AUGURI DA LIVERPOOL PER LA JUVE DI STASERA

TORINO — Alle 10 di stamane la «delegazione di pace» di Liverpool è ripartita per l'Inghilterra. La missione, che fra gli altri scopi si riprometteva quello di organizzare un'amichevole con il club bianconero (con incasso da devolversi a favore delle famiglie delle vittime di Bruxelles), si è conclusa all'aeroporto di Caselle. Dove, poco prima del decollo, un esponente britannico ha rivolto alla Juventus un sincero «in bocca al lupo» per la partita di Coppa Italia che questa sera i bianconeri disputeranno al Comunale (inizio ore 20,30) contro il Milan.

Ieri pomeriggio nella sede di galleria San Federico, la delegazione di Liverpool si era incontrata con il presidente Giampiero Boniperti, con Edoardo Agnelli, e con alcuni dirigenti bianconeri. Il tema, in quella sede, presentava un aspetto eminentemente sportivo: il varo di un'amichevole che riporti direttamente fra due città. Un programma realizzabile, anche se logicamente condizionato dal placet dell'Uefa, che ha vietato per ora alle società inglesi di giocare all'estero, anche in chiave amichevole.

Edoardo Agnelli e Boniperti con il sindaco di Liverpool

STAMPA SERA

DA 30 ANNI L'INCUBO DEI PIRATI DEL CIELO
a pag. 9

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 148

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 19 Giugno 1985

Dura conferenza-stampa di Reagan sulla tragedia di Beirut

«NE' NOI NE' ISRAELE TRATTIAMO COI TERRORISTI»

«Un intervento armato mentre gli ostaggi erano a bordo avrebbe significato una condanna a morte per molti di essi» - Parte una mediazione della Croce Rossa?

WASHINGTON — Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha invitato gli estremisti sciiti che tengono in ostaggio una quarantina di cittadini americani a rilasciarli «senza condizione» escludendo un'azione di forza da parte americana per liberarli.

Il dramma dei passeggeri del Boeing 727 della Twa dirottato sei giorni fa mentre era in volo da Atene a Roma è stato il tema centrale della conferenza stampa tenuta questa notte dal capo della Casa Bianca, la prima da circa tre mesi.

Un tema di scottante e drammatica attualità che ha consentito a Reagan di ribadire che la sua amministrazione non è disposta a fare concessioni di sorta al terrorismo ed a preannunciare una serie di misure per rendere più sicuri i viaggi aerei internazionali, compresa l'eventuale sospensione dei voli verso la Grecia e più in generale verso quei paesi che non condannano «*pubblicamente*» il terrorismo dell'aria.

«*Davanti a questa situazione provo un senso di frustrazione come qualsiasi altra persona... ho bisogno personalmente a qualche muro; è frustrante... si deve essere in grado di localizzare il nemico. Non si può cominciare a sparare senza avere nessuno nel mirino...*» ha esclamato Reagan, manifestando di non poter contemplare, almeno al momento, eventuali azioni di forza.

Ricordando che appena un'ora prima era tornato in patria il corpo senza vita del sottufficiale della marina americana Robert Stethem, ucciso dai dirottatori, il presidente ha sostenuto che proprio l'uccisione di Stethem conferma che anche gli Stati Uniti in quanto nazione ad essere minacciati dal terrorismi internazionali, gente che non esita ad uccidere.

Reagan ha evitato di dire se ritenga o meno che l'odissea degli ostaggi possa continuare a trascinarsi a tempo indeterminato.

«*Non ci resta che attendere sino a quando questa gente continuerà ad essere lì, minacciata e viva, e fino a quando avremo la possibilità di riportarla a casa... Fino a quando ci sarà una probabilità di riportarla in patria...*».

Più di una volta durante la conferenza stampa trasmessa in tutto il paese Reagan ha sottolineato il suo senso di frustrazione per non poter intervenire direttamente nella vicenda ed ha ammesso che se la moglie si fosse trovata tra gli ostaggi non avrebbe agito in modo sostanzialmente diverso.

«*E' una cosa orribile. C'è un gruppo di gente che pensa che per avere il biglietto per il paradiso bisogna prendere altri con sé*» ha esclamato Reagan affermando che è attualmente importante fare di tutto per localizzare il nascondiglio in cui gli ostaggi sono trattenuti.

«*In proposito abbiamo raccolto alcuni elementi concreti, ma non posso aggiungere altro*», ha spiegato il presidente.

Nei confronti dei terroristi, Reagan ha altresì affermato di non essere disposto a piegarsi al ricatto.

«*Non si può, ripeto non si può, cedere alle richieste dei terroristi senza sapere che così facendo si condanna qualche altra persona alla stessa agonia, che altra gente diventerà vittima dei terroristi... L'America non farà mai concessioni al terrorismo... Il farlo equivarrebbe unicamente a incoraggiare altro terrorismo...*».

Con l'occasione Reagan ha annunciato una serie di misure che l'amministrazione intende attuare per l'incolumità dei cittadini americani che vanno all'estero. Ha spiegato di aver dato istruzione ai suoi collaboratori perché valutino l'opportunità di aumentare il numero degli agenti a bordo dei voli internazionali e perché considerino l'opportunità di sospendere i collegamenti aerei tra gli Stati Uniti e l'aeroporto di Atene.

E' in questo scalo che gli estremisti sciiti sono riusciti venerdì a salire a bordo del Boeing 727 della Twa diretto a Roma che da lì a poco avrebbero dirottato.

Secondo Reagan dovrebbero essere evitati dai suoi connazionali anche «*quei paesi del Medio Oriente che non condannano pubblicamente e non si dissociano da questa atrocità sollecitando l'immediato rilascio dei nostri concittadini*».

A proposito dell'eventualità che Israele rilasci i settecento detenuti sciiti di cui i dirottatori del Boeing della Twa chiedono la scarcerazione, Reagan ha detto che gli Stati Uniti non hanno affrontato il problema con Israele e che non hanno interferito sulla posizione di Tel Aviv.

A chi gli chiedeva se riterrà il capo delle milizie sciite dello «*Amal*», Nabih Berri, responsabile di riconsegnare ai pirati dell'aria gli ostaggi ancora a Beirut, il presidente americano ha risposto affermativamente.

■ SEGUE A PAG. 8

BEIRUT — Per il cantante Demis Roussos, la fidanzata Pamela ed il terzo passeggero del Boeing 727 liberato ieri dagli estremisti sciiti la vita è ricominciata, ma per gli altri quaranta passeggeri che hanno condiviso con loro paura e dramma, il futuro e la stessa esistenza sono ancora e sempre sospesi ad un filo. Il ministro della Giustizia libanese Berri, capo delle milizie «*Amal*», che conduce in prima persona la trattativa, giura sulle buone condizioni degli ostaggi; con-ferma che non si trovano più sull'aereo della «*Twa*»; che sono stati divisi in gruppetti e tenuti in nascondigli sicuri nei quartieri sciiti di Beirut ovest e sud.

Ma le assicurazioni di Berri non fanno diminuire la tensione. Tutto lascia pensare che ben difficilmente gli estremisti sciiti che si sono impadroniti del volo Atene-Roma della Twa rinuncieranno alla loro richiesta-base: la liberazione dei circa settecento sciiti da parte dell'autorità di Tel Aviv.

«*Ho assunto la responsabilità degli ostaggi, ma se Israele non libererà i prigionieri sciiti allora, come mediatore, mo ne laverò le mani...*» ha detto ieri il ministro della Giustizia libanese aggiungendo che la drammatica vicenda si sarebbe conclusa in quattro ore se Israele avesse liberato gli sciiti.

Ieri sera uno dei pirati dell'aria rimasti sul Boeing 727 dirottato ha comunicato alla torre di controllo che, se entro stanotte la trattativa per il rilascio dei compagni non registrerà progressi, egli chiederà alle autorità aeroportuali di Beirut di rifornire il velivolo, e che, imbottito di esplosivo, raggiungerà Israele per esplodere su Tel Aviv.

Poco dopo questa sortita la torre di controllo ha intercettato una comunicazione radio proveniente dal quartier generale delle milizie sciite di «*Amal*». In essa il dirottatore è stato aspramente rimproverato; gli è stato ordinato di cessare «*questi giochi stupidi ed assurdi*» e di astenersi dal fare minacce di qualsiasi genere.

I tre uomini dell'equipaggio dell'aereo Twa sono intanto stati riportati a bordo del velivolo, fermo all'aeroporto di Beirut. Lo ha riferito alla Associated Press il portavoce di Nabih Berri, capo delle milizie sciite libanesi.

Lo stesso Berri ha inoltre annunciato la fine della guerra in corso da un mese fra i miliziani sciiti ed i guerriglieri palestinesi nei campi profughi palestinesi di Beirut, ed ha affermato che è stato diramato l'ordine del «*cessate-il-fuoco definitivo*».

La tregua, secondo quanto dichiarato da Berri in una conferenza stampa, è il risultato di una mediazione del governo siriano: per vigilare sulla tregua è stato istituito un comitato congiunto di rappresentanti di «*Amal*», del partito socialista druso e del fronte di salvezza palestinese, e si starebbe perfezionando gli accordi grazie ai quali la Croce Rossa potrà evacuare i feriti dai tre campi profughi assediati dai miliziani sciiti, e cioè Sabra, Chatila e Bourj El-Barajneh. Due ufficiali siriani fungono da osservatori nel comitato.

L'accordo, ha detto Berri, proibisce la presenza di armati all'interno dei campi

■ SEGUE A PAG. 8

Washington. La bara di Robert Stethem, il passeggero ucciso a bordo dell'aereo dirottato

Beirut. Il cantante Demis Roussos e Pamela Smith al momento del rilascio da parte degli sciiti

Base di Andrews. Familiari di Stethem all'arrivo della salma

Il vice-presidente Bush ai funerali di Stethem

Apre 1921 lire
DOLLARO RIBASSO

ROMA — Dollaro ancora in sensibile ribasso in apertura dei mercati valutari. In Italia è quotato sulle 1920/1921 lire, contro le 1941,55 del fixing di ieri.

Mercato positivo in Borsa. Particolarmente richieste Fiat e Gip. Perugina ord. 3680, risp. 3770; Buitoni ord. 3940, risp. 3840; Sifos 1320; Cassiano 22.200; Alivar 7480; Cir ord. 3160, risp. 4690, risp. non convertibile 3410; Mediobanca 16.100; Diritti Editoria sottoscrizione obbligazioni 290; Autostrada To-Mi 5100; Fidenza Vetraria 6595; Ifi 8555; Montedison 1912; Westinghouse 27.500; Pirelli Spa ord. 2650, risp. 2846; Tosi 20.500; Snia ord. 3070, risp. 3070.

CORRE COSSIGA, FORLANI INSEGUE

E dietro ai due candidati meglio piazzati il toto-Quirinale indica Fanfani

ROMA — Cossiga favorito, a poche lunghezze Forlani, più distanziato ma per nulla tagliato fuori dalla gara Andreotti. Per il toto-Quirinale, almeno per ora, le posizioni sembrano definite. In questa corsa dove tutti i concorrenti nascono la maglia do (ma non è detto che non possa comparire all'improvviso in gara il candidato di qualche altro partito), il risultato è tutt'altro che scontato. Riuscirà la dc a mettere d'accordo su uno dei tre nomi tutti i partiti dell'arco costituzionale? Ce la farà De Mita a convincere i «grandi elettori» del suo partito?

Fra le file dello scudo crociato, almeno per il momento, non tutti viaggiano sulla stessa rotta. C'è la sinistra interna che sostiene il presidente del Senato Cossiga, (non sgradito al pci) e ci sono le altre correnti schierate con Forlani, che si è rivelato in questi mesi il «difensore di ferro» di Craxi e del pentapartito. Se l'accordo su uno dei due nomi si rivelasse impossibile, sarebbe proprio Fanfani ad avere le maggiori chances.

Per ora si intensificano i colloqui tra gli esponenti politici in vista del 24 giugno, data di inizio delle votazioni in Parlamento. Non è solo la dc con la sua delegazione a condurre il gioco, ma anche i partiti laici che coordinano le loro mosse proprio in vista dei colloqui con la delegazione dc. Non vogliono incontrare De Mita con posizioni differenziate. Ed è in questa prospettiva che si sono svolti ieri i colloqui di Craxi con Zanone e dello stesso Zanone con Longo. Ieri è tornato da Londra Spadolini che fra oggi e domani incontrerà De Mita. Subito dopo il segretario dc avrà un colloquio anche con Natta e i comunisti.

Il nome definitivo del candidato democristiano uscirà con tutta probabilità solo il 24 mattina, poche ora prima dell'inizio del voto, previsto per le 15. Le votazioni proseguiranno col ritmo di una o due al giorno (o alle 10 di mattina oppure alle 10 ed alle 15), ma non è escluso che in caso di necessità si possa effettuare anche una terza votazione giornaliera alle 21.

Venerdì 28 giugno (se si arriverà a tale data), le votazioni verranno sospese per permettere a Craxi e ai ministri interessati di partecipare a Milano al vertice Cee, con il quale si chiude il semestre della presidenza italiana.

Genova
BOMBA ANTI ISRAELE STANOTTE

GENOVA — (g. co.) Attentato anti-israele, stanotte, in via Edilio Raggio: un ordigno di notevole potenza è stato fatto esplodere davanti alla sede genovese della Zim Lines, compagnia di navigazione di Israele che opera da tempo a Genova nel settore dei containers. La Zim Lines, è, in realtà d'importanza, la terza compagnia mondiale nel traffico dei containers.

Lo scoppio ha distrutto un'auto e mandato in frantumi i vetri della casa, nel raggio di cinu un chilometro. Vetri in pezzi anche al vicino istituto Vittorio Emanuele e all'edificio in cui ha sede la funicolare che porta nella zona alta della città. L'auto distrutta è una Volvo: il suo proprietario, l'avvocato Gianfranco Giacobbe, 54 anni (sposato con Franca Sollo, anch'essa avvocato), l'aveva parcheggiata sotto casa. Non è stato certo un «avvertimento» ai due legali, ma di sicuro un attentato alla Zim Lines, da mettere in relazione con la drammatica vicenda dell'aereo sequestrato dagli sciiti e dei passeggeri in ostaggio. Uno dei custodi della compagnia ha del resto detto ai carabinieri che al centralino della Zim Lines erano già arrivate minacce.

Il capo istituto dell'Alfieri: «Spesso si assiste a palesi ingiustizie»

«I TEMI D'ITALIANO SONO UN TRABOCCHETTO» I PRESIDI GIUDICANO QUESTA MATURITA'

Giudizi sulle prove: di media difficoltà. A quali rischi è esposta la correzione dei temi di italiano che spesso si prestano a considerazioni su tutto e il contrario di tutto? Il ruolo delle commissioni

Sono finiti gli scritti della maturità: ora parte il conto alla rovescia per le interrogazioni orali

C'è anche chi, in occasione degli esami di maturità, assume spesso un doppio ruolo: è il preside degli istituti secondari che diventa presidente di commissione presso un'altra scuola. E da due diversi osservatori, quando i contatti con la sua «vecchia realtà» sono possibili per la distanze ridotte, può giudicare con più completezza il senso di questa prova.

Italo Carè, preside del liceo scientifico «Einstein» e presidente di commissione in un istituto dello stesso indirizzo (il «Giovanni XXIII» di Rivoli) è rintracciabile al mattino nella sua nuova e provvisoria sede e al pomeriggio nel moderno complesso scolastico di via Paolini, in Barriera di Milano. La sua opinione non si sofferma sul livello delle prove («di *media difficoltà*» taglia corto). A Carè preme piuttosto fissare l'attenzione su altri aspetti della «*maturità*».

Dice il preside-presidente: «*L'atteggiamento della commissione è determinante, in particolare in relazione alla correzione dei temi di italiano: il primo e il quarto, quello specifico per gli indirizzi scientifico e tecnico si prestavano a considerazioni su tutto e sul contrario di tutto. Formulati da più mani, come sempre avviene in queste circostanze, lasciavano molto spazio ai candidati, che ne hanno approfittato. Non è un sintomo confortante che i ragazzi abbiano optato a stragrande maggioranza sulla scelta più facile*».

Dei quattro argomenti proposti per il primo scritto due erano specifici (le figure femminili nella letteratura del Romanticismo e il confronto fra Manzoni-Metternich), «*ma non potevano essere svolti senza una preparazione approfondita. Se per un verso, dunque, c'era il rischio di svolgere in considerazioni generiche, dall'altro la possibilità di scrivere osservazioni inesatte era decisamente maggiore per chi non si sentisse all'altezza*», osserva la prof. Anna Frata Bagliano.

I candidati si sarebbero così «*autoselezionati*», optando per la via più facile? Non è detto, un tema come quello sulla violenza osservata con le lenti dell'esperienza giovanile, può aver anche «*stanato*» la maturità civile di molti ragazzi (e sarebbe interessante che si svolgesse poi un'inchiesta su di un campione di elaborati per sondare le opinioni espresse in un'occasione così particolare). Certo è che il «*tema facile e svolto genericamente*» potrebbe incorrere in un giudizio severo da parte delle commissioni.

«*Il fatto è che talvolta si assiste a palesi ingiustizie nelle valutazioni* — aggiunge la prof. Teresa Scalafiotti Grimaldi, preside del liceo classico «*Alfieri*» —: *le commissioni scelgono criteri diversi come punti di riferimento e nella stessa scuola le disparità di giudizio non sono infrequenti. Argomenti come quello sulla violenza sono risaputi, d'altra parte, non è facile individuare le tracce da assegnare alla maturità*».

Come dire che il trabocchetto del tema banale è sempre in agguato e che ce lo si deve aspettare con tutte le conseguenze possibili. Quest'anno il rischio dell'argomento «*facile*», il cui svolgimento può essere valutato più oculatamente, si è posto anche per il secondo scritto assegnato ai candidati del liceo classico e dell'istituto magistrale. Dice la prof. Maria Adelaide Velante, preside del «*Gramsci*» e presidente di commissione a Tortona: «*Sono un'insegnante di scienze e la mia conoscenza del latino risale a vent'anni fa, quando ancora ero una studentessa. Eppure ieri sono stata in grado di tradurre il brano di Plinio il Giovane proposto ai ragazzi del classico. L'unica difficoltà consisteva nel lessico della traduzione. Ma è anche vero che, quando le difficoltà non ci sono, sono i ragazzi che vanno a cercarsele*».

Il preside dell'Itis Avogadro, ing. Giulio Cesare Rattazzi, preferisce sottolineare un altro aspetto: «*Quello dei soliti scompensi nella scelta degli argomenti per la prova nella disciplina caratterizzante: ad esempio, il tema di matematica per l'indirizzo informatico è stato di contenuto piuttosto ricercato ed imprevisto, mentre quelli per altre specializzazioni tecniche erano quasi banali*».

Secondo l'ing. Rattazzi il discorso da farsi è però quello più generale del senso che ha la «*maturità*». Dice il professore che sono «*l'esame in sé e il complesso organizzativo che lo sostiene a non convincere più. Il vero problema è quello della riforma della maturità nel contesto di una nuova scuola media superiore, per la realizzazione della quale, però, non sembrano esserci le condizioni politiche e forse culturali. In Italia la scuola non è importante*».

Alberto Gaino

E CON GLI ORALI C'E' «L'APPELLO»

Da stamane i professori nelle commissioni valutano gli elaborati dei candidati alla «maturità»: sono 1260 (a ranghi completi, ma qualche sostituto manca ancora all'appello) per oltre 32 mila testi

Da stamane i professori-esaminatori, riuniti nelle commissioni, valutano gli elaborati dei candidati alla «*maturità*»: sono 1260 (a ranghi completi, ma qualche sostituto manca ancora all'appello) per oltre 32 mila testi, fra temi di italiano e prove nelle discipline caratterizzanti. Per un minimo di tre giorni ed un massimo di sei saranno impegnati a tempo pieno nella correzione collegiale dei lavori.

Dipende da loro assegnare un voto alle prove indipendentemente dal «*coefficiente*» di difficoltà espresso da ciascun argomento da svolgere o, al contrario, in relazione alla complessità e alla facilità dei temi. Il rischio di prove agevoli per il candidato, con l'eccezione di qualche disciplina, è proprio questo: che i professori siano più «*pignoli*», badino di più, nel caso, per esempio, di una versione dal latino, alla forma della traduzione.

La correzione degli elaborati deve avvenire collegialmente, preceduta da una accurata discussione sui criteri da adottare. Le disposizioni ministeriali prevedono che si vaglino prioritariamente le possibilità degli studenti di svolgere una prova in relazione al programma svolto dal docente di quella materia e al metodo didattico adottato da quest'ultimo. Per questa via la commissione dovrebbe prepararsi alla correzione vera e propria dei testi avendo a disposizione tutti i possibili elementi per valutare con completezza il tema di italiano e la prova nella disciplina caratterizzante.

Come garanzia supplementare si dovrebbe ancora procedere ad una verifica della correttezza dei criteri fissati per la valutazione ed il livello delle classi da esaminare: il metodo è quello di leggere alcuni componimenti scelti a caso e nel rispetto dell'anonimato degli autori. E' naturale supporre che le commissioni più sensibili nel cogliere i vari aspetti della valutazione percorrano sino in fondo questa strada, ma dove i professori-esaminatori non sono tutti d'accordo si prevale il senso di stanchezza per una prova anacronistica si procederà con altrettanta gradualità?

Il provveditore Scalpi ha fissato un incontro (domani, alle 15,30, presso l'aula magna del liceo Alfieri di corso Dante 80) dei tre presidenti di commissione con i tre ispettori tecnici incaricati di vigilare sulla regolarità della «*maturità*». Lo scopo è quello di favorire l'«*omologazione*» dei criteri di valutazione.

al. ga.

Elli Ceresa S.p.A.
10092 BEINASCO (TORINO)-Via S. LUIGI 10
TEL. 349.94.94/5/6 - 349.92.08 - 349.92.94

1921 CARBONI
1948 PRODOTTI PETROLIFERI
OGGI ANCHE

punto gasenergia

Vi propone la soluzione ottimale di tutte le problematiche connesse al corretto utilizzo del Gas Metano.

La nostra pluriennale esperienza nel settore del riscaldamento per la realizzazione dei vostri impianti civili e industriali e per il più completo servizio calore con tecnologie avanzate e con ogni tipo di prodotto.

oggi & domani

■ Continua fino al 12 luglio lo stage di danza classica tenuto dal maestro Giulio Cantello nuovo direttore artistico della scuola «Danzativa». Il maestro Cantello, (a 16 anni era ballerino solista al Regio di Torino) è stato maître de ballet al teatro Verdi di Trieste e al Massimo di Palermo.

■ Oggi alle 17.30 presso la sede della Società ingegneri e architetti, in via Giolitti 1, l'Associazione italiana Donne ingegneri e architetti consegnerà il premio in memoria di Gabriella Cuiroz Fava, istituito presso il Politecnico di Torino per l'anno accademico 83/84, per una tesi svolta da una laureanda sul tema «sfruttamento dell'energia solare».

■ Stasera alle 20.30 nella sede di Interbancaria Investimenti, in corso Matteotti 29, nel corso di un incontro dibattito, premiazione del concorso «Interbancaria card '85», alla presenza dei responsabili provinciali Salvatore Romano, Umberto Massei, Massimo Costa e del responsabile regionale Roberto Lenzi. Sarà premiato Angelo Giorgioni.

■ L'apertura della piscina della Pellerina, prevista per oggi, è stata rinviata di alcuni giorni per la mancata messa a punto dell'impianto di depurazione dell'acqua.

■ Domani sera alle 21 alla Campus Libri di via Rattazzi 4, Giorgio Barberi Squarotti, Giorgio Calcagno e Lorenzo Mondo presentano il libro di Roberto Pazzi: «Cercando l'imperatore», edito da Marietti. Sarà presente l'autore.

■ Stasera alle 21.15 a Settimo (locali ex macello) per il ciclo teatrale «Assedio», serata dedicata ai nuovi gruppi comici dell'area torinese, con lo spettacolo dei «Terapia», le «Sip...Sip...urrah» e «Ufficio Oggetti Smarriti» in «vero anzi rosa». Domani sera è di scena il «Teatrobleu» di Mantova con «Selvaggi», pièce comica.

■ Stasera alle 21 in piazza Statuto e nell'ultimo tratto di via Garibaldi, per i festeggiamenti di San Giovanni, esibizione della Compagnia della Città di Torino, recital degli «Amici della poesia» e sfilata di moda.

■ Stasera alle 21.15 all'Hotel Ambasciatori, per lo Zonta di Torino, in interclub con i Lions Centro e Valentino, il presidente dell'Unione Industriale, Giuseppe Pichetto, e Piero Bairati, della Facoltà di Scienze Politiche, parleranno sul tema: «Torino e l'Industria, ieri e oggi».

■ Domani alle 12, in via Cesare Balbo 1, davanti alla palazzina affittata 14 mesi fa dall'Ute 1/25), (per essere adibita a centro d'accoglienza per ragazzi a rischio, e tossicodipendenti, ma tuttora chiusa), conferenza stampa sulla situazione. Parteciperanno anche gli operatori, assunti e stipendiati da un anno, che di fatto non possono lavorare.

■ Stasera alle 21 al Carignano, per la festa internazionale del teatro per ragazzi, andrà in scena «La gabbia di Avatelù», del gruppo Hombu di Rio de Janeiro. Repliche domani sera e venerdì pomeriggio alle 16.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra Ouverture. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì; orario continuato 9-20. Ingresso L. 2000, ridotto L. 1000, gratuito visite scuole. Per informazioni tel. 956 1567.
DAVICO: Boschi, Chessa, Clemente, Fico, Janson, Meloni, Mosaik, Tabusso.
HELICON (Mazzini 20): Aureddu, Fiocco, Gramerla.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 39): Bertani.
L'AFFICHE (via C. Alberto 30): Manifesti originali e grafica. Maggio-giugno 4000 immagini all'insegna dell'arte contemporanea.
LA CONCHIGLIA: E. Boggione. 15-19.
LA FINESTRELLA, Canelli: M. Guaglino.
LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Torino foto '85. Studio italiano. Un viaggio nell'immagine.
PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE: (via Roma 284 - Torino): **Le piante dell'abbazia di San Gallo.** Mostra documentaria a cura di: Regione Piemonte, Pro Helvetia, Fondazione Svizzera per la cultura. Dal 25 maggio al 23 giugno 1985. Orario: da lunedì a sabato 15,30-19,30; domenica 9,30-12,30; 15,30-19,30.
GALLETTA D'ARTE CELECHINI - Carignano (tel. 969450). P. Solaveggiora.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA via Tegnacchi.
CITTADELLA (Bertola 31): G. Milano.
GALLERIA D'ARTE IL PORTICO (via Bonelli 20) Pinerolo: personale di Sergio Manfredi. Orario feriale 9-12; 16-19. Festivo 10-13; 15-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): Ottavio Alvaudi: Quadri magici.
LE [illegible]: Torino Fotografia '85. Luciano Chergia: «Ritratti e nascite di Arlea».
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): pittori italiani e francesi.
SANT'AGOSTINO (tel. 536.983): De Chirico, De Pisis, Sassu, Sanchi, Macciotta.
TUTTAGRAFICA Grafica varia.
VIOTTI: esposizione promozionale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30;

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostra temporanea, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì. Mostra Helmut Newton: oltre 200 opere provenienti dal Museo d'Arte Moderna di Parigi. Fino al 7 luglio.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, dal 19-5 al 15-9. Orario: 10-21 continuato, lunedì 15-21. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 857.229): 15,30 ingresso libero ore 21 balla Sacco.
CLUB 84: ore 15,30-21 danza.
DU PARC: ore 21 Romy.
FORTINO: 15,30 ingresso libero Nazionale Armando.
LA LUCCIOLA: ore 21 ingresso libero.
LA PERLA del Valentino: ore 15,30 e 21.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.

LE CASCINE: Shipnigi. Tel. [illegible].
ODEON NIGHT: 21,30-3 attrattori.
S. GIORGIO: Ristorante - Danza - Valentino orch. Principe c. Albertini.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Battisti 3 - 532.492) R. Gallino, Maureen.
SHAKER CLUB DISCOTECA: ore 21.

STAMPA SERA
Michele Tonia direttore responsabile
Carlo Bramanda vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Crivosero - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fossa, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarosa, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Persoglio - Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 734 DEL 5-12-1984

NUOVA ZANZARIERA
CON APERTURA A CATENELLA IDEALE PER PORTE-FINESTRE
FRESIA
Torino - Via Aosta 2 - Tel. 852837-852998

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
Sabato: 9-12,30

OptOstyl
OTTICA - LENTI A CONTATTO
occhiali di classe, stile per il tuo viso.
LANCETTI
bollé
Krizia
Via ROMA 259 Piazza C.L.N.

c'è una BMW usata che vi aspetta
alla concessionaria C.A.S.
Torino Via Pinelli 14
Tel. 488277
Provate Approvate Saper Scegliere

La ricetta del giorno

Pubblichiamo le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 13 circa da Anna Bona su Quinta Rete. Speriamo di far cosa utile e gradita ai lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo. Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne. Indirizzare a «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino). Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona (che ringraziamo vivamente per la cortese, disinteressata collaborazione) le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno illustrate su Quinta rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Alla fine una giuria composta dai massimi esponenti della nostra cucina premierà i piatti più validi.

INSALATA DI POLLO

2 petti di pollo, un dado, 100 gr di olive verdi snocciolate, 3 insalate belghe, un gambo di sedano, 1 cuore di finocchio, 4 o 5 funghi coltivati, 1 patata lessa, 2 cucchiai di maionese più un altro po' di maionese per guarnire.

Fare bollire i due petti di pollo in poca acqua bollente con il dado, e lasciarli raffreddare nel loro brodo.

Intanto tagliare molto fine l'insalata belga, il gambo di sedano, il cuore di finocchio, i funghi coltivati, le olive verdi e la patata lessa a pezzi piccolissimi. Condire il tutto con due cucchiai di maionese girando bene. Disfare con la forchetta i petti di pollo lessati e aggiungerli alle verdure girando bene.

Versare su un piatto di portata, aggiustare con una forchetta e ricoprire con un leggero strato di maionese. Decorare a piacere con fetta di uovo sodo. Ottimo come antipasto ma anche un secondo completo, nutriente e digeribile.

Questa ricetta dello chef Ovidio è trasmessa oggi alle ore 13 circa su Quinta Rete.

La delegazione inglese è ripartita questa mattina da Caselle

LIVERPOOL, ABBRACCI E ARRIVEDERCI

UNA GIORNATA INTENSA PER RICONQUISTARE UN'AMICIZIA

L'«aereo della pace» è decollato da Caselle alle 9,45, riportando in patria la delegazione di Liverpool. Poco prima della partenza c'è stato ancora un incontro con i giornalisti, per un bilancio conclusivo.

Tutti hanno espresso soddisfazione e gratitudine per l'accoglienza ricevuta da parte dei torinesi: «Ora fra le nostre città si è aperto un rapporto particolare, che dobbiamo proseguire in futuro».

«Il "ponte" che è stato riaperto fra Torino e Liverpool dovrà essere percorso con sempre maggiore frequenza», ha detto il cosindaco Derek Hatton, riferendosi anche a una proposta di gemellaggio.

Il primo ministro inglese, Margaret Thatcher, aveva espresso perplessità sulla «missione di riconciliazione» decisa dagli amministratori di Liverpool.

«Ha detto che non era ancora il momento, ma avrebbe dovuto essere qui per vedere la risposta entusiasta dei torinesi di ogni classe sociale, ma soprattutto della Torino operaia, alla nostra visita», ha sottolineato Hatton, con pizzico di malcelato orgoglio laburista di fronte al leader conservatore.

I problemi «simili» di Torino e Liverpool (entrambe città industriali oggi in crisi, con elevati tassi di disoccupazione, mancanza di case, criminalità giovanile) «possono fare da sfondo a una futura collaborazione nella ricerca delle giuste soluzioni».

In questa direzione «molto cordiale» è stato ieri l'incontro fra i delegati laburisti, una rappresentanza di Cgil Cisl e Uil e del pci, che a settembre, è stato annunciato, restituirà la visita.

«Commozione e felicità» per il calore che ha circondato la presenza religiosa: «Torniamo a casa con questi preziosi regali di Torino», ha affermato infine l'arcivescovo cattolico di Liverpool, Derek Worlock.

Sono le 9,45, la delegazione riparte per Liverpool. Qui l'arcivescovo cattolico, Worlock, e il vescovo anglicano, Sheppard

Dopo il dolore e la reciproca comprensione, qualche interrogativo irrisolto

QUELLA VIOLENZA, SOLO CAUSE «SOCIALI?»

Alla conferenza stampa di ieri domande «cattive» e risposte un po' imbarazzate

L'embrassons-nous Liverpool-Torino si è concluso, almeno per ora, con tante promesse — e promesse — per un futuro come si suol dire migliore. I rappresentanti della città britannica, delle sue Chiese, delle sue due grandi squadre di calcio, sono venuti a portare un messaggio di pace e di comprensione reciproca dopo l'assurda tragedia di Bruxelles e l'accoglienza riservata loro ha certo mostrato che il segnale è stato raccolto. Eppure nel concerto favorevole che ha fatto da sottofondo al viaggio «riparatore» squillano alcune note stonate...

Se i sentimenti del perdono e della fraternità hanno finito col prevalere, non si possono dimenticare talune contraddizioni emerse durante la conferenza stampa che ieri ha seguito l'ufficialità eurovisiva dell'abbraccio in Municipio.

Passata l'onda della retorica (forse inevitabile nella circostanza), sono arrivate puntuali anche domande più concrete: è stato arrestato qualcuno per la strage (e non dovrebbe essere difficile visto che esistono chilometri di filmati della tv inglese sugli incidenti dell'Heysel)? non si sia per caso cercando di attribuire ogni responsabilità alla polizia belga e all'Uefa (è il senso di un documento «tecnico» approntato dalla municipalità di Liverpool e consegnato al sindaco di Torino)? Come mai in tutta Liverpool sono stati raccolti appena otto milioni di lire per le famiglie delle 38 vittime?

Le risposte sono state poco convincenti, a giudizio di molti dei presenti. In un palpabile imbarazzo si sono ripetute cose già dette sulle «*cause sociali*» della violenza dei giovani inglesi, si è fatto presente il «*poco tempo trascorso dalla strage*» per spiegare l'esiguo fondo di solidarietà raccolto, si è persino respinta con sdegno l'ipotesi avanzata da qualcuno sulla correttezza della partita. Forse erano «fuori luogo» le domande, certo non sono state soddisfacenti le risposte. In ogni caso, delle due famiglie torinesi coinvolte nella tragedia, una sola ha accolto l'invito all'incontro, ieri in Comune. E la vedova di Giovacchino Landini ha ripetuto spesso, piangendo sommessamente, un'altra domanda rimasta senza risposta: «*Ma che cosa dicono, che cosa c'entriamo noi in tutto questo?*».

Maurizio Spatola

MA NON TUTTI ERANO D'ACCORDO

Il presidente dello Juventus Club mostra le lettere dei tifosi inglesi. Intanto, davanti al Municipio, si alzano anche critiche. «Una partita della pace? E' ancora troppo presto»

La lettera è datata 1° giugno: «*Gentile signor Pier Carlo Perruquet, presidente Juventus Club Torino, la prego di perdonarmi per la mia intromissione nel suo dolore, ma ho pianto e pregato per lei nei tre giorni trascorsi. Questa doveva essere una settimana di gioia per la mia famiglia: è il nostro ottavo anniversario di matrimonio e domani nostra figlia Maria fa la sua prima santa comunione nella messa delle 10. Questa messa e tutte le nostre comunioni le offriamo a lei e ai suoi tifosi. Noi non siamo tutti animali. Mi piace il calcio, ma nulla di più. Non andrò mai più a veder giocare il Liverpool fino a che non si sbarazzerà della feccia che pretende di essere tifosa. Ancora una volta: mi dispiace delle loro azioni e possa Dio accogliere quelle povere persone che sono morte con le braccia aperte*». A firmarla è Ray Maher, di Wallasey, Merseyside.

E di lettere come questa, sulla scrivania di Pier Carlo Perruquet, nelle ultime due settimane se ne sono ammassate decine e decine. Tutte parlano di «dolore», «vergogna», di sentimenti talmente «*profondi e laceranti*» da esser difficilmente espressi a parole. E tutte invocano il «*perdono*» degli italiani: «*Spero di vedere il giorno in cui i grandi clubs della Juventus e del Liverpool possano incontrarsi di nuovo in una sportiva e amichevole partita, suggello del perdono che vi chiediamo*» scrive un oscuro Vincent Ashcroft del Lancashire.

Ma per i connazionali delle vittime, per gli italiani, almeno per quel piccolo campione di italiani che ieri mattina ha aspettato la delegazione inglese sulla piazza del Municipio (erano in duecento circa), per la «*partita della pace*» è ancora «*troppo presto*».

«*Va bene il perdono, anche se seguendo la diretta tv parecchi di noi hanno pianto e quelle immagini sono ancora ben vive nella mente* — diceva mesto Gino Nicosia, 37 anni — *Va bene il perdono perché non si può condannare una nazione intera per colpa di un centinaio di pazzi, ubriachi e scatenati. E non si può non tener conto delle responsabilità, gravissime, dell'organizzazione, della polizia belga. Ma per una partita di riappacificazione bisogna aspettare. La ferita non si è rimarginata, e non guarirà molto in fretta*».

«*Ma quale partita? Siamo tutti matti? Pensiamo a ricordare i nostri morti, piuttosto*». Facevano eco in molti. Un uomo con le stampelle, che a Bruxelles quel mercoledì maledetto c'era: «*Siamo stati massacrati, e adesso volete risolvere tutto tirando quattro calci a un pallone in allegria? Siamo stati massacrati, e adesso questi vengono qui a fare della retorica. La loro visita non mi fa guarire e al Landini e al Russo non rende i loro parenti*». Un altro, gli occhi rossi, forse per la rabbia: «*Sì, è una buffonata. Là dentro si stringono le mani fra loro, sindaci vescovi e chissà, fanno tante belle parole. Ma la gente? Ci hanno lasciati tutti fuori e ci hanno mandato anche la polizia e i carabinieri per tenerci buoni. Ma non siamo mica hooligans, noi. Di che cosa hanno paura? Si facciano furbi e abbiano un po' di pudore*». Che cosa avrebbe fatto, lei, nei panni del sindaco di Liverpool? «*Sarei venuto, certamente, ma soltanto a portare un fiore ai morti. Invece a questi non è nemmeno venuto in mente. Se ne stanno sulle poltrone di velluto a parlare di violenza, di problemi sociali, di sentimenti che non possono esprimere. Ma se di quella violenza è colpevole la società, perché non pensano a metterci rimedio? Come si dice? Chiudono le stalle dopo che i buoi sono scappati*».

Più sereni nei giudizi e meno arrabbiati, i giovani Enzo e Sergio, entrambi ventiquattrenni, venditori ambulanti a Porta Palazzo: «*Non si può colpevolizzare gli inglesi più di tanto. La violenza negli stadi c'è anche da noi, solo che qui simili disastri non sono mai capitati perché le nostre forze dell'ordine tengono sotto controllo strettissimo le tifoserie. Noi a Bruxelles c'eravamo: non ci hanno nemmeno staccato il biglietto all'entrata e gli inglesi venivano dentro armati fino ai denti con spranghe, coltelli, pugni di ferro. E lo sa che i gendarmi caricavano gli italiani che tentavano di scendere dal settore Z? La gente risparmiata dai reds l'hanno ferita loro. Dovrebbe essere la polizia belga a chiedere scusa, non il sindaco di Liverpool. Invece hanno escluso le squadre inglesi dai tornei: bella buffonata. Che colpa hanno i giocatori, se i giornali e i clubs fomentano il tifo?*». Questa visita, allora? «*Accettiamola come un tentativo di chiedere scusa. D'altra parte, che cos'altro avrebbero potuto fare? Forse un po' troppa retorica, ha ragione quel signore là. Ma la retorica fa parte della politica e dei rapporti fra quelli che contano, soprattutto quando non sanno bene cosa dire*».

e. for.

Disponibilità per una partita amichevole. Edoardo Agnelli: «sdrammatizzare lo sport»

BONIPERTI: «NON C'E' CALCIO EUROPEO SENZA GLI INGLESI»
ALLA JUVENTUS SCAMBI DI DONI E STRETTE DI MANO

La seconda tappa torinese di questa «corsa» verso la pace («Anche se tra le due città non c'è mai stata guerra» aveva dichiarato in mattinata il sindaco Cardetti) è portata a termine dalla delegazione di Liverpool in poco meno di mezz'ora. Verso le ore 18 di ieri, un centinaio di persone sostavano in Galleria San Federico formando un corridoio di silenzio, forse anche nel tentativo di interpretare meglio nelle espressioni degli ospiti inglesi un segno di una commozione ancora viva. Molti applausi per John Welsh, il salvatore di tante vite in quella notte d'inferno.

Alle 16,25 la delegazione britannica viene presentata dall'assessore allo sport Elda Tessore al presidente della Juventus, Giampiero Boniperti. Il messaggio di pace continua dunque il proprio iter, affinché i sentimenti di una città e di una popolazione vengano espressi anche in una sede sportiva, appunto quella della Juventus.

C'è subito lo scambio di doni: Boniperti offre al sindaco Hugh Dalton un piatto d'argento in cui sono incastonati 21 scudetti e incise le date della storia bianconera; il capodelegazione di Liverpool ricambia con tre splendide stampe a colori, riproducenti i più emblematici monumenti della città inglese e incorniciate in legno di noce oriato d'oro.

Attorno a Boniperti si trovano Edoardo Agnelli, figlio dell'avvocato Giovanni, i dirigenti Giordanetti, Chiusano, Ferraro Ventimiglia, Cavalli d'Olivola, Vogilino, Giancarlo Catella, Chesta e Zanon. Prende la parola Hatton, cosindaco di Liverpool, il quale, nel sottolineare il proprio dolore per i fatti verificatisi a Bruxelles si dichiara «*ottimista per il varo dell'amichevole da disputarsi fra la Juventus e il Liverpool, con incasso da devolversi a favore delle famiglie delle vittime*».

Dopodiché è l'intervento di Edoardo Agnelli, il quale precisa di rappresentare la sua famiglia. «*E penso che questo faccia piacere a mio padre. Per quanto concerne l'amichevole non posso rispondere, poiché a decidere sarà la società. E' comunque importante che vi siano tanti segnali di amicizia provenienti da Liverpool. Il tragico incidente di Bruxelles non è certo considerato da mio padre e da me come un atto degli inglesi verso gli italiani. Va ritenuto più generalmente nella natura dell'individuo. Occorre perciò sdrammatizzare lo sport, e certi suoi concetti esasperatamente legati alla vittoria, e riportarlo nell'ambito dei suoi valori più autentici, nel tentativo di evitare il ripetersi di tragedie. Provo nei confronti della gente di Liverpool sentimenti di amicizia. E' chiaro che i problemi di disoccupazione esistenti in quella città generano rabbia, dunque violenza. Perciò vanno migliorate certe condizioni di vita*».

Il presidente della Juventus, Giampiero Boniperti, dal canto suo precisa di essere in contatto continuo con gli esponenti del Liverpool per studiare e programmare un'amichevole, anche tra formazioni miste. «*Siamo perciò disponibili a collaborare con l'Uefa (c'è tuttora un suo veto), affinché l'esito sia positivo, anche perché non c'è calcio europeo senza calcio inglese. Finora i contatti fra le due società sono stati fatti oggetto di una esasperata pubblicità. Vorremo perciò che attorno alla vicenda si facesse meno clamore*».

Macchine fotografiche e telecamere sono rimaste in azione per la durata dell'incontro. Particolarmente prese di mira John Welsh e sua moglie Marie. L'angelo di Liverpool partirà questa mattina per Rimini, dove rimarrà in vacanza per una decina di giorni. Non assisterà, dunque, alla partita di Coppa Italia che la Juventus giocherà questa sera al Comunale con il Milan.

Anche a nome dell'Everton (seconda squadra della città inglese a militare nel campionato di prima divisione) parla infine il vicepresidente del Liverpool Corkish: «*Porto a voi tutti il saluto del mio club e di una città. Condividiamo il vostro dolore e proviamo orrore al solo pensiero di ciò che è accaduto a Bruxelles. Perciò faremo il possibile, in rapporto a quelle che sono le nostre competenze, per migliorare il futuro*».

Alle 16,55 la delegazione inglese lascia la sede della Juventus. Ad attenderla John Welsh. Vuole dare un'ultima occhiata alle fotografie che raccontano la storia del club bianconero.

Angelo Caroli

Boniperti con Welsh, il tifoso che ha salvato alcuni italiani

La solenne concelebrazione alla Consolata con Ballestrero, l'arcivescovo cattolico e quello anglicano di Liverpool

«OGGI LA STRADA DELLA SPERANZA ARRIVA FINO A TORINO»

Hanno spiegato che nella loro città, dopo la visita del Papa, la via tra le due cattedrali si chiama così

«*Beati gli afflitti perché saranno consolati, beati i miti perché erediteranno la terra, beati gli operatori di pace perché saranno chiamati i figli di Dio...*».

Tra gli ori della Consolata, ieri sera, nel corso della messa in cui Liverpool e Torino si scambiano «un segno di pace», si alzano le parole eterne della speranza. All'altare, con il cardinale Ballestrero e il vicario generale monsignor Peradotto, l'arcivescovo Derek Worlock incaricato di presiedere la cerimonia ed il vescovo anglicano Sheppard, che si unirà in preghiera alla folla dei fedeli che si raggruppa, fittissima, sotto le navate.

Tocca al vicario generale il compito del primo saluto con un'introduzione ripresa, frase dopo frase, dal sottosegretario pontificio Peter Coughlan: ed è una traduzione che assume, nel suo ritmo ribadito e cadenzato, il valore di una reciproca promessa, di uno scambievole impegno che suona come un'eco di pace.

Dice Peradotto: «*A colei che consola ricordiamo le famiglie che soffrono, le famiglie che trepidano. Riuniti in questo santuario che è il cuore della città, dove da sempre i torinesi sono abituati a scandire momenti lieti e tristi. Nei secoli, abbiamo imparato qui ad amarci, a credere in un mondo migliore. Come questa sera, di fronte ai tormenti e alle ansie legate alla tragedia di Bruxelles. Mentre, di fronte all'affluenza di tanti giovani, ci è caro ricordare l'anniversario ed il messaggio di Pier Giorgio Frassati, il suo slancio per gli sport della montagna e la sua carità verso le pene umane*».

La folla risponde commossa. «*Riconosciamo i nostri peccati. Signore, pietà*». E concentrata ascolta l'omelia dell'arcivescovo Worlock che, «*in nome della Signora della Consolazione*» approfondisce lo spirito di un incontro «*per tanti versi non facile, che oggi ci unisce nella speranza della riconciliazione*». Precisa il prelato di Liverpool: «*Prima della cerimonia il vostro cardinale mi ha detto: cattolici o no, cristiani o no, l'importante è che tutti non dimentichiamo la nostra natura di uomini con un cuore umano*». E' in questa prospettiva che tre anni fa, durante la sua visita a Liverpool, il pontefice volle visitare la chiesa anglicana prima di quella cattolica. «*Da allora la strada che unisce le nostre due cattedrali si chiama Hope Street, via della speranza* — conclude l'arcivescovo, ricambiato da un lungo applauso —. *Ed è la stessa strada che oggi, dal nostro paese, ci ha portato tra di voi*».

Poi, le «*intenzioni di preghiera*» in cui il vescovo anglicano ricorda, con le vittime di Bruxelles, «*chiunque soffre nel corpo e nello spirito, quelli che piangono, quanti partecipano o seguono lo sport*». Mentre il cardinale Ballestrero inviterà «*alla concentrazione, legata ad un impegno quotidiano, del silenzio e del ricordo*», sottolineando inoltre «*la presenza di tanti giovani cui auguriamo di costruire una nuova civiltà dell'amore*».

Conclude il vescovo Sheppard: «*Vi abbiamo portato la mano tesa di tanta brava gente che ha partecipato con sofferenza e amicizia al vostro dramma e vi siamo grati per averla stretta, malgrado le ferite che avrebbero potuto indurvi ad un senso di rifiuto*». Subito dopo, con il vescovo Worloch ed il cardinale di Torino, impartirà in forma solenne la benedizione. «*Andate in pace*». Sul sagrato, cresce e si allarga una cascata di applausi.

Luisella Re

Un momento della solenne concelebrazione

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Evelina Gazzaniga
vedova Corrado
fondatrice Ipsell
Addolorate lo annunciano le famiglie **Marino e Corrado**. I funerali avranno luogo giovedì 20 cor. ore 14,30 alla parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 18 giugno 1985.

Segretaria, Docenti e Collaboratori dell'Ipsell partecipano al lutto della signora M. Cristina Marino per la perdita della **MAMMA**.

Patrizia Buschini
Guido Chiarabaglio
Ghisi Della Colletta
Cristina Hova
Elisabetta Panelli
Gianni Tessiore
Graziella Viglione
partecipano
Evi Corrado Gazzaniga
— Torino, 18 giugno 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Enrico Raviola
anni 72
Affranti l'annunciano la moglie **Angelina**, la figlia **Mirella** unitamente al marito **Giuseppe Milone**, la cognata **Romana** con **Albertina e Franco** e rispettive famiglie, il nipotino **Massimo**, parenti tutti. Un grazie di cuore ai dott. Tarcisio Carnevale per le amorevoli cure prestate e alla signora Maria Leone per la costante assistenza. Funerali giovedì 20 ore 8,30 par. Gesù Crocifisso. Non fiori. Servizio pullman.
— Torino, 18 giugno 1985.

La **Direttrice Didattica** e gli **Insegnanti**, la **Segretaria, Economa** del Circolo «**De Amicis**» partecipano commossi al lutto dell'insegnante Mirella Raviola per la scomparsa del **PADRE**.
— Torino, 18 giugno 1985.

Gli **Ispettori Scolastici Bogna e Garbero** partecipano al lutto della famiglia Raviola Milone.
— Torino, 18 giugno 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Fomeris
Ne danno l'annuncio moglie, figlia, nuora, nipoti. Per espressa volontà del defunto funerali semplici: funzione giovedì 20 ore 8,30 parrocchia S. Pietro e Paolo. La presente è di ringraziamento.
— Torino, 17 giugno 1985.

La **Direzione Generale**, le **Direzioni delle Sedi** di Torino e Milano, i **Dirigenti**, i **Funzionari** ed il **Personale** tutto della **Banca Subalpina** partecipano commossi al dolore del direttore d'agenzia dott. Giovanni Fomeris per la scomparsa del padre, signor
Luigi Fomeris
— Torino, 18 giugno 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Gastaldi
in Accomasso
Lo annunciano il marito **Giuseppe**, la figlia **Marisuccia** col genero **Lorenzo** ed il nipote **Bertino**. Funerali giovedì 20 giugno ore 10,15 parrocchia San Bernardino.
— Torino, 17 giugno 1985.

E' tornata alla Casa del Padre
Marianna Ida Polvarini
in Tiloca
Lo annunciano il marito **Andrea**, il figlio **Giovanni** (nuora **Gerda**), la nuora **Nella**, il nipote **Andrea** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 ore 14,30 presso il Centro La Salle. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 giugno 1985.

Lorenzo Jarach, comare onorario di Buttigliera Alta (già Repubblica dell'Alta Volta) ratrintuzio per la morte della signora
Caterina Vigna
ved. Alessio
partecipa al dolore del figlio, il caro collega Carmelo Alessio, cancelliere onorario del Togo, per l'irreparabile perdita.
— Lessona, 17 giugno 1985.

Partecipano al dolore di Carmelo per la perdita della mamma
Caterina Alessio
Dania Baudino
Luciano Bertaiotti
Paolo Brenna
Carlo Bruno
Angelo Formica
Elio Ghirardello
Luciano Gili
Edoardo Giuliano
Paolo Gazzolino
Virgilio Monfrinapillo
Goffredo Pedersoli
Alfredo Sanchi
Vittorio Sodo
Natale Sudero
Giordano Tchagoulow
Ernesto Zampieri
Franco Magliotti
Riccardo Del Vero
Fiorenzo Oani
Franco Chiesa
Luciano Segre
Aurelio Sandilippo
Maurizio Onesouf.
— Torino, 19 giugno 1985.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Natalina Arpellino
vedova Arduino
anni 74
L'annunciano la figlia **Luigina** con il marito **Mario Lano**, parenti tutti. Funerali giovedì 20 corr. ore 9 dalla parrocchia S. Maria di Settimo - Borgonuovo. Dopo la messa la cara salma proseguirà per la parrocchia di Cerischio ore 10,45. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Settimo, 18 giugno 1985.

Partecipano vivamente al dolore di Mario gli amici
Cornelia Poggi
Luciano Orlotti
Umberto Sono
Giuseppe Alemanni
Giorgio Fornero
Domenico Olivigna
Vittorio Chiodi
Domenico Ferone

Cristianamente è mancata
Giuseppina Castellano
in Ghiotti
Dolorosamente lo annunciano il marito **Edoardo** con i nipoti **Magda e Arturo Mario Castellano**, la cognata, i parenti tutti, e la fedele **Olga**. Per espressa volontà dell'estinta si dà l'annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 18 giugno 1985.

Sono affettuosamente e teneramente vicini al carissimo zio Edoardo i nipoti **Carla** con la moglie **Elsa**, **Giorgio** con la moglie **Carla** e il nipote **Gianni**.

Carla Brosio e figli sono affettuosamente vicini a Edoardo.

Sono vicini affettuosamente a Edoardo i cugini
Franca Emma Brosio
Augusto Lidia Brosio e famiglia
Clotilde Brosio
Italo Carlo Brosio e famiglia
Valentino Caterina Brosio
Elsa Brosio
Maria Brosio e famiglia

Improvvisamente ci ha lasciato
Giovanni Biano
anni 47
Con profondo dolore lo annunciano la moglie **Floreana**, il figlio **Franco**, la sorella, il fratello, la sorella, cognata e cognati, nipoti, parenti e amici. I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10 dall'Istituto di medicina legale, via Chiabrera 37.
— Torino, 17 giugno 1985.

Il fratello **Franco**, **Gabriella**, **Chiara**, **Adelina**, **Ludovica Gabriel** piangono il caro **GIOVANNI**.

Elda e Raffaella Rol prendono parte al dolore della famiglia per la perdita di
Giovanni Biano
— Torino, 18 giugno 1985.

E' mancata
Aurora Lelli
vedova Petracchi
Ne danno il triste annuncio il figlio **Aurelio** con **Anita**, **Raffaella**, **Federico** e **Marco**. Funerali giovedì ore 14,30 parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 18 giugno 1985.

I nipoti **Andreana e Pasquale** sono vicini ad **Aurelio** e familiari per la perdita della cara **MAMMA**.

I cugini **Attilio** e **Castiglione** prendono parte al dolore di Aurelio e familiari.

Condomini, inquilini di **Corso Regina Margherita 15** partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Ferri in Barbera
Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, come da volontà dell'estinta, il marito **Orlando**, il figlio **Enrico** con la nuora **Rosy**, le nipoti **Elena** e **Estella** e i parenti tutti.
— Torino, 18 giugno 1985.

Nella, Corrado, Armando Gardino prendono viva parte al dolore del cugino Ottavio per la improvvisa scomparsa della **CONSORTE**.

ANNIVERSARI

18-6-'83 18-6-'18
Piero Lavagno
Franca e Luisa Rafuta lo ricordano con affetto.
— Modena, 19 giugno 1985.

I Tiralari - I Dipendenti della Impresa di Modena ricordano con affetto
Piero Lavagno
— Modena, 19 giugno 1985.

1952 1953
Adriano Del Re
Sempre ricordato con rimpianto. Cleretta.

Sesto anniversario
PRESIDE
prof. Pietro Massara
Non ti sei allontanato mai, ci hai protetto sempre. **Maria, Giangiorgio e Laura**. S. Messa 21 giugno ore 18 Sant'Alfonso.
— Torino, 19 giugno 1985.

Un «comitato» al lavoro a Torino

UN PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA

Carmelo D'Agata, siciliano trapiantato da anni a Torino, è l'«anima» di un comitato che lavora per favorire la costruzione di un ponte sullo stretto di Messina. Da più di vent'anni se ne parla, non viene mai realizzato. I progetti si ammucchiano. In questo, però, gli estensori credono particolarmente.

E' un progetto grandioso che si ispira al ponte di Brooklin con due enormi campate, svincoli, infrastrutture, approdi per navi e vascelli, bar, ristoranti, una corsia per i treni e tre corsie per parte per le automobili.

Il disegno viene da Parigi: opera dell'architetto Richard Gilbert e di Giuseppe Fichera. C'è già una società costituita: la «Stretto di Messina spa» con l'ingegner Franco Cilardini amministratore delegato e il senatore Oscar Andò, presidente.

«Il "piano" — commenta D'Agata — è il risultato di un lavoro molto scrupoloso. E' stato curato nei particolari e tiene conto delle tecniche più moderne di costruzione. L'investimento finanziario sarebbe, certo, ingente ma non dovrebbe essere difficile rientrare delle spese in pochi mesi. Un ponte dalla Calabria alla Sicilia finirebbe per essere una delle "meraviglie del mondo", punto di riferimento per il turismo, occasione di rilancio dell'economia».

L'idea di collegare isola e terra ferma non è nuova. Se ne discute da tempo (oltre che di un ponte si era parlato della possibilità di realizzare un tunnel sottomarino) ma adesso sembra che sia arrivato il momento delle realizzazioni pratiche.

Con il secondo semestre di quest'anno dovrebbero essere esaminati i dettagli del progetto; il 1986 e 1987 serviranno per ottenere le autorizzazioni ministeriali; il 1988 verrà utilizzato per definire la progettazione esecutiva e, dopo ancora, potranno essere chiamati i «carter-pilar».

Tempo per i lavori? Almeno sette anni. Quanto ai finanziamenti, è all'esame delle commissioni congiunte dei Lavori Pubblici e dei Trasporti della Camera dei Deputati una proposta che consenta di raddoppiare il capitale sociale della «Stretto di Messina spa» portandolo a 220 miliardi.

Poi potrebbero essere garantite alcune guarantigie per facilitare la fase operativa.

«Un'opera così imponente — è il parere di Carmelo D'Agata — consentirebbe di assorbire una grande massa di disoccupati che avrebbero lavoro garantito per il futuro. Significherebbe un'occupazione sicura per migliaia e migliaia di persone. Sarebbe, certo, un rilancio dell'economia del meridione».

I promotori si sono preoccupati anche di un'indagine-campione sul modello della Doxa.

Dalle interviste degli operatori risulta che il 71 per cento degli italiani è al corrente del progetto di costruire un ponte sullo stretto di Messina.

La percentuale è leggermente inferiore nelle regioni settentrionali ma tocca l'88 per cento in Calabria e Sicilia.

Emerge che il 90 per cento degli italiani sarebbe favorevole all'iniziativa (toccano il 95 per cento in Sicilia) e l'85 per cento (92 in Sicilia) ritiene che l'iniziativa possa portare «grandi» vantaggi al Sud. Carmelo D'Agata da Torino (nord chiama sud) è un supporter dell'iniziativa che ha sempre creduto nella possibilità di realizzare questo progetto.

Fantascienza? «In termini di approfondimento del problema — precisa — è stato fatto tutto quello che doveva essere fatto. I "piani" sono seri, i progetti realizzabili e le prospettive incoraggianti. Quanto a che venga veramente dato il via ai lavori, beh, quello dipende anche dai politici». Se ne è parlato anche all'estero nell'ambito della Cee.

San Giovanni: partono le sfilate nel cuore della città

FESTA IN VIA GARIBALDI CON POETI E MASCHERE

Le manifestazioni per la festa di S. Giovanni continuano questa sera, in piazza Statuto, con la prima sfilata de «La compagnia per le tradizioni popolari della città di Torino». Questa formazione è sorta nel 1957, per iniziativa di Andrea Fiamini che tuttora la dirige. Ha portato il folklore piemontese in giro per il mondo e, naturalmente, nelle altre regioni italiane, facendone conoscere aspetti ed espresalonl più genuine. A cornice dell'appuntamento di questa sera, una sfilata di moda e un intervento degli «Amici della poesia».

Il programma per la celebrazione di S.Giovanni è stato promosso dal Comune di Torino e dagli assessorati al turismo di Regione e Provincia e messo a punto dalla «Associassion Piemontèisa»: un gruppo che ha assunto come «ragione» della propria esistenza la difesa e la divulgazione della cultura e delle tradizioni popolari. Essa si connota come un «osservatorio» delle tradizioni popolari. Spiegano i suoi associati che l'intento è dunque quello «da buon osservatorio, non di formulare giudizi di merito, ma analizzare, scrutare nell'essenza dei fatti, fornire proposte e, ove occorra, indicare anche qualche rimedio».

Appuntamenti ogni sera fino al 24 giugno quando un grandioso spettacolo pirotecnico al Valentino suggellerà i festeggiamenti patronali. Molto atteso il corteo storico di domenica prossima.

Per domani il programma prevede, ancora nella serata ed in piazza Statuto, un «minifestival internazionale del folklore» con il gruppo basco «Aiartzaina» (che si esibirà ancora domenica alle ore 21 al parco del Valentino), il cantante sudamericano Juan Manuel Di Franco e, per l'Italia, l'intervento del «Collettivo siciliano», dei gruppi abruzzesi e molisani, ed infine del «Cantandanseur» di Settimo Torinese.

Appuntamenti ancora, tutti i giorni, fino al 24. Di rilievo sabato alle ore 21 la «serata di cantastorie» con Cicilio Profazio, Nonò Salomone e Fausto Cigliano, poi, domenica, il Corteo Storico dei gruppi in costume d'epoca tradizionali del Piemonte e di altre regioni italiane. A conclusione dei festeggiamenti è in programma lunedì al parco del Valentino uno spettacolo pirotecnico.

UN CANTIERE DI LAVORO A CHIVASSO PER I DISOCCUPATI A REDDITO ZERO SEI MESI A PARTIRE DA VENERDI'

L'assessorato al Lavoro e Istruzione del comune di Chivasso, in accordo con le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil di zona, istituisce un cantiere di lavoro al fine di svolgere per un periodo limitato attività socialmente utili, aperto ai disoccupati che appartengono a quei nuclei familiari a reddito zero.

L'iniziativa, che non costituisce nessun titolo di rapporto di lavoro, è tesa a corrispondere a coloro che ne hanno diritto un sostegno economico, per prestazioni utili alla comunità, che sarà di 30 mila lire al giorno, naturalmente al lordo delle tasse.

La durata del cantiere è prevista per sei mesi a partire da lunedì 24 giugno prossimo e prevede l'impiego di dieci lavoratori di cui due in possesso di qualifica di carpentiere e muratore e otto generici.

L'attività si svolgerà per sette ore giornaliere per cinque giorni alla settimana.

E' prevista la decadenza automatica per coloro i quali assommino nell'arco di un mese assenze superiori ad un terzo delle ore previste.

Sono ammessi in graduatoria tutti coloro che entro e non oltre il prossimo venerdì, 21 giugno, avranno compilato l'apposito modulo in distribuzione presso l'ufficio istruzione del comune di Chivasso e che avranno dimostrato (dovranno esibire il tesserino del collocamento) che tutti i membri della famiglia di appartenenza in età lavorativa sono attualmente disoccupati.

La compilazione della graduatoria terrà conto delle condizioni familiari, quella abitativa, nonché professionale.

I moduli per le relative domande dovranno essere ritirati e riconsegnati solo ed esclusivamente presso l'ufficio istruzione del comune di Chivasso.

Si è svolta la seconda gara di estemporanea

PITTORI E FANTASIA ALLA MANDRIA

Cento gli artisti dilettanti e professionisti che vi hanno aderito. Trasportati in jeep nei luoghi più caratteristici

La Mandria in posa, lo scorso week-end, per la seconda «*Gara di pittura estemporanea*» dedicata al suo fascino verde dall'Azienda Regionale dei Parchi Suburbani con la collaborazione dei Comuni di Venaria, Druento, Robassomero, La Cassa e della Confesercenti. Oltre cento gli artisti dilettanti o professionisti che vi hanno aderito a dimostrazione, come ribadisce il presidente Carli, «*della validità di un'iniziativa che portata a livello nazionale sarà inserita nel calendario ufficiale del parco, dove va intanto sottolineata la novità delle escursioni guidate in naturalisti ora disponibili, su prenotazione, ogni fine settimana*».

La formula più giusta, questa dell'esplorazione in compagnia di esperti patentati, per apprezzare gli aspetti più suggestivi del parco. Immergendosi nella stessa atmosfera che ha coinvolto i pittori in gara nei giorni scorsi e che, il prossimo week-end, potrà essere degustata con tutta calma nell'ambito della mostra aperta al pubblico subito dopo la premiazione delle opere migliori. Anche se tutte, come si è accorto chiunque abbia seguito la gara e la sua allegra confusione da pic-nic a base di tubetti di maionese e di colori ad olio, meritano un applauso sincero come la passione che i loro autori han trovato il coraggio di confessare agli accompagnatori di passaggio.

Ed ecco Giuseppe Oggero, operaio di Venaria che dipinge «*da vent'anni, facendo tutto da solo*» e che adesso affronta lo scorcio scelto, un antico forno di mattoni, con corrugato cipiglio. Precisa: «*Ho partecipato alla gara anche l'anno scorso e non ho ottenuto un gran risultato. Sarà perché mi lascio trascinare dalle emozioni e sentirmi in gara mi condiziona. Anche se poterei confrontare con altri pittori è un grosso incentivo*». Soprattutto quando i concorrenti hanno il senso pratico di Giuseppe Bonizzoni, di Venaria pure lui, che qui alla Mandria trova spunti di ottimismo in quantità: il quarto premio vinto l'anno scorso, la prospettiva stimolante del gran viale «*che interpreterò come visto da una finestrella*», la bellezza circostante. Senza contare «*la bella novità della jeep che, prelevandoci all'entrata, ci ha permesso di trasportare cavalletti e tele nel punto preferito senza le marce forzate*».

Un pittore al lavoro nella quiete della Mandria

Più tempo per concentrarsi e fantasticare, di conseguenza. Si spiega forse così la colomba surrealista che Orazio Petrarolo fa planare verso una galassia lontana con un paesaggio della Mandria incantonato nel piumaggio; oppure la disarmata simpatia di Gabriele Sandrone, operaio torinese nonché pittore della domenica, il quale racconta: «*Non ho possibilità di andare a scuola, faccio quello che posso. Tendenze personali? Mi viene in mente Renoir anche se ovviamente è un sogno ad occhi aperti...*».

Ma alla Mandria c'è anche qualcuno che non si lascia prendere in contropiede. Walter Oola di San Benigno, per esempio, arrivato qui con moglie e figlia, prende al sacco, una recensione positiva uscita sul «*Canavese*», i cataloghi delle sue opere precedenti apprezzate ufficialmente da Pannella o dedicate, su sfondo in seta nera, a Raffaella Carrà. In primo piano, ovviamente, le polveri d'oro e il rame «*con cui illumino le tele e con cui cercherò di ovviare, in questa gara, alle lacune a fuoco che caratterizzano il mio geometrismo e che ovviamente posso realizzare soltanto in laboratorio*».

Bisogna arrangiarsi, insomma, e non è detto che sia un male. Lo dimostra il banco incantato che Angela Panaini sta imbevendo di luce «*secondo cadenze liberty, può darsi. Anche se questa è una tecnica che ho appena inaugurato spinta dal desiderio di dimostrare ai colleghi maschi, gelosi in maniera inconfessabile delle mie affermazioni, che posso esprimermi nelle maniere più diverse*». Se poi non va, pazienza. Ebella Pasquale Mafrica, mentre i suoi bambini Marco e Anna Lisa agroppano lungo i viali: «*In fondo la pittura è un bluff. Io, visto i risultati che sto ottenendo al liceo artistico serale, intendo abbandonarla per la scultura. Mi piace la plasticità, abbracciare le cose*». Mentre a Stefania, 17 anni, non piace quasi niente. «*Partecipo al concorso con mio padre Vincenzo Bruna, pittore anche lui, e frequento il liceo artistico anche se ciò che sto mettendo sulla tela non l'ho certo imparato lì. Artisti o correnti preferite? Scegliere vuol dire catalogare, non mi interessa. E poi, su due piedi, non mi viene in mente neppure un nome*».

I fatti, due anni fa, alla Ratti

«INVASERO» GLI UFFICI TUTTI IN TRIBUNALE

Dieci operai dell'industria ottica Ratti, lungodora Firenze 113, Torino, sono da ieri sotto processo alla terza sezione penale del tribunale (presidente Jannibelli, pubblico ministero Tinti) per alcuni gravi episodi di intolleranza sindacale commessi nel 1983.

La maggior parte dei lavoratori — Maria Capasso, Roberto Contiero, Alberto Di Marzo, Salvatore Genna, Antonietta Labella, Luigi Minore, Vincenza My, Albano Negri, Erminio Rizzo e Anna Rizzi — è accusata di aver violato gli articoli 633 e 110 del codice penale, ovvero d'avere in concorso con altri ed in numero superiore a dieci (in questo caso il reato è perseguibile d'ufficio) invaso i locali dell'azienda riservati agli impiegati.

Inoltre la «delegazione» penetrata negli uffici dei dirigenti avrebbe profferito minacce ed intimidazioni contro impiegati ed titolari.

Secondo la ricostruzione fatta ieri in aula il clima nella fabbrica Ratti, nel periodo che va dal giugno al luglio '83, era diventato molto difficile; le maestranze lottavano da mesi per il nuovo contratto e l'ambiente era teso e pieno di contrasti. E' in questo contesto che molti operai, quasi tutti difesi dall'avvocato Bianca Guidetti Serra, la più accanita hanno deciso di salire in corteo negli uffici.

Gli atti dell'accusa riferiscono che le maestranze hanno «*impedito agli impiegati di esplicare la propria attività lavorativa con violenze e con minacce, hanno percosso i vetri degli uffici, pronunciato slogans di contenuto ingiurioso, prodotto rumore con latte e fischietti, si sono seduti sulle scrivanie per impedire di lavorare, hanno offeso l'onore ed il decoro di più di un impiegato con espressioni tipo "vieni a pescare con noi che ci manca il verme" oppure pronunciando epiteti decisamente volgari...*».

Durante il presidente Jannibelli sono sfilati prima gli imputati e poi i vari querelanti e testimoni. Tutte le parti lese hanno confermato la loro versione dei fatti, ovvero gli epiteti e le intimidazioni ricevute. Il processo però non è giunto alla conclusione perché è stato rinviato al quattro luglio, quando parleranno il pubblico ministero ed i difensori.

UN GRAFICO DISEGNA L'INVERNO

Ospite d'eccezione domani alle 18 al Museo della Montagna al Monte dei Cappuccini: il grafico svizzero Eugen Hachman, autore del poster relativo alla mostra «L'inverno svizzero nel manifesto», interverrà alla proiezione del film documentario «Quando la neve fu inventata», cortometraggio sugli sport invernali nei cantoni elvetici. Hachman firmerà anche una piccola tiratura di affiches che verranno distribuiti in omaggio fino ad esaurimento, agli intervenuti. Per l'occasione l'ingresso al film e alla rassegna è gratuito.

La mostra «L'inverno svizzero nel manifesto», è una rassegna completa — realizzata in collaborazione con l'Ufficio Svizzero del turismo — dei migliori esemplari dei manifesti sugli sport invernali cantonali, a partire dagli albori del turismo sulla neve, al principio del secolo, fino alla grafica contemporanea.

RIPETITORE «PIRATA» IN COLLINA

La Ferp (Federazione Emittenti Radiofoniche Piemontesi), dopo la disattivazione di alcuni trasmettitori radiofonici di emittenti torinesi, da parte dell'Escopost, denuncia una circostanza piuttosto sconcertante: e cioè che in una cabina in collina è stata individuata una apparecchiatura che permette di riprendere il segnale di qualsiasi radio e ritrasmetterlo su frequenze di pubblica utilità.

«L'uso fatto di tale apparecchio — spiega la Ferp — che disturba in modo deliberatamente irresponsabile i servizi aeroportuali di Caselle con possibile pregiudizio per l'incolumità pubblica, getta discredito su tutta l'emittenza privata radiofonica».

La federazione emittenti invita dunque gli organi competenti a vigilare perché sia «anche salvaguardata la continuità di trasmissione delle emittenti private».

BEDFORD MIDI
LA NUOVA DIMENSIONE DELLO SPAZIO
Furgone da 6,5 a 7 mc
Portata 10 q
Promiscui da 5 a 8 posti
DA 16.500.000 (chiavi in mano)

Vieni a provarlo dal tuo concessionario Bedford GM.
VIP s.r.l.
MONCALIERI
STRADA CARPICE 4
Tel. 011 646.679 - 646.528
GM

Il letto del fiume verrà ripulito

NOVARA, PARCO FLUVIALE SULLE RIVE DELL'AGOGNA

NOVARA — Solo i meno giovani fra i novaresi ricordano il tempo in cui l'Agogna era la spiaggia della città. Lungo le rive del piccolo fiume che lambisce il centro urbano la gente andava a passeggiare, a godersi l'aria buona e, d'estate, addirittura a fare il bagno. Poi vennero gli anni «bui», la guerra, e alla sua fine la gente si ritrovò diversa: l'amore per la natura venne come dimenticato in nome di un progresso male inteso, e per anni lungo le rive di quell'Agogna ex spiaggia dei novaresi vennero depositati detriti e rifiuti.

Oggi pare esserci una riscoperta della natura. E' la fine degli anni oscuri? Siamo in vista di un nuovo «rinascimento»? Se lo augurano in molti, gli stessi che non riescono più a sopportare di vedere la città assediata dai rifiuti, dalle discariche abusive come quella che ha ridotto le rive dell'Agogna a un inqualificabile mondezzaio.

Un segnale positivo viene dal Comune di Novara che ha deciso, d'accordo con WWF e Lega Italiana protezione uccelli, di ripulire tutta l'area dell'Agogna (che interessa per 15 chilometri il territorio comunale) nella prospettiva di realizzare un vero e proprio parco fluviale.

Da giorni squadre della nettezza urbana sono all'opera per ridare, come dice l'assessore alle aziende municipalizzate Massimo Pietri, un aspetto più decoroso al corso d'acqua nel suo tratto «novarese» che va dalla ferrovia per Torino fino a corso Vercelli.

Spiega sempre Pietri che a giorni scatterà la seconda fase di quest'opera di risanamento. Sono stati presi accordi con la sezione novarese della Federazione italiana attività subacquee che metterà a disposizione una ventina di «sub» per la pulizia del fondale del fiume. Questo intervento però verrà effettuato dopo che saranno ultimate le analisi chimiche in corso all'ufficio di igiene e profilassi su campioni di acqua prelevati dall'Agogna in modo da ridurre al massimo i rischi durante le immersioni».

L'eliminazione dell'attuale stato di inquinamento è naturalmente il primissimo passo per arrivare al recupero dell'Agogna. Subito dopo il progetto-parco prevede una serie di piantumazioni destinate a realizzare una zona boschiva omogenea.

Sono previsti anche i recuperi della vecchia colonia elioterapica ormai in disuso e della adiacente cava Cardani che sorge in un bacino artificiale. Questo bacino, nei programmi del Comune e delle due associazioni naturalistiche impegnate nel recupero dell'Agogna, dovrà diventare un'area umida in grado da offrire le condizioni adatte alla sosta o alla nidificazione di numerose specie di uccelli.

Si tratta, come si vede, di un progetto assai ambizioso, destinato a ridare dignità ad una zona della città lungamente dimenticata. Il parco fluviale servirà anche a scopi didattici. Vi troverà posto, infatti, anche una zona da destinare a campo-studio, a laboratorio e ad area disponibile per «settimane verdi» riservate agli studenti.

Marcello Santo

Tutti i corsi d'acqua devono essere sottoposti a bonifiche

Sarà formata da dc, pli, psi e psdi

UNA GIUNTA QUADRIPARTITA PER CANELLI

CANELLI — I partiti si sono messi d'accordo e la prossima settimana (martedì 25) verrà convocato il consiglio per l'elezione del sindaco e della giunta. Sarà un quadripartito — dc, pli, psdi e psi (a Canelli il pri non è presente) — a guidare la città per i prossimi cinque anni. Sindaco sarà Renato Brunda, democristiano, impiegato, che per la quarta volta veste la fascia tricolore di primo cittadino.

La nuova coalizione potrà contare ventun seggi su trenta: quindici dc, e due ciascuno gli altri tre partiti. All'opposizione il partito comunista (nette seggi) e il movimento sociale (due). La democrazia cristiana, che ha ottenuto una grossa affermazione elettorale, mancando di poco la maggioranza assoluta, aveva sin dall'inizio affermato che intendeva lavorare per realizzare a Canelli una maggioranza simile a quella che governa Acqui. Fino a oggi la giunta era composta da democrazia cristiana e partito liberale. La novità riguarda dunque l'entrata dei due partiti socialisti.

Nella divisione degli incarichi al psi dovrebbe andare l'assessorato ai Lavori Pubblici e all'Acquedotto, mentre i socialdemocratici avranno la Pubblica Istruzione. Vicesindaco dovrebbe essere il liberale Oscar Bielli: non è escluso però che per questa carica si stabilisca l'alternanza, durante la legislatura, con un socialista. Intanto anche negli altri centri minori della zona, si è proceduto alla nomina delle nuove giunte.

Una menzione particolare meritano i casi di Castelnuovo Belbo e Sessame, dove i due sindaci sono stati confermati nella carica per la settima volta. Si tratta rispettivamente di Carlo Formica, socialdemocratico, 53 anni, dirigente Inps (guida da trent'anni una giunta con il partito comunista), e il democristiano Cesare Tardito, 70 anni. Formica può vantare una maggiore anzianità amministrativa: è stato eletto in Comune la prima volta trentacinque anni fa e ha trascorso la prima legislatura come assessore prima di iniziare la «carriera» di sindaco.

Fulvio Lavina

E' stato organizzato per domenica 30 giugno

CONVEGNO A BORGO D'ALE SUL PROBLEMA NUCLEARE

BORGO D'ALE — (g. rj) Un interessante convegno sul problema nucleare, in merito all'insediamento della seconda centrale in Piemonte, Pu-1, nella zona di Leri-Cavour Colombara di Livorno Ferraris, è stato organizzato a Borgo d'Ale per domenica 30 giugno. Ne sono coordinatori il comitato antinucleare e il Comune. Sono stati invitati un'ottantina di amministratori comunali, da Cigliano a Crescentino, Canavese non Ivrea e centri limitrofi, Monferrato con Casale, Brusasco, Verrua e altri centri; piccoli Comuni della Bassa Vercellese rialcolia; Biella e Biellese; Chivasso e centri limitrofi torinesi. Il tema dei lavori verterà su notizie e informazioni circa la centrale nucleare. I lavori saranno aperti alle 9 dal sindaco di Borgo d'Ale, Francesco Caldera. Al convegno saranno presenti tecnici e rappresentanti dell'Enea, dell'Enel, il membro della Commissione tecnico-scientifica del Politecnico di Torino, prof. Gianni Del Pin, il prof. Gianni Mattioli della facoltà di fisica dell'università di Roma e altre personalità del settore. Si spera possa presenziare il fisico prof. Tullio Regge, nativo di Borgo d'Ale.

La struttura di Imperia verrà collegata quanto prima con il sistema Meteosat

«OPERAZIONE TEMPO» PER L'OSSERVATORIO

Fondato nel 1875 ha sempre svolto una preziosa funzione di raccolta dati

IMPERIA — *Con ogni probabilità i dati meteorologici raccolti dall'Osservatorio di Imperia e relativi alla intera Riviera dei Fiori potranno presto essere inseriti, via satellite, nel sistema mondiale del Meteosat assieme a quelli di sole altre quattordici stazioni di rilevamento di tutta Italia: la direzione dell'Osservatorio sta, infatti, definendo gli ultimi particolari con l'Aeronautica per cui l'avvio effettivo del servizio potrebbe avvenire ancor prima del prossimo inverno.*

La notizia è trapelata dagli ambienti interessati. Viene sottolineato che il merito di questa «operazione tempo» spetta, oltre che alla serietà con cui l'Osservatorio imperiese opera da oltre un secolo, anche alla Amministrazione comunale che non ha mai lesinato i mezzi finanziari necessari per il suo potenziamento. Infatti, per essere inseriti nel sistema Meteosat, occorre essere in grado di offrire tutte le garanzie umane e tecniche richieste da un tale delicato compito. I dati relativi alle condizioni meteorologiche locali che debbono partire, via satellite, ogni pochi minuti, debbono essere raccolti con la massima precisione ed obiettività scientifica, senza indugiare a «tentazioni» di carattere turistico. Come esempio: la temperatura esterna deve essere raccolta da un termometro protetto, posto in mezzo ad un prato artificiale che ha dovuto essere realizzato sulla stessa torretta sovrastante l'osservatorio. Ha detto il direttore Bino Bini: «Questo inserimento di Imperia nel sistema Meteosat, collegato con la rete di rilevazioni meteorologiche che abbraccia tutto il mondo, rappresenta una grande affermazione per noi e per il Comune che si è reso conto della importanza di questa iniziativa».

Va ricordato che l'Osservatorio di Imperia fu aperto nel 1875 e da allora esso ha sempre funzionato raccogliendo una preziosa raccolta di dati sull'evolversi del tempo. Una delle sue «glorie» è rappresentata dal «premio Nobel» prof. Renato Dulbecco che proprio ad uso dell'Osservatorio inventò, quando ancora era giovane studente, negli anni '30, un sismografo sensibilissimo che ebbe, fin da allora, riconoscimenti in scala nazionale. Inoltre lo stesso osservatorio, nei primi anni del secolo, fu sede di un vero e proprio cenacolo culturale.

Bruno Viano

LA «FESTA DEI FIORI» A TRAREGO

VERBANIA — (a. c.) A Trarego Viggiona, la tradizionale «Festa dei fiori» si terrà quest'anno domenica 23. Con raduno il mattino alle 10,30 sul Colle di Ceglio si saranno carri floreali allegorici, gruppi folcloristici, bande musicali. Prima della sfilata pomeridiana sarà anche possibile far colazione con carne alla griglia, salumi e formaggi valligiani.

La «perfezione» del menu è assicurata dalla professionalità degli addetti alle cucine. Non per niente da ormai due secoli Trarego è patria di cuochi che si sono resi famosi in tutto il mondo.

LA MAESTRA CHE HA UCCISO IL FIGLIO ALLEVA LA NIPOTINA ORFANA E LE HA DATO 35 MILIONI DI RISARCIMENTO

ALESSANDRIA — Otto anni: così ha deciso l'altro ieri la corte d'appello di Torino, pronunciando la sentenza di secondo grado contro la maestra elementare in pensione Franca Conti, 54 anni, Basignana, accusata, con una serie di attenuanti, di omicidio volontario.

Il 30 gennaio 1984 uccise con un colpo di pistola alla tempia il figlio, Elio Pronzato di 27 anni, da dieci tossicodipendente che si era rifiutato di sottoporsi ad una cura disintossicante; anzi voleva fare lo spacciatore.

I giudici torinesi (la corte era formata da Silvio Tanardi, presidente; Nattero, consigliere relatore; Sciaraffa, procuratore generale; De Nicola cancelliere) hanno ribaltato la sentenza emessa lo scorso novembre dalla Corte d'assise di Alessandria che aveva inflitto solo cinque anni alla maestra. All'imputata però non è stato revocato il beneficio degli arresti domiciliari per cui sconterà la pena nella vecchia, splendida, casa di Basignana dove avvenne il delitto e dove Franca Conti vive in mezzo a tanti, tristi ricordi. All'origine della decisione ci sarebbe un «fatto tecnico», nel senso che il minimo di pena previsto dalla legge per l'omicidio volontario è otto anni, pur in presenza di tutte le attenuanti (dalla provocazione all'infermità mentale e altro ancora). Gli avvocati difensori Giulio Garbarino e Beppe Lanzavecchia hanno interposto appello. Ha avuto la sua influenza anche il fatto che l'imputata aveva provveduto al «risarcimento danni»: ha infatti destinato la somma di 35 milioni alla nipotina Valentina, nata da una relazione tra il figlio e Nicoletta Ottiglio, nipotina alla quale ha lei stessa accudendo.

La sentenza dei giudici alessandrini era stata impugnata dal pubblico ministero Bruno Rapetti che aveva chiesto la condanna della maestra elementare a dodici anni di reclusione e ora i giudici di secondo grado hanno, nella sostanza, accolto la richiesta della pubblica accusa. Franca Conti è comparsa davanti ai giudici ribadendo quanto afferma dal giorno del delitto: sparò al figlio, l'unico, per non farlo soffrire dopo che il giovane aveva esploso un colpo, senza però ferirsi, come lei aveva invece creduto. Il drammatico gesto aveva fatto seguito ad una vivace discussione fra i due: la madre che scongiurava il figlio di mantenere la promessa di farsi ricoverare in ospedale per una cura disintossicante, il figlio, che dopo aver assicurato di curarsi, si era ribellato.

Franca Conti e il marito, il docente di filosofia professor Mario Pronzato, morto un anno prima del figlio per un tumore, per dieci anni si erano battuti strenuamente per liberare il figlio dalla schiavitù della droga: tutti i loro sforzi erano stati inutili.

p. g.

Franca Conti

Titolari di due ditte

A GIUDIZIO PER FATTURE FASULLE

ALESSANDRIA — (a. c.) Una verifica fiscale compiuta dalla Guardia di Finanza ha messo nei guai i titolari di due ditte di autotrasporti che sono stati rinviati a giudizio dal tribunale. Si tratta di Giuseppe Picone, 35 anni, abitante a Tagliolo Monferrato in via Marconi 14, e di Domenico Aryno, 47 anni, Voghera.

Giuseppe Picone, titolare della omonima ditta con sede a Capriata d'Orba, tra il 1981 e il 1982 avrebbe omesso fatture relative a trasporti inesistenti e avrebbe anche preparato documenti falsi per sottrarre redditi alle imposte. Dal canto suo Domenico Aryno, responsabile della «Voghurese trasporti & C» avrebbe annotato le fatture emesse da Giuseppe Picone e, pur essendo a conoscenza della formazione di documenti falsi da parte del collega, avrebbe indicato nella dichiarazione dei redditi, alcune passività in realtà del tutto inesistenti.

I titolari delle due ditte di autotrasporto sono stati denunciati ed ora il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano li ha rinviati a giudizio del tribunale.

Alessandria. Mancano i soldi

SOSPESI I LAVORI DEL DEPURATORE?

ALESSANDRIA — (a. c.) Si continua a lavorare per realizzare il depuratore vicino al ponte sul fiume Tanaro in Quartiere Orti e ci si avvicina sempre più alla conclusione dell'importante opera ma esistono problemi di carattere finanziario che fanno temere uno slittamento nell'inaugurazione dell'impianto. Mancano infatti 711 milioni che avrebbero dovuto essere finanziati dalla Regione. All'ultimo momento il finanziamento è venuto meno e spetterà al Comune reperire la somma. Se si troveranno i soldi il depuratore sarà ultimato, in caso contrario i lavori dovranno essere sospesi. Dice l'assessore comunale ai Lavori pubblici Francesco Franzo che i lavori comunque sono quasi conclusi, è pronta la linea dell'acqua, quasi pronta quella del fango, pronte le strade interne e le difese contro le piene del Tanaro, si stanno facendo opere di completamento. Insomma se non ci saranno intoppi è prevedibile che nel giro di qualche mese l'impianto possa essere messo in funzione. Si tratta indubbiamente di un'opera pubblica indispensabile per una città come Alessandria, un'opera al passo con i tempi.

Ad Acqui invece proseguono i sondaggi elettrici per lo studio del sottosuolo del territorio acquese e di alcuni paesi del circondario. Alle ricerche partecipano tecnici specializzati diretti dall'ing. Angelo Bernardi. La zona interessata è una fascia lunga otto chilometri che, partendo da Visone, comprende tratti di terreno fino al fiume Bormida nei Comuni di Strevi, Terzo, Melazzo, con concentrazione su Acqui. Gli strumenti utilizzati sono cavi di acciaio e di rame attraversati da corrente elettrica che possono sondare fino a mille metri di profondità. Al termine verrà redatta una carta del sottosuolo da cui si potrà valutare la potenzialità del serbatoio geotermico di un'ampia zona. Attraverso la «carta» si avrà quindi la sicurezza della posizione più favorevole per la perforazione di pozzi da cui ricavare acqua calda in quantità utilizzabili.

PENSIONI ACCREDITATE IN BANCA

CUNEO — (g. d. m.) *La Cassa di Risparmio di Cuneo ha istituito un nuovo servizio a favore dei pensionati per la riscossione della pensione mediante accredito automatico in conto. La formula che l'istituto di credito propone a tutti i pensionati prevede due possibilità di accredito: in conto corrente oppure su un apposito libretto di risparmio. I vantaggi sono notevoli. Anzitutto si evita di recarsi personalmente a riscuotere sottoponendosi a lunghe code. Inoltre la somma diventa immediatamente disponibile, e nello stesso tempo è al sicuro da furti, scippi e più semplicemente da smarrimenti del contante. Non solo: dal momento dell'accredito in conto scattano gli interessi relativi e così la pensione produce ulteriori redditi. Disporre l'accredito automatico in conto è facile. Il pensionato deve solo recarsi in una delle 57 filiali della Cassa di Risparmio di Cuneo, aprire un conto corrente o un deposito a risparmio per l'accredito della pensione; subito dopo potrà dimenticare preoccupazioni e code.*

La partita si disputerà sabato prossimo, alle 21, allo stadio «Annibale Riva» di Albenga

Da parte delle autorità marittime dell'Imperiese

«TEAM AZZURRO» CONTRO I GIORNALISTI

L'incasso devoluto all'Associazione per la lotta contro la miastenia

ALBENGA — Per una volta, avranno la possibilità di prendersi la rivincita su chi li critica o parla male di loro: sono i componenti del «Team Azzurro», una squadra di cui fanno parte cantanti, attori ed ex-nazionali di calcio, atletica, sci e pugilato, e che incontreranno per beneficenza una selezione di giornalisti e animatori radiofonici della riviera di ponente.

La partita si disputerà sabato prossimo allo stadio «Annibale Riva» di Albenga. Avrà inizio alle 21: l'incasso della serata (posto unico 7.000 lire, ingresso gratuito ai bambini al di sotto dei 10 anni, se accompagnati) sarà interamente devoluto all'associazione italiana per la lotta contro la miastenia. I biglietti sono in prevendita a Riviera (Charleston dischi), Finale (boutique La Maschiache), Loano (Omnia Sport), Albenga (Bi-emme dischi), Alassio (New Pop), Diano Marina (foto Click) e Imperia (Tuttomusica).

Il «Team Azzurro» dispone degli ex-calciatori nazionali Albertosi, Altafini, Benetti, Bulgagi e Prati; degli ex-allenatori della «valanga azzurra», Gros e De Chiesa; di Nino La Rocca, Pietro Mennea e Diego Abatantuono. Giocheranno anche i cantanti che fanno parte della nazionale di categoria, da Umberto Ruggeri a Umberto Tozzi, da Mogol a Pino D'Angiò.

E i giornalisti? Fanno pretattica, per non scoprire le proprie batterie. Ma già si preparano puntigliosamente, per non fare brutta figura. L'allenatore Marco Corradi (un tecnico vero, poiché si tratta di un pubblicista che ha guidato un panchina S. Bartolomeo e S. Lorenzo al Mare in seconda categoria) sta selezionando i colleghi. Dall'allenamento di Diano Marina ha avuto le prime indicazioni: ma la formazione, per adesso, è «top-secret».

s. de.

Enrico Albertosi

Piero Gros

Umberto Tozzi

CACCIA ALLE DISCARICHE ABUSIVE E INQUINANTI

SANREMO — E' scattata in provincia di Imperia la caccia alle discariche abusive (ed inquinanti) da parte delle autorità marittime. Il comando del porto di Sanremo ha ordinato la chiusura della discarica di Capo Ampeglio, alle porte di Bordighera, trasmettendo un rapporto alla procura della Repubblica nel quale si ipotizzano i reati di danneggiamento di patrimonio tutelato dallo Stato (decreto Galasso) e di inosservanza di un ordine dell'autorità marittima. Nella denuncia il comandante del porto Carlo Falchicchio, chiama in causa l'amministrazione comunale, e in prima persona il sindaco, Renata Olivo.

Il provvedimento è stato adottato perché la discarica, così com'era stata realizzata, inquinava lo specchio acqueo antistante gli stabilimenti balneari del Lungomare Argentina, con grave pregiudizio per la stagione turistica. Da qualche giorno, infatti, il mare aveva assunto un colore giallognolo per la presenza di fango.

In provincia di Imperia le discariche sono circa 35. Il novanta per cento sono abusive. Secondo una stima effettuata dai responsabili marittimi della provincia, negli ultimi venti anni sono stati gettati in mare oltre dieci milioni di metri cubi di materiale terroso non contenuto da apposite protezioni con scogli. Secondo dati attendibili pubblicati negli anni scorsi, nel decennio 1960-70 sarebbero stati costruiti in provincia di Imperia 96.306.000 vani. La terra ricavata da questi scavi edilizi, circa 4 milioni e 900 mila metri cubi, è finita in mare. Altri 5 milioni e 677 mila metri cubi, provenienti dai lavori dell'Autostrada dei fiori, hanno seguito la stessa sorte.

Un velo di fango che si è distribuito sui fondali, con uno spessore di 5-10 centimetri, su una superficie di circa cinquanta chilometri quadrati. Un inquinamento che gli esperti definiscono «di terzo tipo» che rischia di compromettere gli equilibri naturali della fauna e della flora ittica, con un danno ingentissimo per il patrimonio ecologico della Riviera.

Gian Piero Moretti

L'Italia, l'Europa, l'occupazione

RIPRESA TARGATA CEE

IL PREMIO NOBEL TOBIN GLI USA NON TRAINANO

TORINO — *«L'economia americana non potrà continuare ad essere la locomotiva della ripresa mondiale nel prossimo biennio. Spetta all'Europa Occidentale ed al Giappone trainare lo sviluppo della economia internazionale»*.

Lo ha sostenuto ieri a Torino, nel corso di una colazione-conferenza promossa a Villa Gualino dall'Istituto bancario San Paolo, il premio Nobel per l'economia, James Tobin, il teorico della «nuova frontiera» kennedyana.

Capelli bianchissimi, occhi azzurri, sguardo penetrante, Tobin — presentato dal professor Gianni Zandano, presidente dell'Istituto di Credito — ha ripetuto la sua preoccupata analisi dell'attuale situazione economica internazionale, con più di un accento polemico verso la gestione Reagan.

«L'attuale amministrazione non ha fatto molto per l'economia — ha detto —. *Più che altro, ha svolto un ruolo passivo. E la gestione Reagan, semmai, è responsabile del deficit pubblico. E' Volcker alla Federal Reserve che sta facendo del suo meglio, assecondando la discesa dei tassi di interesse Usa, anche al fine di favorire una diminuzione del tasso di cambio del dollaro e una conseguente ripresa dell'occupazione e delle esportazioni statunitensi»*.

Il professor James Tobin

L'uomo e il lavoro prima di ogni cosa. E' il *"giuramento di Ippocrate"* dell'economista Tobin: *«Tra la fine dell'82 e la fine dell'84, l'economia americana ha conosciuto un periodo di crescita elevata, che ha consentito una rapida riduzione del tasso di disoccupazione. Tuttavia, dalla fine dell'84, si registra un rallentamento nella crescita della attività produttiva e del reddito, tale da non permettere un ulteriore calo del disoccupati»*.

Dall'analisi alle proposte. Anche se la manovra della *Federal Reserve* avrà successo — sostiene in sintesi Tobin — non è pensabile che, nel prossimo biennio, gli Stati Uniti d'America possano continuare ad essere la *'locomotiva'* del mondo. Spetta agli altri due *'treni'* trainare la ripresa: il Giappone e l'Europa (e, in quest'ultimo ambito, soprattutto la Germania Federale: *«E' una nazione chiave in Europa, è giunto il momento che si assuma le sue responsabilità»*). Non aspettiamoci, dunque, di essere sospinti da nuovi venti che arrivano dall'Atlantico, ma tiriamoci su le maniche da soli.

«Per l'Europa è il momento — aggiunge il Nobel Tobin — *di mettere in atto una politica espansiva coordinata, che possa sostenere la crescita mondiale e contribuire al tempo stesso ad una significativa riduzione del tasso di disoccupazione»*.

Come? Con l'integrazione economica, monetaria e politica. E' interessante sentirsi dire questo cose da un americano: anche se occorre anche registrare un dato comune a tutti i richiami che vengono dagli Usa, un ragionamento che suona pressappoco così: *«Gli Stati Uniti, pur con i loro errori, non possono essere considerati come causa dei mali del mondo. Ora, il meccanismo anche gli altri»*.

Mario Tartello

Chi è James Tobin

L'UMANISTA DI KENNEDY

Un umanista che negli Stati Uniti divulgò la filosofia di Kennedy. Uno dei protagonisti della «nuova frontiera». Così, i giornali di tutto il mondo presentarono nell'ottobre '81, James Tobin, allora professore dell'Università di Yale, figura di spicco della scuola roosveltiana (quella con Galbraith capofila), insignito del Nobel per l'Economia.

Oggi, Tobin ha 67 anni ed è uno dei massimi monetaristi viventi. Sintetizza così la sua impostazione economica, per «la selezione del portafoglio»: «E' imprudente mettere tutte le uova nel cesto. Se cade, non se ne salva nessuna».

PIEMONTE, CALANO GLI OCCUPATI PIU' CASSINTEGRATI

Il maggior numero di posti persi nel settore industriale. Terziario, andamento positivo

TORINO — Si riducono le forze di lavoro e i livelli occupazionali, cresce il numero dei cassaintegrati e dei giovani scoraggiati che rinunciano a cercare un posto; e ciò in un quadro di rafforzamento della tentazione municipalistica a cercare soluzioni esclusivamente locali per problemi che richiederebbero un adeguato corredo di risorse e ottiche di largo respiro. E' quanto emerge dalla nota congiunturale di maggio elaborata dall'Osservatorio sul mercato del lavoro; un servizio predisposto dall'assessorato regionale al lavoro, industria e formazione professionale di cui è responsabile Ohancarlo Tapparo.

Un primo «pacchetto» di riflessioni suggerisce l'andamento dell'occupazione, che ha registrato un calo di 31.000 unità (meno 1,7%) nel corso del 1984. Occupati risultano 1.804.000 persone. Il decremento è concentrato nell'area torinese (meno 27.000) e astigiana (meno 5000) mentre nelle restanti province il saldo è quasi in pareggio. Interessante rilevare che l'occupazione frana meno nell'area metropolitana (meno 8000 unità) che non nella restante parte della provincia di Torino (meno 19.000).

E' stato il settore industriale a perdere, l'anno passato, il maggior numero di posti: 33 mila (1'8,6% in meno); ora gli occupati sono 772 mila. Anche qui la provincia paga di più della metropoli: la percentuale di riduzione sale all'11,8%.

Positivo l'andamento del terziario: 47 mila posti in più in regione (+5,9%) e 29 mila in provincia di Torino (+6,8%). Variazioni positive di notevole ampiezza che non hanno precedenti e che infondono un briciolo di speranza per l'auspicata «terziarizzazione» e «diversificazione produttiva» del sistema-Torino.

Costante l'occupazione in agricoltura, dove l'introduzione spinta di tecnologie ha salvato aziende e posti di lavoro. Il tasso di disoccupazione su scala regionale si è assestato, nel 1984, intorno all'8,6%. Il record poco invidiabile è di Torino (12,8%), mentre il limite minimo si registra a Cuneo (4,8%).

Utile il confronto con il dato nazionale: il tasso in Italia è del 10,4%. E ora riflettano sulla riduzione delle forze di lavoro (vi sono compresi sia gli occupati sia gli occupabili forzatamente a casa). Per la prima volta dal 1977 esse diminuiscono da 2.063.000 di ottobre 1983 a 1.973.000 di ottobre 1984 (meno 1,4%). Tale diminuzione è più sensibile in provincia di Torino (meno 2%). Un fenomeno spiegabile non la riduzione della popolazione in età da lavoro, ma anche con la sfiducia delle giovani leve, orientate spesso a rifugiarsi nel sottobosco di lavori sommersi e precari anziché ad iscriversi alle liste di collocamento.

Indice di questo diffuso «scoramento» è l'alta percentuale degli iscritti al collocamento «non disponibili» (ovvero, coloro che non si recano regolarmente agli uffici a farsi timbrare il cartellino): non-occupati e tuttavia scarsamente incentivati alla ricerca del posto.

Se il numero di iscritti alle liste di collocamento (mediamente 174 mila nel 1984) si mantiene costante rispetto agli anni precedenti, invariato è pure lo «zoccolo duro» di 80 mila-90 mila persone che restano iscritte per 2-3 anni senza soluzione di continuità.

Particolarmente significativo il dato della cassa integrazione. Le ore (sia ordinarie sia straordinarie) sono state l'anno scorso oltre 100 milioni, più d'un quarto di quelle dell'intero Paese con un incremento di 21 milioni rispetto all'83 (pari al 10,9%).

I lavoratori in «cassa» sono stimati in 70 mila nella regione, il 68% dei quali concentrati in provincia di Torino (dove le ore di «cassa» sono il 79%).

r. e.

Produrremo i molluschi, le orate e i branzini

LA CEE SOLLECITA L'ITALIA «PIU' PESCI PER IL 1990»

BRUXELLES — Contro investimenti per 250 miliardi di lire, l'Italia moltiplicherà entro il 1990 la produzione dei suoi allevamenti di pesci, molluschi e crostacei, in base a un programma operativo ora adottato dalla commissione esecutiva Cee.

Esso riguarda, previo lavori infrastrutturali di bonifica lagunare, la creazione di centri di allevamento di specie particolarmente pregiate, escluse però trote e carpe, per le quali non sono previsti finanziamenti. Le attività dovranno essere concentrate, in via prioritaria, in zone costiere o lagunari, e in aree che dispongono di risorse idriche sotterranee. La produzione nel 1990 dovrebbe raggiungere i seguenti valori, in tonnellate (il primo dato riguarda il 1985, il secondo il 1990):

— anguille 3.000, 8.000;
— branzini 500, 2.000;
— orate 800, 5.000;
— cefali 3.500, 9.000;
— mitili 15.000, 30.000;
— ostriche 1.000, 3.000;
— vongole 50, 2.000;
— gamberi 20, 2.000.

Nuovo vertice al Copa

L'EUROPA AGRICOLA

BRUXELLES — Il Copa, Comitato delle organizzazioni professionali agricole della Cee, cui aderiscono per l'Italia la Confagricoltura e la Coldiretti, ha eletto alla presidenza per il prossimo biennio il britannico sir Richard Butler.

Il danese Hans Olaf Aagerup Kjeldsen è uno dei nuovi vicepresidenti. All'altra vicepresidenza è stato confermato Paolo Micolini, presidente della Federazione regionale coltivatori diretti del Friuli, vicepresidente della Confederazione europea dell'agricoltura e vicepresidente dell'Associazione italiana allevatori.

Oggi l'avvio dei colloqui con gli americani

L'EXPORT DEGLI ACCIAI SI DISCUTE A BRUXELLES

BRUXELLES — Inizia oggi, nella capitale belga, la trattativa tra la Comunità europea e gli Stati Uniti sulla limitazione delle esportazioni di semilavorati e altri prodotti siderurgici.

Si negozieranno le limitazioni sull'export dei cosiddetti prodotti «di consultazione», come la ghisa nera e l'acciaio senza stagno che non rientrano nell'accordo del 1982 sull'acciaio al carbonio.

Gli Stati Uniti vorrebbero che la trattativa abbracciasse 17 prodotti, mentre la Cee propone di limitare la trattativa a circa 6 prodotti.

Si tratta dei primi colloqui di una trattativa che dovrebbe finire per abbracciare tutte le esportazioni siderurgiche della Cee.

Gli Stati Uniti e la Cee hanno concordato di rinnovare l'accordo dell'82 sull'acciaio al carbonio, che scade alla fine di questo anno; si discuterà probabilmente anche della proroga oltre al 1990 dell'accordo biennale che limita l'export di prodotti tubolari d'acciaio.

La trattativa avrà ovviamente ripercussioni sulla produzione di acciai anche in Italia.

La raccolta complessiva sarà di 52 miliardi

IFI, LUNEDI' AUMENTO CAPITALE E' AZZERATO L'INDEBITAMENTO

TORINO — Da lunedì prossimo, l'Ifi, istituto finanziario industriale (la finanziaria della famiglia Agnelli) darà corso all'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria.

L'operazione avverrà a titolo gratuito, per 6,5 miliardi, mediante emissione di 2,25 milioni di azioni ordinarie e 3,25 milioni di azioni privilegiate, in ragione di una nuova azione per ogni 16 vecchie azioni delle rispettive categorie; a pagamento, per 13 miliardi, mediante emissione di 6,5 milioni di azioni ordinarie e 6,5 milioni di azioni privilegiate (2 ogni 16 vecchie azioni delle rispettive categorie) al prezzo di 4000 lire per azione, di cui 3000 di sovrapprezzo.

I diritti di assegnazione gratuita e i diritti di opzione — informa una nota — potranno essere esercitati dal 24 giugno al 26 luglio 1985. Le nuove azioni avranno godimento 1° aprile 1985. A seguito dell'aumento, il capitale sociale passerà da 104 a 123,5 miliardi e la riserva sovrapprezzo azioni aumenterà di 39 miliardi. La raccolta complessiva di 52 miliardi consentirà di azzerare completamente l'indebitamento.

● **FIAT PRESTITO IN ECU.** La Fiat Finance and Trade Ltd, società controllata dalla Ihf-Internationale holding Fiat, ha lanciato sul mercato una emissione di titoli a medio termine a tasso fisso pari a 55,5 milioni d'Ecu, corrispondenti a circa 80 miliardi di lire. L'emissione, che è garantita dalla Ihf, è stata curata dalla Mitsubishi Finance International.

NEL 1984 LA TORINO-MILANO HA INCASSATO IN PEDAGGI 55,5 MILIARDI DI LIRE

Nello stesso anno sono transitati ben 22.720.397 veicoli

TORINO — Sull'autostrada Torino-Milano nel 1984 sono transitati 22.720.397 veicoli, contro 21.686.250 veicoli del 1983. Sono cifre record di una crescita graduale, dopo la «pausa» tra il 1973 e il 1976, quando la crisi petrolifera bloccò i tassi di crescita del trasporto su gomma.

Oggi il traffico sulle autostrade è in crescita (a livello nazionale le percorrenze globali del 1984 fanno registrare un aumento del 6% sul 1983). Il sistema autostradale, rispetto a quello nazionale dei trasporti, conta poi per il 10% del traffico passeggeri e per il 30% del traffico merci.

Sono cifre che riprendiamo dalla relazione di bilancio per il 1984 della Società Autostrada Torino-Milano, un'azienda che lo scorso anno ha incassato per pedaggi 55,5 miliardi di lire (14,9 miliardi sono andati allo Stato) e conseguito un utile di oltre due miliardi. La «storia» del traffici sulla Torino-Milano si può abbozzare, ricordando che nel 1963 eravamo ancora a 6.511.755 veicoli all'anno, ma nel 1969 si era più che raddoppiata questa cifra (con 14.167.280 veicoli transitati).

Nel 1973 si arriva a 17.260.554 veicoli, poi abbiamo una pausa. La ripresa si ha nel '77 e arriviamo, in costante crescita, alle cifre record degli ultimi anni. Nel 1984 un veicolo entrato sulla Torino-Milano ha mediamente percorso 54,8 km, vale a dire il 44,7 per cento dell'intero sviluppo autostradale da Torino a Milano. I mesi di maggiore traffico sono stati settembre (in media 70.262 veicoli al giorno) e ottobre (69.496 veicoli al giorno), mentre il traffico più ridotto si è avuto in agosto (40.629 veicoli al giorno), a evidenziare, dicono alla Torino-Milano, la sua «forte vocazione commerciale».

La punta massima di traffico giornaliera si è avuta comunque il 19 aprile 1984, con 86.941 veicoli transitati.

Con riferimento ai chilometri percorsi sull'autostrada, il traffico passeggeri conta per il 67%, quello merci per il 33%.

Carlo Beltrame

San Giovanni '85
festa di Torino
20-24 giugno

CORTEO STORICO IN COSTUME D'EPOCA

CAROSELLO EQUESTRE DEI CARABINIERI (*)

COMPAGNIA MARIONETTE LUPI "PIETRO MICCA"

RIEVOCAZIONE STORICA DEL "G.P. AUTOMOBILISTICO DEL VALENTINO"

SPETTACOLO DI FUOCHI ARTIFICIALI

CITTÀ DI TORINO
ASSESSORATO AL TURISMO
ASSOCIAZIONE PIEMONTESA

CRT

(*) Prevendita presso:
• Palasport dello Sport (Parco Ruffini) • 011/33.22.62
• La Stampa (Via Roma) 011/53.58.33
• Ufficio E.P.T. (Atrio Stazione FS. Porta Nuova) 011/53.83.76
• Uffici CSAIN (Via Avogadro, 8) 011/55.31.34

Si conclude oggi il convegno di Torino

ARCHIVI PIU' ORDINATI CON L'INFORMATICA

TORINO — *«Informatica e archivi»*: questo il tema del convegno che iniziato lunedì, termina oggi a Villa Gualino, sulla collina torinese, per iniziativa dell'Archivio di Stato di Torino in collaborazione con il ministero dei Beni Culturali, la direzione generale Archivi, la Regione Piemonte e altri enti locali.

Esperti italiani, francesi, belgi e tedeschi qui convenuti hanno il compito di rispondere agli innumerevoli problemi d'ordine tecnico, organizzativo e giuridico sollevati dall'utilizzo sempre più ampio dell'informatica nella gestione degli archivi amministrativi e di documentazione, che ha provocato anche in questo settore un mutamento rivoluzionario delle procedure e degli obiettivi.

Oltre a discutere dei problemi posti dallo sviluppo delle più recenti tecnologie, gli esperti sono chiamati ad indicare quali documenti dello Stato debbano essere conservati in archivio e per quanto tempo, quali norme debbano valere negli archivi perché certi documenti siano *«leggibili»* nel tempo; stabilire quali documenti sono irrinunciabili e come vanno conservati e predisporre nuovi strumenti di conservazione e di reperimento.

Il convegno — ha sottolineato nel suo intervento Giovanni Ferrero, assessore alla Cultura della Regione Piemonte — non è quindi interessante soltanto sotto il profilo teorico: *«Esso dovrà cominciare a stabilire intese fra componenti diverse per affrontare questioni di tipo legislativo, normativo e di indirizzo»*.

Oltre che di tecnologia si è parlato di come debbano essere preservati i documenti, quali debbano essere conservati e quali debbano essere «leggibili» nel tempo

Per il direttore generale Archivi del ministero dei Beni Culturali, Renato Grispo, anche gli Archivi di Stato, *«che vivono in questi anni una stagione di trasformazione da istituti di pura conservazione in centri di valorizzazione del patrimonio documentario»*, attendono dai lavori di questo convegno indicazioni e suggerimenti che possano contribuire a chiarire problemi, a delineare metodologie, a programmare interventi: perché — ha concluso — *«la documentazione del futuro (un futuro già presente) non corra il rischio di essere cancellata e vanificata dalla imprevidenza di chi dovrebbe tutelarla»*.

Assemblea della Cispel Piemonte-Valle d'Aosta

LE MUNICIPALIZZATE CHIEDONO PIU' SPAZIO

TORINO — Si è svolta ieri, presso la sede dell'Aem di Torino, la settima assemblea regionale ordinaria della Cispel Piemonte-Valle d'Aosta, per l'approvazione del bilancio, con la partecipazione di amministratori e direttori delle aziende degli enti locali.

Il presidente, avvocato Antonio Salerno, nella sua relazione introduttiva, ha rivolto l'invito al Consiglio regionale affinché le aziende pubbliche di servizio siano considerate strumenti essenziali nella elaborazione della politica di intervento regionale.

Inoltre, il presidente si è soffermato sui principi informatori del disegno di legge, presentato recentemente dal governo, per il riordino dei servizi pubblici degli enti locali, impegnando la Cispel regionale a seguire con attenzione l'iter parlamentare.

Fra gli altri, sono intervenuti nel dibattito Carlo Corlando, direttore del Consorzio Trasporti Torinesi, Valdata dell'Aem di Torino, Bottazzi, presidente Aem, e Orcesi della Sun di Novara.

Nell'ordine del giorno conclusivo, l'assemblea ha auspicato che siano ricostituiti al più presto i nuovi governi locali, affinché sia possibile procedere alla nomina delle Commissioni amministratrici.

Inoltre, *«si dà mandato alla presidenza di realizzare tutte le iniziative tese a far conoscere alla opinione pubblica i servizi e le loro gestioni sia con incontri con la stampa, sia con la partecipazione alle manifestazioni più opportune»*.

aziende in italia

● **CONTRATTI FORMAZIONE-LAVORO.** I giovani assunti da imprese industriali e del terziario mediante lo strumento dei contratti di formazione lavoro nel periodo maggio 1984-marzo 1985 sono stati 25.317. Un risultato inferiore alle 162.442 unità assunte nel corso del 1983 quando, con la legge n. 79, tali contratti furono introdotti per la prima volta. Va rilevato comunque che a differenza della normativa del 1983, le aziende sono sottoposte ora al vincolo della effettiva formazione professionale mediante la predisposizione di un apposito progetto.

Per il futuro occorre «rivedere la cultura dell'attività formativa che è interamente nelle mani pubbliche, per assecondare le esigenze delle imprese e garantire una formazione polivalente per i giovani». Sono questi i punti nodali dello studio dell'Isfol, l'Istituto per sviluppo e formazione professionale lavoratori. «Abbiamo riscontrato — ha spiegato Aviana Bulgarelli — una certa dinamicità delle imprese ad utilizzare al meglio questo strumento. La gestione tripartita del mercato del lavoro comincia a dare risultati soddisfacenti».

Confcommercio oggi in assemblea a Roma

ORLANDO: LA SCALA MOBILE RIMANE

Giuseppe Orlando

ROMA — Si svolge oggi a Roma l'annuale assemblea della Confcommercio, con la partecipazione dei dirigenti delle associazioni aderenti in rappresentanza di oltre un milione e duecentomila imprese, di esponenti del mondo politico, sindacale, economico, bancario e finanziario. Vi parteciperanno anche gli operatori del commercio, del turismo e dei servizi eletti nelle recenti elezioni amministrative.

Il presidente Giuseppe Orlando, nella sua relazione, farà il punto sulla situazione economica, politica e sindacale e definirà le linee di evoluzione del sistema terziario. Ma c'è attesa soprattutto per l'annuncio del pagamento dei decimali e della mancata disdetta della scala mobile, secondo le indiscrezioni trapelate ieri da fonti ufficiali. Negli ambienti della Confcommercio si sottolinea la volontà di continuare nella linea «di coerenza e di responsabilità» per evitare di inasprire le tensioni sociali e per raggiungere un'intesa sul costo del lavoro. In quest'ottica la Confcommercio ha deciso «di non assumere posizioni *affrettate che possano ostacolare la sollecita ripresa del dialogo con governo e sindacati*».

Solo uno su 4 ha votato Avonto

LA CISL PIEMONTESE CAMBIA LEADER

NOVARA — Con la sconfitta della lista capitanata dal segretario generale uscente Giovanni Avonto, si è concluso ieri il quarto congresso regionale della Cisl, svoltosi per la prima volta fuori da Torino. Nel salone «Borsa» di Novara lunedì e martedì la Cisl piemontese si è guardata dentro, ha ritenuto di aver compiuto qualche errore di gestione, ma ha ribadito l'impegno svolto al rinnovamento per evitare che il sindacalismo possa essere superato dai tempi.

Il successo nella votazione conclusiva è andato alla lista contrassegnata col numero due e che aveva quale uomo di punta il biellese Aldo Smolizza, uno dei segretari uscenti. Le cifre esatte si sono conosciute nella notte: alla lista n. 1 (quella di Avonto) è andato il 25,7 per cento dei voti; a quella numero 2 (Smolizza) il 74,3 per cento.

C'è quindi un cambio della guardia al vertice del sindacato regionale piemontese a matrice cattolica. Una svolta di indirizzo, anche, nella gestione? Si può parlare di minoranza che diventa maggioranza? In entrambi i casi la risposta è difficile e comunque non può essere netta. Infatti, la lista di Smolizza comprendeva altri tre segretari regionali uscenti, Gianni Baralis, Carlo Bosso e Giancarlo Panero. Dall'altra parte, a spalleggiare Avonto, non c'era invece nessuno della segreteria uscente. Riccardo Pezzana, nuovo segretario generale di Novara, e Sergio Penna, vale a dire gli altri due componenti del sestetto che aveva collaborato con Avonto in questi ultimi quattro anni, non erano presenti in nessuna delle due liste.

Si può quindi dire che Giovanni Avonto è andato in minoranza all'interno della segreteria regionale ancora prima che al congresso. La sua sconfitta, pertanto, non ha destato grande sensazione fra gli addetti ai lavori.

Alla luce dei risultati della votazione di ieri sera si può prevedere che sarà proprio Aldo Smolizza a prendere il posto di Avonto al vertice piemontese della Cisl, sabato prossimo a Torino.

Ma la maggioranza cambierà solo relativamente se è vero, come è vero, che nella lista vincente c'era quasi per intero la segreteria uscente.

I temi di questo congresso della Cisl, rilanciati dall'intervento di Eraldo Crea, segretario confederale, sono stati quelli del cambiamento che il sindacalismo deve fare per adeguarsi al nuovo e della centralità del problema dell'occupazione.

Riferendosi al recente referendum Crea ha detto che «la vittoria del "no" ha tolto ogni alibi al governo e ha tolto ogni giustificazione al tentativo della Confindustria di isolare la riforma del salario dalla riduzione dell'orario di lavoro».

Sempre la vittoria del «no», ha aggiunto Crea, impone alla componente di maggioranza della Cgil «di imprimere una forte accelerazione a quella revisione di impostazione politica e strategica necessaria a ricostruire un minimo di unità per fare fronte alle grandi sfide che ora sono di fronte al sindacato».

Eraldo Crea è stato uno dei pochi a toccare l'argomento del «dopo Carniti» e lo ha fatto in termini preoccupati: «La decisione del leader di non riproporre la sua candidatura alla guida della Cisl ha creato più che comprensibili interrogativi e non poche inquietudini. C'è tuttavia un limite in questo atteggiamento che non può essere valicato senza aprire una pericolosa fase di instabilità interna e di inquinamento dell'immagine esterna della Cisl».

Secondo Crea questo limite è quello di «tramutare la grande e giustificata fiducia nel leader uscente in una pesante ipoteca di sfiducia preventiva nei confronti del suo successore designato». In questo quarto congresso della Cisl hanno fatto una fugace apparizione i cosiddetti dissidenti, e cioè alcuni esponenti del gruppo che alla vigilia del referendum aveva firmato un documento nel quale si dichiaravano favorevoli al «sì». Hanno distribuito un volantino polemico, ma niente di più.

A loro e a chi fra gli intervenuti aveva parlato della confederazione come di una camicia troppo stretta ha risposto il segretario Antonio Fontana, aspirante alla segreteria regionale, dicendo che se a qualcuno la camicia sta stretta deve togliersela per evitare il rischio che si strappi. In altre parole è parso di capire un invito ai dissidenti di cambiare sindacato o di adeguarsi alla linea della Cisl.

Marcello Sanzo

In seguito alle richieste pci

AFFARE SME: OGGI LA COMMISSIONE DECIDE SE CONVOCARE IL MINISTRO DARIDA

Prodi visto da Brass

ROMA — L'ufficio di presidenza della Commissione Bilancio della Camera decide oggi se convocare o no a Montecitorio il ministro delle Partecipazioni statali, Clelio Darida, in merito alla vicenda Sme-Sidalm e al suo recente decreto.

La richiesta d'audizione era stata avanzata dal pci e dalla sinistra indipendente per fare emergere — come ha detto l'on. Franco Bassanini in una lettera inviata al presidente della Commissione, Paolo Cirino Pomicino — «*le ricorrenti ipotesi di intrecci impropri tra gruppi politici e cordate finanziarie o industriali e quelle di connessioni inopinate tra la vicenda della privatizzazione della Sme e altre vicende di grande attualità politica*».

Intanto ieri il presidente dell'Iri Romano Prodi ha confermato che il suo obiettivo resta quello di realizzare una vendita «*corretta e trasparente della Sme*» ed ha smentito le voci delle sue possibili dimissioni. «*L'Iri non ha nulla da rimproverarsi*», ha detto ancora Prodi.

Il presidente dell'Iri ha poi fatto capire che se si provoca un'asta le offerte crescono (si sarebbe aggiunta un'offerta veneziana di oltre mille miliardi di lire), ma è difficile valutare il grado di effettiva affidabilità che c'è dietro.

Da parte sua Carlo De Benedetti ha confermato l'intenzione della Buitoni di ricorrere alla magistratura per chiedere il rispetto del contratto siglato con Prodi circa l'acquisto della Sme del suo gruppo alimentare, contratto non ratificato dal governo.

Eraldo Crea

LA CISL DI MARINI AVRA' DUE VICE?

ROMA — Due vice da affiancare al segretario generale. E' la proposta che avanzerà venerdì in segreteria il futuro *leader* della Cisl, Franco Marini, per superare i dissensi sull'assetto da dare al sindacato nel dopo-Carniti. I segretari aggiunti sarebbero Mario Colombo, definito un «*carnitiano di ferro*» e Eraldo Crea, «*carnitiano pentito*» e ora fedelissimo di Marini.

Inoltre, dovrebbero entrare in segreteria Rina Cavigioli (segretario dei tessili), Domenico Trucchi (segretario dei chimici), Giorgio Alessandrini (segretario del settore Scuola) e Luca Borgomeo (segretario generale dell'Unione di Roma).

Il nuovo assetto verrebbe ufficializzato nel corso del decimo congresso della Cisl che si terrà a Roma dall'8 al 13 luglio.

Non è detto, tuttavia, che la proposta passi senza resistenze. Non sono pochi infatti quelli che temono un tentativo da parte di Marini di avvicinare troppo la Cisl alla dc. Una segreteria strutturata con una maggioranza e una minoranza potrebbe dare spazio per attuare questo progetto di riforma da sinistra.

Mario Colombo

Succederebbe a Zanone che lascia la carica

NUOVO SEGRETARIO AL PLI? SI FA IL NOME DI ALTISSIMO

ROMA — Valerio Zanone lascia la segreteria del pli? Le voci diventano sempre più insistenti, e anche lo stesso segretario sembra confermarle. La riflessione aperta nel partito liberale dopo i risultati negativi del 12 maggio scorso sfocerà nel consiglio nazionale che la segreteria liberale ha convocato per il 12 luglio. Sin dall'indomani del voto erano circolate insistentemente voci sulla volontà di Zanone di lasciare la segreteria del partito.

Ieri pomeriggio, è stato lo stesso Zanone a confermare, (ala pur in modo quasi scherzoso), che è fermamente intenzionato a presentarsi dimissionario.

Zanone, infatti, dopo aver rilasciato la dichiarazione sul colloquio con De Mita ha chiesto ironicamente ai giornalisti: «Come farete a scrivere le notizie quando non ci sarò più?».

I candidati più probabili alla successione rimangono i ministri Altissimo e Altissimo, con una leggera prevalenza di quest'ultimo.

Venerdì la testimonianza del tenente colonnello

ORE DECISIVE AL PROCESSO TEARDO ARRIVA BOZZO CON LE SUE ACCUSE

SAVONA — I giudici del tribunale di Savona stanno cercando in questi giorni una sede dove insediare la camera di consiglio per discutere la sentenza del processo Teardo, in quanto le sale adiacenti la palestra bunker di via delle Trincee sono molto anguste. Quasi certamente i magistrati ripiegheranno sui locali messi a disposizione nella caserma dei carabinieri di Corso Ricci. C'è da tenere conto che tra i giudici c'è anche una donna, la dott. Caterina Fiumanò. Si prevede una camera di consiglio molto lunga, almeno 4 o 5 giorni. Secondo la legge i magistrati non possono uscire per nessun motivo dalle sale in cui viene esaminato il caso.

Il processo intanto continua con la sfilata dei testimoni. Oggi sono di scena ex assessori all'urbanistica, funzionari del Psi, commercialisti, impiegati di enti pubblici e imprenditori. Domani sarà la volta di funzionari e agenti di polizia, carabinieri e finanzieri che hanno condotto le indagini. La testimonianza più attesa è quella del tenente colonnello Nicolò Bozzo fissata per venerdì mattina.

Bozzo è il comandante del gruppo dei carabinieri di Savona che ha condotto gran parte delle indagini sul caso Teardo. Ai giudici istruttori ha consegnato due voluminosi rapporti di polizia giudiziaria nelle quali si cerca di fare uno spaccato della provincia di Savona. Secondo l'ufficiale gran parte dei mali sono diretta conseguenza delle logge massoniche operanti a Savona. Nel suo rapporto il tenente colonnello Bozzo ha addirittura chiamato in causa una associazione di esperti in enogastronomia, gli «Anysettiers» patrocinata da una ditta francese produttrice di un noto aperitivo. Il fatto che tra gli iscritti figurino nomi di magistrati, alti ufficiali dell'Arma dei Carabinieri, Eurodeputati e parlamentari, avrebbe suscitato una serie di sospetti sui reali scopi dell'associazione.

Il comandante del gruppo dei carabinieri non ha escluso che gli «Anysettiers» possano rappresentare una loggia coperta della massoneria. Questa convinzione il tenente colonnello Bozzo l'ha riconfermata in un rapporto trasmesso al pubblico ministero Michele Russo che ne ha chiesto l'acquisizione agli atti del maxiprocesso.

In questa nuova documentazione vengono ipotizzati collegamenti internazionali con società finanziarie e noti personaggi. Una ricostruzione che ora dovrà passare all'esame critico della difesa, che cercherà di smontare le tesi dell'ufficiale. Non si escludono sorprese e colpi di scena. Infatti il collegio della difesa giocherà molte delle sue carte per incrinare le affermazioni dei teste, che sono state riprese nella sentenza di rinvio a giudizio firmata dai giudici istruttori Granero e Del Gaudio.

Gian Paolo Carlini

Un altro lutto ha colpito la famiglia Trebino

E' MORTO DI DOLORE IL NONNO DI ROBERTO

GENOVA — (*g. co.*) Un'altra sventura in casa della famiglia Trebino, a Uscio, che ha perduto uno dei giovani, Roberto, sequestrato e ucciso da Mario Miconzi. Ieri è deceduto all'ospedale Galliera di Genova, Erminio Oliva, padre di Cristina Trebino e nonno del povero Roberto. L'uomo aveva 66 anni, ma le sue condizioni fisiche apparivano buone, finchè la scomparsa di Roberto Trebino lo ha gettato in una profonda prostrazione, dalla quale non si è più ripreso.

Un senso di abbattimento che si dev'essere acuito quando sono stati rivelati i particolari della confessione di Mario Miconzi che aveva 300 milioni di debiti e pensava di trovare la cassa sequestrando il giovane. Nella confessione del Miconzi si insinuava un agghiacciante interrogativo: Roberto Trebino forse era ancora vivo quando venne gettato nella scarpata. L'imprenditore aveva affrontato l'interrogatorio decisivo senza mostrare eccessivi turbamenti e pian piano la brutale verità si era fatta completamente strada. Inoltre i 10 milioni presi come anticipo del riscatto li aveva in parte sperperati comprando cibi, vestiti e andandosene tranquillamente in vacanza.

Roberto Trebino

I funerali di Erminio Oliva si svolgeranno domattina partendo dalla parrocchia di Sant'Ambrogio a Uscio.

ERA QUELLA LA CELLA DI MORO

ROMA — Era uno spazio al limite della vivibilità quello in cui fu tenuto prigioniero dalle Brigate rosse per 55 giorni il presidente della democrazia cristiana Aldo Moro: una cella di un metro e venti per quattro, un unico pertugio per entrarvi celato da un termosifone. Il tutto era stato ricavato insonorizzando un tramezzo di mattoni forati tenuti insieme da gesso e scagliola, nell'appartamento al piano terra di via Montalcini 8.

Su questo dato hanno raggiunto la certezza i giudici istruttori Imposimato e Priore, che hanno avuto la controprova dagli interrogatori dei terroristi dissociati Valerio Morucci e Adriana Faranda. I due, condotti nell'appartamento che era stato acquistato da Laura Braghetti, hanno rivelato tutta una serie di particolari che avevano direttamente appreso dal capo delle Br, Mario Moretti.

In particolare aveva sentito parlare tra Moretti e Gallinari di un «appartamento dell'organizzazione» da cui si doveva rimuovere un tramezzo, perché in «zona rischio» e causa delle indagini della polizia.

In seguito alle rivelazioni di Morucci e Faranda sono stati scoperti altri sette «covi», ma tutti già abbandonati da tempo.

SUPERMARKET EXTRA LARGE.

CONTI È GRANDE, CONTI È "EXTRA LARGE" E ASPETTA TANTE FAMIGLIE COME LA TUA. CI SONO TANTE IDEE, TANTE NOVITÀ, TANTE OCCASIONI. IMPOSSIBILE ANNOIARSI. È FACILE SCOPRIRE COME LA SPESA POSSA DIVENTARE UN GIOCO, UN GIOCO IN GRANDE, PER TUTTE LE FAMIGLIE.

POMODORI PELATI VALFRUTTA gr. 400 (sgoc. gr. 240) L. 350
PASSATA POMODORO DEL MONTE gr. 700 L. 1.000
PASTA BARILLA UOVO gr. 500 L. 1.200
RISO MARATELLI CURTI gr. 950 L. 1.450
TONNO INSUPERABILE gr. 85 L. 800
INSALATINE DI VITA gr. 165 L. 800
CAFFÈ MISCELA BAR EKAF gr. 500 L. 6.000
CAFFÈ HAG gr. 250 L. 4.500
GRAN TURCHESE COLLIO gr. 380 L. 1.500
CIOCCOLATO IN TAZZA VAN HOUTEN gr. 250 L. 2.800
CARAMELLE ELAH gr. 200 L. 1.100
UOVO KINDER FERRERO 40 gr. L. 1.800
FETTE BISCOTTATE BARILLA MULINO BIANCO gr. 320 L. 1.150
SPREMUTA ARANCIA 3 gr. gr. 680 L. 1.500
VINO MARINO SECCO bott. cl. 150 L. 2.300
ACQUA LEVISSIMA conf. lt. 1,5 (pvc) L. 350
BEN COLA bott. cl. 33 L. 350
FANTA bott. lt. 1,5 L. 950
COCA COLA bott. lt. 1,5 L. 1.200
SPRITE bott. lt. 1,5 L. 950
BIRRA KRONENBOURG bott. cl. 33 x 3 L. 1.600
BIRRA PRINZ bott. cl. 66 (+vu) L. 700
BIRRA PILSNER URQUELL bott. cl. 33 x 4 L. 3.500
BIRRA SPLUGEN ORO bott. cl. 66 (+vu) L. 800
PARMIGIANO SOCIA 4 gr. cl. 48 L. 1.800
CROCCANTINO ANALCOLICO 6 gr. cl. 90 L. 3.600
PERONI NASTRO AZZURRO bott. cl. 33 x 3 L. 1.100
SCIROPPI FABBRI bott. cl. 240 L. 3.200
AMARO AVERNA bott. cl. 70 L. 6.100
BRANCAMENTA bott. cl. 75 L. 8.200
RUM BACARDI bott. cl. 75 L. 8.900
PERNOD 45° bott. cl. 75 L. 6.500
YOGURT MANDRIOT 3 gr. gr. 125 L. 1.050
BURRO EXTRAFRIGOR conf. gr. 250 L. 1.250
MOZZARELLE E TRECCE 480 gr. cad. L. 6.000
MARGARINA FOGLIA ORO conf. gr. 250 L. 850
PROSCIUTTO VALTELLINA crudo 2 kg L. 11.000
CEGLI BRIANZOLI BERETTA 2 kg L. 13.000
WURSTEL VIENNESE 3 gr. gr. 135 L. 550
AVA LAVATRICE liquido gr. 4800 L. 10.950
SOLI DELICATO LIQUIDO gr. 500 L. 1.500
SCALA PIATTI LIQUIDO gr. 560 L. 900
AMMORBIDENTE AVA cl. 75 L. 1.800
AJAX CLOROSAN gr. 670 L. 700
SPUGNA FERRO DORATA ZOBELE pz. L. 350
ASCIUGATUTTO LOTUS gr. 2 L. 1.250
GHIACCIO PRONTO FRIO pz. 10 L. 1.200
CANNUCCE BIBITA PIEGHEVOLI pz. 50 L. 450
CEROTTI ANSAPLASTO pz. 40 L. 1.000
ASSORBENTI SO FREE pz. 30 L. 1.200
SCHIUMA DELICATA VIDAL ml. 250 L. 2.500
SAPONE NEUTRO ROBERTS 3 pz. gr. 375 L. 2.350
SHAMPOO NATURA DOLCE ala. ml. 250 L. 2.200
CREMA DEPILATORIA VEET gr. 100 L. 3.350
DEODORANTE IMPULSE gr. 200 L. 2.250
AUTOSHAMPOO ARETONS ml. 900 L. 1.700

INVITO QUALITÀ CONTI: GRANDI MARCHE PER UNA GRANDE SPESA!

CONTI È DOVE VUOI.
TORINO C.so Adriano 26 - V. Cravero 6 ang. P.za Sofia - V. Chiesa della Salute 133 ang. C.so Grosseto - V. A. da Brescia 5 ang. V. Filadelfia - V. Balmiera 8 ang. C.so Agnelli - V. Meagnevo 61 ang. C.so Racconigi - C.so G. Cesare 214 ang. P.za Derna - C.so F. Turati 29 (Cap le Mauriziano) - C.so Cadore 41 - V. San Donato 11 - V. Cesana 78 / ORBASSANO (TO) V. Alfieri 19 / PINEROLO (TO) V. Saluzzo / CARMAGNOLA (TO) V. Garibaldi (Piazza Italia) / CIRIÈ - SAN CARLO CANAVESE (TO) Str. Nuova di Spinerano / RIVALTA T.SE (TO) Via Giaveno 63 / ASTI Via Pergolesi 32 - Via Boccazzi 45 - Via Monsenisio 71 / NIZZA MONFERRATO (AT) Via Acqui S/c / S. DAMIANO D'ASTI (AT) Via Roma 36 / MONDOVÌ (CN) V. Biglia 2 (Breo) / SALUZZO (CN) Via Cuneo 17 / AOSTA - ST. CHRISTOPHE

Attenzione! Vigili da Conti: fino al 30 giugno, tutti i mercoledì e giovedì, per ogni spesa di 50.000 lire (non scontrino unico) riceverai in regalo 2 bellissimi piatti stampati decorati. È un regalo di Conti, pensato per te!

CONTI REGALA PIATTI BELLISSIMI! FINO AL 30 GIUGNO

CONTI LA SPESA, A MODO TUO.

Fotografie e documenti venduti a «Bunte»

ROLF MENGELE PARLA DEL PADRE «NON SI E' MAI PENTITO»

BONN — Il criminale nazista Joseph Mengele non ha mai avvertito, durante i 40 anni della sua latitanza, alcun senso di colpa per la morte di 400 mila persone di cui gli viene attribuita la responsabilità come medico del campo di concentramento di Auschwitz. Lo ha affermato il figlio Rolf che, dopo aver sostenuto in pubblico la tesi secondo cui il criminale nazista ricercato è morto in Brasile nel 1979, ha ceduto un lungo memoriale tendente appunto ad accreditare questa tesi al settimanale tedesco «Bunte» che ne pubblicherà la prima puntata giovedì prossimo.

Il settimanale ha assicurato che non si tratterà d'una pubblicazione «scritica» ed ha precisato che Rolf Mengele non percepirà alcun compenso per il materiale, anche fotografico inedito, fornito: i proventi della pubblicazione andranno ad un'organizzazione assistenziale dei superstiti di Auschwitz.

In questa prima puntata, Rolf Mengele racconta (tra l'altro di una visita fatta al padre in Brasile nel 1977 durante la quale lo interrogò sul perché non volesse consegnarsi alla giustizia: la risposta del medico di Auschwitz fu appunto che egli non aveva nulla da espiare e che per lui non ci sarebbe stata «giustizia, ma solo vendetta».

Rolf Mengele ha anche detto che la famiglia ha sempre saputo in questi 40 anni dove fosse il criminale nazista e che lo aiutava mensilmente con piccole somme di denaro (300-500 marchi, cioè corrispondenti a circa 180-300 mila lire).

L'unica volta in cui Mengele rischiò seriamente di essere scoperto, secondo il figlio Rolf, fu a Genova nel 1949, quando fu per tre settimane in stato d'arresto senza che la polizia italiana ne conoscesse la vera identità. Era stato arrestato per errore — ha raccontato il figlio a «Bunte» — e fu rilasciato con le scuse.

Rolf Mengele ha anche sostenuto che né l'organizzazione «Odessa» che dopo la seconda guerra mondiale aiutò nella fuga molti responsabili nazisti di primo piano, né i servizi segreti americani aiutarono mai il padre fuggiasco. Ha negato anche che egli personalmente abbia fatto nulla per proteggerlo: ha sostenuto che s'è limitato a non tradirlo. Lo incontrò per la prima volta — ha raccontato — a Ginevra nel 1956 quando aveva già assunto il nome di Helmut Gregor sotto il quale avrebbe poi esercitato la professione medica in Argentina e Paraguay. Nel '77 andò a trovarlo in Brasile.

S. Paolo. Mengele in fuga avrebbe indossato questo «trench»

Prosegue il volo del Discovery

SHUTTLE LANCIA IL SATELLITE DEGLI ARABI

NEW YORK — Sotto lo sguardo interessato del principe saudita Salman al-Saud, che assieme ad un ricercatore francese e ad altri cinque astronauti americani fa parte dell'equipaggio internazionale del Discovery, è stato ieri lanciato con successo il satellite «Arabsat-A» di proprietà dell'«Arab Satellite Communications Organisation», un consorzio di 21 nazioni arabe tra cui la Libia e l'Olp (Organizzazione per la Liberazione della Palestina).

L'«Arabsat-A» è il secondo satellite lanciato nello spazio dal «Discovery». Ieri, in perfetto orario con il calendario della missione, era stato lanciato il satellite «Morelos-A», di proprietà del governo messicano. Per oggi è previsto il lancio del «Telstar 3-D» di proprietà della multinazionale per telecomunicazioni «American Telephone And Telegraph Co.».

L'«Arabsat-A» è stato lanciato alle 9.57 ora di New York (13.57 ora di Greenwich). Secondo il direttore del programma satelliti «Arabsat», Ali al-Mashat, il maggiore azionista dell'«Arabsat-A» è l'Arabia Saudita con il 29 per cento, seguita dal Kuwait, l'Iraq, il Qatar e la Libia. L'Organizzazione per la Liberazione della Palestina ha meno dell'uno per cento di partecipazione. L'«Arabsat-A» è andato ad affiancare un altro satellite arabo lanciato lo scorso febbraio con un vettore francese del tipo «Ariane».

Dopo due ore d'ispezione nel vano di carico della navetta, ed esclusa l'esistenza di problemi per l'operazione (si temeva un guasto per l'apertura di uno dei pannelli solari dell'Arabsat, ma era un falso allarme), l'equipaggio ha dato il via all'operazione di lancio in orbita.

CONDANNATO A VIVERE CON I TOPI

LOS ANGELES — Proprietario negligente condannato a vivere 30 giorni coi topi. E' la vicenda di un neurochirurgo di Beverly Hills finito davanti al giudice per non essersi messo in regola con i requisiti di abitabilità.

L'ironica sentenza, che nelle speranze delle autorità municipali di Los Angeles deve far riflettere tutti quei proprietari di case che se ne infischiano dei propri inquilini, è stata emessa lunedì dal giudice della Corte Superiore, Veronica Simmons McBeth. Il condannato, il dottor Milton Avol, proprietario di diversi appartamenti nel centro di Los Angeles e a Hollywood, era stato denunciato perché alcuni di essi erano infestati dai topi o mancavano vetri e scale antincendio.

Il Keston College rivela i contenuti di una lettera della moglie, Yelena

SAKHAROV FORSE E' NELLA SUA CASA MA IL FISICO E' SEMPRE PIU' DEBOLE

LONDRA — *L'ospedalizzazione forzata e le cure imposte nel maggio 1984 al fisico Andrei Sakharov vengono descritte in una lettera spedita nel novembre dello scorso anno dalla moglie del dissidente sovietico, Yelena Bonner, e giunta solo recentemente attraverso vie tortuose alla figlia della donna, residente a Boston, negli Stati Uniti.*

In una nota trasmessa ieri, il Keston College, centro di studi in Gran Bretagna sulla situazione religiosa nei paesi comunisti, riferisce che nella lettera viene descritto come Andrei Sakharov sia stato costretto ad alimentarsi, dapprima per via endovenosa riportandone di conseguenza un incidente cerebro-vascolare e poi una paralisi parziale di una gamba e la perdita della parola.

Successivamente — continua la lettera di cui da notizia il Keston college — egli è stato costretto ad alimentarsi attraverso il naso e alla fine attraverso la bocca quando gli è stato chiuso il naso per costringerlo ad inghiottire. Tutte queste operazioni, prosegue la lettera, sono state compiute in maniera brutale ed i medici curanti accennarono a Sakharov che egli era affetto dal morbo di Parkinson.

Secondo il messaggio riportato dal Keston College, tale indicazione potrebbe essere stata data per sviare i sospetti che al dissidente fosse stato iniettato «Haloperidol», un neurolettico che può provocare questa malattia in soggetti sani. I dottori, prosegue la lettera, dissero apertamente al fisico «noi non ti uccideremo ma ti renderemo inabile per il resto della vita».

Sakharov è rimasto in ospedale dall'11 maggio fino all'8 settembre 1984 — spiega il Keston college — quando potè tornare nel suo appartamento di Gorki dopo avere minacciato un nuovo sciopero della fame se non gli fosse stato consentito di riunirsi alla moglie che era stata da poco condannata a cinque anni di confino per attività nell'ambito della difesa dei diritti umani.

Secondo la lettera, le condizioni di Sakharov sono da allora un poco migliorate: è stato nuovamente in grado di muovere la gamba, ma una mano gli si muove ancora senza controllo ed ha difficoltà a controllare il movimento della mascella.

Il presidente dell'Unione belga calcio parla di tifosi e mercato nero

PROCESSO PER LA STRAGE DI BRUXELLES QUALCUNO SCARICA SULL'ITALIA

BRUXELLES — La commissione parlamentare istituita dal Parlamento belga per fare luce sulle responsabilità nei tragici incidenti dello stadio di Heysel del 29 maggio, che sono costati la vita a 38 tifosi, di cui 31 italiani, ha iniziato oggi a Bruxelles l'audizione dei testimoni.

Per tutta la mattinata di ieri, i nove deputati della commissione, presieduta dal socialista francofono Robert Colignon, hanno ascoltato la testimonianza di Louis Wouters, presidente dell'Unione belga di calcio.

I deputati, che hanno visitato lo stadio di Heysel lunedì pomeriggio, hanno espresso dubbi sulla sicurezza offerta dalle tribune dello stadio (eccetto quelle che offrono posti seduti, ripristinate pochi anni fa), che dal 1930 non erano state praticamente più restaurate. Wouters ha risposto che «tutti gli stadi hanno difetti», e che a suo avviso quello di Heysel offriva garanzie sufficienti di sicurezza.

Nel pomeriggio, la commissione ha ascoltato la testimonianza di Charles-Ferdinand Nothomb, ministro degli Interni, di Hervé Brouhon, borgomastro di Bruxelles, del generale Robert Beernaert, capo della gendarmeria e, infine, del commissario Poels, capo della polizia della capitale belga.

Un preconcetto anti-italiano è trasparito dalla deposizione fatta davanti alla commissione dal presidente Louis Wouters. «Per preparare la finale Juventus-Liverpool, siamo stati in Italia — ha detto Wouters — e abbiamo notato che i tifosi arrivano allo stadio 4 o 5 ore prima della partita. Aspettando l'incontro, si eccitano, diventano pericolosi. Questo spiega perché al momento del dramma, la maggior parte del servizio d'ordine si trovasse fuori dallo stadio. Siamo anche andati a Liverpool — ha proseguito Wouters — dove invece abbiamo incontrato tifosi molto disciplinati. Nessuno poteva prevedere quel che è successo... non è colpa nostra se in Italia esiste un'importantissimo mercato nero, più importante di quello legale».

Albert Roosens, segretario generale dell'Unione belga di calcio, invece, ha detto che sin dalle 18,20 si era reso conto che la curva «Z» era il «vero tallone di Achille» dello stadio.

Invito In Ritmo
per una vacanza

Le Concessionarie e Succursali
FIAT
del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta
sono liete di invitare la S.V.
a fare un ottimo affare

Data della manifestazione:
da oggi e per pochi giorni

PROGRAMMA

1) Presentazione di tutte le nuove **Ritmo** fra cui troverà certamente il modello su misura per Lei
2) Valutazione dell'usato superiore alle Sue aspettative
3) Conclusione del Suo miglior affare dell'anno
4) Scelta di una nuova meta per le vacanze: ora può andare anche in capo al mondo, con la Sua **Ritmo** nuova fiammante!

Buone Vacanze

Conferenza stampa di Reagan sul dirottamento

«NE' NOI NE' GLI ISRAELIANI TRATTEREMO CON I TERRORISTI»

(Segue dalla 1ª pagina)

Su altri argomenti, a Reagan è stato chiesto come valuti le possibilità di un suo prossimo incontro con il leader sovietico Mikhail Gorbaciov e egli ha risposto di essere tuttora «ottimista» circa un vertice entro l'anno. «*Discussioni a questo proposito* — egli ha aggiunto — *sono in corso con l'Urss per quanto riguarda il luogo e la data, ma non posso fornire altri dettagli*».

Circa le difficoltà incontrate di recente alla Camera e in Senato sui suoi progetti militari, Reagan ha detto che «*la situazione sta cambiando*» e ha citato in particolare la controversa vicenda degli aiuti per i ribelli antisandinisti del Nicaragua che — dopo esser stati inizialmente respinti dal Congresso — sono adesso approvati, sia pure con limitazioni e con una serie di differenze tra le due assemblee che devono ancora esser in qualche modo superate.

NEW YORK — Gli Stati Uniti avrebbero chiesto alla Croce Rossa Internazionale di mettersi in contatto con il governo israeliano per accertare se e quando Tel Aviv intenda rilasciare i settecento sciiti di cui i pirati dell'aria che da cinque giorni a Beirut tengono in ostaggio una quarantina di persone pretendono la scarcerazione.

E' quanto scrive stamane il *New York Times*. Citando imprecisate fonti della Casa Bianca il giornale afferma che il presidente Reagan ed il segretario di Stato americano Shultz si incontreranno domani e venerdì con Alexander Hay presidente della Croce Rossa internazionale e con uno dei suoi più importanti collaboratori, Jean Pierre Hocke.

In proposito il portavoce della Casa Bianca, signora Denny Brialay ha detto: «*Non so se esistano programmi definitivi in proposito*».

Funzionari americani si augurano che la Croce Rossa possa contribuire a porre fine alla drammatica vicenda degli ostaggi facendo salvo l'atteggiamento di intransigenza sinora avuto nella vicenda da Israele e dagli Stati Uniti, che hanno fatto sapere di non essere disposti a venire a patti con i terroristi, spiega il *New York Times*.

● Il personale del Pentagono dovrà astenersi dal dare informazioni sui movimenti delle unità militari che possano essere collegati alla crisi degli ostaggi di Beirut. Lo ha disposto il segretario alla Difesa Caspar Weinberger in una nota di servizio nella quale si precisa che tutte le richieste della stampa concernenti la vicenda dei cittadini americani ancora alla mercé degli estremisti sciiti dovranno essere rivolte al dipartimento di Stato.

«*Gli enti della Difesa non dovranno confermare eventuali movimenti militari ad fare illazioni su un eventuale coinvolgimento militare in questo incidente*» ricorda il titolare del Pentagono.

La direttiva si conclude con un particolare riferimento alla divulgazione di notizie che possano riguardare le unità della flotta americana.

● Il reverendo Jesse Jackson, già candidato democratico alla Casa Bianca, si è detto pronto a recarsi a Beirut se la sua presenza nella capitale libanese potrà servire ad ottenere il rilascio dei quaranta cittadini americani nelle mani degli sciiti. Fu proprio Jackson, a trattare, nel gennaio del 1984, il rilascio da parte siriana di Robert Goodman il pilota della marina da guerra americana abbattuto sul Libano.

Secondo l'esponente per i diritti civili, Stati Uniti ed Israele dovrebbero far pressione per giungere ad una felice conclusione della drammatica vicenda, sulla comunità sciita in America.

In proposito, Jackson ha rivelato di essersi incontrato lunedì a Detroit (nel Michigan) con Aman Olri, che è il capo della locale comunità sciita e con Abdul Hassan Awan che si è detto amico di Nabih Berri, il capo delle milizie «*Amal*» che tratta a Beirut con i pirati dell'aria.

BEIRUT

(Segue dalla 1ª pagina)

profughi. Secondo la polizia, la nuova tregua fino ad ora è stata rotta solo da cecchini isolati ed alcuni lanci di razzi.

In pratica è una sconfitta per il movimento sciita che dopo parecchie settimane di assedio ai campi non è riuscito a sbaragliare la resistenza dei palestinesi ed ha anzi riportato perdite gravissime sia nei combattimenti che si sono svolti corpo a corpo, sia per l'opera dei cecchini, sia per il continuo bombardamento da parte delle artiglierie palestinesi localizzato nelle colline dello Chouf.

L'assalto ai campi ha tra l'altro provocato un riavvicinamento di Arafat con i gruppi palestinesi che gli erano ostili e un conseguente raffreddamento tra questi ultimi e il regime siriano che degli sciiti e del loro capo Berri è il «*grande protettore*».

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano Shimon Peres ha assicurato che il suo governo farà di tutto per aiutare le autorità statunitensi ad ottenere il rilascio degli ostaggi americani nelle mani dei miliziani sciiti a Beirut, e che il governo israeliano è disposto ad ascoltare le autorità della Croce Rossa su quanto esse hanno da dire in merito alla vicenda dei prigionieri.

Ma da un suo portavoce lo stesso Peres ha fatto dire che in nessun caso il governo israeliano intende trattare con la Croce Rossa. E un alto esponente del ministero della Difesa ha aggiunto che la posizione di Israele non è cambiata, e che potrebbe prendere in considerazione il rilascio degli oltre 700 sciiti libanesi detenuti in Israele solo se tale rilascio verrà pubblicamente richiesto da Washington (si tratta della condizione posta dai pirati dell'aria sciiti per il rilascio degli ostaggi).

Lo stesso Peres, in un discorso ad una scolaresca liceale, ripreso dalla radio di stato israeliana, ha sottolineato che «*nessuna richiesta è stata avanzata dal governo americano a Israele perché facesse o dichiarasse alcunché*».

Reagan: «Agirei così anche se sull'aereo ci fosse Nancy...»

Stati Uniti ed Israele sono i principali obiettivi dei terroristi

DA QUASI TRENT'ANNI L'INCUBO DEI PIRATI PERCORRE I CIELI DELL'OCCIDENTE

La vicenda del Boeing della Twa dirottato venerdì scorso fra le sue pieghe parecchi e inquietanti misteri. Chi è il vero mandante dell'impresa? E contro chi è diretta? Non vi è dubbio che in questo caso non si tratta dell'azione di un minuscolo gruppo di estremisti. Inoltre, gli ostaggi sono americani, ma è davvero contro Washington (o contro Israele) che il dirottamento è stato compiuto?

Venerdì, quando il Boeing ha iniziato la sua odissea attraverso il Mediterraneo, pareva che l'episodio potesse rientrare, tutto sommato, nei canoni di un «normale» dirottamento. Estremisti sciiti del gruppo «Hezbollah» (filo-iraniano) si erano impadroniti dell'aereo e chiedevano la liberazione di vari prigionieri detenuti in Israele, in Spagna e nel Kuwait. Posto in questi termini, il dirottamento poteva finire nei modi più diversi, anche in termini drammatici, ma senza conseguenze sensibili sul piano della politica internazionale.

Poi, durante il secondo scalo del velivolo a Beirut, è successo qualcosa di inconsueto. I dirottatori non solo non sono stati molestati, ma hanno addirittura potuto ricevere rinforzi. Chi controllava l'aeroporto era dunque almeno complice dei dirottatori.

Il sospetto è nato dapprima con le dichiarazioni del responsabile della sicurezza aerea a Beirut: «Lo scalo è completamente in mano agli sciiti — ha detto — Io non sono più in grado di garantire nulla».

La conferma è venuta lunedì sera. Nabih Berri, capo degli sciiti «Amal», ha praticamente riconosciuto che gli ostaggi erano nelle sue mani.

Ora, Nabih Berri non è un semplice caporione di un gruppo di terroristi. E' ministro della Giustizia nel governo libanese ed è, oggi, l'uomo forte a Beirut per conto del governo siriano. E' lui che ha ordinato la liquidazione militare dei palestinesi con l'attacco ai campi profughi. E' a lui che risponde la sesta brigata corazzata dell'esercito libanese.

Perché adesso si assume la responsabilità oggettiva del dirottamento? Cosa vuole ottenere? Alcune fonti di Washington ritengono che Berri sia stato sorpreso dal sequestro e che sia subentrato ai primi dirottatori per garantire, tutto sommato, una funzione «mediatrice». Gli sciiti sono infatti un gruppo molto composito, nel quale sono presenti fazioni moderate ed estremistiche. Berri non può, di colpo, smentire i primi dirottatori, ma ora starebbe cercando una via d'uscita.

Un'altra ipotesi meno benevola è che in realtà Berri abbia ubbidito ad ordini siriani per compiere una situazione mediorientale che «rischiava» di appianarsi con il progetto di trattativa tra Israele e Giordania «sponsorizzato» dagli Usa.

La possibilità più negativa, infine, è che il piano del dirottamento riguardasse la «replica» della vicenda degli ostaggi americani catturati nell'ambasciata di Teheran. Quel sequestro fu determinante per la caduta dell'amministrazione Carter e per il conseguente riacutizzarsi della frattura Est-Ovest.

Se così fosse, sarebbe la conferma del ruolo infido del Medio Oriente come crocevia delle strategie internazionali. Dove si vedono i fili che muovono sulla scena i personaggi, ma senza mai riuscire ad individuare senza possibilità di dubbio i connotati del burattinaio.

Un'esplosione distrugge il Boeing giordano dirottato due settimane fa a Beirut dagli sciiti. I passeggeri, in quella occasione, erano già stati portati in salvo

«Gli arabi? Producono petrolio e dirottamenti aerei». La battuta circolava all'inizio degli anni Settanta, dopo la serie di imprese compiute da pirati soprattutto palestinesi. La stagione dei dirottamenti «islamici» sembrò essersi conclusa o almeno affievolita dopo la vicenda di Entebbe, nel 1976, quando un commando israeliano liberò con un blitz in Uganda gli ostaggi e uccise i dirottatori.

E' invece ripresa negli ultimi anni, crescendo di pari passo con l'aggrovigliarsi della situazione libanese e con il protrarsi del conflitto tra Iran e Iraq.

All'inizio della storia dei dirottamenti, in particolar modo negli anni Sessanta, la «capitale» della pirateria aerea era senza dubbio Cuba. Non tanto per un coinvolgimento diretto del regime castrista, ma piuttosto perchè L'Avana, capitale di una rivoluzione «giovane», diventava la meta della maggior parte dei dirottatori. I pirati, quasi tutti anti-americani, speravano di godere di trattamenti di favore. E in molti casi li ottennero. Tra il 1958 e il 1970 furono ben 99 i dirottamenti che riguardarono in qualche modo Cuba.

Poi Castro e gli Usa raggiunsero un accordo per combattere la pirateria aerea. L'Avana non fu più così capitale e i dirottamenti nei Caraibi subirono un drastico ridimensionamento.

E' da allora che il triste primato della pirateria è passato al Medio Oriente. I gruppi estremisti palestinesi (quelli considerati a sinistra di Yasser Arafat) furono i protagonisti di una serie di imprese spettacolari. Il nome di Settembre Nero divenne lo spauracchio delle compagnie aeree di mezzo mondo. I palestinesi puntavano sui dirottamenti per tenere vivo agli occhi di tutti il loro conflitto con Israele, dopo la sconfitta araba nella guerra del '68 e dopo il massacro compiuto dalla guardia di re Hussein ad Amman.

Gli obiettivi di quei dirottamenti furono soprattutto la compagnia aerea israeliana. Ma vennero colpite anche varie compagnie occidentali, soprattutto in quei paesi dove erano stati arrestati esponenti palestinesi.

Questo periodo di pirateria si concluse grazie ad una concomitanza di cause: il rafforzamento, all'interno dell'Olp, dei moderati filo-Arafat; la constatazione che la serie a catena di dirottamenti «non pagava», anzi, l'immagine palestinese subiva contraccolpi negativi in tutto il mondo.

Certamente importanti furono anche le misure antiterrorismo adottate in quasi tutti gli aeroporti europei, che resero più difficile la possibilità di imbarcarsi portando armi a bordo.

Una parte di rilievo giocò anche la decisione da parte della stragrande maggioranza dei governi di essere «meno ospitali» con i pirati dell'aria.

Per essere fattibile, infatti, un dirottamento ha bisogno di connivenze, o almeno di «facilitazioni», sia alla partenza che all'arrivo. Soprattutto la «meta» è importante. Un pirata ha bisogno di sapere in quale aeroporto può atterrare, godendo di una relativa tranquillità.

E' per questo che il fenomeno dei dirottamenti è potuto rifiorire all'inizio degli anni Ottanta. Teheran e Baghdad hanno concesso ospitalità (e in alcuni casi hanno fatto perfino ponti d'oro) ai pirati che si erano impadroniti di aerei sui quali viaggiavano cittadini «nemici» o loro presunti «alleati».

Poi c'è il fenomeno di Beirut. La capitale libanese è di fatto in mano a bande armate che quasi nessuno può controllare fino in fondo. Ora gli sciiti sono addirittura i padroni dell'aeroporto. E possono permettersi perfino di organizzare i dirottamenti alla luce del sole.

Impunemente. Almeno per ora.

Beirut. Un miliziano Amal pattuglia la pista intorno al Boeing della Twa ormai senza passeggeri

Negli ultimi 17 anni solo episodi marginali

LO «SCUDO» DELL'ITALIA

Che cosa ha protetto le rotte dei nostri aerei

L'Italia è uno dei paesi relativamente meno colpiti dal fenomeno della pirateria aerea. Dal 31 ottobre 1969 ad oggi sono 16 i dirottamenti che hanno interessato lo spazio aereo italiano, ma solo in pochissimi casi hanno avuto risvolti veramente pericolosi.

I rapporti intrecciati a Beirut dai nostri servizi segreti con i gruppi palestinesi hanno, secondo varie indiscrezioni, preservato l'Italia da conseguenze più pesanti nell'ambito della pirateria aerea.

31 ottobre 1969 — L'ex marine «Raf» Minichiello dirotta su Fiumicino un quadrigetto Twa per riabbracciare i parenti. Viene arrestato.

30 maggio 1970 — Gianluca Stellino, di 24 anni, armato con una pistola giocattolo, si impadronisce di un «DC-9» sulla linea Genova-Roma, ma poi si arrende al Cairo, senza danni per i 31 passeggeri?

11 marzo 1972 — Una squilibrata, Emilia Lazzeri, dirotta il «Caravelle» Alitalia Roma-Milano con 39 persone a bordo. Viene bloccata a Monaco di Baviera.

17 aprile 1973 — L'italo americano Victor Mario Malmone dirotta un «DC-9» della Swissair a Fiumicino per parlare con il Papa.

14 aprile 1976 — Si conclude a Ciampino il dirottamento cominciato una settimana prima da parte di separatisti musulmani delle Filippine.

2 maggio 1977 — Un libico di 23 anni, Ali Fargani, tenta di dirottare un jet dell'Iberia appena arrivato a Fiumicino.

Le relazioni determinanti dei nostri servizi segreti in Medio Oriente

A cura di
Silvano Costanzo

Voleva abbracciare la fidanzata.

12 agosto 1977 — Dirottamento di un Airbus dell'Air France nel cielo di Catanzaro: il dirottatore, l'egiziano Tarej El Sajed Khater, di 19 anni, è arrestato il giorno dopo a Brindisi.

13 ottobre 1977 — Atterramento a Fiumicino di un aereo della Lufthansa dirottato da quattro terroristi arabi.

1 settembre 1978 — Un «DC-8» dell'Alitalia in volo da Teheran a Roma viene dirottato da tre libanesi sciiti. I passeggeri vengono sbarcati a Fiumicino dopo 12 ore di trattative.

14 gennaio 1980 — Il tunisino Farid Ben Marshri dirotta un «DC-9» dell'Alitalia in volo da Roma a Tunisi con 89 persone a bordo. Si arrende dopo 12 ore a Palermo.

8 dicembre 1981 — Fa scalo a Ciampino un volo della Lybian Airlines. I terroristi vogliono notizie di Moussa Sadr, il leader religioso sciita libanese misteriosamente scomparso in Libia.

26 settembre 1982 — Si conclude a Roma, dopo uno scalo a Catania, il dirottamento di un jet Alitalia in volo da Roma ad Algeri.

22 giugno 1983 — Sosta a Fiumicino un Boeing «707» romeno, affittato dalle linee aeree libiche, in volo da Atene a Tripoli e dirottato da sciiti libanesi.

27 agosto 1983 — Scalo a Catania di un Boeing «727» dell'Air France. I dirottatori, arabi, rilasciano 55 passeggeri in cambio di carburante.

16 giugno 1984 — Un Fokker dirottato il 16 giugno a Luxor da quattro ufficiali della marina iraniana fa scalo a Lamezia Terme. Riparte poco dopo la mezzanotte diretto a Nizza dove i dirottatori si consegnano alle autorità francesi.

5 agosto 1985 — Si conclude a Ciampino il dirottamento di un aereo iraniano. I due pirati dell'aria, anti-khomeinisti, liberano tutti gli ostaggi e i membri dell'equipaggio.

L'impresa più incredibile compiuta da un commando nella storia dei dirottamenti aerei

IL FANTASTICO BLITZ DELLE TESTE DI CUOIO PER SALVARE GLI ISRAELIANI AD ENTEBBE

Il dirottamento aereo più spettacolare fu senza dubbio quello che si concluse ad Entebbe, in Uganda, con il blitz delle teste di cuoio israeliane. Tutto ebbe inizio il 27 giugno del 1976, quando un Aerobus francese in volo da Tel Aviv a Parigi venne dirottato poco dopo lo scalo ad Atene da un commando composto da quattro persone, due arabe e due tedesche militanti della Raf.

Sul velivolo c'erano 246 passeggeri. I pirati costrinsero il velivolo ad atterrare a Bengasi e poi a dirigersi alla volta di Entebbe.

Qui parte dei passeggeri vennero rilasciati. Centocinque di loro, di origine ebraica, vennero portati nella sala transito dell'aeroporto e trattenuti come ostaggi. I pirati chiedevano la liberazione di vari prigionieri detenuti nelle carceri francesi, tedesche ed israeliane.

L'odissea degli ostaggi durò una settimana, in un'altalena di speranze e di disperazione.

Le notizie si accavallavano e si contraddicevano. Prima pareva che i terroristi volessero solo compiere un'azione dimostrativa. Poi diventarono sempre più duri. Israele respinse le richieste dei pirati, poi le accettò. Ma era solo un bluff.

Gli israeliani tentavano di prendere tempo mentre preparavano il più incredibile blitz della storia dei dirottamenti, con un ponte aereo di migliaia di chilometri.

La notte di sabato 3 luglio, infatti, sei giorni dopo l'inizio del dirottamento, quattro Hercules e due Boeing decollarono da Israele alla volta di Entebbe.

Impiegarono 7 ore e mezzo di volo. Quando giunsero sull'aeroporto, le nubi basse coprivano il cielo. La torre di controllo era praticamente deserta e nessuno si rese conto dell'atterraggio degli aerei israeliani sulla pista nascosta da una piccola collina.

Il commando era composto da duecento uomini. Con incarichi definiti fino al minimo dettaglio e sperimentati il giorno precedente in un attacco simulato in territorio israeliano.

Un primo gruppo si impadronì della torre di controllo, mentre un secondo si occupava di mettere fuori uso i Mig ugandesi che avrebbero potuto attaccare gli aerei israeliani dopo il decollo. Un terzo gruppo di teste di cuoio, infine raggiunse la sala transiti dove erano trattenuti gli ostaggi.

Fu un'azione rapidissima. I terroristi cercarono, per forza, di fronteggiare gli attaccanti e non aprirono il fuoco contro i prigionieri. Vennero abbattuti con poche raffiche. Nella confusione, purtroppo, le teste di cuoio colpirono a morte anche tre dei prigionieri. Anche il capo del commando israeliano venne ucciso, forse da uno dei pirati tedeschi.

Pochi minuti dopo l'attacco, tutti gli ostaggi erano stati trasferiti sugli aerei israeliani ed iniziava il decollo. Uno degli Hercules ebbe difficoltà nella partenza al suolo e rischiò di schiantarsi alla fine della pista. Ma poi riuscì a sollevarsi e a portare in salvo il suo carico di passeggeri.

Tutta l'operazione era durata complessivamente 52 minuti.

Un'impresa eccezionale, che segnò praticamente la fine della serie dei dirottamenti compiuti da organizzazioni palestinesi.

Gli israeliani erano riusciti a beffare l'esercito dell'allora dittatore ugandese Idi Amin che aveva apertamente sostenuto i pirati.

Tel Aviv disponeva di una pianta minuziosa dell'aeroporto perché erano stati proprio tecnici israeliani a costruire lo scalo alcuni anni prima. Varie spie israeliane avevano inoltre fornito informazioni dettagliatissime su quanto avveniva intorno alla pista entrando dalla Tanzania con passaporti «per turisti».

I pirati avevano chiesto tra l'altro la liberazione di alcuni dei capi storici della Raf tedesca.

Dopo l'esito del dirottamento ad Entebbe, nel carcere di Stammheim, i prigionieri che avrebbero dovuto essere liberati vennero rinvenuti uccisi da colpi di pistola alla testa.

Le autorità tedesche hanno sempre sostenuto «che i terroristi si erano suicidati».

Il sequestro a Vienna nel 1975 di undici ministri dell'Opec

QUANDO I «PADRONI DEL PETROLIO» FINIRONO NELLE MANI DI CARLOS

I «padroni del petrolio» erano riuniti nella sede centrale dell'Opec, a Vienna. Un vertice normale, anche se molto importante.

Era il 21 dicembre del 1975 e la questione del greggio teneva banco con il fiato sospeso il mondo occidentale. I ministri di undici Paesi produttori stavano discutendo animatamente, assistiti dalle loro delegazioni, quando la riunione venne interrotta da una serie di spari.

Le porte della sala si spalancarono e tre uomini armati fecero irruzione sparando raffiche contro il soffitto e contro le pareti.

Cominciò così il sequestro che vide come ostaggi alcuni degli uomini più ricchi e famosi del mondo.

A capo del commando vi era il famigerato Carlos, il terrorista di origine venezolana ricercato (allora e oggi) dai servizi segreti di decine di Paesi.

Due membri del commando erano militanti tedeschi della Raf che trovarono poi la morte per mano degli israeliani ad Entebbe, durante il più famoso e stupefacente blitz della storia dei dirottamenti aerei.

Il sequestro dei padroni del petrolio durò due giorni e si concluse dopo un viaggio aereo ad Algeri, Tripoli e poi ancora ad Algeri.

Fu, quella, un'azione puramente dimostrativa anche se nello scontro a fuoco iniziale due persone vennero uccise e altre decine ferite. I terroristi costrinsero i governi dell'Austria, della Libia e dell'Algeria a diffondere messaggi nei quali si incitavano i paesi arabi a riprendere la guerra contro Israele a sostegno delle rivendicazioni del popolo palestinese.

L'importanza degli ostaggi indusse inoltre i vari governi interessati ad accettare quasi passivamente le richieste dei terroristi. L'Austria concesse loro un aereo per recarsi ad Algeri. Nessuno tentò un'azione di forza.

Quell'azione contribuì a rinsaldare il mito del terrorista Carlos e, probabilmente, fu l'innesco per una serie di dirottamenti che vennero poi compiuti nei mesi e negli anni successivi.

Dimostrò inoltre che contro un commando efficiente, specializzato e dotato di informazioni precise, i sistemi di sicurezza messi in atto da un Paese pur attento come l'Austria, erano del tutto insufficienti.

Il mondo seguì con curiosità mista a stupore la vicenda del sequestro e poi dell'odissea dell'aereo attraverso il Mediterraneo.

I personaggi tenuti in ostaggio (fra di loro vi era anche Yamani) non erano certo i più benvoluti in un Occidente colpito dalla crisi petrolifera. Destava sensazione, poi, che il rapimento fosse stato organizzato proprio a sostegno della causa palestinese, cioè di un popolo che molti fra i sequestrati avevano aiutato con notevoli finanziamenti.

Qualcuno ipotizzò addirittura che vi fosse un accordo, anche se non preventivo, fra i sequestratori e i sequestrati. L'ipotesi non venne mai suffragata da prove anche se i terroristi responsabili dell'azione poterono ritornare tranquillamente in libertà e Carlos riuscì nuovamente a far perdere le sue tracce.

LANCIA

dicio poco?

21 AUTOBIANCHI A112 JUNIOR

3 LANCIA DELTA 1300 LX

1 LANCIA PRISMA 1600

3 MILIONI IN GETTONI D'ORO

123 MILIONI IN BUONI ACQUISTO COIN

AUT. MIN. PUC.

coin
Torino-Via Lagrange, 47

BINGO 3
STAMPA SERA

Dal 1° luglio 1985 ricomincia il Bingo, la fantastica tombola di Stampa Sera. Ti aspettano oltre 300 milioni di premi. Da oggi ritira la tua cartolina per poter giocare al Bingo 3 da Coin, in via Lagrange 47, e presso i Concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Dal 24 giugno la troverai, con Stampa Sera, anche dal tuo giornalaio.

Fratel Nicolao, santo patrono della Svizzera

KLAUS, PADRE DI DIECI FIGLI E OTTIMO PARROCO

Nel recente viaggio in Svizzera, Giovanni Paolo II ha voluto visitare «*il cuore della Confederazione*», recandosi nella chiesa di Sachseln, nel Cantone di Obwald sulla strada fra Lucerna e Interlaken, dove riposano i resti del Padre della Patria, di quel *Bruder Klaus* (fratel Nicolao) che vi era nato nel 1417 e vi era morto nel 1487.

Figlio di un possidente di montagna, Heinrie e di Hemma Ruobert, Klaus von Flüe, ovvero Nicolao della Flüe, fu chiamato così dal nome di quella regione alpina, detta «*Flüeli*».

Di questo mistico svizzero, eremita e patriota, laico e padre di 5 maschi e di 5 femmine, ha scritto una moderna biografia il compianto cardinal Journet, il quale osserva che nel corso dei suoi 70 anni di vita, avvennero 8 spedizioni militari che coinvolsero i primitivi Cantoni elvetici: quelle delle Flüe combatté solo entro i confini, in 3 battaglie di difesa della libertà dei suoi connazionali, come portabandiere prima e poi come capitano. Ma si oppose sempre ad esser assoldato dagli stranieri.

L'organizzazione democratica, che si diedero i campioni dell'indipendenza ai tempi del mitico Guglielmo Tell, portò anche il Fratel Nicolao a doversi occupare di leggi e di tribunali nei turni prescritti.

Essendo giunto dipartimentale in una causa discussa a Zug, ebbe la visione di alcuni avvocati corrotti dalla cui bocca uscivano lingue di fuoco. Da allora, non volle più saperne di cause legali.

Si ritirò nella sua Sachseln, dove si era costruito una casa — visitabile tuttora nella sua estrema semplicità — per viverci con la moglie Dorothea Wyss, la quale gli diede dieci figli che per lui. San Nicolao della Flüe lavorava sodo su per la montagna, affidando il pascolo ai più grandi e tirandosi dietro i più piccini: al momento dell'*Angelus* udiva spesso un muggito col corno, e allora tutta la famiglia dispersa, si raccoglieva a pregare silenziosamente.

Ogni sera, in casa sua si recitavano alcune poste del Rosario, la devozione che stava prendendo piede in quel tempo anche in Svizzera (e nella corona del salterio che adorna ogni raffigurazione del romito del Flüeli, si vuol vedere tuttora il segno della sua profonda devozione mariana).

La statua di Fratel Nicolao, eseguita dallo scultore Hans Berer

Abbandonò la moglie e la patriarcale famiglia per vivere da eremita ma un angelo gli chiarì la volontà divina: non doveva uscire dal territorio elvetico perché la sua missione era in patria

Nel suo recente viaggio nella Confederazione, Giovanni Paolo II si è recato in pellegrinaggio a Sachsnel dove riposano le spoglie del frate canonizzato nel 1947 da Pio XII

Bisogna dire che questo laico fervoroso e impegnato del Quattrocento era piuttosto inquieto. Una visione estatica avuta quando aveva solo 17 anni, l'aveva spinto che non poteva estraniarsi dai movimenti di riforma iniziati dopo il Concilio di Costanza con un ritorno al Vangelo integrale da parte di tutta la cristianità.

L'eremita Mattia di Bolsheim, priore benedettino di Engelberg, parlò dei laici eremiti d'Alsazia, i cosiddetti «*Gottesfreunde*», amici di Dio.

Da quelle parole von Flüe decise in cuor suo di unirsi a quei liberi cenobiti che nel lavoro solitario e nella preghiera penitenziale cercavano di santificarsi, opponendosi alle deviazioni del clero e degli abusi dei religiosi d'allora, silenziosamente, ma radicalmente.

Non dimentichiamo che al momento della sua nascita c'era il grande scisma di tre Papi contemporaneamente regnanti, e che per i litigi col vescovo di Costanza non si erano potuti trovare padrini per battezzarlo (e infatti fu portato a Kerns, un villaggio vicino alla natìve Sachseln).

I doveri di padre e di marito lo trattennero fino a quando proprio il parroco di Kerns, Alno Amgrund, gli aiutò ogni giorno angosciosamente, dicendogli che era suo dovere seguire la dura chiamata di Cristo agli eletti, secondo il Vangelo di Luca 18, 29: a cinquant'anni suonati, Fratel Nicolao abbandonò «*moglie, figli, poderi e casa*» per recarsi nella Selva Nera a vivere con gli «*amici di Dio*» nella più assoluta povertà. Salutò i suoi cari. Ma il Signore non voleva che andasse al di là del Reno.

Il 17 ottobre mise in cammino a piedi nudi, senza cappello, avvolto in un grosso saio, tenendo in mano solo un bastone a cui aveva avvolto la corona del salterio. Pensando alla tenerezza della moglie che ne aveva condiviso la decisione con molta fede, al consenso dei figli, specie dell'ultimo (che sarebbe poi divenuto sacerdote e parroco a Sachseln), quando un contadino di Liestal lo fermò per strada e gli rimproverò come un vecchio patriarca biblico: «*Se tua moglie e i tuoi figli sono d'accordo che tu li abbandoni, questo non vuol dire che la tua terra, la tua patria lo permettano. Abbiamo bisogno di te, Klaus, torna indietro, lascia il tuo Cantone*».

L'ultimo viaggio lo compì in Thurgovia per evitare la guerra

DIVENNE «AMICO DI DIO E DEL MONDO»

S'ispirava a un quadro per predicare le opere di misericordia

Nella notte gli apparve un angelo che gli confermò la vocazione di Dio, ma in territorio elvetico; lui si sentì trafiggere il petto «*come d'un fuoco ardente*», e da quel momento — dicono i biografi — avvertì più la fame né sete e visse solo di Eucarestia. E tornò al suo Cantone di Obwald.

Il Santo riprese la strada per Sachseln, ma non si diresse a casa sua, continuò silenzioso verso un burrone solitario a dieci minuti dal villaggio, il Ranft, e lì si costruì un romitaggio a cui i contadini aggiunsero poi una cappella perché potesse pregare per loro nella pace, come nel deserto.

Nicolao uscì più di lì se non per recarsi in chiesa alla Messa domenicale. Si accorse d'aver raggiunto la serenità completa: che era distaccato da tutto, secondo il volere di Dio, poteva aiutare gli altri, leggere nel loro cuore, sostenerli perché si santificassero.

Lasciò il romitaggio nel 1472, quando l'Austria minacciò i confederati d'invasione, ed egli si recò a Lucerna per ringuorarli.

Nel 1481 quando stava per scoppiare una guerra civile per il rifiuto di confederare anche Solothurn e Basilea, fu Fratel Nicolao a metter pace, tanto che gli meritò il titolo di *Padre della Patria Elvetica*.

L'ultimo viaggio lo compì in Thurgovia per impedire la guerra alla città di Costanza, nel 1482.

Tornato alle penitenze del suo Ranft, pregava e predicava la pace, dando continui consigli a chi gli chiedeva come diventare vero «*amico di Dio*».

I miracoli che compì diffusero la sua fama di santità anche al di là dei Cantoni di lingua tedesca. Uomini politici, clero secolare e religioso, gente d'ogni condizione, tutti andavano ad esporgli i loro dubbi e le loro preoccupazioni. L'imperatore Sigismondo e il Doge di Venezia mandarono degli ambasciatori a consultarlo.

Dei Bruder Klaus si conservano due lettere con preziosi consigli d'ordine politico alla città di Berna e di Costanza, ma soprattutto si venera un quadro che egli contemplava sempre che serviva per «*predicare le opere di misericordia corporali che ogni cristiano deve praticare e usi vedere il volto di Cristo nel suo prossimo*»: in un cerchio pane e brocca per dar da mangiare agli affamati e bere agli assetati; in un altro il bastone e la bisaccia per alloggiare i pellegrini; poi le stampelle per segnare la visita agli ammalati, una bara accanto all'altare per indicare i suffragi eucaristici per i defunti; un mantello ai piedi della croce per ricordare che bisogna vestire gli ignudi; infine le catene che stringono Gesù nel Getsemani per simbolo della liberazione dei prigionieri e di chi soffre per la giustizia.

Sopra: il volto del Santo da un disegno.
A sinistra: particolare della statua.
Sotto: la sede del museo «Brother Klaus» a Sachseln

Sarebbe troppo lungo analizzare la rude teologia del fiero montanaro che abbandonò tutto per realizzare in pieno il Vangelo.

E' certo che egli raggiunse la sua esistenza divenendo amico di tutto il mondo — gli stessi protestanti lo ricordano la più bella figura della nazione — fino a vedere finalmente il volto di Dio, faccia a faccia. Lo trovarono il 21 marzo del 1487. E lo seppellirono nella chiesa parrocchiale di Sachseln, dove si venera ancor oggi.

Canonizzato da Pio XII il maggio 1947, il patrono della Svizzera e della sua neutralità. Nicolao della Flüe nel calendario della Chiesa universale viene ricordato il 21 marzo tuttavia in tutto il territorio della Confederazione elvetica lo si festeggia con perenne ricorrenza il 25 settembre.

Reginaldo Francisco

Pensioni

CONTRIBUTI VOLONTARI GLI IMPORTI DA VERSARE ENTRO IL 30 GIUGNO

«Approssimandosi la scadenza per il versamento dei contributi volontari, le sarei veramente grata se potesse indicarmi i nuovi importi degli stessi, che ho saputo che sono intervenute delle modifiche da gennaio di quest'anno... La prego di pubblicare il mio nome».

Lettera firmata
Torino

La lettera della nostra gentile lettrice ci offre lo spunto per ricordare, sia pur brevemente, le norme che regolano questa particolare forma assicurativa.

Ai versamenti volontari fan ricorso tutti coloro che, una volta cessata l'attività lavorativa per dimissioni o per licenziamento, desiderano mantenere in vita l'assicurazione per raggiungere, al compimento dell'età pensionabile, quel minimo di contributi indispensabili per maturare il diritto a pensione.

Il versamento effettuato sul conto corrente postale (inviati dall'Inps ai tutti i procuratori volontari) con cadenza trimestrale: entro il 30 giugno per il trimestre gennaio-marzo; entro il 30 settembre il secondo trimestre dell'anno; entro il 31 dicembre per il terzo trimestre ed, infine, entro il 31 marzo per l'ultimo trimestre dell'anno.

Con il 30 giugno vien dunque a scadere l'obbligo di versare i contributi relativi ai mesi di gennaio, febbraio e marzo '85. Il ritardo anche di un solo giorno può compromettere irrimediabilmente la regolare copertura assicurativa. Ed ora veniamo al quesito proposto dalla lettrice pubblicando, nella tabellina in basso, i nuovi importi dei contributi volontari a far tempo dal 1° gennaio '85.

A cura di
Mario Stratta

CONTRIBUTI VOLONTARI DAL 1° GENNAIO 1985

CLASSE	Importo settimanale	CLASSE	Importo settimanale
1	24.091	24	49.260
2	24.091	25	52.780
3	24.091	26	56.889
4	24.091	27	61.293
5	24.091	28	65.672
6	24.091	29	70.051
7	24.091	30	74.405
8	24.091	31	79.032
9	24.091	32	83.883
10	24.091	33	88.733
11	24.091	34	93.821
12	24.091	35	98.471
13	24.091	36	103.346
14	24.091	37	108.196
15	26.280	38	113.084
16	28.462	39	117.947
17	30.678	40	122.822
18	32.845	41	127.695
19	35.057	42	132.595
20	37.401	43	137.495
21	39.957	44	142.385
22	42.785	45	147.285
23	45.949	46 e oltre	152.681

Assicurazioni

CHI PAGHERA' I DANNI E A CAUSARLI E' STATO IL PASSEGGERO?

«La vita per non ritrarsi un danno — scrive G.M. da Torino — *sono infinite. Sotto le feste di Natale, mi sono fermato ad un semaforo. A bordo avevo un amico che, per non sporcare l'interno dell'auto, ha aperto la portiera per lasciar cadere un mozzicone di sigaro. Proprio in quell'istante un ciclista sbatteva violentemente contro la porta, cadendo e fratturandosi la spalla. Ho denunciato il fatto alla mia società di assicurazione. Ora, dopo molti mesi, il ciclista si è rivolto ad un legale poiché, a mio dire, la mia assicurazione non lo vuole risarcire adducendo che il fatto accaduto non rientra nella garanzia di polizza. Quindi, con ogni probabilità, dovrò pagare il danno di tasca mia».*

Un passeggero apre all'improvviso la porta dell'auto ed accade un fatto simile a quello segnalato dal lettore, vi è responsabilità del conducente, del proprietario del veicolo e dell'assicurazione? Fortunatamente i casi non sono molto frequenti (capita spesso che sia il guidatore ad aprire imprudentemente la porta) e ancor più rare le pronunce della magistratura. A parere dello scrivente e di molti legali, bisogna distinguere anzitutto fra responsabilità penale e civile: dell'eventuale reato (omicidio colposo o lesioni colpose) risponde solo la persona direttamente colpevole o, indirettamente, colui che non ha sorvegliato adeguatamente una persona «incapace» come un bambino.

In civile, cioè di risarcimento del danno, sembra però che non si possa negare che si tratta, in ogni caso di un danno derivante dalla circolazione del veicolo: il proprietario e l'assicurazione debbono rispondere non solo dell'imprudenza del conducente ma anche o comunque dei danni cagionati a terzi incolpevoli dalla circolazione del veicolo, anche lasciato in sosta (si pensi a chi lasciasse un'auto senza alcuna segnalazione sulla corsia di marcia di un'autostrada). Qualche compagnia sostiene il contrario ma la legge, dal Codice civile a quella sull'obbligo assicurativo, ha sempre avuto come scopo principale di tutelare i terzi danneggiati innocenti e quindi, anche sotto questo profilo sembra che debba essere la difesa della vittima, anche a scapito dell'assicurazione.

«Non ho pagato la tassa di concessione governativa della patente — scrive un lettore di Savigliano — *Nel caso accadesse un incidente per colpa mia, rimarrà comunque la mia assicurazione?».*

Il pagamento della «tassa» non invalida la garanzia di polizza. Sarebbe cosa assai più seria se la patente fosse scaduta di validità. In quest'ultimo caso è come se il veicolo fosse assicurato poiché, come è noto, la compagnia potrà indennizzare la vittima ma avrà, in seguito, facoltà di rivalersi sull'assicurato. Chi avrà pagato la tassa governativa, è punito con sanzioni amministrative.

A cura di
Giuseppe Alberti

Nel 75° anniversario, Alfa Romeo presenta un nuovo concetto di auto: la guida creativa. Nasce così l'Alfa 75, una macchina potente, sicura, elastica, confortevole. In perfetta armonia con la filosofia Alfa Romeo: è l'uomo a fare ogni giorno della stessa strada una strada diversa.

Alfa 75 è la berlina sportiva che farà riscoprire il piacere della guida. Perché ha un motore generoso per risolvere con sicurezza ogni situazione di guida. Perché dotata di un cambio con rapporti ravvicinati per sfruttare al meglio la potenza dei suoi cavalli. Perché la raffinatezza degli interni e la sua sensibile strumentazione abbinano le caratteristiche sportive alla classe di una dinamica berlina di prestigio.

Guidare l'Alfa 75 è già oggi un punto di riferimento per chi vuole ancora viaggiare in una macchina di carattere sereno e ragionevole ma capace di scattare fino a sorpassare la soglia dei 210 km/h.

Inoltre l'Alfa 75 offre un'emozione esclusiva: quella di guidare la 2.0 Turbo Diesel Intercooler più veloce del mondo.

Alfa 75, 1.6, 112 CV DIN, oltre 180 km/h.
Alfa 75, 1.8, 120 CV DIN, oltre 190 km/h.
Alfa 75, 2.0, 128 CV DIN, oltre 195 km/h.
Alfa 75, 2.0 Turbo Diesel Intercooler, 96 CV DIN, oltre 175 km/h.
Alfa 75, 2.5 Quadrifoglio Verde, 156 CV DIN oltre 210 km/h.

ALFA ROMEO 75 conosciamo la strada

ALFA ROMEO CREDIT - ALFA ROMEO LEASING.
Per l'acquisto con comode rateazioni o in leasing personalizzato.

Alfa Romeo

ECONOMICI

Le tariffe: 1 rit. L. 3300 le riga. Rubriche speciali/impieghi L. 1650, doppi L. 3100 dirigenti L. 2650. Rubriche 8 e 11 (domande) L. 1100. Avvisi urgenti della 6pm o festivi: il doppio. Necrologi urgenti, data fissa o megaritagliandi il triplo.

In base al diritto di ripiego o tacito rifiuto ricordo che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITI immediati, personali, su auto, su immobili, a tutti per ogni esigenza (anche con firma singola). Piccoli importi. Consolidati, tante dimensioni. **FINCOTEX** 749.5200 - 779.925 corso Francia 15.

A.A. CDH fiducia senza garanzie subito finanziamo casalinghe dipendenti professionisti. Tel. 011 650.3951.

A.A. BENZA storia, con riservatezza, concediamo rapidi prestiti a commercianti artigiani industriali e casalinghe qualsiasi somma. Sabato aperto. Telefono 636.589.

A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari su stipendio. Un finanziamento è una cosa seria, si informi. Chi realmente risolve i suoi problemi? Finanziaria Garibaldi 50. Tel 318.290 - 538.422.

A. MANIERO BROKER «I propongo la operazione più conveniente presso finanziarie in 48 ore massimo L. 30 milioni anche senza garanzie Tel. 218.877.

A. RISANAVATAMENTE con rapidità e serietà quanto si vuole somma a dipendenti commercianti artigiani. T. 011 650.3867.

A tutti pensati sulla felicità in giornata. Segalino corso Vinzaglio 28 Torino. Tel. 547.158 - 553.731.

ATTENZIONE dirigenziamenti fiduciari ai tutti potenziali, artigiani, commercianti, piccola media industria. Via S. Teresa 23, tel. 539.026.

CERCANDI capitali da L. 30 a 100 milioni ottima redditività. Scrivere «Pubblicompass 653 — 10100 Torino».

CON formule risparmio 8 Per CE e finanziamo in 24 ore. Telefonaci al n. 535.704 - 539.447 in corso Re Umberto 72, Torino.

FINANZIAMENTI
stipendi in 24 ore.
COSFIN
corso Re Umberto 23, tel. 319.668 - 318.069 Torino

FINANZIAMENTI fiduciari in giornata con minime formalità a dipendenti e pensionati Tel. 513.029 - 511.054

FINANZIARIA TORINESE in 24 ore prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Pisacane 3 angolo via Nizza, tel. 011 632.433 - 831.304 ore ufficio.

PRIVATO finanzia in 24 ore da 1 a 15 milioni; finanziamenti aziendali a tasso ridotto. Tel. 652.9658, corso Stati Uniti 4.

SFIMA presta i soldi prima! Prestiti da L. 300 mila a 2 milioni senza formalità. Via N. Fabrizi 140 bis, tel. 011 749.6471.

3 Aziende, negozi

A.A.A. DI SALVATORE 567.182 - 567.038 corso Turati 13/D cessano e rilevi attività commerciale di ogni genere.

A. ABANEC 511.601 cessione rilevo aziende e negozi. Visito in loco per valutazioni commerciali senza spese.

A. ARNECAL MARKET società gruppo [illegible] (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

BAR super incasso L. 500 mila al dì centrale stabile causa cessazione attività vendo causa cessazione attività L. 180 milioni. Tel. 521.4731 521.4132.

BAR super zona Stadio affidamento nuova gestione cedo impianto L. 600 mila al dì cedo anticipando L. 35 milioni. Tel 521.4154 - 521.4132.

BAR super zona Mirafiori incasso L. 300 mila giornaliere cedo anticipando L. 25 milioni. Tel. 521.4131 - 521.4154.

CAVI 598.092 cedo bar ristorante pizzeria nel Canavese 200 mq tutto nuovo ottima incasso dimostrabile.

DI SALVATORE 597.535 cedo bowlings canali tappeto K, X, XIV cedesi buon giro affari L. 95 milioni circa.

5 Locali e negozi

domande

CASA MERCATO [illegible] compravendita locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali commerciali.

offerte

A. NEGOZIO corso Francia ristorante ben avviato cedo causa trasferimento. Tel. 551.331 ore ufficio.

AFFARONE corso Agnelli box magazzino libero mq 50 piano cortile passo carraio stradale privata. Tel. 635.063.

AFFITTASI negozio mq 30 via S. Chiara 45, L. 300 mila mensili più spese. Tel. ore ufficio, 842.312.

CENTRO CASA 513.831 libero adiacente piazza Carlo Felice locali uso ufficio-laboratorio mq 620 anche frazionati.

CENTRO CASA 513.831 libero negozio angolare mq 128 ex trattoria tradizionale. Consolida.

CENTRO CASA 513.831 via Lagrange 2, mq cento bassa uso per uso personale o per investimento a soli L. 17 milioni.

CORSO Fiume libero magazzino mq 1750 di cui 250 palazzina uffici vendo L. 800 milioni. Tel. 810.341 - 344.939.

MAGAZZINI centralissimi da 40 a 2000 mq. Sorveglianza. Tel. 55.411.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. A ragazzi/e anche primo impiego si offre L. 1 milione mensile, lavoro facile. Via Martiri 3 (nel centro).

A.A.A. Ad imprenditori giovani offresi giovane guadagno lavoro organizzato. Rivolgersi lunedì giorni via Nizza 103 A.

A.A.A. ALTO guadagno si offre a ragazzi/e anche se studenti lavoro facile. Via Bertola 6/D mercoledì Nizza.

CERCANSI per periodo fiera montatori meccanici carpentieri tubisti coadiuvanti ci anche artigiani. Tel. 800.2414.

CERCASI per periodo fiera aiutanti impianti a bordo macchine industriali cablaggio quadri anche artigiani. Telefonare 901.5116.

Impiegati

[illegible] impiegato/a pensionato per servizio interno e visite casalinghi gennaio 25-40 anni residente Torino o cintura, patente. Rimborsiamo ingiustificatamente adeguati. Auto di servizio. Presentarsi ore ufficio: Finanziaria Fid, via Cernaia 16 - Torino

8 Rappresentanti

AGENZIA Mutua Casa Edilizia assume personale anche accasato per attività promozionale e vendita a clienti dalla pensata. Fisso mensile, provvigioni e incentivi. Auto aziendale. Per colloquio martedì e mercoledì: corso Sommeiller 23, ore 10-12 / 14,30-18,30.

15 Autovetture

A.A.A. CENTRO Auto Lancia Concessionaria ampia disponibilità occasioni garantite: uno Diesel 3 porte, Bmw 520 M60, Spider Europa, Trevi, Thema, Delta, Montecarlo 240 Mercedes. C.so Ferrucci 24, tel. 447.5611. Garanzia e cortesia.

A.A. ACQUISTO pagando massimo contanti autovetture, furgonetta, veicoli commerciali, [illegible] non circolanti. Cavalieri, c. Turati 37 Torino, t. 503.003.

ACQUISTA auto piccole e grosse cilindrate e semestrali e fuori uso pagamento cash e permuta. Corso Umbria 35, tel. 481.874.

ACQUISTA auto d'occasione e semestrali. Massimo contanti. Piazza Marmo 18 (zona anche il sabato), tel. 739.2384.

ACQUISTASI auto piccole grosse cilindrate anche semestrali massima valutazione contanti via S. Ottavio 32 aperto anche sabato mattina. Tel. 011 877.342.

BENZA cambiali vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Palermo 3, tel. 658.069.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI vasto alloggio libero signorili precollina Torino o prima cintura ristrutturato preservato. Tel. 749.3126.

APPARTAMENTI, interi stabili, vitalizi in Torino Casamercato pagamento contanti. Aperto sabato pomeriggio 011 55 66 corso M. d'Azeglio 93, Torino.

[illegible] acquisisti minimo 100 mq abitabili possibilmente con magazzino anche non recente. Tel. 519.181.

CAUSA urgente acquisto alloggio in Torino o stretta cintura purché in buono stato e prezzo ragionevole. Tel. 518.389.

CERCASI libero in Torino camere a mio pagamento valore mio anche quinto. Tel. 788.863.

PRIVATI acquistano libero in Torino 3 camere cucina servizi in casa decorosa. Tel. 473.0118.

NAZIONALCASE acquista pagamento contanti case vitalizi alloggi liberi in Torino massima serietà. Tel. 747.148

19 Vendita alloggi

A.A. CASE 749.746 libero piazza Carducci prestigioso soggiorno camera 1 mila cucinotto servizi terrazzo.

A. MULTICASE 546.185 libero corso Traiano fantastico ristrutturato 2 camere cucina bagno centrale L. 52 milioni.

A.A. MULTICASE 553.148 Druento splendido panoramico ben rifinito 2 camere ripost cucinino servizi L. 64 milioni.

A.A. MULTICASE 553.487 libero via Beaumont signorile internamente ristrutturato alloggio di mq 140 L. 170 milioni.

(continua)

Contro i rossoneri un altro debutto: il diciannovenne De Riggi

AL COMUNALE E' ATTESO IL «CICLONE» HATELEY MA LA JUVENTUS-BABY NON TREMA

Il [illegible] di [illegible] Riggi, diciannove anni, [illegible] ma cresciuto calcisticamente [illegible] studi juventina. Trapattoni lo getta nella [illegible] questa [illegible] contro il Milan, anche se [illegible] distorsione [illegible] caviglia sinistra lascia ancora un briciolo di sua [illegible] Ma il giovane attaccante della squadra «Primavera» ha troppa voglia di giocare per fermarsi di fronte a dei malanni articolari, tra l'altro [illegible] di rilevante entità.

De Riggi ha iniziato a giocare nella Velocea di Vercelli, per poi passare subito alle «giovanili» bianconere. Si definisce un attaccante di movimento, potente, che sa difendere bene la palla. Gli ispira a Mancini e stamane dovrà [illegible] prova di italiano [illegible] ammesso alla quinta geometri. Confessa: «Sono [illegible] più emozionato per il debutto al Comunale che per l'esame. Per me il calcio è tutto e siccome dal prossimo [illegible] per la prima volta [illegible] contratto, [illegible] di restare ancora alla Juve». E se ne va a casa in Vespa, perché il rimborso spese che [illegible] Juve gli passa non [illegible] certo per l'acquisto [illegible] fuoriserie.

Quindi Trapattoni conferma la formazione che ha imposto lo 0-0 al Milan una settimana fa, con la sola variante di De Riggi. Poi in panchina con Bodini [illegible] bella fila di giovani speranze: Mastrotaro, Dolcetti, Mainardi e Scola. Niente Rossi e niente Tardelli, ormai con la testa altrove. Forse già questa sera dopo la partita o Pablito stesso o il presidente Farina, potrebbero annunciare quello che tutti sanno da tempo, e che cioè il giocatore vestirà il rossonero.

Ma intanto la Juventus non vuole sciupare l'occasione che la coppa le offre e che forse nessuno avrebbe pensato poter sfruttare. Il pareggio senza gol dell'andata apre infatti insperate prospettive di qualificazione. Trapattoni in questo senso [illegible]

Brio rinnova il suo duello [illegible] di [illegible] Hateley

		MILAN
Tacconi	1	Terraneo
Favero	2	Baresi
Cabrini	[illegible]	Galli
[illegible]	4	Battistini
[illegible]	6	Di [illegible]
Scirea	[illegible]	Ta[illegible]
Koetting	7	Virdis
Prandelli	[illegible]	[illegible]
De Riggi	9	Hateley
Vignola	10	Scarnecchia
Limido	[illegible]	Virdis
All.: Trapattoni		All.: Liedholm

[illegible] Lo Bello
Torino: Stadio Comunale, ore 20,30

Questa sera allo stadio funzioneranno due botteghini per raccogliere le offerte dei tifosi alla sottoscrizione aperta dalla Juventus [illegible] famiglie delle vittime di Bruxelles

Brio rinnova il suo duello [illegible] di [illegible] Riggi, diciannove anni. [illegible] ma cresciuto calcisticamente [illegible] studi juventina. Trapattoni lo getta nella [illegible] questa [illegible] contro il Milan, anche se [illegible] distorsione [illegible] caviglia sinistra lascia ancora un briciolo di sua [illegible] Ma il giovane attaccante della squadra «Primavera» ha troppa voglia di giocare per fermarsi di fronte a dei malanni articolari, tra l'altro [illegible] di rilevante entità.

De Riggi ha iniziato a giocare nella Velocea di Vercelli, per poi passare subito alle «giovanili» bianconere. Si definisce un attaccante di movimento, potente, che sa difendere bene la palla. Gli ispira a Mancini e stamane dovrà [illegible] prova di italiano [illegible] ammesso alla quinta geometri. Confessa: «Sono [illegible] più emozionato per il debutto al Comunale che per l'esame. Per me il calcio è tutto e siccome dal prossimo [illegible] per la prima volta [illegible] contratto, [illegible] di restare ancora alla Juve». E se ne va a casa in Vespa, perché il rimborso spese che [illegible] Juve gli passa non [illegible] certo per l'acquisto [illegible] fuoriserie.

Quindi Trapattoni conferma la formazione che ha imposto lo 0-0 al Milan una settimana fa, con la sola variante di De Riggi. Poi in panchina con Bodini [illegible] bella fila di giovani speranze: Mastrotaro, Dolcetti, Mainardi e Scola. Niente Rossi e niente Tardelli, ormai con la testa altrove. Forse già questa sera dopo la partita o Pablito stesso o il presidente Farina, potrebbero annunciare quello che tutti sanno da tempo, e che cioè il giocatore vestirà il rossonero.

Ma intanto la Juventus non vuole sciupare l'occasione che la coppa le offre e che forse nessuno avrebbe pensato poter sfruttare. Il pareggio senza gol dell'andata apre infatti insperate prospettive di qualificazione. Trapattoni in questo senso [illegible] esplicito: «*Non regaleremo nulla al Milan* — ammette — *anche se dovremo affrontarlo di nuovo con* [illegible] *squadra rimaneggiata, ma piena di stimoli e di voglia di non sfigurare. Giochiamo stasera la prima partita casalinga del dopo Bruxelles e siamo pronti* [illegible] *acciuffare la qualificazione. A Milano abbiamo disputato una partita tatticamente perfetta: questa sera* [illegible] *cambieremo di molto la nostra tattica, anche perché* [illegible] *abbiamo fretta* [illegible] *chiudere la partita. Se sarà* [illegible] *caso arriveremo ai rigori*».

La situazione però [illegible] complica rispetto a [illegible] Brio, perché nel Milan rientrerà Hateley. Con il suo arrivo a disposizione, la squadra di Liedholm si sente ovviamente [illegible] più sicura di farcela. Dice Brio, [illegible] terzo confronto con il centravanti inglese: «*Con lui il Milan acquista forza d'urto, ma Hateley troverà pane per i suoi denti. Sto bene, mi sento pronto* [illegible] *affrontare* [illegible] *sfida*».

Aggiunge Scirea, uno dei sempre presenti con Cabrini e Bonini: «*Gli stimoli* [illegible] *ripetere il torneo* [illegible] *mancano e poi i giovani, visto* [illegible] *sono comparsi a Milano, offrono garanzie. La Coppa Italia a questo punto ci interessa*». Se la Juve fosse elimina[illegible] subito in [illegible] za.

Stasera al Comunale non [illegible] sarà Briaschi. Stamane insieme alla moglie ed al dottor La Neve [illegible] partito per [illegible] Etienne dove domattina sarà operato al ginocchio sinistro dal professor Bousquet. All'intervento [illegible] assisterà il professor Pizzetti, che tra l'altro opera a Torino con [illegible] stessa tecnica [illegible] chirurgo francese. Briaschi ha precisato di aver [illegible] autonomamente la decisione: «*Ho parlato con Baggio del Vicenza e mi sono convinto ad affidarmi a Bousquet*». La Juventus infatti ha chiarito [illegible] un [illegible] municato che la scelta è stata del giocatore e non [illegible] società.

[illegible] Vergnano

Il giocatore è caricato dopo la conferma di Farina

LIEDHOLM CONTA SU BATTISTINI PER ELIMINARE I BIANCONERI

DAL NOSTRO INVIATO
MILANELLO — Il Milan è pronto ad affrontare la Juventus nello «spareggio» del Comunale. Con la sua coppia [illegible] inglesi, pronti a prendersi tanti fischi anche a Torino, la squadra di Liedholm chiede che la partita con i bianconeri non [illegible] l'ultimo atto della stagione, ma un vero e proprio inizio.

Farina ieri ha [illegible] il buon esempio perdonando Battistini, dopo [illegible] anche il consiglio d'amministrazione riunito in seduta straordinaria. C'erano Rivera [illegible] Morazzoni, c'era Lo Verde [illegible] mancava uno degli azionisti [illegible] maggioranza, Nardi, in dissenso con la società e, soprattutto, con Farina. Proprio il presidente [illegible] dato [illegible] colpo decisivo [illegible] [illegible] del Milan annunciando [illegible] «*Battistini* [illegible] *incedibile, Massaro non ci interessa. Rossi? Vedremo. Dorigo? Chissà*».

Dopo [illegible] rivelato [illegible] trama [illegible] giallo Battistini [illegible] stata [illegible] telefonata [illegible] d.s. [illegible] della Fiorentina ad inaspettate il Milan) Farina ha chiuso con un monito: «*Lasciamo* [illegible] *parte questa vicenda,* [illegible] *certo comunque che il calciomercato* [illegible] *più corretto come* [illegible] *tempo*».

Ammesso che sia stato effettivamente tale in passato, vediamo di analizzare la situazione del Milan a poche ore [illegible] distanza [illegible] gara con la Juventus. Recuperato lo squalificato [illegible] Hateley, Liedholm si tiene al [illegible] da sorprese: il tandem Hateley-Virdis verrà sorretto alle spalle da Battistini, Wilkins, Scarnecchia con Di [illegible] pronti [illegible] inserirsi con i tiri da [illegible] distanza.

Wilkins e Hateley si aspettano i fischi al Comunale: «Siamo professionisti seri e penseremo soltanto a giocare bene»

Hateley torna in campo

«*Stavolta* — [illegible] detto per tutti Wilkins — *cercheremo di rettificare il tiro.* [illegible] *nostro motto deve essere: più gol,* [illegible] *pali. Io e Mark ci aspettiamo a Torino tanti fischi ma* [illegible] *perché siamo inglesi, soprattutto perché siamo rivali della* [illegible] *Qui* [illegible] *siamo in Inghilterra ma in Italia e poi io e Hateley non siamo leppisti, ma professionisti che hanno mostrato tutta* [illegible] *loro correttezza* [illegible] *campo e fuori. Siamo pronti comunque a sottostare a questo trattamento, riproponendoci di giocare a calcio nel miglior modo possibile*».

[illegible] presenza di Battistini dà modo al Milan di sfruttare la spinta di un giovane che nell'arco dell'anno ha sempre [illegible] Il ragazzo aveva fatto sapere in società che non avrebbe accettato un eventuale trasferimento, è [illegible] accontentato. Ieri ha telefonato per lui in sede il fratello che funge da suo manager: ha parlato con Farina, dicendogli che alla fine del campionato si vedrà se firmare o meno un impegno di due o tre anni col [illegible] Il classico tentativo per calmare le acque dopo che le uova [illegible] cadute dal pantere Battistini, comunque, sarà uno dei più [illegible] di questo Milan: se dovesse sbagliare anche [illegible] campo, diventerebbe il [illegible] bersaglio dei tifosi [illegible] sonari e lui, in questo momento, ha bisogno soprattutto di [illegible]. Ecco perché Liedholm [illegible] primo ha perorato [illegible] causa [illegible] ragazzo, proprio [illegible] averlo «caricato» nel modo giusto in una zona dove [illegible] ci sarà tanto lavoro.

Giorgio [illegible]

La parola d'ordine di un Torino largamente rimaneggiato

«SOFFOCARE» IL GIOCO DELLA SAMPDORIA

Danova parla di tattica e suggerisce anche l'arma del contropiede

Stasera si deciderà il destino del Torino in Coppa Italia: a Genova, la Sampdoria cercherà di completare l'opera iniziata a [illegible] sottraendo di conseguenza [illegible] granata la qualificazione alle semifinali ma Gigi Danova, uno della vecchia guardia abituato a non [illegible] ha le idee chiare e assentisce chi pensa a un Torino già appagato.

«E' vero [illegible] abbiamo *raggiunto il traguardo che* [illegible] *premava maggiormente* — dice il difensore — *ma* [illegible] *assodato che un* [illegible] *in più non guasta mai*».

I problemi che una settimana fa hanno complicato il compito [illegible] tuttora e il Torino dovrà scendere in campo nello stesso, generoso quanto raffazzonato schieramento di [illegible] settimana [illegible] stasera, per superare il turno, [illegible] indispensabile segnare e l'impresa [illegible] francamente difficile per [illegible] formazione che [illegible] tanto tempestivamente [illegible] capacità [illegible] «inventare» la manovra. Una [illegible] parte accantata, considerando che [illegible] gli assenti figuravano alla Junior, [illegible] Dossena, ovvero i due «pensatori» del gioco.

«Vuol dire — osserva filosoficamente Danova — *che cercheremo di attuare* [illegible] *buon contropiede offrendo magari a Schachner la palla* [illegible] *per realizzare una rete*».

Valutando le due formazioni, è indubbio [illegible] il pronostico [illegible] volgere a favore dei liguri.

«*La Sampdoria si fa preferire ma anche noi non siamo* [illegible] *disprezzare. La squadra* [illegible] *già dimostrato di saper far bene anche* [illegible] *condizioni difficili e nella valutazione occorrerà anche i ragazzi che* [illegible] *tolto siedono in panchina e che vengono mandati in* [illegible] *po di tanto in tanto*».

Considerate le circostanze, cercherete [illegible] una volta di «soffocare» l'iniziativa sampdoriana?

«Credo di sì, [illegible] *che l'opzione rimasta la* [illegible] *arma migliore. In teoria loro sono più forti e allora dovremo batterci in modo tale* [illegible] *non farli esprimere*».

Nel vortice delle «voci» e delle indiscrezioni attinenti al calciomercato, il Torino cade praticamente ogni giorno: si parla di Serena, il morbo di Dossena, si tirano in [illegible] Sclosa, Berrutto, Caso, Galbiati e altri.

Una situazione che può [illegible] al rendimento [illegible] squadra?

«*Sicuramente dà fastidio. Poi dipende dall'individuo: c'è chi è più sensibile e chi si dimostra maggiormente refrattario,* [illegible] *chiaro che sarebbe molto meglio che* [illegible] *trasferimenti si parlasse meno*».

Danova è legato ancora per un [illegible] al Torino. Forte e generoso, il difensore non sembra avvertire [illegible] «assalti» dell'età ma i tifosi, nonostante gli riconoscano il solito, encomiabile rendimento, [illegible] ugualmente [illegible] apprezzi: in altre parole, alcuni vorrebbero che si pensasse anche alla sua sostituzione.

La risposta è preceduta da un sorriso.

«*Siamo tranquilli* — replica il giocatore — *mi sento* [illegible] *condizioni perfette.* [illegible] *appena mi accorgerò che qualcosa non gira più per il verso giusto sarò il primo* [illegible] *arrendermi*».

Piercarlo Alfonsetti

SAMPDORIA: Bordon; Pari Galia; Casagrande Vierchowod Renica; Scanziani Souness Francis [illegible] no Mancini.

[illegible] Martina; Dane[illegible] Francini; Galbiati Case Ferri; Corradini Bertarello Schachner Sclosa Serena.

Arbitro: Lombardo

Rimborsi spese come guadagni

PAGANO TROPPE TASSE ARBITRI IN SCIOPERO?

ROMA — Ancora una volta gli arbitri scendono in agitazione e minacciano il blocco dell'attività all'inizio della prossima stagione calcistica. Il motivo della protesta è quello solito, economico. Chiedono di non pagare imposte sui rimborsi spese che percepiscono a qualsiasi titolo e che vengono considerati quali integrazioni del reddito e conseguentemente tassati.

Come detto, [illegible] storia non [illegible] nuova. Già qualche mese prima della conclusione del campionato la protesta si era levata compatta e il pericolo di una sospensione dell'attività calcistica in tutto il Paese era stata scongiurata soltanto all'ultimo momento.

La situazione ora è ricaduta in fase di stallo e gli uffici delle imposte procedono [illegible] su quella fo[illegible] E' per questo motivo che i dirigenti di gara chiedono la [illegible] della legge e il varo [illegible] di legge ispirato da Colucci, Lo Bello e Matarrese. «Se le richieste della categoria arbitrale non verranno [illegible] — sostiene Giulio Campanati, presidente [illegible] del Settore Arbitrale — i nostri iscritti attueranno in forma concreta la minaccia».

Il tempo a disposizione non è molto: la prossima edizione della Coppa Italia comincerà infatti il 21 agosto mentre [illegible] settembre partirà il campionato. Insomma, solo 2 mesi di tempo per provvedere. Che si riducono a molto meno considerando che le ferie sono alle porte.

Il tecnico vuole una Sampdoria «intelligente»

MASSELLINI CHIEDE A FRANCIS I GOL PER LA QUALIFICAZIONE

GENOVA — Per la quarta [illegible] in questa stagione, Sampdoria e Torino sono di fronte. I tre precedenti confronti si sono conclusi in perfetta parità: due a due nell'andata [illegible] Marassi, uno a uno nel ritorno [illegible] campionato, zero a zero il primo confronto a Torino in Coppa Italia. E ora siamo alla resa dei conti. Questa sera a Marassi una delle [illegible] squadre deve vincere, magari al rigori dopo i [illegible] supplementari, perché il regolamento di Coppa [illegible] impone. Una delle due deve passare il turno e qualificarsi per le semifinali. La Sampdoria tiene molto alla Coppa Italia e Bersellini, in questi ultimi giorni, ha molto curato la preparazione.

«*Penso che siamo* [illegible] *strada giusta — ha* [illegible] *l'allenatore blucerchiato* — *Il Torino ci è mancato* [illegible] *velocità che però è un problema simile anche alle altre squadre impegnate in questa manifestazione dopo la fine del campionato. Però abbiamo cercato a g*[illegible] *manchevolezza. Noi a vincere la Coppa teniamo moltissimo, su questo non ci sono dubbi*».

Il trainer blucerchiato però dice che la Sampdoria dovrà disputare una gara intelligente [illegible] vincere. [illegible] *Torino — continua Bersellini — è molto forte* [illegible] *contropiede e quindi noi* [illegible] *evitare di farci sorpren*[illegible] *loro contrattacchi attaccando a nostra volta con molto giudizio, senza fare resse in avanti. Questo sono partite da giocare con molta intelligenza e possibilmente senza affanno, andando avanti a ragion veduta. Sarebbe veramente importante segnare nei primi minuti perché tutto diventerebbe così più facile,* [illegible] *non è detto* [illegible] *la partita s'incanali* [illegible] *verso giusto e allora sarà necessario saper stare in campo con furbizia evitando certi errori*».

Partita decisiva, quindi, sia per la Sampdoria, [illegible] per il Torino [illegible] il proseguimento del cam[illegible] [illegible] Coppa e [illegible] tita che [illegible] [illegible]enta molto dif[illegible]le e per l'una e per l'altra squadra. Ma i blucerchiati [illegible] a Torino all'andata hanno [illegible] po' deluso, vogliono riscattarsi e superare il turno per proseguire in questa manifestazione. [illegible] Scanziani, il capitano: «E' [illegible] *solita storia;* [illegible] *noi e il Torino esiste molto equilibrio; abbiamo* [illegible] [illegible] *affine e il risultato è sempre* [illegible] *partita. L'anno* [illegible] *però, proprio il Torino ci ha abbattuto fuori dalla Coppa. Questi* [illegible] *vorranno essere* [illegible] *a rendere il 'piacere' al granata.* [illegible] *Torino è una brutta bestia,* [illegible] *che* [illegible] *sarà privo di alcuni titolari,* [illegible] *quanto pratico* [illegible] *gioco* [illegible] *redditizio, con marcature strette, molto* [illegible] *e molta concentrazione. E poi quelli che sostituiranno i titolari mancanti porranno certamente emergere per sottolineare la loro buona qualità*».

Insomma, un impegno molto [illegible] per la Sampdoria che però spera che Francis ritrovi l'acuto giusto proprio contro i granata. Il centravanti inglese fu il protagonista della partita di campionato a Genova e nell'amichevole che la Sampdoria ha disputato domenica sera contro le vecchie glorie del Brasile, già campioni del mondo nel 1970, ha segnato due reti. Francis [illegible] bbe ripetersi questa [illegible] contro i [illegible]

Capitolo formazione. Anche [illegible] [illegible] non ufficializza le sue scelte, sembra ormai avere deciso. Mannini e Pellegrini in difesa saranno sostituiti reinserendo Pari con la maglia numero due e innestando Casagrande in mediana. L'attacco, invece, dovrebbe schierarsi con [illegible] sole punte, vale a dire Francis e Mancini e [illegible] Vialli in panchina, [illegible] che a Torino il giovane cremonese non è [illegible] molto bene.

Giorgio Bidone

Interessante notturna sulla pista torinese

E' DALILA DI LA POSSIBILE MATTATRICE FRA I TROTTATORI DI «4 ANNI»

Stasera il galoppo festeggia stasera all'Hotel Ville di St-Vincent i protagonisti del [illegible] (fantini, gentlemen, assistenti, allenatori e proprietari) e contemporaneamente il trotto programma la sua quinta serata notturna di corse sulla pista [illegible] di Vinovo presentando i «4 anni» nel ruolo di protagonisti.

[illegible] velocità impegnati sul miglio [illegible] Premio Cosenza con Dalila Dm, «mangavillana» d'origine ma di proprietà della scuderia Gialla, come possibile matricola della gara. La figlia di Short Stop, stallone americano di gran nome, ha corso inizialmente la distanza in 1'17"3 nelle due ultime prove disputate a S. Siro.

Gli avversari, per contro, hanno quasi da una e due secondi in più nei garretti, quindi, sul piano strettamente tecnico, sono battuti in partenza. Dirà la tattica se Dalila Dm può mettere in mostra tutta la sua classe o dovrà [illegible] la sua corsa in contromisure dei rivali.

«Settecinque» per i «3 anni» [illegible] contrasto [illegible] del Premio Amerigo. Gemia della Ic[illegible] Mali, anche lei rampolla di Short Step, dovrebbe domare facilmente i quattro coetanei che incontra a meno che non incorra n[illegible] errori di cammino cui va soggetta.

a. deb.

[illegible] [illegible] — ore 20,45
[illegible] AMANTEA
L. 7.700.000 - m [illegible]

1.	Elonagey (B. Gargiulo)	3	0	5	—
2.	El Moro (S. Vasallo)	11	2	4	—
3.	Efori (P. Casarza)	4	6	6	28.5
4.	Elenia (L. Gennaro)	2	1	3	22.4
5.	Epabron Lg (L. Gennaro)	4	0	4	22.6

Favorito Elenia, [illegible] Moro

Seconda corsa — ore 21,10
PREMIO CETRARO
L. 4.500.000 - m[illegible]

1.	Catarogs (V. Scampoli)	8	0	0	—
2.	Cvordiate (S. Gargiulo)	2	1	4	30.7
m. 2080					
3.	Cocco di Valle (A. Colombino)	3	4	2	16.1
4.	Kiss (L. Romello)	3	8	0	19
5.	Bahula (G. Bacchi)	4	0	0	30.2

Favoriti: Cocco di Valle, Bahula

Terza corsa — ore 21,55
PREMIO DIAMANTE
L. 3.000.000 - Corsa Trio - m 1660

1.	Agriano (L. Manna)	0	0	0	—
2.	Allarme Gm (C. Sacco)	1	4	4	31.7
3.	Galoppi (A. Milani)	3	0	1	20.6
4.	Accordeon (P. Casarza)	2	0	0	31.9
5.	Nellino (N. Salsomino)	0	0	0	32.9
6.	Castelago (A. Pesolini)	0	0	0	22.6
7.	Galego (S. Assandri)	4	4	3	31.1

Favoriti: Galoppi, Allarme Gm

Quarta corsa — ore 22
PREMIO IBARI
L. 3.500.000 - Corsa Trio - m 1660

1.	Crystal Cla (L. Manna)	8	0	0	37.9
2.	Alberne (Gio. Rocca)	0	8	0	31.4
3.	Cotral (A. D'Agostino)	6	0	1	21.5
4.	Cruzeiro (E. Dallapiana)	0	8	0	31.2
5.	Aromus (M. Lovera)	2	3	3	—
6.	Centumbolo (M. Sirianovski)	0	0	8	31.3
7.	Bambarino (N. Salsomino)	5	2	0	20.4
8.	Helmstad (S. Accedo)	2	1	3	20

Favoriti: Cotral, [illegible]

Quinta corsa — ore 22,30
PREMIO SCALEA
L. 4.950.000 - Corsa Trio - m [illegible]

1.	Encelado Farm (R. Scapolo)	0	3	0	21.4
2.	Eminente Az (A. D'Agostino)	-	-	9	—
3.	Elrusco (A. Milani)	4	1	4	21.1
4.	Eplico (S. Varallo)	1	3	0	23.7
5.	Enotus (M. Barandini)	-	1	9	21.8
6.	Klopino (F. F. Vallarino)	3	0	0	22.7
7.	Eredità (S. Delfilippi)	-	0	0	24.7
8.	Saccos (M. Lovera)	0	8	4	29.6
9.	Ercolino Farm (A. Pesolini)	3	3	1	21.3
10.	Erotic (M. Sirianovski)	0	3	0	24.6

Favoriti: Encelado Farm, Elrusco, Enotus

Sesta corsa — ore 22,55
PREMIO COSENZA
L. 12.500.000 - m 1609

1.	Dick Gala (M. Sarandrini)	1	8	0	18.5
2.	Gallo Gm (R. Sarti)	3	2	3	17.2
3.	Genaro (S. Accedo)	2	4	3	—
4.	Dolcemi Mp (C. Bosco)	0	1	6	19.1
5.	Dama di Alba (G. Bacchi)	3	0	3	19.9
6.	Delarigne (A. D'Agostino)	5	1	2	19.8

Favoriti: Gallo Gm, Dick Gala

Settima corsa — ore 23,25
PREMIO PAOLA
L. 4.950.000 - Corsa Trio - m 1609

1.	Dakota Lg (Gio. Rocca)	2	0	3	21.4
2.	Donato Gm (L. Gennaro)	0	0	0	21.7
3.	Dakota Es (F. Damiani)	4	0	0	22.3
4.	Digby (L. Casetti)	2	0	2	21.8
5.	D'Orrtana (N. Salsomino)	0	0	0	19.5
6.	Daniel (L. Sarti)	2	2	3	22.6
7.	Detenore (A. Pesolini)	0	0	0	21.6
8.	Dolman (L. Manna)	0	2	4	22.4
9.	Dora (A. Meani)	3	4	6	20.3

Favoriti: Dora, Dakota Lg

Ottava corsa — ore 23,55
[illegible]DE
L. 4.500.000 - Corsa Trio - m [illegible]

1.	Contagira (S. Tortelli)	1	2	1	18.4
2.	Brasseur (P. Cerazza)	0	0	1	20.5
3.	Bayer O Hoe (A. Pesolini)	2	0	0	20.9
4.	Cate Lg (S. Varano)	0	3	4	19.6
5.	Bar (G. Rosa)	0	0	0	22.3
6.	Carrà (M. Lovera)	0	0	1	20.8
7.	Abeto (B. Colombini)	0	4	0	19.8

Favoriti: Contagira, Brasseur

Lo ha assicurato il presidente

PER IL MAROS NIENTE FUSIONE CON L'AOSTA

SAINT VINCENT — Vinto alla grande il campionato di promozione, per il Saint Vincent iniziano i problemi, inevitabili per le squadre che raggiungono traguardi insperati e essere adeguatamente strutturate.

In conferenza stampa più per rispondere a distanza alle polemiche dichiarazioni rilasciate dal mister Nunzio Santoro che per illustrare i programmi per l'immediato futuro della squadra, l'unica cosa emersa dalle dichiarazioni del presidente Rossini è stata l'esclusione di una possibile fusione con l'U.S. Aosta tifosi di squadre.

Da alcuni mesi nel mondo sportivo valdostano circolavano insistentemente voci, per altro smentite dirigenti dell'Aosta, secondo le quali le società si accingevano una per unire le forze. Rossini con un pizzico di stizza e con vena polemica ha esplicitamente detto: «*Smentisco categoricamente che si possa giungere ad una fusione. siamo una società sana, senza debiti, e benché ci manchi un po' di esperienza pensiamo di poter disputare il campionato interregionale con costi notevolmente inferiori a quelli sopportati dalla società rossonera*».

Al Maros Saint Vincent il campionato di promozione è costato circa milioni, campagna acquisti compresa. Il che vuol dire che con la prossima campagna vendite, per quanto concerne la passata stagione, la squadra termale potrebbe chiudere il bilancio in attivo.

Per sapere qualcosa di più preciso sul futuro assetto tecnico si dovrà attendere sabato prossimo quando, durante una nuova conferenza stampa, il presidente Rossini annuncierà che dirà tutto sui programmi e intende muovere la squadra in vista del prossimo campionato. «*La settimana d'attesa è resa necessaria* — ha detto il patron dei termali — *perché questi sette giorni dobbiamo avere alcune risposte precise circa la disponibilità del comune, della Sitav e della Regione ad aiutarci. In base alle loro disponibilità decideremo che tipo di campionato vogliamo fare e comunque già da ora posso assicurare che sarà dignitoso senza fare passi più lunghi della gamba*».

Dalle parole presidente è emersa chiaramente sua volontà di sponsorizzare anche per quest'anno la squadra Saint Vincent e la ferma intenzione di mantenere carica. «*Salvo che* — ha detto — *non si sia un'altra persona che abbia voglia farlo, in tal caso sarà ben felice di mettermi da parte come ho già fatto due precedenti*».

Durante la conferenza stampa Rossini ha avuto parole dure «mister» che è già stato lasciato libero. «*Santoro ha avuto il premio promozione* — ha detto — *l'ho ha avuto perché il premio a Santoro glielo già dato all'inizio del campionato quando ho comprato i giocatori che mi aveva chiesto. Questo cose le ho dette chiaramente anche a Santoro. Ed è per questo che l'allenatore ha imbastito tutta polemica. Il calcio è di fare il presidente o fini commerciali, polemica che rischia di ritorcersi contro di lui*».

Con Santoro la società ha lasciato libero anche direttore sportivo Russo, già sostituito con un personaggio di Saint Vincent del quale Rossini non ha voluto anticipare nulla. Sollecitato giornalisti presenti futuro allenatore della squadra il presidente ha detto che sarebbe ben di conio tecnico l'ex allenatore dell'Aosta Beppe Zanelli o Seo Borgaro. Intanto della cittadina termale e su vendite e acquisti si sprecano, ma la verità sul fu- la sapremo solo prossimo Terme Saint Vincent.

Piero Minuzzo

Canottaggio: ai campionati italiani di Caccamo

VINCE LA FIAT AVIAZIONE E VINCE ANCHE L'ESPERIA

Nel «due con» (Carando e Bulgarelli, tim. Lucchetta) e nel «quattro di coppia» femminile (Caffaratti, Leva, Curatella e Neirotti)

acque piuttosto agitate lago di Caccamo un'organizzazione alquanto approssimativa sono le vere protagoniste dei campionati italiani senior B di canottaggio, svoltisi lo scorso week-end. Specialmente nella prima giornata di gare, ri in parte alle batterie eliminatorie, gli equipaggi hanno dovuto fare i conti i diretti avversari quanto con le onde dello specchio d'acqua marchigiano, del tutto simile in questa occasione mare ventoso.

A questo aggiunta la insufficiente presenza sul lago di motoscafi adibiti soccorso, che ha creato non pochi problemi soprattutto per le numerose imbarcazioni trovatesi

In queste condizioni è ovvio che a farne le spese siati soprattutto gli atleti più inesperti, abituati a remare in situazioni molto più Tra questi anche equipaggi torinesi, che sono soliti allenarsi sulle tranquillissime acque Po, hanno faticato poco a tenere a bada le loro imbarcazioni, compromettendo quindi loro possibilità far bene questi campionati.

I canottieri piemontesi tuttavia sono riusciti ugualmente a conquistare due tricolori, sfruttando il fatto di aver gareggiato domenica, quando pur essendoci molto vento a sfavore, il lago Caccamo è sembrato molto più adatto per la disputa una regata.

Così l'equipaggio della Sisport Fiat Aviazione formato da Beppe Carando, Ettore Bulgarelli e con Lucchetta al timone, si aggiudicato la gara del «due con», mentre, in campo femminile, il «quattro di coppia» dell'Esperia, composto da Nella Caffaratti, Alessandra Leva, Laura Curatella e Valentina Neirotti, ha tagliato per prima il traguardo.

Certo hanno avuto fortuna, ma questo non toglie al valore della loro impresa. Caso mai, le società torinesi hanno più di motivo per recriminare, visto che nelle cui i nostri vogatori avevano parecchie possibilità di far bene (come ad esempio nel «quattro di coppia» maschile, in cui l'equipaggio della Fiat era tra i favoriti) non stato assolutamente possibile esprimersi al meglio. Così Zunino e compagni hanno dovuto accontentarsi di giungere alla semifinale, mancando per un soffio l'accesso ad una «finale» nella quale avrebbero potuto sicuramente giocare tutte loro carte.

Un po' rammarico, ma ugualmente utile per caricare i canottieri torinesi vista dei campionati italiani pesi leggeri, in programma a Piediluco a fine

m. p.

CASSA RURALE SOLA IN VETTA NELLA SERIE «B» DEL PALLONE

Dopo otto giornate, una sola squadra è in testa alla classifica del campionato di pallone elastico di serie B. E' la Cassa Rurale di Caraglio, formata da Rivero, Aime, Fantino e Lerda che con 6 punti precede di una lunghezza la coppia Taggese-Maglianese.

La squadra cuneese ha tenuto fino ad ora ritmo regolare nei suoi e se si eccettua la pesante sconfitta interna opera Taggese è sempre all'altezza della situazione.

Curiosa la situazione di Caraglio: è l'unico centro del Piemonte e della Liguria ad avere una squadra in serie A e una in serie B.

Nella massima categoria gioca la neo-promossa Caragliese, che con Facisio-Belmonte è in buona posizione classifica e può ancora sperare di piazz nei primi sei posti per disputare le qualificazioni).

La Caragliese sponsorizzata dalla locale Rurale, mentre torneo cadetti è lo stesso credito a dare il alla società alla squadra.

Nel torneo cadetti, questa sera in programma il primo dei due recuperi campionato ancora da disputare. A Torino, allo sferisterio di corso Tunisi (ore 21) l'Ala Magebo avrà la Maglianese.

squadra torinese detta da Aschiero-Gili affronterà un compito impegnativo, forse il più difficile finora dall'inizio del campionato. L'altro recupero tra la Juventus Imperia e l'Atpe di Acqui sarà disputato il dieci luglio.

In serie imperversano i tornei in notturna: Mondovì questa sera in programma la finale Trofeo Giorgio Tino le squadre guidate da Berruti e da Rosso, mentre a Cuneo per la Coppa Fiat-Pedrazzini saranno di fronte Pirero e Balocco.

La Federazione, intanto, ha stabilito la data della finalissima della Coppa Italia, che si farà a Cuneo in notturna mercoledì 16 luglio, e sfideranno fronte Rosso e probabilmente Berola se il campione d'Italia riuscirà a battere cum'è probabile Voglino, capitano della Maglianese, anche nella seconda semifinale in programma il primo luglio ad Alba.

p. f.

Playoff verso la conclusione

PALLANUOTO NUOVA LEADER LA CAMPANIA?

Parmacotto Posillipo e Canottieri Napoli al vertice dei valori dopo il declino della Pro Recco

Parmacotto Posillipo e la Canottieri Napoli approdati felicemente sabato alle semifinali dei playoff-scudetto di pallanuoto dopo aver battuto rispettivamente la «rivelazione» Sisley Pescara ed il Worker's Bogliasco cotoccheranno soltanto oggi il nome loro prossimi avversari.

Saranno infatti gli incontri-spareggio in programma questa sera ad indicare i prossimi calcaoli per le formazioni partenopee nel loro cammino verso il titolo tricolore. Nella piscina «Boschetto», l'ostico Camoggi tenterà di disfarsi definitivamente di un osso duro come l'Ortigia Siracusa, mentre a Savona, nella corso Colombo, la Rari Nantes dovrà battere la Lazio per approdare alle semifinali.

Per uomini di Vio Mariani l'impresa appare tutt'altro che facile, visto che gli isolani hanno addirittura «rischiato» di vincere già sabato L'Ortigia infatti ha concluso il tempo in vantaggio per 7-5 e soltanto finale strepitoso ha permesso figuri di aggiudicarsi l'incontro, sia pure di misura. Oltretutto, a complicare cose c'è stato l'infortunio del tedesco Otto, sul impiego stasera pende un grosso punto interrogativo. Impossibile dunque ogni pronostico, anche l'impressione è che sarà una grande battaglia, nella quale una squadra come quella dei Camoggi deve assolutamente in grado tirar fuori gli artigli e dare un calcio alla sfortuna, che finora ne ha condizionato le prestazioni.

Meno arduo invece il compito per la Rari Nantes Savona alla quale sarà opposta una Lazio quanto mai gagliarda e combattiva che ha dimostrato di non essere arrivata playoff soltanto per un miracolo. Sabato, però, la formazione capitolina, pur non arrendendosi mai, non ha potuto evitare la sesta sconfitta bianco-rossi, apparsi in ripresa. Ad una prestazione maiuscola in difesa, la Rari Nantes Savo- aggiunto però un attacco alquanto impreciso, nel quale soltanto Zunino, re tre gol, è apparso veramente in vena. I di Lino Repetto portanto, anche la qualificazione non dovrebbe in pericolo, dovranno scendere in acqua stasera molto determinati e attenti nelle conclusioni, per dimostrare ai propri tifosi che sconfitta del Foro Italico è stata semplice incidente di percorso e che ha proprio un'altra cosa, diversa dalla Lazio di Borges.

Resta comunque fatto che la leadership della Liguria pallanuotistica, dopo il declino della Pro Recco, messa in serio pericolo ritorno di fiamma Canottieri Napoli e soprattutto da quel Posillipo, che dopo esser giunto qualche anno fa ai vertici nazionali, intenzione di coronare la propria impresa con la conquista scudetto. E c'è proprio da crederglì, visto che, essendosi classificato primo termine della «regular season», potrà giocare tutti gli eventuali finale compresa. E non è poco in quanto il fattore vasca finora è stato determinante.

Pignata

A112.
ANCORA SULLA STRADA DELLA CONVENIENZA.

Fino al 20 giugno

Viaggia ancora sulla strada della convenienza, con la A112. Ciò che ti proponiamo è un affare, un vero affare. La personalità, la qualità, l'unicità A112 a condizioni estremamente vantaggiose.

Affare numero I Concessionari Lancia al momento dell'acquisto ti praticano una riduzione di 600.000 lire sul prezzo di listino chiavi in mano, IVA compresa, equivalente alla sa su strada.

RIDUZIONE DI LIRE 600.000 SUL ZIONE CHIAVI IN COMPRESA

Quota Contanti	N. Rate	Importo Rata	Mese Costo
1.250.000	35		1.169.000
1.246.000	41	231.000	1.375.000
1.262.000	48	212.000	1.630.000

Gli importi si riferiscono al prezzo chiavi in mano senza optionals, già ridotti del costo della messa su strada in base al listino e ai tassi in vigore al 15/6/85.

Affare numero due.
Per viaggiare in A112 ti è sufficiente minimo anticipo: 1.262.000 lire, corrispondente all'incirca alla sola IVA (in presenza normali requisiti di solvibilità). Affare numero tre. Tutte le rateazioni SAVA, da 12 a 48 mesi, godono di una riduzione straordinaria 35% sull'ammontare degli interessi. Ma non è tutto. Hai un'auto usata? I Concessionari Lancia te la valutano molto bene, e se intendi pagare tutto in contanti usufruirai comunque della riduzione di 600.000 lire. Ti aspettiamo.

MINIMO ANTICIPO PARI

35% DI RIDUZIONE SUGLI AMMONTARE DEGLI INTERESSI PER RATEAZIONI SAVA FINO A MESI.
SAVA

La proposta si intenderà valida solo per le vetture disponibili presso il Concessionario e non cumulabili con altre eventualmente in corso.

Presso tutti i Concessionari Lancia del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Volley, brave anche le donne

PIEMONTESI QUARTI ALLE «ARBITRIADI»

Quante volte, in un campo di pallavolo abbiamo sentito attribuire le colpe di una sviata o di un errore di valutazione arbitrale al fatto che il «signore bianco» probabilmente mai aveva interpretato questo sport da atleta e quindi vissuto le protagoniste situazioni tecniche ed emotive? Sicuramente tante, al punto da far ritenere che per elevare il livello medio degli arbitraggi necessario, nei limiti possibile, reclutare le nuove leve proprio tra ex giocatori, tecnici o dirigenti, cioè persone che già o «fatto» pallavolo dall'altra barricata.

Ebbene, gli arbitri torinesi da qualche anno a questa parte sono sempre più i giovani reduci esperienze di pallavolo «attiva», che sanno quindi giocare e lo fanno pure bene visto che sono stati capaci di conquistare un doppio quarto posto nella sesta edizione dello «Arbitriadi», torneo riservato ai «fischietti» di tutta Italia e disputatosi sabato e domenica scorsi a Modena e Reggio Emilia.

Impegnati nell'insolito ruolo di giocatori, i nostri arbitri hanno sfoderato caratteriali, con la grinta e determinazione ed logiche carenze tecniche.

Il cammino della formazione maschile è stato addirittura esaltante fino alle semifinali: prima di arrendersi alla fortissima selezione modenese (composta quasi interamente da ex giocatori di C1), Proietti, Valsovano, Cagnetta e compagni avevano eliminato nell'ordine Vicenza (2-0), Ancona (2-1) e Lombardia (ancora 2-1).

Per il quarto posto della squadra femminile sono invece bastate due sole partite (otto erano le rappresentative in gara contro le ventisette presenze in campo maschile). Nel primo match, però, fantastica è stata la rimonta nel set decisivo sulle campionesse di Trento, superate sul filo di lana dopo stata in vantaggio fino al 3-13. In semifinale, poi, c'è purtroppo stata storia contro le «intruse» dell'agenzia di Pallavolo Flash di Milano che, schierando alcune ragazze con esperienze di serie A2 e B, hanno agevolmente limitato il torneo.

Al di là dei risultati e della simpatica festa di chiusura che ha riunito arbitri provenienti da lo «Stivale», il curioso della manifestazione è stato il capovolgimento dei ruoli che ha portato le «giacchette bianche» in campo a giocare, arrabbiarsi e protestare con gli arbitri, i tecnici ed i dirigenti che per una volta sono saliti sul seggiolone e dirigere la gara. Proprio come capita al sabato durante la stagione dei campionati, naturalmente a parti invertite. La solita storia che si è ripetuta questa volta col sorriso sulle labbra e con un bel po' autoironia, con la speranza che a quando si riprenderà a giocare sul serio, arbitro e giocatore ricordino quanto sia difficile il dell'altro...

Roberto Condio

Volley donne — Dopo fallito la promozione

IL RIVOLI SI CONSOLA VINCENDO DEI TORNEI

Fallita «in extremis» la promozione in C1 nazionale, il Kennedy Torino è diventato in questi giorni il grande protagonista dei tornei di fine stagione della pallavolo femminile regionale. Nel breve volgere di una settimana, infatti, le ragazze di Capodaglio si sono dapprima piazzate al secondo posto alla spalle della Fortitudo Chivasso nel «Supertalia», torneo che ha raggruppato le otto migliori formazioni provinciali di serie C2 e D, e poi vinto il loro prestigioso (organizzato club torinese in collaborazione Rivarolese) superando in finale le tradizionali rivali dell'Acanvea Savigliano, neopromossa in C1 e mettendo in fila anche Masini Valenza (C1), Lasallano Torino (C1), Autodiesel Casale (neopromossa in C2) e la formazione B dello stesso Kennedy, classificatasi nell'ordine. Altro interessante torneo conclusosi la scorsa è stato il «Libertas» vercellese riservato per celebrare il passaggio della formazione locale a che ha invece premiato un'altra neopromossa, il compatto Gridi Brugherio (3-2 in semifinale ed una rimaneggiatissima Sa.Fa a 3-1 in finale all'Olimpia Volpi).

Privo di Proti e Manachino, la Libertas Vercelli, che decide in questi giorni il proprio programma di rafforzamento, è dovuta accontentare terzo

Per questo «», segnalatosi inizio degli appuntamenti stagionali del volley «minore» piemontese; un quadrangolare femminile under 16 organizzato a Vercelli dalla sabato 22 con la partecipazione di Stefani Casale, Sisport Torino, Sammarinese Novara e del team di casa e, sempre sabato, le finali dei due tornei all'aperto Collegno che opporranno Valdocco e Ciscolo- in campo maschile e Manachotti a Valdocco in quello femminile.

r. c.

L'ITALIA IN AZZURRO

La storia della Nazionale di calcio

Della formazione che aveva [illegible] la caduta dell'ultima Commissione tecnica, non [illegible] rimasti che quattro giocatori: De Vecchi, Burlando, Barbieri e Cevenini III. La partita venne arbitrata dal belga Christophe e risultò molto dura e violenta, qualcosa [illegible] simile [illegible] incontri giocati anni or [illegible] dal Milan nella Coppa Intercontinentale [illegible] Maracanà di Rio, oppure alla più recente gara di Düsseldorf fra Borussia e Torino. Tra gli iberici giocavano tutti i «grandi di Spagna» del tempo: Zamora, Gamborena, Moana, Pena, Piera, Samitier, Zabala, Aguirrezabala. A turno le linee attaccanti si prodigarono all'offensiva; non [illegible] fecero complimenti, né da una parte né dall'altra. Il massaggiatore della squadra italiana, il povero Pilotta, ex pugile, venne ad un [illegible] momento [illegible] diverbio [illegible] [illegible] dei giocatori spagnoli: lo atterrò [illegible] un pugno, fu espulso, poi squalificato. L'incontro si chiuse in parità, [illegible] reti. La squadra azzurra [illegible] dato prova di forte spirito combattivo; aveva lottato duramente ed [illegible] anche espresso buon calcio.

La veloce e massiccia squadra iberica [illegible] rappresentato per l'Italia qualcosa [illegible] più di un semplice collaudo; specialmente nel secondo tempo la gara [illegible] assunto le caratteristiche di un'epica battaglia. Meglio stare lontani gli uni dagli altri, il più a lungo possibile: questa [illegible] la conclusione cui erano arrivati italiani e spagnoli dopo [illegible] gagliarda tenzone. E [illegible] invece [illegible] sorte fu beffarda e giocò

4

comportò egregiamente, [illegible] volle abbandonare la Nazionale, di cui era il decano. E rispose alla convocazione. Ma per il resto Pozzo dovette «arrangiarsi» alla meglio. Convocò gli atleti per telefono, uno per uno, poche ore prima della partenza. Lo aiutò la vecchia Pro Vercelli, mandandogli tre uomini, il terzino Rosetta e [illegible] [illegible] all'Ardissone e Rosso. Due atleti li prelevò dall'Internazionale: Cevenini III e Conti. Per strada raccolse Monti III, il noto «Cicì» Padova. Da Alessandria venne [illegible] Ioncieri. Come portiere venne scelto il giovane Combi, della Juventus, allora nulla più di una semplice promessa.

La Federazione, in quella situazione [illegible] d'emergenza, non fece assolutamente nulla: i dirigenti dissero che non potevano intervenire. Vittorio Pozzo [illegible] trovò praticamente ad un bivio: o dare le dimissioni, [illegible] tutto all'aria; o [illegible] fare [illegible] possibile. Non volle abbandonare il posto di comando e la lotta [illegible] fronte [illegible] quella che era, pur sempre, la prima difficoltà. [illegible] dunque la seconda via. Stava dunque succedendo qualcosa [illegible] di [illegible] molto dissimile [illegible] quanto gli era già capitato anni prima, alla vigilia dei Giochi Olimpici [illegible] Stoccolma.

La squadra italiana arrivò a Budapest [illegible] formazione di fortuna, [illegible] uomini che in pratica non avevano mai giocato insieme. Senza preparazione alcuna — [illegible] difficile dire [illegible] più sfacciatamente o coraggiosamente — gli azzurri scesero in campo. E vennero sonoramente battuti per sette reti [illegible] una. Il più [illegible] umiliante rovescio subito dalla Nazionale nella sua storia. La rete italiana venne segnata [illegible] [illegible] a fine dell'incontro da Cevenini III su rigore. Nemmeno [illegible] gol [illegible] bandiera ottenuto [illegible] quelle difficili circostanze, lenì va l'amarezza della squadra. La sconfitta non scatenò critiche e polemiche in Italia: per una volta tanto, tutti ebbero il coraggio di riconoscere che la squadra azzurra era [illegible] vittima [illegible] [illegible] di forza maggiore. Non [illegible] [illegible] presero né [illegible] Pozzo né con i giocatori. [illegible] il minimo che potessero fare, visto che il C.U. [illegible] aveva proprio nessuna responsabilità [illegible] quella mezza tragedia sportiva. Le critiche [illegible] vennero [illegible] seguito, molto più tardi, ma vennero [illegible] da persone [illegible] quegli avvenimenti [illegible] avevano vissuto, che neppure sapevano in quali difficili condizioni [illegible] stati messi insieme undici giocatori per giocare quella partita.

Quell'anno, alla finale del campionato, si ritrovarono [illegible] fronte proprio il Genoa ed [illegible] Bologna, dopo le Olimpiadi. Il Genoa battè il Bologna sul terreno dello stadio «Luigi Ferraris» nell'incontro di andata. Quello [illegible] ritorno venne sospeso per gravi incidenti a sei [illegible] dal termine, quando il risultato era [illegible] 1 a 1. A tavolino venne data partita vinta ai liguri.

Prima di esaminare il comportamento della squadra italiana alle Olimpiadi [illegible] Parigi possiamo vedere come [illegible] completata la preparazione della nostra Nazionale. Evidentemente gli incontri [illegible] Milano [illegible] [illegible] Spagna e [illegible] Budapest contro l'Ungheria non potevano costituire un valido «test» e [illegible] voleva collaudare i suoi uomini in altri confronti internazionali. Non essendo possibile giocare partite [illegible] altre rappresentative nazionali, ormai tutte [illegible] piene [illegible] partenza per Parigi, il nostro Commissario Unico invitò personalmente in Italia due squadre danubiane, considerate «maestre» nel gioco del calcio: il *Makkabi* di Brüen ed il *Wiener Amateur* di Vienna. Il *Makkabi*, come [illegible] il nome, era squadra composta tutta da israeliti, compagine di grande valore. Nel *Wiener Amateur* militavano quasi [illegible] elementi nazionali dell'Austria e dell'Ungheria. Era [illegible] squadra che aveva già giocato in Italia, nella quale c'erano i due fratelli Hugo e Willy Meisl. Più tardi essa cambiò nome e divenne l'Austria, [illegible] delle formazioni più famose e quella che diede i migliori giocatori [illegible] celeberrima squadra del «Wunderteam» degli Anni 30.

Il *Makkabi* incontrò a Torino [illegible] specie [illegible] squadra «B» della nostra Nazionale. Fra [illegible] altri essa comprendeva Caligaris, del Casale, Baldi e Della Valle, del Bologna, Magnozzi del Livorno, e Combi della Juventus. L'incontro finì [illegible] un pareggio: 1 a 1. Dopo pochi giorni la nostra nazionale incontrò il *Wiener Amateur* a Milano: per [illegible] circostanza Caligaris venne promosso alla p[illegible] squadra, con Aliberti, Della Valle, Magnozzi e Monti III. Quest'ultimo doveva poi essere sostituito da Levratto che lo stesso Vittorio Pozzo aveva scoperto casualmente e rilevato dalle [illegible] del Vado, compagine di modestissima [illegible] tegoria. Proprio per Levratto doveva sorgere, quasi subito, [illegible] violentissimo litigio tra [illegible] Genoa e la Juventus, le due società che a tutti i costi desideravano accaparrarsi il poderoso attaccante. La questione [illegible] risolse temporaneamente [illegible] il passaggio dell'atletico ragazzone nelle file del «Hellas» di Verona, dove [illegible] stato destinato per il servizio militare, terminato il quale, passò [illegible] Genoa e giocò per molti anni con la maglia rossoblù. La linea attaccante [illegible] insieme in quella occasione, Conti, Baloncieri, Della Valle, Magnozzi e Levratto, doveva poi sopravvivere per molti anni, anche sotto [illegible] direzione tecnica di Augusto Rangone, [illegible] c[illegible] all'assurgere [illegible] famoso trio d'attacco del Torino, formato da Baloncieri, Libonatti e Rossetti.

Prima di esaminare il comportamento della squadra italiana alle Olimpiadi [illegible] Parigi possiamo vedere come [illegible] completata la preparazione della nostra Nazionale. Evidentemente gli incontri [illegible] Milano [illegible] [illegible] Spagna e [illegible] Budapest contro l'Ungheria non potevano costituire un valido «test» e [illegible] voleva collaudare i suoi uomini in altri confronti internazionali. Non essendo possibile giocare partite [illegible] altre rappresentative nazionali, ormai tutte [illegible] piene [illegible] partenza per Parigi, il nostro Commissario Unico invitò personalmente in Italia due squadre danubiane, considerate «maestre» nel gioco del calcio: il *Makkabi* di Brüen ed il *Wiener Amateur* di Vienna. Il *Makkabi*, come [illegible] il nome, era squadra composta tutta da israeliti, compagine di grande valore. Nel *Wiener Amateur* militavano quasi [illegible] elementi nazionali dell'Austria e dell'Ungheria. Era [illegible] squadra che aveva già giocato in Italia, nella quale c'erano i due fratelli Hugo e Willy Meisl. Più tardi essa cambiò nome e divenne l'Austria, [illegible] delle formazioni più famose e quella che diede i migliori giocatori [illegible] celeberrima squadra del «Wunderteam» degli Anni 30.

Il *Makkabi* incontrò a Torino [illegible] specie [illegible] squadra «B» della nostra Nazionale. Fra [illegible] altri essa comprendeva Caligaris, del Casale, Baldi e Della Valle, del Bologna, Magnozzi del Livorno, e Combi della Juventus. L'incontro finì [illegible] un pareggio: 1 a 1. Dopo pochi giorni la nostra nazionale incontrò il *Wiener Amateur* a Milano: per [illegible] circostanza Caligaris venne promosso alla p[illegible] squadra, con Aliberti, Della Valle, Magnozzi e Monti III. Quest'ultimo doveva poi essere sostituito da Levratto che lo stesso Vittorio Pozzo aveva scoperto casualmente e rilevato dalle [illegible] del Vado, compagine di modestissima [illegible] tegoria. Proprio per Levratto doveva sorgere, quasi subito, [illegible] violentissimo litigio tra [illegible] Genoa e la Juventus, le due società che a tutti i costi desideravano accaparrarsi il poderoso attaccante. La questione [illegible] risolse temporaneamente [illegible] il passaggio dell'atletico ragazzone nelle file del «Hellas» di Verona, dove [illegible] stato destinato per il servizio militare, terminato il quale, passò [illegible] Genoa e giocò per molti anni con la maglia rossoblù. La linea attaccante [illegible] insieme in quella occasione, Conti, Baloncieri, Della Valle, Magnozzi e Levratto, doveva poi sopravvivere per molti anni, anche sotto [illegible] direzione tecnica di Augusto Rangone, [illegible] c[illegible] all'assurgere [illegible] famoso trio d'attacco del Torino, formato da Baloncieri, Libonatti e Rossetti.

Alla vigilia [illegible] Giochi olimpici, Parigi era letteralmente gremita di atleti, accompagnatori e turisti: risultava impossibile trovare alloggio per una comitiva composta da oltre trenta persone costrette [illegible] vivere tutte [illegible]. Dopo lungo vagare e minuziose ricerche, Pozzo scovò finalmente un alberghetto: era però situato a due passi da Place Pigalle, il centro della «dolce vita» parigina. Si trattava di un hotel discretamente accogliente, ma la località non era certo la più indicata per una comitiva [illegible] di atleti. D'altra parte non esisteva altra scelta e il [illegible] Commissario unico fu costretto a fare di necessità virtù. Come aiutanti ed accompagnatori erano stati scelti due inglesi: Billy Garbutt, allenatore del Genoa, [illegible] Herbert Burgess, che aveva [illegible] praticamente plasmato la bella e combattiva squadra [illegible] Padova.

In quella situazione, con dei ragazzi che, pur avendo tanta classe, vigoria fisica, e coscienza professionale, sentivano più che [illegible] le attrattive che offriva la capitale francese, i poveri Garbutt e Burgess, furono addirittura costretti [illegible] dormire a turno sui pianerottoli, per impedire ogni scappatella [illegible] parte [illegible] giocatori loro affidati. Fortunatamente l'avventura parigina si concluse, almeno da quel lato, [illegible] particolari incidenti. Sicuramente per Pozzo si trattò [illegible] una positiva esperienza, [illegible] istruttiva; più tardi non avrebbe affidato più a nessuno il compito organizzativo e logistico: andò lui in avanscoperta a fissare gli alberghi, distribuì i giocatori nelle camere, si occupò personalmente della cucina, prenotò gli autobus, curò tutti i particolari.

Arrivò finalmente il giorno della prima partita. Sul campo gli azzurri erano attesi — prima avversaria — dalla Spagna, proprio [illegible] squadra che, dopo la ben nota esperienza di Milano, si sarebbe voluto evitare. Era la prima grande partita che si svolgesse sul nuovissimo stadio di Colombes, quello dove [illegible] gioca ancora adesso, specialmente adatto per i grandi confronti di rugby. Ancora una volta [illegible] nazionale italiana si trovava di fronte a Zamora, e di nuovo Gamboa [illegible] e Peña a Piera e Samitier e Aguirrezabala: sempre i medesimi gagliardissimi atleti. E [illegible] ripete, grosso modo, la battaglia combattuta a Milano, una battaglia aperta, [illegible] [illegible] colpi.

Nella foto sopra:
Il massaggiatore Pilotta protagonista a pugni di Italia-Spagna; le squadre di [illegible]a e Italia schierate prima del match vinto dai magiari per 7 a 1 a Budapest; in basso il commissario tecnico Vittorio Pozzo e Garbutt sul campo torinese di corso Marsiglia curano la preparazione in vista dei giochi olimpici di Parigi.

Quella seconda prova di preparazione effettuata a Milano, va ricordata [illegible] perché [illegible] costituì la prima occasione in cui i due terzini Rosetta e Caligaris comparvero in coppia, l'uno accanto all'altro, in Nazionale. Fino allora si [illegible] sempre trattato di Rosetta-De Vecchi, oppure di Caligaris-De Vecchi. Quella formata [illegible] vercellese e dal casalese (poi trasferitisi alla Juventus), doveva poi diventare la più famosa tra le nostre coppie di difensori, una coppia che [illegible] all'urto per circa altri dieci anni, sino quasi al [illegible] campionato del Mondo [illegible] 1934.

Il torneo calcistico delle Olimpiadi di Parigi ha costituito per la [illegible] italiana la seconda importante esperienza, dopo quella di Stoccolma [illegible] 1912. Per il Commissario Unico Vittorio Pozzo [illegible] trattò [illegible] un'autentica prova [illegible] fuoco.

Gli azzurri arrivarono a Parigi dieci giorni prima [illegible] i Giochi venissero inaugurati. Trovarono nella capitale francese [illegible] organizzazione ottima per taluni aspetti, completamente inadeguata sotto altri punti [illegible] vista. [illegible] comitiva italiana era stata alloggiata in una splendida villa sull'Avenue Victor Hugo, fuori della [illegible] Maillot. Personale italiano era stato appositamente [illegible] perché preparasse i pasti [illegible] giocatori. [illegible] sola cosa [illegible] funzionava: i letti. Erano talmente stretti e corti che [illegible] riusciva a dormirci. Quelli un po' [illegible] di [illegible] avrebbero dovuto tenere i piedi fuori dal giaciglio: le estremità del centromediano Baldi, del Bologna, sporgevano [illegible] fondo del letto di oltre trenta centimetri. Il segretario [illegible] Coni, Corbari, che [illegible] ordinò subito dalla Nazionale nella sua storia. La rete italiana venne segnata [illegible] [illegible] la fine dell'incontro da Cevenini III su rigore. Nemmeno [illegible] gol [illegible] bandiera ottenuto [illegible] quelle difficili circostanze, lenì va l'amarezza della squadra. La sconfitta non scatenò critiche e polemiche in Italia: per una volta tanto, tutti ebbero il coraggio di riconoscere che la squadra azzurra era [illegible] vittima [illegible] [illegible] di forza maggiore. Non [illegible] [illegible] presero né [illegible] Pozzo né con i giocatori. [illegible] il minimo che potessero fare, visto che il C.U. [illegible] aveva proprio nessuna responsabilità [illegible] quella mezza tragedia sportiva. Le critiche [illegible] vennero [illegible] seguito, molto più tardi, ma vennero [illegible] da persone [illegible] quegli avvenimenti [illegible] avevano vissuto, che neppure sapevano in quali difficili condizioni [illegible] stati messi insieme undici giocatori per giocare quella partita.

Quell'anno, alla finale del campionato, si ritrovarono [illegible] fronte proprio il Genoa ed [illegible] Bologna, dopo le Olimpiadi. Il Genoa battè il Bologna sul terreno dello stadio «Luigi Ferraris» nell'incontro di andata. Quello [illegible] ritorno venne sospeso per gravi incidenti a sei [illegible] dal termine, quando il risultato era [illegible] 1 a 1. A tavolino venne data partita vinta ai liguri.

Prima di esaminare il comportamento della squadra italiana alle Olimpiadi [illegible] Parigi possiamo vedere come [illegible] completata la preparazione della nostra Nazionale. Evidentemente gli incontri [illegible] Milano [illegible] [illegible] Spagna e [illegible] Budapest contro l'Ungheria non potevano costituire un valido «test» e [illegible] voleva collaudare i suoi uomini in altri confronti internazionali. Non essendo possibile giocare partite [illegible] altre rappresentative nazionali, ormai tutte [illegible] piene [illegible] partenza per Parigi, il nostro Commissario Unico invitò personalmente in Italia due squadre danubiane, considerate «maestre» nel gioco del calcio: il *Makkabi* di Brüen ed il *Wiener Amateur* di Vienna. Il *Makkabi*, come [illegible] il nome, era squadra composta tutta da israeliti, compagine di grande valore. Nel *Wiener Amateur* militavano quasi [illegible] elementi nazionali dell'Austria e dell'Ungheria. Era [illegible] squadra che aveva già giocato in Italia, nella quale c'erano i due fratelli Hugo e Willy Meisl. Più tardi essa cambiò nome e divenne l'Austria, [illegible] delle formazioni più famose e quella che diede i migliori giocatori [illegible] celeberrima squadra del «Wunderteam» degli Anni 30.

Il *Makkabi* incontrò a Torino [illegible] specie [illegible] squadra «B» della nostra Nazionale. Fra [illegible] altri essa comprendeva Caligaris, del Casale, Baldi e Della Valle, del Bologna, Magnozzi del Livorno, e Combi della Juventus. L'incontro finì [illegible] un pareggio: 1 a 1. Dopo pochi giorni la nostra nazionale incontrò il *Wiener Amateur* a Milano: per [illegible] circostanza Caligaris venne promosso alla p[illegible] squadra, con Aliberti, Della Valle, Magnozzi e Monti III. Quest'ultimo doveva poi essere sostituito da Levratto che lo stesso Vittorio Pozzo aveva scoperto casualmente e rilevato dalle [illegible] del Vado, compagine di modestissima [illegible] tegoria. Proprio per Levratto doveva sorgere, quasi subito, [illegible] violentissimo litigio tra [illegible] Genoa e la Juventus, le due società che a tutti i costi desideravano accaparrarsi il poderoso attaccante. La questione [illegible] risolse temporaneamente [illegible] il passaggio dell'atletico ragazzone nelle file del «Hellas» di Verona, dove [illegible] stato destinato per il servizio militare, terminato il quale, passò [illegible] Genoa e giocò per molti anni con la maglia rossoblù. La linea attaccante [illegible] insieme in quella occasione, Conti, Baloncieri, Della Valle, Magnozzi e Levratto, doveva poi sopravvivere per molti anni, anche sotto [illegible] direzione tecnica di Augusto Rangone, [illegible] c[illegible] all'assurgere [illegible] famoso trio d'attacco del Torino, formato da Baloncieri, Libonatti e Rossetti.

Alla vigilia [illegible] Giochi olimpici, Parigi era letteralmente gremita di atleti, accompagnatori e turisti: risultava impossibile trovare alloggio per una comitiva composta da oltre trenta persone costrette [illegible] vivere tutte [illegible]. Dopo lungo vagare e minuziose ricerche, Pozzo scovò finalmente un alberghetto: era però situato a due passi da Place Pigalle, il centro della «dolce vita» parigina. Si trattava di un hotel discretamente accogliente, ma la località non era certo la più indicata per una comitiva [illegible] di atleti. D'altra parte non esisteva altra scelta e il [illegible] Commissario unico fu costretto a fare di necessità virtù. Come aiutanti ed accompagnatori erano stati scelti due inglesi: Billy Garbutt, allenatore del Genoa, [illegible] Herbert Burgess, che aveva [illegible] praticamente plasmato la bella e combattiva squadra [illegible] Padova.

In quella situazione, con dei ragazzi che, pur avendo tanta classe, vigoria fisica, e coscienza professionale, sentivano più che [illegible] le attrattive che offriva la capitale francese, i poveri Garbutt e Burgess, furono addirittura costretti [illegible] dormire a turno sui pianerottoli, per impedire ogni scappatella [illegible] parte [illegible] giocatori loro affidati. Fortunatamente l'avventura parigina si concluse, almeno da quel lato, [illegible] particolari incidenti. Sicuramente per Pozzo si trattò [illegible] una positiva esperienza, [illegible] istruttiva; più tardi non avrebbe affidato più a nessuno il compito organizzativo e logistico: andò lui in avanscoperta a fissare gli alberghi, distribuì i giocatori nelle camere, si occupò personalmente della cucina, prenotò gli autobus, curò tutti i particolari.

Arrivò finalmente il giorno della prima partita. Sul campo gli azzurri erano attesi — prima avversaria — dalla Spagna, proprio [illegible] squadra che, dopo la ben nota esperienza di Milano, si sarebbe voluto evitare. Era la prima grande partita che si svolgesse sul nuovissimo stadio di Colombes, quello dove [illegible] gioca ancora adesso, specialmente adatto per i grandi confronti di rugby. Ancora una volta [illegible] nazionale italiana si trovava di fronte a Zamora, e di nuovo Gamboa [illegible] e Peña a Piera e Samitier e Aguirrezabala: sempre i medesimi gagliardissimi atleti. E [illegible] ripete, grosso modo, la battaglia combattuta a Milano, una battaglia aperta, [illegible] [illegible] colpi.

[illegible] scherzo [illegible] mettere di fronte Spagna e Italia nelle prime partite del girone eliminatorio [illegible] torneo olimpico [illegible] Parigi.

Il 6 aprile, un mese dopo l'incontro [illegible] Milano [illegible] la Spagna, era in programma la partita con l'Ungheria a Budapest. E l'ambiente calcistico italiano a dimostrazione [illegible] [illegible] situazione bacata e difficile presentò il [illegible] del biglietto [illegible] visita. Erano quelli gli anni [illegible] grande rivalità tra Genoa e Bologna, [illegible] rivalità [illegible] doveva poi portare addirittura alle rivoltellate. Nel 1923 [illegible] campionato era stato vinto dal Genoa; nel 1924 Genoa e Bologna [illegible] ritrovarono [illegible] fronte nelle finali della Lega Nord. [illegible] [illegible] i liguri erano in testa al girone A; [illegible] [illegible] guidavano in [illegible] del girone B.

Si annunciava un finale elettrizzante tra le due famose squadre. Una settimana prima dell'incontro internazionale [illegible] l'Ungheria, [illegible] [illegible] due società comunicò a Vittorio Pozzo che, per ragioni diverse, [illegible] potevano mettere a disposizione della Nazionale i propri giocatori. Immediatamente [illegible] [illegible] [illegible] venne annunciata dalla società rivale. Facile [illegible] conclusione: senza giocatori di Bologna e Genoa, mettere insieme una squadra azzurra costituiva impresa molto ardua. Pozzo reagì con estremo vigore, [illegible] [illegible] al telefono [illegible] [illegible] telegrafo: niente [illegible] fare. Le due [illegible] cietà sostenevano di avere motivi plausibili.

Gli sforzi del Commissariato Unico approdarono [illegible] un solo risultato, quello di ottenere la presenza [illegible] De Vecchi. Il capitano della squadra — allora appartenente al Genoa — stette [illegible] [illegible] la fine dell'incontro da Cevenini III su rigore. Nemmeno [illegible] gol [illegible] bandiera ottenuto [illegible] quelle difficili circostanze, lenì va l'amarezza della squadra. La sconfitta non scatenò critiche e polemiche in Italia: per una volta tanto, tutti ebbero il coraggio di riconoscere che la squadra azzurra era [illegible] vittima [illegible] [illegible] di forza maggiore. Non [illegible] [illegible] presero né [illegible] Pozzo né con i giocatori. [illegible] il minimo che potessero fare, visto che il C.U. [illegible] aveva proprio nessuna responsabilità [illegible] quella mezza tragedia sportiva. Le critiche [illegible] vennero [illegible] seguito, molto più tardi, ma vennero [illegible] da persone [illegible] quegli avvenimenti [illegible] avevano vissuto, che neppure sapevano in quali difficili condizioni [illegible] stati messi insieme undici giocatori per giocare quella partita.

Quell'anno, alla finale del campionato, si ritrovarono [illegible] fronte proprio il Genoa ed [illegible] Bologna, dopo le Olimpiadi. Il Genoa battè il Bologna sul terreno dello stadio «Luigi Ferraris» nell'incontro di andata. Quello [illegible] ritorno venne sospeso per gravi incidenti a sei [illegible] dal termine, quando il risultato era [illegible] 1 a 1. A tavolino venne data partita vinta ai liguri.

Prima di esaminare il comportamento della squadra italiana alle Olimpiadi [illegible] Parigi possiamo vedere come [illegible] completata la preparazione della nostra Nazionale. Evidentemente gli incontri [illegible] Milano [illegible] [illegible] Spagna e [illegible] Budapest contro l'Ungheria non potevano costituire un valido «test» e [illegible] voleva collaudare i suoi uomini in altri confronti internazionali. Non essendo possibile giocare partite [illegible] altre rappresentative nazionali, ormai tutte [illegible] piene [illegible] partenza per Parigi, il nostro Commissario Unico invitò personalmente in Italia due squadre danubiane, considerate «maestre» nel gioco del calcio: il *Makkabi* di Brüen ed il *Wiener Amateur* di Vienna. Il *Makkabi*, come [illegible] il nome, era squadra composta tutta da israeliti, compagine di grande valore. Nel *Wiener Amateur* militavano quasi [illegible] elementi nazionali dell'Austria e dell'Ungheria. Era [illegible] squadra che aveva già giocato in Italia, nella quale c'erano i due fratelli Hugo e Willy Meisl. Più tardi essa cambiò nome e divenne l'Austria, [illegible] delle formazioni più famose e quella che diede i migliori giocatori [illegible] celeberrima squadra del «Wunderteam» degli Anni 30.

Il *Makkabi* incontrò a Torino [illegible] specie [illegible] squadra «B» della nostra Nazionale. Fra [illegible] altri essa comprendeva Caligaris, del Casale, Baldi e Della Valle, del Bologna, Magnozzi del Livorno, e Combi della Juventus. L'incontro finì [illegible] un pareggio: 1 a 1. Dopo pochi giorni la nostra nazionale incontrò il *Wiener Amateur* a Milano: per [illegible] circostanza Caligaris venne promosso alla p[illegible] squadra, con Aliberti, Della Valle, Magnozzi e Monti III. Quest'ultimo doveva poi essere sostituito da Levratto che lo stesso Vittorio Pozzo aveva scoperto casualmente e rilevato dalle [illegible] del Vado, compagine di modestissima [illegible] tegoria. Proprio per Levratto doveva sorgere, quasi subito, [illegible] violentissimo litigio tra [illegible] Genoa e la Juventus, le due società che a tutti i costi desideravano accaparrarsi il poderoso attaccante. La questione [illegible] risolse temporaneamente [illegible] il passaggio dell'atletico ragazzone nelle file del «Hellas» di Verona, dove [illegible] stato destinato per il servizio militare, terminato il quale, passò [illegible] Genoa e giocò per molti anni con la maglia rossoblù. La linea attaccante [illegible] insieme in quella occasione, Conti, Baloncieri, Della Valle, Magnozzi e Levratto, doveva poi sopravvivere per molti anni, anche sotto [illegible] direzione tecnica di Augusto Rangone, [illegible] c[illegible] all'assurgere [illegible] famoso trio d'attacco del Torino, formato da Baloncieri, Libonatti e Rossetti.

Alla vigilia [illegible] Giochi olimpici, Parigi era letteralmente gremita di atleti, accompagnatori e turisti: risultava impossibile trovare alloggio per una comitiva composta da oltre trenta persone costrette [illegible] vivere tutte [illegible]. Dopo lungo vagare e minuziose ricerche, Pozzo scovò finalmente un alberghetto: era però situato a due passi da Place Pigalle, il centro della «dolce vita» parigina. Si trattava di un hotel discretamente accogliente, ma la località non era certo la più indicata per una comitiva [illegible] di atleti. D'altra parte non esisteva altra scelta e il [illegible] Commissario unico fu costretto a fare di necessità virtù. Come aiutanti ed accompagnatori erano stati scelti due inglesi: Billy Garbutt, allenatore del Genoa, [illegible] Herbert Burgess, che aveva [illegible] praticamente plasmato la bella e combattiva squadra [illegible] Padova.

In quella situazione, con dei ragazzi che, pur avendo tanta classe, vigoria fisica, e coscienza professionale, sentivano più che [illegible] le attrattive che offriva la capitale francese, i poveri Garbutt e Burgess, furono addirittura costretti [illegible] dormire a turno sui pianerottoli, per impedire ogni scappatella [illegible] parte [illegible] giocatori loro affidati. Fortunatamente l'avventura parigina si concluse, almeno da quel lato, [illegible] particolari incidenti. Sicuramente per Pozzo si trattò [illegible] una positiva esperienza, [illegible] istruttiva; più tardi non avrebbe affidato più a nessuno il compito organizzativo e logistico: andò lui in avanscoperta a fissare gli alberghi, distribuì i giocatori nelle camere, si occupò personalmente della cucina, prenotò gli autobus, curò tutti i particolari.

Arrivò finalmente il giorno della prima partita. Sul campo gli azzurri erano attesi — prima avversaria — dalla Spagna, proprio [illegible] squadra che, dopo la ben nota esperienza di Milano, si sarebbe voluto evitare. Era la prima grande partita che si svolgesse sul nuovissimo stadio di Colombes, quello dove [illegible] gioca ancora adesso, specialmente adatto per i grandi confronti di rugby. Ancora una volta [illegible] nazionale italiana si trovava di fronte a Zamora, e di nuovo Gamboa [illegible] e Peña a Piera e Samitier e Aguirrezabala: sempre i medesimi gagliardissimi atleti. E [illegible] ripete, grosso modo, la battaglia combattuta a Milano, una battaglia aperta, [illegible] [illegible] colpi.

Alberto Fasano
(continua)

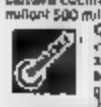
ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A.A. ZONA S. Salvario riquadro per ristrutturamento 3 camere cucina grezze lotture. Luci Casa. Tel 544.100
A. BERATELLI IMMOBILI corso M. d'Azeglio 60, lo 642.660, centralissimo ingresso 2 camere cucina servizio interno; L. 13 milioni subiti ed L. 4 milioni più 48 rate senza interessi.
ADIACENTE via Da Sanctis libero ristrutturato soggiorno 2 camere cucina L. 85 milioni più mutuo. Tel. 781 073.
AFFARE 618 685 vendo libero adiacente corso Marconi ultimo piano alto 2 camere ristrutturato cucinino bagno terrazzo ascensore.
AFFARE si trasferisce via Frejus 111 in casa signorile con portineria alloggi di 2 camere libero cucinino terrazzo bagno 2 ripostigli cantina ascensore a partire da L. 68 milioni vendesi casa 1 camera grande salone più cucinino bagno 2 ripostigli da L. 70 milioni. Gestione 35 milioni in contanti rimanente mutuo bancario al 1% in notarile 2% Tel. 637 798.
AL 548.150 A libero corso Unione adiacente soggiorno 3 camere cucina disponibili L. 110 milioni Centro Immobiliare.
AL 548 155 B vicinanze precollina su 2 piani mansardato ristrutturato composto soggiorno altare Centro Immobiliare.
ALLOGGIO libero piano rialzato (Crocetta via Cassini) 3 camere cucina bagno da ristrutturare. Tel. 548 426
ALLOGGIO libero 4 camere bagno 3 cantine piano rialzato zona via Cibrario L. 82 milioni. Periodo limitato 718.333
AVETTA vendo libero zona giardinetta soggiorno angolare 240 mq possibilità di garage. Tel. 532.193 - 532.655
BENECASA 562.772 libero via Ighina (Quercetta) signorile soggiorno 2 camere cucina 2 servizi posto auto mq 115.
BENECASA 588 213 zona Lingotto libero ottimo ristrutturato 3 camere livello cucinino servizi mq 80 L. 81 milioni.
BORGATA Vittoria in palazzina appena ultimata alloggio signorile 128 mq con mansarda. Cia Giovanni tel. 984 8641.

CASAMERCATO 5586 libero signorile via Vammiglia ingresso living soggiorno 2 camere cucina abitabile 2 servizi 2a entrata portineria 2 ascensori.
CASAMERCATO 5586 libero via S. Paolo 7 ingressi soleggiato, 2 camere studio cucina 2 servizi. Signorile. Luminoso. Posto auto coperto. Portineria.
CASAMERCATO 5585 libero corso Re Umberto 2 ingressi salone 5 camere cucina abitabile 3 servizi. Ottimo stato di manutenzione. Splendida zona.
CASAMERCATO 5586 libero corso Mediterraneo (Crocetta) ingresso soleggiato 2 camere cucina abitabile 2 servizi. Ampio luminoso box di circa 30 mq.
CASAMERCATO 5586 libero via Bonfanti (Mirafiori) ottimo ingresso salone 2 camere cucina abitabile 2 servizi. Possibilità box. Ampie ristrutturazioni.
CASAMERCATO 5586 libero via De Sonnaz (corso G. Ferraris) 2 ingressi salone 3 camere cucina abitabile 2 servizi. Ottimo stato signorile. Ottimi. Permuta.
CASAMERCATO 5586 libero via Vela (Crocetta) 3 ingressi salone 4 camere cucina 3 servizi soleggiato terrazzo fino 2 ascensori. Ottimi. Permuta.
CASAMERCATO 5586 libero corso IV Novembre (S. Rita) ingresso salone 2 camere cucina abitabile servizi. Settimo piano molto luminoso. Ampie vedute.
CASAMERCATO 5586 libero piazza Lagrange (centro) ristrutturato, completamente ingresso salone 3 camere cucina 2 servizi adiacente portineria.
CASAMERCATO 5586 libero corso Peschiera: ingresso, salottino, due camere, cucina, servizi. Possibilità giardino servizio. Ottimi. Permuta.
CASAMERCATO 5586 libero corso Montecucco (Pozzo Strada) prestigioso ingresso salone 2 camere cucina abitabile 2 servizi. Giardino.

CENISIA via Farrere riscaldamento centrale ingresso 2 camere cucina servizi L. 34 milioni. Grimaldi 506.484.
CENTRO CASA 513 831 liberi recenti via Isarno 2, moderni recenti 3-4 camere cucina bagno. Box auto. Tel 3%.
CENTRO CASA 513 831 libero Bruino via Bibiana su due piani mq 300 giardino recintato, L. 260 milioni.
CENTRO CASA 513 831 libero zona Tirassa signorile recente 4 camere livello cucinino ingresso bagno mq 140
CENTRO CASA 513 831 corso Francia 72 Collegno ultimi alloggi, 3 camere, ripostiglio, cucinino, bagno, L. 68 milioni
CENTRO CASA 513 831 libero Grugliasco in palazzina recentissima 3 camere cucina bagno, box auto L. 106 milioni
CENTRO CASA 513 831 via Virtus (S. Donato) recente 2 camere cucina abitabile, ingresso bagno L. 58 milioni.
CENTRO CASA 513 831 libero largo Racconigi recente salone 2 camere balcone cucinino bagno. 135 milioni. Ottimo.
CENTRO CASA 513 831 libero-locato corso Mediterraneo 20, signorile ingressi 1-2-4 camere livello cucinino bagno.
CENTRO libero su piazza ristrutturato salone camere cucine bagno (90 mq cucina) L. 59 milioni 500 mila. Tel 517 591



CONSULEDILE 533.322 libero Chieri corso Buenos recente 2 camere livello cucinino bagno a box auto L. 78 milioni.
CONSULEDILE 533.322 via Maria Vittoria da ristrutturare salone 2 camere cucina ingresso servizio L. 32 milioni
CONSULEDILE 533.322 libero via Livorno 3 camere cucina ingresso bagno e cantina L. 56 milioni Ottimi.
CONSULEDILE 533.322 libero via Troya (piazza Statuto/corso) 2 camere cucina ingresso bagno a box auto L. 85 milioni.
DORO Francia vicino piazza Rivoli vendo libero a L. 72 milioni 300 mila 1 camera cucina bagno piano 1° Tel 748.439.
DORO Racconigi libero generosamente camere cucina servizi piano alto tenuto a specchio L. 38 milioni. Tel. 551 332
CROCETTA libero via Plandari in palazzina d'epoca signorile salone 4 camere cucina 2 bagni Tel 506 888
CROCETTA via Antonelli libero soggiorno 3 camere cucina servizi Tel Studio A.T. 546.824.
DORA libero Aurora presso via Cigna 2 camere cucina servizi stabile ristrutturato. Tel. 612 012.
DORA libero Vanchiglia ristrutturato soggiorno 3 camere cucina servizi con ascensore. Tel. 612.012.
DORA libero via Genova ampio 3 camere cucina servizi mutuo dilazioni. Tel. 612.012.
FIERA libero San Salvario in palazzina 3-4 camere cucina servizi mutuo permute Tel 595 270 - 595 002.
FIERA libero presso piazza Nizza rimesso a nuovo camera tinello cucinino servizi L. 32 milioni. Tel 596.897.
FIERA libero presso corso Giambone rimesso a nuovo 2-3 camere cucina servizi da L. 50 milioni Tel 591 980.
FIERA libero corso Rosselli signorile rimesso a nuovo 3 camere cucina bagno servizi mutuo permute. Tel. 591.980.
FIERA libero presso largo Racconigi grezzo luminoso 2 camere cucina servizio L. 28 milioni. Tel. 591 980 - 591.759.
FIERA nuovo presso Giardini Reali panoramico ottimo camere cucina servizi lavanderia. Mutuo Tel. 591.980.
FIERA libero presso Parco Rignon a nuovo luminoso: camere cucina servizi. Ottimi. Tel. 591 970
FIERA libero presso corso R. Margherita signorile rimesso a nuovo 2 camere cucina servizi. Tel. 595 273.
FIERA libero presso piazza Bernini grezzo luminoso 2 camere cucina servizi L. 33 milioni Tel. 596.902 - 591 980.
FIERA libero zona Campidoglio rimesso a nuovo mansardato camere livello cucinino servizi L. 42 milioni Tel. 591.970
FIERA occupato presso piazza Massaua ampio luminoso camere livello cucinino servizi L. 32 milioni. Tel. 596.902.
FRAZIONARIO stabile zona S. Rita 1-2 camere livello bagno da L. 31 milioni dilazionato. Tel 483 429.
GRAN MADRE in palazzina vendo ignorato alloggio soggiorno 3 vani servizi mansarda garage Tel. 544.968
LIBERA via Monchiglia monocamera con cucinino bagno ingresso L. 24 milioni dilazionati. Ernzbaus 788 563.
LIBERI 1-2-3-4 camere cucina servizi casa ristrutturata recente semicentrale, ottimo prezzo, dilazioni. Casamercato 56 56.
LIBERO corso Siracusa ottimo camere cucina bagno ristrutturato L. 37 milioni dilazionabili Ernzbaus 788 563.
LIBERO corso Vittorio signorile soggiorno 4 camere cucina 2 ingressi 2 servizi. Mutuo 549.513.
LIBERO salone 3 camere doppi servizi cucina. Vendesi anche parziale permuta. Telefonare 011 502.818.
LIBERO via Pacheiny isola 81: 6 camere cucina 2 servizi posto auto mq 170 permuta o dilazioni Ernzbaus 749.5892.
ORBASSANO libero signorile salone 2 camere tinello cucinino servizi box auto L. 136 milioni. Grimaldi 506.484.
PIAZZA Adriatico libero ultimo piano soggiorno 2 camere cucina servizi. Tel. Studio A.T. 546.824.
PIAZZA Massaua privato vende luminosi appartamenti salone, 2 camere, cucina, servizi. Telefonare 798.332.
PRECOLLINA Moncalieri complesso residenziale signorilmente con giardino piscina box mutuo dilazioni. Tel. 537.715.
REAGLIE libera monocamera con ripostiglio e orto di mq 420 prezzo occasione. Tel. 635 081.
RIVAROLO Canavese vendo in zona residenziale alloggio di mq 80 con possibilità di posto auto Tel. 667.049
STUPENDA Lucento libero camera cucina bagno ristrutturato L. 37 milioni dilazionabili. Tel. 519 057.
TORINO nord alloggio nuovo completo residenziale: salone 2 camere cucina doppi servizi volendo 2 stesso piano garage vendo. Telefonare 533 650.
VIA Della Rocca libero da ristrutturare salone 2 camere cucina servizi su 2 piani posto auto. Tel. Studio A.T. 546.824.
VILLA tranquillissima nuova zona residenziale Picasso con alloggi indipendenti di: salone 3 camere cucina bisanvizi studio lavanderia lavanderia garage più mansarda con angolo cottura e servizi rifiniti attuamo livello L. 350 milioni circiamo. Grimaldi 506.484.

VILLE
di nuova costruzione imprese vende. Facilitazioni pagamento, eventuali permute. Telefonare 800.3415.

21 Offerte affitto

A. CENTRALE su corso con possibilità di parcheggio affittasi 3 uffici di mq 400-200-100 Tel. 651 918 ore ufficio.
A. UNICASA affitta alloggio vuoto ufficio ristrutturato 2 camere cucina servizi 3 ingressi giardino. Tel. 334 979
A. VIA Roma affitta alloggio signorile arredato di ingresso salottino cucina camera matrimoniale. Tel. 651.918 ore.
ADRIANO occupante arredato modernamente monocamera con servizi comoda centro affitta Rubbiolo Immobili 761.828.
RESIDENCE Guido Reni offre in uso residenziale monolocali arredati completi ogni confort e servizi. Tel. 300 6784.
SPAZIOSA monocamera arredata con servizi ingressi centrale contratto rinnovabile affitta 2.a. Tel. 541.434.
UFFICI arredati centralissimi parcheggio privato segreteria sale riunioni telex (vicinissimi sedi legali magazzini, Tel. 55.811.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici smontaggio rimontaggio garanzia europei. Tel. 857.051 Montalbo via Nizza 33.

36 Nautica

AUTOMAR vacanze sull'acqua a tutti gommoni motori cabinati barche a vela accessori: corsi brevetti entro senza interessi. Via Tunisi 50 tel. 306.178.
CANOTTI pneumatici nuovi modelli permute riparazioni tutte le marche prezzi concorrenziali. Garcia via Agata 3.
GOMMONI motori da 4 a 50 Hp rateazioni fino ocanti senza interessi. M.F. via Barletta 99, tel. 321.730.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. ANTEY S. Andrea (Ao) Casamercato 5585 rustico indipendente completamente ristrutturato 6 posti letto ski box terreno composto ingressi di cucina L. 75 milioni mutuo anticipo dilazioni 30 mila semestrali.
A.A. CERVINIA Casamercato 5586 appartamento signorile senza piano stabile posizione composta 2 ingressi 4 camere cucina bagno mansarda 2 vani L. 180 milioni dilazionabili.
ALAGNO 4 km rustico più giardino vista mare buone condizioni L. 48 milioni giardino decennale. Tel. 019 644 247.
CAGETTA 6 camere stalla fienile terreno edificabile stabile Pessinetto vendo L. 48 milioni. Tel. 0121 214.58.
CASTELLETTO Marsiliana 40 da Torino ufficio ristrutturato con 30 mila mq di terreno bosco/orto. Da Giovanni tel. 401.580.
CERCASI casetta prima cintura di Torino. Casamercato pagabile contanti. Telefonare 5586.
ENVIE 60 km Torino vendo casetta indipendente panoramica ristrutturata mq 1000 L. 17 milioni. Tel. 0175 388.48.
GRAVENO da Valsangone immobiliare davanti a Municipio tel. 937.6737 aperta tutti i pomeriggi aperto a domenica tutto il giorno stalle e vasti immobili per acquisti e vendite in zona
GIVOLETTO vicinissima rustici con terreno ristrutturati e da ristrutturare, istallerai. De Giovanni tel. 984 6641
LAQUEGLIA Imperia ramo di ulivi e agrumi sul mare. Telefonare 019 20.113 - 78.918.
NOLI 3 chilometri casetta singola con giardino vista panoramica mare, L. 16 milioni più 30 milioni ristrutturabili. Telefonare 019 644 247
PIETRA Ligure 60 mt mare tillacasa più servizi L. 32 milioni più comoda rata. Telefonare 019 644.267.
RUSTICI di ogni tipo vari prezzi dimensioni e località da ristrutturare a chiavi in mano. Casamercato 55 66.
TECNOKASA 545.642 Bussoleno nuclei liberi su 2 piani ristrutturato 3 camere cucina bagno L. 55 milioni.
VALPELLICE 45 km Torino vendo stupenda 3 vani bagno corte [illegible] L. 26 milioni. Tel 300 5809.

Ville, app., camere vacanze, affitto

ABRUZZO affittiamo settimanalmente appartamenti arredati mare Silvi Pescara. Tel. 0861 850 50.
AL mare affittiamo quindicina giugno L. 180 mila-luglio L. 300 mila, mese agosto L. 600 mila. Agenzia **La Borghesina**, piazza Libertà 4, tel. 0182 970.024 - 970.875 - 17020 Borghetto S.S.
ALASSIO Diano Varia tel. 0182 48.481 affitta a settimane villini arredati Merlo/Ili garage e giardino.

47 Alberghi, pensioni residence

ANDORA residence S. Francisco piscina appartamenti bilocali disponibili. Tel. 0182 87.391. prezzi eccezionali.
FINALE villa Arianna completamente rinnovata immersa ampio giardino parcheggio 150 mt mare. Tel. 019 600 664.

49 Informazioni

ALLA Sfinge investigazioni controllo mobilità indagini riservate. Via Nizza 31, telefono 660.4887.

51 Occasioni

AFFARONE cucina d'arredamento componibile in rovere massiccio nuova imballata vendesi metà prezzo. Tel. 0161 917.518.

52 Varie

A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete gioiell. Prezzi massimi. Corso Peschiera 161, tel. 334 432.
A.A.A.A. COMPERIAMO argenteria orologeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 675 327 via Matteini 27.
A.A. ACQUISTO oro argento gioielli monete preziosi per contanti valutando massimo. Via Filamondo 47, tel. 505 0861.
CARTOMANTE Mirta medianica radiestesista risolve torture contrarietà lega persone amate mett. Tel. 309.7738.
VENDONSI macchine utensili frassigli alesatrici torni anche in cambio lavoro. Telefonare 800.3414.

DAL 18 AL 29 GIUGNO
IL RISPARMIO
3x2
Al Mega, grande manifestazione 3x2 "risparmio moltiplicato" su grande numero prodotti alimentari, fino ad esaurimento delle scorte.
Vieni al Mega e cerca i prodotti con il contrassegno: compri 3, paghi 2! Fai i tuoi conti: è il 33% di sconto secco! Pensaci sù: se riempi il carrello, risparmi di più!
COMPRI 3 PAGHI 2
SCONTO =33%
I MEGAMERCATI
MEGA
TORINO
C.so Grosseto 330 - Via Madama Cristina 66
NICHELINO - TROFARELLO - ALPIGNANO - BUNCLO

Annunci Economici Facili
Annunci economici via filo.
Dettate il vostro annuncio a Publikompass (011) 6502165.
Riceverete l'indicazione del costo e potrete comodamente effettuare il pagamento presso il più vicino sportello della Cassa di Risparmio di Torino o dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.
Da questo momento il vostro annuncio è in buone mani.
LA STAMPA
Vendere, comprare, cercare, trovare. Basta telefonare!

«Al Paradise», [illegible] show televisivo di [illegible] condotto da Oreste Lionello, si accinge ad abbassare il sipario. La trasmissione, dopo aver tenuto davanti al piccolo schermo milioni di telespettatori con le sue belle girls, cantanti di successo e numerosissimi ospiti di fama internazionale, va in vacanza.

Nell'ultimo appuntamento con il varietà, il regista Antonello Falqui proporrà una simpatica parodia de «I promessi sposi». A vestire i panni della celebre coppia manzoniana saranno due noti «sposi» del nostro tempo: Al Bano e Romina Power *(nella foto)*.

Diamo la parola ai nuovi comici: Enzo Braschi

QUESTO «PANINARO»

HA IN TASCA UNA LAUREA IN FILOSOFIA

«Come giudico i paninari? Nel 1963 io portavo [illegible] giacchette senza colletto, gli stivaletti e i capelli alla Beatles... Ecco, credo che sia un po' la stessa cosa: tutti i giovani hanno, [illegible] genere, bisogno di identificarsi [illegible] un gruppo».

Parla Enzo Braschi, il paninaro [illegible] «Drive In». Laureato in filosofia, appassionato di rock e [illegible] blues, una faccia che, «a riposo», è piena di [illegible] ironia e di buon senso.

Ma davvero i giovani [illegible] paninoteche sono uguali ai ragazzi degli [illegible] sessanta?

«Naturalmente [illegible] sono ci[illegible] differenze sostanziali. Allora c'erano grandi idee, e il costume era una conseguenza delle idee. Oggi io l'imprenditore che sta [illegible] costume [illegible] deve diventare un'idea... Io mi [illegible] [illegible] cambino, e [illegible] che ormai [illegible] vicini ad una svolta... Chissà che le cose [illegible] cominciano a cambia[illegible] a partire dal 21 giugno, quando Bruce Springsteen canterà [illegible] Milano... [illegible] fondo lui [illegible] fa che riproporre cer[illegible] idee degli anni [illegible], spurgate però da tutte le sovrastrutture ideologiche [illegible] allora. Credo che scopriremo presto se l'Italia [illegible] maturo [illegible] certi messaggi».

Nel frattempo ti sei adeguato, e sei diventato famoso [illegible] il [illegible] paninaro. Che effetto fa?

«Fa un bellissimo effetto essere riconosciuti per strada, e sentirsi dire che sei troppo giusto...».

Ma tu ti ritieni un «troppo giusto»?

«Non ancora, però sono sulla buona strada. Ho molte idee in testa, e intendo farle maturare senza fretta. [illegible] non scrivere che ho dei progetti nel cassetto, l'hanno già detto in molti e sembra che io faccia pubblicità per Alanzone».

Cominciamo dalle idee di più prossima realizzazione: nella nuova edizione di «Drive In» sarai ancora un paninaro, o cambierai look?

«Stiamo lavorando a un nuovo personaggio, ma per scaramanzia non voglio dire nulla. Sarà [illegible] [illegible] giovane, e mi stiamo elaborando linguaggio [illegible] teorie. Già, perché [illegible] [illegible] personaggio [illegible] [illegible] teorico. Il paninaro, comunque, non è affatto esaurito e [illegible] intendo abbandonarlo del tutto. Mi piacerebbe anche fare un personaggio piemontese, e ti giuro che [illegible] [illegible] dico [illegible] raffinatezza. [illegible] fondo i toscani, i milanesi, i napoletani sono ormai inflazionati. Ma per il momento dovrò aspettare, perché [illegible] chi pensa che ironizzare in piemontese non sia abbastanza di marca».

Cosa occorre avere per far ridere gli altri? Il tuo caso dimostra, ad esempio, che non è necessario possedere una faccia «ridicola»...

«Anche Buster Keaton [illegible] aveva una faccia ridicola... Certo occorre avere una buona mimica facciale e [illegible] predisposizione alla gestualità, [illegible] poi [illegible] vuole soprattutto cervello. E bisogna essere sufficientemente malinconici».

Il che significa che la gente oggi ha voglia di ridere, ma solo fino a un certo punto?

«Significa che spesso la gente ha voglia di ridere per non piangere. E vuole apparire al presente, identificarsi in qualcuno e qualcosa, per non pensare al futuro. Io sono stato a lungo [illegible] perdente, ho lavorato in un ufficio e so cosa significhi l'ansia di riscatto. Per questo credo che al pubblico piaccia ridere del perdente che diventa vincente».

E a te cos'è che fa ridere, chi ti piace tra i tuoi colleghi?

«Greggio, Faletti, Bertschi...».

Tutto Drive In, insomma... Non ti sembri di [illegible] un po' parziale?

«Ho una grandissima stima per Drive In e per chi ci lavora. Ma mi piacciono anche altri: Frassica, per esempio, mi diverte molto».

Gli facciamo altri nomi, lui fa una smorfia e ci evince che non è il caso di insistere.

[illegible] quel che lo riguarda, Enzo Braschi non ha intenzione di fermarsi qui: *«Il mio obiettivo è quello di arrivare a [illegible] fare molte cose in campo artistico. Io, tra l'altro, ho iniziato suonando, e quella rimane la mia vera passione. Solo successivamente sono approdato al cabaret, anche perché sono terribilmente timido. Ecco, probabilmente un giorno riuscirò a fare tante cose. E bene, che è la cosa più importante».*

ste. mir.

Al cinema Reposi

«BREAKFAST CLUB»: UNO PSICODRAMMA CON 5 GIOVANI PIENI DI BUONE INTENZIONI

BREAKFAST CLUB di John Hughes con Emilio [illegible], [illegible] Gleason, Ally Sheedy, Anthony-Michael Hall, Judd Nelson, Molly Ringwald, John Kapelos. [illegible], [illegible] riana, colori. (Cinema Reposi).

Il giovanilismo di moda e d'obbligo nell'industria cinematografica americana e mondiale si tinge stavolta di sfumature drammatiche sullo sfondo di irrisolti conflitti famigliari.

Trama — Cinque ragazzi — tre maschi e due [illegible] — analizzeranno la loro indisciplina[illegible] [illegible] giornata [illegible] vacanza passata invece nella [illegible] scolastica a compilare [illegible] impossibile [illegible] sulla loro stessa personalità. Un professore, vagamente sadico e materiale, con l'occhio alla pensione ormai prossima e le mani sul posto di prestigio, li [illegible] e li avvilisce.

Per una sorta di compensazione [illegible]eme [illegible]ciale e psicologica i cinque ragazzacci, che [illegible] cominciato litigando e odiando, si rivelano a vicenda senza la paura di 'dovere' in qualche modo [illegible] o fare qualcosa. [illegible] battuta del dialogo li qualifica [illegible]mente una mente, [illegible] testa vuota, un atleta, una principessa e [illegible] disadattata. In [illegible] [illegible] [illegible] direbbero un talento artistico, un temperamento anticonformista, un duro che regala al padre la soddisfazione che non ha mai avuto, una figlia di ricchi [illegible] [illegible] il significato spirituale dell'esistenza, un'indole chiusa che si aprirà al [illegible].

Ciò, a quanto pare, non avviene per i salutari effetti della punizione ma per la solidarietà che si crea tra i cinque colpiti dall'[illegible]esività dei regolamenti. Ecco quindi scagliato un altro [illegible] nella [illegible] gora [illegible] società dei be[illegible]re, secondo il platonis andazzo dell'ultima Hollywood.

Giudizio — *Breakfast Club* non ricorre [illegible]no troppo allo sberleffo o al rock per crearsi un suo pubblico minorenne. E' uno psicodramma vero e proprio, con i giovani an[illegible]gonisti che dal loro breve passato ricavano ingenti lezioni di vita. La [illegible] centrale e la recitazione nervosa vengono entrambe sottolineate dall'ambiente unico della biblioteca e dall'impiego del primo piano. I ragazzi, diretti dal soggettista e regista John Hughes, passano d'istinto la prova altalenando tra il ribellismo, il pathos e la giovialità.

Sono discutibili solo gli ultimi cinque minuti con il formarsi di due coppie mentre il cervellone isolato finisce col fare il tema per tutti. O per nessuno, dal momento che contesta il sistema.

p. per.

INTERVISTA - Terence Hill e il suo [illegible] film

DON CAMILLO N° 2

«PER NON FARE SEMPRE A PUGNI CON SPENCER»

Saccheggiato dalla coppia Gino Cervi-Fernandel, lo scrittore Giovanni Guareschi inventore di Don Camillo, chissà come reagirebbe a questo nuovo rimaneggiamento messo in cantiere dall'attore-regista Terence Hill che è già al lavoro col suo n. 2, ripescato dal romanzo intitolato *Il mondo di [illegible] Camillo*, facendosi ancora affiancare nel [illegible] di Peppone da Colin Blakely.

Terence [illegible] Hill, 45 anni, in realtà si chiama Mario Girotti (Hill è il nome [illegible]arte ripreso [illegible] cognome della moglie americana). Veneziano, occhi azzurri, sguardo propenso alla furbizia, è nato come partner di Bud Spencer (Carlo Pedersoli per l'anagrafe) in alcune sequenze del film *I quattro dell'Ave Maria* di Giuseppe Colizzi, uno dei western all'italiana che ebbe più successo commerciale.

La coppia poi venne lanciata come protagonista nel film *L'uomo della vendetta* di E. [illegible]. Clucher (vero n[illegible] [illegible] Barboni), [illegible] allora i due, inseparabili, hanno [illegible] vita ad una cinquantina di film tutti con [illegible] [illegible]n consistenti sia in Italia sia all'estero (si vendono [illegible] anche nei paesi dell'Est comunista).

— Allora, Terence Hill, perché questo secondo [illegible]

«Evidentemente perché è andato bene [illegible] primo e ci sono state molte richieste. [illegible] personalmente ritengo [illegible] abbastanza un buon film confortato dalle critiche che generalmente sono [illegible] buone e dal pubblico che ha reagito [illegible] positivamente. Quindi perché non replicare?».

— Lascia di nuovo solo Bud Spencer...

«Non è un abbandono del tetto coniugale dal momento che non ci siamo sposati. Comunque fra il primo Don Camillo e questo ho fatto con Carlo (lo [illegible] col suo vero nome) due altri film, uno negli Stati Uniti e l'altro in Brasile. [illegible] [illegible] Camillo rappresenta una parentesi...».

— Quando vi siete ritrovati insieme c'è stata una qualche freddezza da parte di Spencer? Si considerava «tradito»?

«Niente affatto. Ha capito benissimo il mio bisogno di evadere dal mitico trio tran tran, di [illegible] qualcosa [illegible] mio. Subito dopo Don Camillo, quando [illegible] siamo ritrovati la prima volta per fare Natì con la camicia, lui si è comportato in modo molto affettuoso e [illegible] è perfino congratulato perché, incredibile a crederci, era anche andato a vedere il film...».

— Non le è venuto in mente che avrebbe potuto fare lui il ruolo di Peppone?

«Certo che ci ho pensato. Ma se avessimo fatto coppia per Don Camillo non saremmo poi più stati credibili come la coppia di matti in storie d'azione. Dopotutto io, vestito da prete, sono quasi irriconoscibile mentre lui [illegible] rebbe inconfondibile [illegible] que...».

— Avrebbe potuto togliersi [illegible] barba...

«Scherziamo! A quella [illegible] rinuncio [illegible] nessuna cosa [illegible] mondo... E del resto se si ra[illegible] [illegible] barba [illegible] [illegible] nemmeno più lui... perché dunque fargli interpretare un ruolo senza essere lui?...».

— I vostri rapporti fuori dal set come sono? Molto amichevoli? Vi frequentate?

«Non si possono fare quasi 50 film insieme senza diventare amici, ma debbo ammettere che fuori dal lavoro non ci frequentiamo molto. Ma questo perché è più il tempo che stiamo insieme lavorando che quello del tempo libero. Va tenuto presente che nel nostro lavoro non si sta insieme soltanto quando si gira, ma anche in tutta la fase preparatoria. Il nostro tipo di cinema esige una infinità di prove, specie per quel che riguarda le scene d'azione che vanno ripetute più e più volte prima di raggiungere la perfetta coordinazione dei movimenti».

— Mai litì fra voi per motivi di rivalità?

«Qualche piccola discussione è inevitabile. Qualche litigio c'è stato soprattutto nei primi film, specie perché Carlo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] po' troppo perante, ma poi col [illegible] [illegible] tempo ha imparato [illegible] a controllare meglio i colpi... Ma non c'è mai trattato [illegible] scontri accesi. Del resto fra noi non può esserci rivalità [illegible] quanto i nostri ruoli sono molto diversi, così diversi che ci integriamo a vicenda».

— Insomma avete davanti a voi ancora molta strada da fare...

«Finché dura... E' chiaro che non potremo fare questo tipo di cinema quando saranno [illegible] i capelli bianchi, ed è anche per questo che [illegible] cerco altre strade...».

Lamberto Antonelli

Al Carignano

A TEATRO PIANGERE PER RIDERE CON I PORTOGHESI

Anche il dottor Freud risulta invitato alla Festa Internazionale del Teatro Ragazzi. Ma la sua è una presenza discreta, al di fuori delle polemiche e delle mode, sufficiente ad animare lo spettacolo *Piangere per ridere* presentato al Carignano nel cartellone TBT dai portoghesi del Teatro Experimental di Cascais.

Insomma in scena vediamo (senza l'obbligo di avere almeno letto *L'interpretazione dei sogni*) sia l'IO sia il TU. Ogni cosa [illegible] alla perfezione fintanto che il primo obbedisce al secondo, un TU fissato sui trampoli il quale vuole una comunità fintamente allegra dov'è persino vietato l'onesto sfogo del pianto. La tirannia esclusiva si dilegua di colpo allorché IO incontra SE'.

I due si assomigliano [illegible] gocce d'acqua ma, mentre il primo è chiuso in un bicchie[illegible] l'altro si libra in piano oceano. A poco a poco SE' — piangendo, mentendo, facendo i capricci e saltando sui letti — mette in crisi il principio di autorità. Non [illegible] ma si scopre che, mediocremente, TU basava il suo prestigio su un sotterfugio.

Con l'unica pecca di non buttarsi dichiaratamente nel filone sul comico, lo spettacolo si presenta elegante e curioso in primo luogo nel testo di Marcel Sabourin adattato per il portoghese da Caldas e Vilhena. I fratelli Paulo che spiegano il dilemma tra IO e SE', unitamente al cattivo Carlos Freixo e al chitarrista Fernando Corte-Real, non lasciano poi trascorrere un istante inutilizzato. Ritmo e brio chiamano necessariamente in causa il valido regista José Caldas, premiato in patria con la rara programmazione sulla tv nazionale.

Ancora il portoghese echeggerà stasera al Carignano per la Festa ma stavolta è di origine brasiliana, con il mito *La gabbia di Arlecchino* rappresentato dal Grupo Hombu di Rio de Janeiro.

p. per.

IN TV CON BARBARA

Dopo Torino e Napoli è ora [illegible] volta degli s[illegible] televisivi di Roma ad accogliere i protagonisti [illegible] programma «Ciap-ciap» in onda il pomeriggio e condotto da [illegible] Boncompagni per la regia [illegible] Leone Manci[illegible] [illegible] indetto dalla Rai-tv per la ricerca di nuovi giovani talenti, [illegible] riscosso un notevole successo tra i giovani che si [illegible] [illegible] studi radiotelevisivi di Torino e Napoli ed ora, [illegible] presentati da Barbara Boncompagni, i vincitori si disputeranno [illegible] semifinali, quindi, le finali da dove verranno selezionati i vincitori delle varie specialità: musica, canto [illegible]. Nella foto: [illegible] Boncompagni durante la preparazione di [illegible] [illegible] sigla per il [illegible] programma «Ciap-ciap».

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

DALLA SCANDINAVIA

Teatro «gioco di maschere»

Concerto. La tournée di Giorgio Gaber è stata annullata per motivi tecnici. Annullati quindi anche i due concerti torinesi previsti oggi e domani.

Teatro

Cabaret Voltaire-Torcet. ore 21, al Carignano, la rassegna «Frontiera Teatro 85-Nuovo Teatro Scandinavo», realizzata in collaborazione con l'Assessorato alla cultura della Regione Piemonte, il *Fukao Teatret* di Lemvig (Danimarca) presenta «*Gioco di maschere*», regia di *Reinar Nilsson*. Spettacolo in abbonamento. Informazioni presso il Cabaret Voltaire, tel. 516.045/541.438.

Teatro per ragazzi. Nell'ambito della *Settima Festa Internazionale di Teatro per Ragazzi* organizzata dal settore ragazzi del Teatro Stabile in collaborazione con la Provincia e il Comune di Torino e la Regione Piemonte, oggi alle ore 21, domani alle ore 15, al Teatro Carignano, *La gabbia di [illegible]*, presentato dal Gruppo Nambu di Rio de Janeiro (Brasile). Oggi, alle ore 15, al Teatro Nuovo/Sala Valentino: *Alfonso Enriquez*, presentato dal Teatro o bando (Portogallo). Gli abbonati al Teatro Stabile, ancora in possesso di tagliandi della tessera di abbonamento, possono servirsene per assistere ad alcuni spettacoli del cartellone della Fiera *Internazionale di Teatro per Ragazzi*. Gli spettacoli «in abbonamento» di questa manifestazione sono: *Storie portate dal vento* presentato dalla Compagnia Zenshinza (Giappone), al Teatro Alfieri (venerdì 21, ore 21; sabato 22, ore 17 e ore 21). Per questi spettacoli non c'è prenotazione. Basta presentarsi alla biglietteria con l'abbonamento prima dello spettacolo.

Assedio/Fiat (Festival Internazionale Assedio Teatro). ore 21,30, nell'Ex Maltatoio, via Parigiani, serata dedicata ai nuovi gruppi comici dell'area torinese. Si esibisce il gruppo Teraspia in «Sip Sip Hurrà» e l'Ufficio Oggetti Smarriti in «Nero, sarà rosa». Ingresso, lire 7 mila; ridotti, lire 5 mila (la tessera istino costa 5 mila lire).

Accade

Società Italiana di Psicologia. Alle ore 21, in piazza San Giovanni 4, a Palazzo Reale nella sala Peliza da Volpedo della Regione Piemonte, *istituzioni sociali e immagini della donna* in Saussaillè femminile e istituzioni sociali di Clara Capello e Vacchino.

Oltre alle autrici del libro parteciperà Eugenio Calvi, psicologo; Mario Campogrande, ginecologo; Sergio Caperonico, psicosociologo; Piera Egidi, pubblicista, vice-presidente dell'Associazione L. Donini; Romana Vigliani, avvocato. Presiede, Paola Bergaglio.

Informagiovani. Presso lo spazio del Centro Informagiovani in via Asperotti 2 si inaugura oggi la mostra di disegni e fotografie «Volitalì». Informa un comunicato che «la mostra, organizzata da un gruppo di giovani fra i 20 e i 30 anni che opera in un contesto di volontariato nel campo dell'emarginazione, nasce come concretizzazione visiva di un lavoro iniziato in precedenza, sotto forma di inserimento su alcune realtà locali che sono comuni a tutte le condizioni urbane». «Volitalì» sporta tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 10 alle 16.

Damanhur. Alle ore 21, in Principe 7, il professor Renzo Rossin parla sul tema «Poltergeist: spiriti o fantasmi?».

Esperimenta. Prosegue tutti i giorni presso la Villa Gualino, Viale Settimio Severo 65, la mostra di fenomeni ed esperienze del mondo delle scienze e della tecnica. La mostra si rivolge ad ogni età e ceto sociale; è fruibile sia singolarmente sia per gruppi didattici. L'area è attualmente coperta una superficie totale di 5000 mq; la superficie è invece di 1500 mq, protetta da tensostrutture sopperito gli esperimenti e le macchine della mostra.

Per ciascuno dei cinque settori (ottica, acustica, meccanica, elettricità ed osservazioni geoastronomiche) vi sono dalle cinque alle dieci esperienze; il visitatore può in questo modo interagire con i singoli fenomeni e gli oggetti che li compongono. Orario continuato, dalle 10 alle 18, ingresso, lire 2 mila. Ogni mezz'ora parte da piazza Vittorio un pullman-navetta mostra arricchisce alcuni giorni di un nuovo progetto. Con la collaborazione dei Trasporti Torinesi, il Centro Ricerche Fiat e la Società Carello Elevatori messo a disposizione servizio trasporto, all'interno del parco, che sarà effettuato con «pulmini elettrici». Questo è il primo esperimento di un progetto che vedrà l'utilizzo di altri mezzi dello stesso tipo.

Concerti

Jazz per Torino. Alle ore 22, all'Harvey Club, in via Volta 8, il Centro Musica Attiva presenta Eugenio Sanna, guitar solo, e Aime Satterio.

In poltrona davanti alla TV

PROTEZIONE CIVILE

I politici in parlano da Costanzo

Raidue

Ore 21,45: I giorni della storia, documenti. La trasmissione propone il ricordo di Giacomo Matteotti che Arrigo Petacco ha realizzato in occasione del sessantunesimo anniversario della morte del leader socialista, morto soprattutto in seguito all'aggressione di un gruppo di fascisti agli albori del ventennio. Per rievocare quel clima, di acceso scontro politico, ma anche di strenua difesa delle libertà democratiche insidiate dal pericolo della dittatura, Petacco si è servito delle immagini del film di Florestano Vancini intitolato appunto «Il delitto Matteotti». In contrapposizione con le finzione della ricostruzione in studio vi sono storici e politici impegnati in un dibattito sull'Italia del 1924 e sulle scelte politiche del leader socialista. Come si ricorderà, in quell'anno Giacomo Matteotti chiese alla Camera l'annullamento delle elezioni del 6 aprile per illegalità e violenze subite dai votanti ad opera delle squadracce. Il 10 giugno i fascisti gli tesero un agguato e lo percossero a morte. Dell'assalto di violenza che sconvolse parte dell'opinione pubblica dimostrano la scelta delle opposizioni parlamentari, una fitta inchiesta di polizia che colpiva personaggi minori, la riconferma della fiducia, da parte del Re, nel capo del suo Governo, Mussolini.

Raitre

22,20: Dalla Speciali — Italia-Europa, Il cammino delle idee, documenti. A Norberto Bobbio, maestro di almeno due generazioni di studiosi, è dedicata la quarta puntata del programma realizzato nell'ambito della rubrica «Dalla Speciali».

Bobbio, nato a Torino nel 1909, laureato in giurisprudenza e in filosofia presso l'Università del capoluogo piemontese, ottenne la prima cattedra universitaria di filosofia del diritto (la stessa disciplina poi insegnata da Aldo Moro) all'Università di Camerino. Successivamente passò agli atenei di Siena, Padova e Torino, dove è rimasto in cattedra ininterrottamente fino al 1979, insegnando prima del diritto alla facoltà di giurisprudenza, quindi dalla politica alla facoltà di scienze politiche. Tra i fondatori del Partito d'Azione venuto nel 1942, partecipò attivamente alla lotta di Liberazione. Arrestato a Padova per antifascismo nel 1943, rimase in carcere fino alla primavera del '44 quando fu liberato dalle «Nuove» di Torino. Prestigiosa esponente di quella cultura laica liberalsocialista che aveva avuto fautori Piero Gobetti e i fratelli Rosselli, senza ricoprire alcuna carica politica, si impose negli anni '50 per i suoi interventi sul rapporto politica-cultura. Presente «super partes» nel dibattito politico, è stato nominato lo scorso anno senatore a vita.

Rete 4

Ore 20,30: Maurizio Costanzo Show, Penultima puntata del «Maurizio Costanzo Show». Al centro della parte «seria» della trasmissione troveremo ancora una volta il difficile problema dei soccorsi civili. Due mesi fa, in una precedente puntata, la signora Rosanna Moretti aveva raccontato la tragica fine del figlio Fabrizio di 16 anni morto mentre cercava di fra ragazzi precipitati in un burrone. Chi erano allora responsabilità? In quell'occasione il ministro Zamberletti prese l'impegno di esaminare attentamente il tutto con una commissione della Camera e stasera in trasmissione i parlamentari Sterpa e La Russa renderanno noti i risultati. Saranno presenti anche Franca Gavini e Anna Pomanti, madre e sorella di due ragazzi scomparsi in analoghe circostanze.

Di cinema e vita privata si parlerà con l'attrice Barbara De Rossi. Il regista Bolognini invece ci spiegherà l'attore giusto per una parte. La scrittrice settantenne Bianca Tam, fasciata in una sgargiante tuta ginnica di pelle-lès su vertiginosi tacchi a spillo, parlerà dei suoi quattro mariti.

Il prof. Franco Versace spiegherà come è possibile guarire dalla miopia effettuando un piccolo intervento chirurgico. Ospiti per la musica saranno: i Righeira che dopo un effimero successo l'estate 1985 si propone di rilanciare, i Reale, Anna Oxa e il complesso americano dei Gibson Brothers. Rigorosamente maschile la pagina dedicata alla moda con la sfilata di dodici modelli in abiti estivi firmati. Infine, il signor Emilio Ruffoni mostrerà alcuni dei tantissimi telefoni che collezione da quello a forma di uovo di pasqua a quello a forma di peschiccio.

Canale 5

Ore 23,30: Canale 5 news, attualità. «Il ritorno di Horowitz», di Filippo D'Acquarone, compiste la un'intervista in esclusiva con uno fra i più grandi pianisti di tutto il mondo, ed è anche l'unico servizio che costituisce il Canale 5 news di stasera.

Horowitz iniziò a suonare il pianoforte nella Russia della rivoluzione ed esordì in Europa nel 1926, a vent'anni. Da allora ha continuato a entusiasmare le platee di tutto il mondo, nonostante sia rimasto lontano dal palcoscenico per mesi e, a volte, per anni.

Horowitz ha festeggiato i cinquant'anni di attività musicale nel '77: oggi, a ottant'anni, ha terminato le riprese di un film che lo vede protagonista e che sarà presentato fra breve alla «Carnegie Hall» di New York.

Dopo quarant'anni di assenza è tornato in Italia con la moglie Wanda, figlia di Arturo Toscanini, ed è stato a Milano, dove ha visitato la tomba dell'unica figlia, Sonia. Qui, Canale 5 lo ha intervistato raccogliendo i suoi ricordi di artista che ha attraversato, con il suo genio e la sua musica, un secolo. Per la trasmissione Horowitz ha interpretato al piano alcuni dei brani da lui più amati.

Raiuno

Corinna Cléry alle 21,35

13,30 **Telegiornale**
FILM 14 — **Gli eroi di Telemark,** di Anthony Mann, con Kirk Douglas. Gran Bretagna guerra 1965 — *Nel 1942 i nazisti decidono di aumentare la produzione di acqua pesante per accelerare la costruzione della loro bomba atomica nello stabilimento di Telemark, in Norvegia. Un commando di norvegesi capitanati dal coraggioso scienziato cerca di entrare nello stabilimento per distruggerlo. L'operazione riesce, ma a carissimo prezzo*
16,05 **Viaggio attraverso il sistema solare,** documenti
16,35 **Magic Show,** spettacolo di illusionismo da Toni Binarelli
17 — **Ciao cowboy: Una prova per Winnie,** telefilm. Con Jerry Reed, Jeotfrey
17,55 **Lone [illegible]er,** cartoni
18,15 **Tg1 cronache,** attualità
18,45 **Check-up speciale,** programma di [illegible]elma. Terza parte: Salute in [illegible]. Conduce Luciano Lombardi
20 — **Telegiornale**
20,30 **oggi: i rapinatori.** Telefilm. Con Connors, Harold Sylvester
21,35 **Primo Festival internazionale delle orchestre** di ballo presentato da Gianni e Corinne Cléry — *Seconda ed ultima parte*
22,50 **Telegiornale**
23 — **Linea diretta-Tremila minuti dentro la cronaca.** Conduce Enzo Biagi
23,45 **Tg1 notte**

Raidue

13 — **Tg2**
13,30 **Starline, svastiche e spie,** sceneggiato. Con Michael Elphick, Richardson, Billie Whitelaw. Regia di Robert Chetwyn
14,25 **L'estate è un'avventura,** varietà presentato da Paola Tanziani. Nel corso del programma: **Il grande volo,** documentario — **Superleggero,** documentario
15,50 **Concerto della Fanfara dei Bersaglieri in congedo di Roma,** musicale. In diretta dall'Auditorium del Foro Italico a Roma
16,35 **Ciclismo: Giro d'Italia dilettanti**
FILM 17 — **La [illegible] di notte,** di [illegible] Clair, con Gérard Philipe, Martine Carol. Francia commedia 1952 — *Un giovane musicista conduce una vita triste e squallida e usa evadere sognando grandi [illegible] splendide donne di ogni epoca: un'algerina in piena guerra coloniale, un'aristocratica durante la rivoluzione e perfino madame Sanacieux, amica dei tre moschettieri di Dumas..*
18,25 **Parlamento**
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Cuore e batticuore,** telefilm. Con Robert Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **Storia di un italiano,** un programma ideato e realizzato da Alberto Sordi. Seconda e terza serie
21,45 **I giorni della storia: Ricordo di Giacomo Matteotti**
22,45 **Tg2 stasera**
22,55 **Solisti in jazz,** con la Jazz Big Band - Grande Orchestra del Centro di Produzione RF-TV Milano. Presenta Marcella Cannuli
23,55 **Tg2 stanotte**

Martine Carol alle 17

Raitre

18 — **La prima età: Un po' d'amore,** docu[illegible]
[illegible] **Vivere la musica,** documentario, [illegible] parte: [illegible] e rieducazione
19 — **Tg3**
19,25 **In diretta da... Pesaro: XXI Mostra internazionale del nuovo cinema: Il cinema indiano.** Prima parte
20 — **Noi e l'atomo,** documentari. Terza parte: le prime applicazioni belliche
FILM 20,30 **Zio Vania,** di Laurence Olivier, con Laurence Olivier, Joan Plowright. Gran Bretagna drammatico [illegible] — [illegible] classico di Cekov: per anni *Vania* amministrato con la nipote *Sonja* la proprietà del cognato, vedovo di sua sorella, giustificando la sua grigia esistenza e la devozione del cognato, che crede un genio. L'arrivo del cognato ormai in pensione distrugge queste illusioni: un mediocre, sfacciatamente ingrato a Sonja e a Vanja. La bella Elena, seconda moglie del cognato, civettando con *Vanja* risveglia in lui rimpianti terribili
22,20 **speciale,** documenti: **Italia-Europa, Il cammino delle idee: La cultura della ragione.** Norberto Bobbio
23,30 **Tg3**

Eurotv Canali 24, 45

14 — **Marcia Nuziale,** sceneggiato
14,30 **Adolescenza inquieta,** sceneggiato
15 — **Cartoni animati**
16,30 **Illusione d'amore,** sceneggiato
18,30 **Cuore selvaggio,** telefilm
FILM 20,30 **La [illegible] del pigiama giallo,** di Flavio Mogherini, con Dalila Di Lazzaro. Italia giallo 1977 — *Un ex poliziotto, in pensione e disprezzato da tutti i suoi ex colleghi, risolve il misterioso caso della bellissima ragazza trovata una mattina su una spiaggia australiana. Film che ebbe scarso successo, e forse un po' di più*
22,30 **Operazione ladro,** telefilm
FILM 23,30 **Film,** pervenuto in tempo utile
1 — **Il Lungo, il Corto, il Gatto,** di Lucio Fulci, con Franco Franchi, Ingrassia, Ivy Holzer. Italia comico — *Ciccio e Franco cercano un gatto a cui stravagante milionaria ha lasciato [illegible]. I due godranno intatti di [illegible] pensione riusciranno nel loro intento*
2,30 **Tris d'assi,** telefilm

Italia 1 Canali 49, 70, 58, 23

13 — **Chips,** telefilm
14 — **Dee Jay Television,** musicale
14,30 **La famiglia Bradford,** telefilm
15,30 **Sanford and son,** telefilm
16 — **Bim Bum Bam: Laura,** cartoni animati — **I fantastici viaggi di Fiorellino,** cartoni animati — **C'era una volta Potion,** cartoni animati
18 — **L'uomo da sei milioni di dollari,** telefilm
19 — **Charlie's Angels,** telefilm
20 — **Il grande sogno di Maya,** cartoni animati
20,30 **OK Il prezzo è giusto,** gioco a premi con Gigi Sabani
22,30 **Football americano**
FILM 0,45 **Il triangolo maledetto,** di William A. Graham, con Fred MacMurray, Sam Groom, Donna Mills. Usa film drammatico per la tv 1975 — *Il triangolo maledetto è il solito triangolo delle Bermuda i cui insoliti fenomeni sono stati sfruttati più e più volte dal cinema di seconda schiera. La misteriosa sparizione di un aereo al largo della costa della Florida induce un uomo d'affari a intiare la ricerca dell'apparecchio*

Canale [illegible] Canali 69, 43, 50, 61

13,25 **Sentieri,** sceneggiato
14,25 **General Hospital,** sceneggiato
15,25 [illegible] vivere
16,20 **Il [illegible] selvaggio degli animali,** documentario
17 — [illegible] **fuorilegge**
18 — **Webster,** telefilm
18,30 **Heidi,** gioco musicale a premi presentato da Fabrizia Carminati e Columbro
19 — **I Jeffersons,** telefilm
19,30 **Zig Zag,** quiz
FILM 20,30 **I tre giorni del Condor,** di Sidney Pollack, con Robert Redford, Faye Dunaway, Cliff Robertson. Usa drammatico 1975 — *Quelli che lavorato un certo reparto della Cia vengono uccisi. Il solo scampato alla strage si sente naturalmente in pericolo. Riesce a salvarsi e a scoprire che alla testa del complotto c'è la stessa Cia allarmata per una pericolosa fuga di notizie relative alle manovre dello spionaggio Usa in Sudamerica*
22,30 **Kojak,** telefilm
23,30 **Canale 5 news**
FILM 0,30 **Arco di trionfo,** di Lewis [illegible]stone, con Charles Boyer, Ingrid Bergman, Charles Laughton. Usa drammatico [illegible] — *Nella Parigi alla vigilia della guerra un rifugiato politico incontra il suo aguzzino nazista e lo uccide. Tra l'incontro e l'uccisione avrà il tempo di innamorarsi di una [illegible] e di perderla*

Retequattro Canali 32, 25, 45

13,15 **Mary Tyler Moore,** telefilm
13,45 **Tre cuori in affitto,** telefilm
14,15 [illegible]a de pedra, telefilm
15,10 **Ciao Ciao: Ruy il piccolo [illegible],** cartoni animati — **L'uomo [illegible]go,** cartoni animati
16,10 **I giorni [illegible] Brian,** telefilm
17 — [illegible] **squadriglia delle [illegible]** telefilm
18 — [illegible] **d'amore,** sceneggiato
[illegible] **Metù,** sceneggiato
19,45 [illegible] **e pallottole,** sceneggiato
20,30 **Maurizio Costanzo Show,** varietà
FILM 23,30 **M 5 codice diamanti,** di Ronald Neame e [illegible] Owen, con Anthony Franciosa, Ja[illegible] Garner, Melina Mercouri. Usa spionaggio 1966 — *Per esaminare un progetto finanziamento il funzionario di una banca americana si reca a Lisbona. Qui viene coinvolto nell'intricatissimo progetto di una gang interessata a mettere le mani sopra una grossa partita di diamanti industriali provenienti dalla Cina e diretti al Portogallo*
1,20 **L'ora di Hitchcock,** telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,25 **Master.** La musica giorno per giorno
15 — Radiouno per tutti: Kabillai di Carla Ghelli
16 — Il Pagliano a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno '85 a cura di Adriano Marzolatti
18 — Obiettivo Europa. Colloqui trisettimanali condotti da Giuliano Ciuccio
19,30 Musica Microsolco che passione!
19,27 Audiobox Urbe Spazio multicodice di Pinotta Fava
20 — Operazione fine Titanic, di Hans Magnus Enzensberger
21 — Il piacere la vostra casa di Giampaolo Monti e
21,30 Musica notte: ciati di oggi
22 — la tua voce. Sensi, passioni, sentimenti. Colloqui gli ascoltatori di Viviana Kasam

RAISTEREOUNO

15 — Tu mi senti...
19,15 Superstereouno
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,48 è un gioco. Ovvero un po' di a pepe per mandar giù anche il con l'aria che tira. Testi di Clericeti, Domino, Roderi,
15 — voci e grandi interpreti
15,42 del pomeriggio sono meta, biglietto e rotolo
18,02 La delle emozioni a cura di Laura dollaro
18,57 Il corriere del cinema
21 — Radiodue sera jazz a cura di Paolo Padula
21,30 Dalla sala F di Paolo Taggi ca Radiodue 3131 notte. Programma di intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — in notizie, personaggi e musica ad alta qualità
16,06 I magnifici dieci. Dischi in Hit Parade
18,50 F. M. Musica. Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata

TRE (FM 5,6)

12 — Pomeriggio musicale. Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Anna Foa
20,30 In contemporanea con Radio 3: Laurence Olivier: Un re in a cura di Razzini Zio Vania di Anton
22,30 America coast to coast, e società negli Stati Uniti
23 — Il jazz: improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

17 — L'Orecchiocchio, quasi un quotidiano di musica
17,45 **La schiava Isaura**, telenovela. Lucelia Santos, Rubem De Falco
18,40 Un concerto al giorno, musicale
19 — Shoping, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi — Telemacù, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — Oroscopo — Notizie flash — Bollettino meteorologico
19,30 **Black Beauty**, telefilm — *Le avventure di due ragazzi, Vicky e Kevin e della loro magnifica cavalla Black Beauty*. Con Stacy Corning
20 — Gianni e Pinotto, cartoni animati
FILM 20,30 **Il tradito** risponde, di Henry Hataway, con James Cagney. Usa spionaggio 1947
22 — Sci: del «Campione dell'anno» Saint-Vincent
22,15 **Cronaca di un avvenimento sportivo** — Al termine: Notizie flash — Oroscopo — meteorologico

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15 — Disperatamente tua, sceneggiato
15,50 Invasori, telefilm
16,40 Garrison, telefilm
17,35 Tarzan five, animati — Gotrinton, cartoni animati — Il cartonisalvo, cartoni animati
18 — G. R. P. Monitor
19,45 Natura canadese, telefilm
20,20 Il paraplglio
23,45 Nice price
FILM 2 — Il fuciliere del deserto, di David Burton, con Gary Cooper, Lily Damita, Ernest Torrence. Usa western 1931
FILM 3,30 L'orca
FILM 5 — Lo sparviero del Caraibi
FILM 6,30 . Romolo Marcellini con Tarantio, Marisa Merlini, Loretta Luca. Italia commedia 1958

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — Povera Clara, sceneggiato
14 — I cento giorni di Andrea, sceneggiato
14,30 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
15 — La auto della settimana
15,30 Curro Jimenez, telefilm
16,30 Un equipaggio matto, film
17 — Arrivano i superboy, telefilm
17,30 Lady , cartoni animati
18 — Videonotizie
18,05 Celeste, sceneggiato
19 — Videonotizie
19,15 Primo piano
19,30 Trentaminuti
20 — I cento giorni di Andrea, sceneggiato
20,25 Povera Clara, sceneggiato
22 — Andrea Celeste, sceneggiato
23,15 La auto della settimana
23,45 Videonotizie
24 — Primo piano
0,15 Free time
FILM 0,45 Villa, il generale desperados, di James B. Clark, con Cesar Romero, Margia Dean. Usa avventura 1958

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — Ugo re del Judo, cartoni animati
13,30 Sampei pescatore, cartoni animati
14 — I cento giorni di Andrea Celeste, sceneggiato
14,30 Capriccio e passione, sceneggiato
15 — Disperatamente tua, sceneggiato
— Viva, per i ragazzi: Jolie rosa del bosco, cartoni animati — Gordian, cartoni animati — Ugo il re del judo, cartoni animati — Sampei il ragazzo pescatore, cartoni animati — Bigfoot e il ragazzo selvaggio (telefilm per ragazzi)
18,45 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
19,15 Telefilm
20,25 I cento giorni di Anna sceneggiato
FILM 21,20 I consiglieri, di Alberto De Martino, con Francisco Rabal, Martin Balsam. Italia drammatico 1974
FILM 23,20 L'undicesima vittima, Bass Armstrong. Usa giallo 1978

Svizzera R1 tv

14,10 American Club
14,30 Documentario
15 —
16 — Cartoni
17 —
18 — tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Tatort, telefilm
21,50 Chi ha paura del Sirlano
22,45 Telegiornale
22,55 Mercoledì sport
23,55 Telegiornale

Primantenna Canali 21, 37

17 — Sportello pensioni
18 — Furia, telefilm
Soldato Benjamin, telefilm
19 — Rubrica
19,30 Telesera
19,45 Mammy te per tre, telefilm
FILM 20,20 Nove ore per Rama di Mark Robson, con Horst Buchoiz, José Ferrer. Usa drammatico 1962
22 — Le auto della settimana
23,30 Suspense, telefilm
24 — Telenotte
0,15

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — Telefilm
FILM 15 — Il favorito della grande regina, di Henry Koster, con Bette Davis, Richard Todd, Joan Collins. Usa storico 1955 — *Le avventure di Walter Raleigh, pirata per l'Inghilterra e per la regina Elisabetta*
16,30 Aspettando il domani, sceneggiato
17 — The doctors, telefilm
17,30 Cartoni animati
FILM 18 — Scandalo collegio, di Nunnally Johnson, con Betty GHrable, Cummings. Usa commedia 1955 — *Da una commedia di McLindsay la paradossale storia due ballerine coinvolte loro malgrado in un delitto*
19,30 The doctors, telefilm
20 — Aspettando il domani, sceneggiato
20,25 Telefilm
FILM 21,30 Chi tocca il giallo muore, di Robert Clouse, con Joseph Ferrer, Jackie Chan. Usa avventura
Superproposta

Retecapri Canali 22, 35, 23

13,30 Doris Day show,
14 — Mirordi, cartoni animati
14,30 La auto della settimana
15 — Commercial
15,30 New York Police Department, telefilm
16 — Dottor Kildare, telefilm
16,30 Cara a cara, sceneggiato
17,30 Lancillotto 005, telefilm
18 — Grandi personaggi, cartoni animati
18,30 — Day show, telefilm
19 — La auto
19,30 Super eroi, cartoni animati
20 — Il Tuttamore, telefilm
20,30 Kildare, telefilm
FILM 21 — Il mostro del di con Michael Gror, M. Hill. Stati Uniti horror, film per la tv
23 — Okay motori
24 — Uppercut
FILM 1 — Frank faccia d'angelo, di Jean-Pierre Melville, con Alain Delon, Nathalie Delon. Francia poliziesco 1968
FILM 3 — La dell'ultimo giorno, di con Tony Kendall, Erna Schurer. Italia drammatico 1973 — *regista si fa uccidere per affermare le proprie idee*
4,45 The invaders, telefilm

Capodistria

16,35 Brothers sistere, telefilm
17,35 Il fantastico ranch del piccolo giallo, telefilm
17,55 La schiava Isaura, sceneggiato
19 — Spazio serale
20,25 Una terrificante storia d'amore, con L. Grant. Stati Uniti drammatico 1977
22,20 Tuttoggi
FILM 22,30 Explosion, di Julian Bricken, con Don Stroud, Michele Chicoine. Drammatico

Tele Subalpina Canale

FILM 15,30 Terra giganti, Romolo Parish, con Charlton Heston, Jane Wyman. Usa avventura
18,30 Cartoni animati
19 — Società e palazzo
19,35 Il regionale
19,55
20 — Gel amari
FILM 20,30 Il grande valzer, di Julien Duvivier, con Luise Rainer, Fernand Gravey. Biografico
22,30 Cultura e vita
23,05 Il regionale

Retecapri

(duplicate)

Telecupole Canali 64, 57, 21

13,30 Fra l'amore e il potere, sceneggiato
14 — I cento giorni di Andrea, sceneggiato
14,30 Veronica il volto dell'amore, sceneggiato
15,30 I detectire, telefilm
16,30 Heia, cartoni animati
17 — Il cavaliere solitario, telefilm
17,30 Penelope Pitstop, cartoni animati
18 — Coronet blue, telefilm
19 — Il discovlero
19,30 Notiziario
19,55 I cento giorni di Andrea, sceneggiato
20,30 Richard Diamond, telefilm
21 — La del ricordi, varietà piemontese presentato da Gipo Farassino
23 — Notiziario — Abat jour
23,20 La taverna dei ricordi, seconda parte
FILM 0,15 La ra di Claude, Mireille Darc. Francia commedia

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 15 — Molto piacere, Neves, con Italo Nardi. Brasile commedia 1978
19,05 dopo giorno, almanacco
19,15 Canavese oggi
FILM 20,15 La mia vita comincia in Mafia, di Jack Le, con Peter Linch, Virginia McKenna, Maureen Swanson. Bretagna guerra 1956
22,30 Botti il delle stelle
FILM 24 — Titolo non pervenuto tempo utile

Canale 68 Canali 68, 57

16,30
FILM 16,35 Franco e Ciccio superstar, Giorgio Agliani, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia comico 1974
18 — animati
19,15 Perché dargli dolci?
19,50 Speciale pensioni
FILM 20,30 Due tigri e una carogna, di Remi Kramer, Britt Ekland. Usa avventuroso 1978
22,15 La pagina delle
23,45 Videocar
0,05 Luci di primavera

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — Gli inesorabili, di John Huston, con Burt Lancaster, Audie Murphy, Doug McClure, Audrey Hepburn
17 — Phantoman, cartoni an
17,30 Il magico Gigi, cartoni animati
18 — Kaseidon, cartoni
18,30 Laura, sceneggiato
19 — Sesto senso, telefilm
20 — Luisona mia, sceneggiato
FILM Tradimento, di Gordon Hessler, con Amanda Blake, Tisha Sterling. Usa giallo 1974 — *Al centro una drammatica vicenda storia di una giovane coppia specializzata nel rapinare donne sole. Poi una delle vittime rimane uccisa*
22,15 Solo, telefilm
FILM 23 — La , di Zoltan Fabri, Eva Bass, Eva Pap. Ungheria drammatico 1973 — *In un muore la vecchia badessa. Due suore, progressista, una conservatrice, ne contendono la carica. La progressista vince, l'altra rivela l'indecenza suicidio*
FILM 1 — Lady Lucifera, Carmen Villani, V. Crocilli. horror

Videouno Canali 53, 39, 26

FILM 15 — Maigret e il corpo senza testa. Francia poliziesco 1963
17 — La auto della settimana
18,30 Per quali motivi, trasmissione problemi giustizia
19 — Speciale Regione
19,15 Notiziario
19,50 Nel mondo del cartoon
20,25 Rubrica sportiva
FILM — Maigret e la taverna da quattro soldi. Francia poliziesco
22,30 La auto della settimana

Retepiemonte Can. 41, 60, 37

17,30 Quella che dovuto sposare, di Douglas Sirk, con Fred MacMurray, Barbara Stanwick, Joan Bennett. Usa commedia 1955
19,15 Sir Francis Drake, telefilm
19,45 Archie e
20,30 Equipaggio tutto matto, telefilm
21 — Le stelle a guardare, sceneggiato
22 — Ippogrifo
22,45 Agente speciale, telefilm

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Impulsività, distorto e inopportuna intraprendenza continuano a nuocere un po' in ogni campo e a complicare anche le circostanze più semplici e lineari. Evitate di realizzare gli slanci e, prima di entusiasmarvi, domandatevi se ne vale la pena.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Tendenza ad accantonare i problemi irrisolti e a vivere spensieratamente. La superficialità nel e nelle azioni rischia di essere eccessiva e di farvi sottovalutare una circostanza negativa. Ma in complesso, le gioie per il cuore sono autentiche.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) La possibilità di realizzare un'esaltazione dipende dall'atteggiamento cui si affronterà la circostanza. L'opportunismo potrebbe nuocere così come potrebbe rivelarsi davvero ogni tipo di Sfruttate le risorse che possedete.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Momenti di euforia perché ogni impresa e ogni azione si risolve in un successo personale. Aumenta così la forza di volontà, stimolata dai risultati ottenuti, e qualsiasi cosa bella diventa possibile. Sicurezza e serenità in campo sentimentale.

(23 luglio - 22 agosto) Un comportamento perplesso in amore continua a mettere in crisi la sfera sentimentale e rischia di provocare rotture definitive. Sembrano possibili anche gli errori di valutazione nelle varie attività: rimediare non sarà facile se non più umili.

(23 agosto - 22 sett.) Giovedì positivo. Mentre vi dedicherete a una impresa che garantisce il successo ma che ha ancora bisogno di una messa a punto, verrete distratti da novità piacevoli e da belle notizie, mentre continueranno le gratificazioni in amore.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Spirito di contraddizione, permalosità e perdita di armonia. Occorre mantenere l'equilibrio e rispondere con opportunità alle che tenteranno d'immischiarsi nei vostri. Invece di immaginare improbabili coltivate le amicizie che contano.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Amore: problemi di cuore che occorre accantonare, rinunciando a rimuginarvi troppo. Immergetevi nelle attività che vi riservano importanti successi e che stimolano il vostro gusto per il rischio e per l'avventura cerebrale.

(23 nov - 21 dic.) Ristrutturazioni in vista. Possibili cambiamenti nella da seguire con l'aiuto di un personaggio di prestigio ben intenzionato ad appoggiarvi sottovalutatelo, specialmente se è nato sarà favorevole dell'Acquario.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Gli attacchi nella professione e sera sociale sono dovuti al vostro carattere poco conciliante e alle reazioni nervose. La fortuna in amore è invece da addebitare ad una fantasia romantica che suggerisce il comportamento più adatto.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Non è detto che rompere un rapporto sia una sfortuna. Ma se non siete convinti di questo, evitate le decisioni e cercate, nel frattempo, di frequentare persone diverse dal solito. Potrebbe capitare qualcosa di imprevedibile e di molto bello.
ald

PE (19 febbraio - 20 marzo) Un'altra giornata positiva, la quale troverete chi svolgerà per voi un compito pe- lasciandovi il tempo per dedicarvi alle attività più gradevoli e gratificanti. Fortuna sul lavoro, nelle amicizie e in campo intellettuale.

Temperature a Torino ore 8 +15

TEMPO PREVISTO: su tutta la regione nuvolosità in aumento con possibili temporali. VENTI: deboli. VISIBILITA': buona. TEMPERATURA: in diminuzione. TENDENZA: molto nuvoloso con pioggia

Regioni ore 8	
Aosta	+15
Alessandria	+12
[illegible]	+16
Cuneo	+15
Novara	+16
Vercelli	+17
[illegible]	+17
Imperia	+19
Savona	+18

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 1,30	
Venezia	+17
Milano	+20
Bologna	np
Ancona	+18
Roma	+18
Napoli	+20
Bari	+16
Reggio C.	+23
P[illegible]	+23
Cagliari	+21

All'estero ieri		
Atene	+20	+36
Berlino	np	np
Bruxelles	+ 5	+20
Buenos Aires	+10	+12
Ginevra	+10	+16
Lisbona	+17	+26
Londra	+12	+20
Mosca	+12	+21
New York	+17	+25
Parigi	+ 9	+16
Tokyo	+14	+22

Arriva Prince: ecco la storia vera di un mito giovanile

IL RIVALE DI MICHAEL JACKSON

CRESCE NEL «GHETTO» MA ORA TOCCA LE STELLE

Tra i due è sfida aperta, a suon di dischi d'oro e di platino.

Michael Jackson riesce ad ottenere il riconoscimento che spetta a chi domina contemporaneamente le classifiche della black e del pop bianco, ecco che Prince glielo strappa. Jackson fa impazzire i giovani americani con una tournée nella quale recupera anche i suoi fratelli musicisti, ed è che Prince fa impazzire i giovani americani con un film rock che ottiene i massimi riconoscimenti e che, guarda caso, narra della sua solitudine e dei suoi drammi familiari.

Entrambi neri, entrambi ancora ragazzi, entrambi dotati di un superbagaglio di ambiguità e carisma, si sforzano di apparire diversi l'uno dall'altro, quasi in antitesi.

E le intenzioni vanno, probabilmente, al di là dei fatti.

Si sforza soprattutto Prince, più giovane, arrivato dopo: se Michael si è rifatto il naso è assomigliare di più agli angeli, esibisce l'ascella non depilata e la bella mostra dei suoi lineamenti irregolari, delle labbra carnose, Jackson si affanna ad ingerire le pillole che rendono più chiara la sua pelle. Prince dichiara fiero delle sue caratteristiche di mulatto.

Ma le differenze probabilmente finiscono qui, e tutto il resto è leggenda: Prince sarebbe la risposta «di sinistra» al reaganiano Jackson, Prince verrebbe dal ghetto e Michael da una famiglia piccolo borghese, Prince sarebbe assatanato di sesso e bisessuale tanto quanto il suo opposto sarebbe ascetico e [illegible]. Che si tratti di esagerazioni, di esasperazioni dovute alle leggi del mercato (che, a quanto pare, dai tempi dei Rolling Stones maleducati è sicuro antidoto nei confronti dei Beatles perbenino, non è cambiato di molto), è fin troppo evidente.

Tanto più che nella sua pur breve carriera musicale, il giovane Roger Nelson (questo il vero nome di Prince, nato a Minneapolis da padre nero e madre bianca di ascendenze napoletane) ha cambiato più volte rotta, percorrendo velocemente a ritroso la strada che lo ha condotto alla sanità, per poi tornare oggi a recuperare tutta intera la sua fama di «perverso».

Della infanzia, si sa cose molto tristi (e lui le enfatizza nel suo film «Purple rain»): il babbo ubriacone e manesco, la mamma un po' isterica sempre sottomessa, la separazione dei due quando il piccolo Roger aveva sette anni, e da quel momento un destino da pacco postale, un po' con la zia e un po' con la mamma, fino a quando, diciassettenne, il rocker ha cominciato ad intraprendere la sua fulgida carriera.

Per opposto viene rammentata la vociante e allegra famigliola Jackson, con tutti quei bambini da far crescere insieme suonando e cantando.

Prince dice dunque che è molto solo (e solo in effetti lavora ai suoi dischi) e molto solitario. A avrebbe imparato seguendo i programmi televisivi, e allenandosi in uno scantinato.

E' basso di statura, ama vestirsi di nero e truccarsi in modo pesante e da rendere torbido lo sguardo. E' introverso e cattivissimo con i giornalisti, è praticamente non concede da cinque anni. Non è tipo da presa di posizione pubblica, di campagna, di pubblicità.

Il suo colore preferito è il violetto, come sottolinea nel suo film e nell'omonimo album. E di violetto ha fatto dipingere la sua grande casa, a Minneapolis.

La sua fama è riuscita, se non altro, a risparmiargli delle avances (inutilmente nei confronti di Jackson) di politici e candidati.

Ma siamo nell'America del puritanesimo di ritorno, e anche Prince finisce per adeguarsi: dichiarandosi, per esempio, religiosissimo, e ringraziando Dio all'inizio e alla fine dei suoi concerti. E persino la sua fama di perverso, le sue canzoni dedicate all'amore orale e all'incesto, lasciano un po' perplessi, dal della vita privata di Prince si conoscono ben poche pecche. Un paio di fidanzatine, e poco più.

La sua musica è, in compenso, genuinamente accattivante: forse meno sofisticata di quella di Jackson, ma estremamente originale nel reinterpretare e mettere insieme le radici nere e bianche, il rock e il funk.

Se Jackson vuole toccare la fantasia del suo pubblico, proponendosi come l'ultimo Peter Pan, Prince suona per arrivare alle viscere di chi lo ascolta. E finisce per riuscirci.

Stefania Miretti

Questo è Prince, l'ultimo re del rock, dice al cinema «in prima» in locale di Torino

IN PRIMA

ED E' SUBITO CINEMA (PER RAGAZZI)

PURPLE RAIN di Albert Magnoli con Prince, Apollonia Kotero, Maverik Day, Clarence [illegible], Olga Karlatos. Musicale, americano, [illegible]. (Cinema Romano).

Come ammantare di illusioni e di note il vuoto pneumatico che si cela dietro il titolo d'una canzone in voga e dietro il richiamo d'un cantante per minorenni. Il tema risulta con analoga fatuità in vista d'un risultato occasionale ma anche molto preciso.

Trama. «The [illegible]», il ragazzo e basta, questo il nome del protagonista. Il divo del rock Prince, in ascesa incontrollata, si presenta con bonomia alla pari nei confronti dei milioni di coetanei. E forse, nel processo d'identificazione che regge tali prodotti di consumo, molti s'accorgeranno di vissuto a volta pensoi contrasti in famiglia, di avere creduto nell'amore quando era fugace. I molti diverranno una platea sterminata se Prince è convincerà di essere il solo interprete del loro 'spleen' di ventenni.

The Kid, indurito incomprensioni violente che mettono padre e madre l'uno di fronte all'altra, si comporta in maniera spregiudicata con i compagni della band. Nemmeno l'amore di Apollonia, della futura star rock chiave sexy, riesce ad arrestarlo sulla china della presunzione. La gelosia per la ragazza fattasi inafferrabile e l'affetto per il padre scomparso, finalmente maturano il ragazzo. Cantando un brano inedito del padre (*Purple*) The Kid ritroverà il successo e l'amore. Con l'augurabile reazionario sottinteso che Apollonia rimanga in cucina a preparare spaghetti scotti piuttosto che insidiare con il [illegible] l'unico genio di famiglia.

Trama. Per lanciare Prince in maniera conveniente si sono mossi impresari discografici e autori pubblicitari. Poiché la fola di Prince attore non poteva assolutamente stare in piedi, confezionato per l'idolo dei teenager prodotto non lo affaticò troppo. Soprattutto poi *Purple Rain* costituirà una fatica, ma non sarà diversa dalle esibizioni del cantante dal vivo o nei videoclip. Ecco, *Purple Rain* consiste in una raffica di clip cumulati senza pretese narrative né intenti logici. Un po' come nel [illegible] i momenti e le ripulse dicono una canzone, un po' di sicuro nel video lo autori semplificano e si ripetono per non troppo il consumatore.

Ne deriva un duplice stupefacente di [illegible]nze. Da parte *Purple Rain*, con il linguaggio semplice o primitivo, non si direbbe più cinema. E proprio in quanto visualizza tutto, ridiventa cinema senza l'intermediario della letteratura e 'tout court', cultura. Si tratta insomma d'un film da alla svelta, con un occhio di riguardo e esibizioni di Prince e pensiero imbarazzato alla prodezze che di mostrerà in Apollonia Kotero (una volta che trovi un regista vero che non valuti meramente il fisico con il centimetro e con la lente).

Di Albert Magnoli, ottimo manager che ha concentrato le ri con una troupe molto giovane in sole sette settimane a Minneapolis, non si dibatterà per ora in termini di autore. Doveva portare in qualsiasi modo il suo Prince a battere il rivale Michael e pare che per gran parte ci sia riuscito. E' tutto; le operazioni di gastronomia, né più né meno che quella di propaganda, tollerano un estetico, nemmeno primordiale e impressionistico.

Piero Perona

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000; da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del [illegible] studenti e del 30% ad [illegible] dopolavoristici, circoli, Arci, ecc.).

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSIGLIATO	●●●
★★	DISCRETO	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 – Tel. 847.507

Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Color) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, deve fuggire e un poliziotto tenta di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato.
Drammatico
16,40; 17,55; 20,10; 22,30 ★★★/●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 – Tel. 657.186

Le cose, di Samuel Raimi, con Bruce Campbell, Ellen Sandweiss, Hal Delrich (Usa-Color) — Gruppo di giovani in una casa di campagna. «Qualcosa» fa sì che ad uno si trasformino in mostri orrendi ed estremamente aggressivi. Viet. 14 Horror
16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 ★★/●●●

CAPITOL
via San Quintino 34 – Tel. 540.603

La cosa, di John Carpenter, con Kurt Russell (Usa-[illegible]) — Allucinanti avventure con protagonista un essere mostruoso dalla vaga forma di «bambinone» arrivato sulla Terra da un altro mondo. Viet. 18.
Thriller fantascientifico
18; 19,30; 20,25; 22,30 Radiolina

CENTRALE
via C. Alberto 27 – Tel. 340.119

1941: allarme a Hollywood, di Steven Spielberg, con John Belushi, Dan Aykroyd (Usa-Color) — Cronaca immaginaria di un gli alla California durante la seconda guerra mondiale. Non viet. Ult. giorno
Comico
16; 16,10; 20,20; 22,30 Radiolina

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/6 – Tel. 545.545

Je vous salue, Marie, di Jean-Luc Godard, con Myriam Roussel, Thierry Rode, Philippe Lacoste (Francia-Col.) — In chiave moderna la storia del miracoloso concepimento. V.14
Drammatico
Precede il film di Marie, di A. M. Mirville (30 min.)
16,40; 18,40; 20,40; 22,40; ult. giorno ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi – Tel.

Arturo, di Steve Gordon, con Dudley Moore, Liza Minnelli (Usa-Color) — Milionario irresponsabile e bambinone deve sposare Susanna ma s'innamora della povera Linda.
Non viet.
15,45; 17,30; 19,15; 21; 22,45 Radiolina '81

CRISTALLO
via Goito 5 – Tel. 650.71.00

L'arcano incantatore, di Stanley Kubrick, con Malcom McDowell, Patrick Magee (Gran Bretagna - Color) — Il giovane capo di una banda di teppisti prossimo futuro è sottoposto ad una cura che gli inibisce l'aggressività. Viet. 18.
Drammatico
14,30; 17,45; 20; 22,30 Radiolina 1

DORIA
via Cremona 9 – Tel. 542.422

Il Pap'occhio, di Renzo Arbore, con Renzo Arbore, Roberto Benigni, Luciano De Crescenzo (Italia-Color) — Sull'onda del successo di «Quelli della notte» torna sullo delle pellicole della comicità «demenziale». Non viet. Commedia
16; 18,20; 20,25; 22[illegible]

ELISEO
piazza Sabotino – Tel. 447.1241

La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Color) — Fantastica giornata di una appassionata di cinema e del personaggio di un film, uscito dallo schermo per incontrarla. Non viet.
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★★★★/●●

GLOB
piazza Sabotino – Tel. 447.5241

Birdy, di della Sberla, di Alan Parker, con Matthew Modine, Nicholas Cage. Premio speciale della Giuria al Festival di Cannes — Traumatizzato dal Vietnam, un giovane vorrebbe trasformarsi in un uccello. Non viet.
Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●

ELISEO
piazza Sabotino – Tel. 447.5241

La finestra sul cortile, di Alfred Hitchcock, con James Stewart, Grace Kelly (Usa) — Un fotografo un po' guardone sospetta che il vicino di casa abbia ucciso sua moglie. Uno dei migliori Hitchcock. Non viet.
Giallo
16; 18,10; 20,30; 22,30 Radiolina

[illegible]
corso Trapani 87 – Tel. 319.867

Chiuso per riposo

GIOIELLO
via C. Colombo 31 – Tel. 500.780

Hanna D. (La ragazza del Vocabolario), con Ann Gisel Glass (Italia-Color) — La drammatica storia della vita di Hanna D. Drogata e [illegible] abbigliata in una crescente spirale di depravazione
Violento 18
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Drammatico ★★/●●

[illegible]
corso Racconigi 4 – Tel. 521.43.19

Paura su M[illegible], di Zepnix Curtis, con Melanie Griffith (Usa-Color) — Medi e Nikl dirigono un'agenzia che colloca spogliarelliste. I guai cominciano quando un maniaco entra in scena uccidendole una ad una. Viet. 18.
Giallo
18; 17,40; 19,[illegible] 20,50; 22,30 Prima visione

KING CINESTUDIO
via Po 21 – Tel. 839.75.02

Il grande freddo, di Lawrence Kasdan, con William Hurt, Tom Berenger, Glenn Close (Usa-Color).
Non viet.
17; 18,55; 20,50; 22,45 Radiolina
Ore 0,30: The Rocky Horror Picture Show

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis – Tel. 837.100

Starman, di John Carpenter, con Jeff Bridges, Karen Allen (Usa-Color) — Insolito amore fra una donna e un extraterrestre, posato sulla Terra nei panni di un uomo morto poco tempo prima.
Non viet. Ingresso L. 5000.
Fantascienza
15,15; 18,20; 20,25; 22,30 ★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico – Tel. 541.283

[illegible] guida, di Yoel Israel, con John Murray, Jennifer Tilly, James Keach (Usa-Color) — Dai creatori di «Scuola di polizia» un'altra divertente vicenda questa volta ambientata in una scalcagnata e folle scuola guida. Non viet.
Commedia
15,35; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★/●●●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 – Tel. 878.330

Importano ed esportano, di Antonio D'Agostino, con Cristina Del Lidia Alfiacriuzza, Tati (Italia-Color) — Serie di «conferenza-documentario erotico» con educazione sessuale per soli appassionati. Vietato anni 18.
Erotico
15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 Non recensito

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSIGLIATO	●●●
★★	DISCRETO	●●
★	SCARSO	●

[illegible]
via Arsenale 31 – Tel. 532.448

Calore e polvere, di Ivory, Julie Christie, Shashi Kapoor, Greta Scacchi (Gran Bretagna-Color) — Una giornalista nell'India odierna vive la stessa storia d'amore che travolse sua zia negli Anni Venti. Non viet. L.
Sentimentale
15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●

[illegible]
via XX Settembre 15 – Tel. 231.400

Breakfast Club, di John Hughes, Emilio Estevez, Paul Gleason (Usa-Color) — Cinque studenti di un collegio costretti per punizione a passare un week end in sala lettura scoprono se stessi e l'amicizia. Viet. 14.
Commedia
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★★/●●

ROMANO
Galleria Subalpina – Tel. 515.145

Purple [illegible] con Prince e Apollonia (Usa-Color) — Un cantante rock conquista il successo nonostante vari ostacoli e la continua delusione familiari e sentimentali. versione in dolby stereo.
Non vietato.
16; 18,10; 20,20; 22,30 [illegible] ★★/●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 – Tel. 839.321

Partitura incompiuta per pianola meccanica, di N. Michalkov, con A. Kaljagin, E. Solovej (Urss-Colori) — Ambientata nel decollo scorcio storia del fallimento di un maestro. Da Cechov. Segnalato dalla Critica. Non viet. Ult. giorno
Commedia
15,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●

[illegible]
via Roma 330 – Tel. 511.791

Tutto in una notte, di John Landis, con Jeff Goldblum, Michelle Pfeiffer, Irene Papas (Usa-Color) — Un uomo dalla vita tranquilla e noiosa, decide una sera di andarsene da casa e da quel momento diene coinvolto di tutti i colori. Non viet.
Giallo
15,35; 18; 20,15; 22,30 ★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
C. Baluto 12 – Tel. 297.197

Oggi chiuso

[illegible]
via Po 30 – Tel. 832.214

Il gioco del falco, di John Schlesinger, con Timothy Hutton, Sean Penn (Usa-Color). Non viet.
Drammatico.
20,20; 22,30 ★★/●●●

FORTINO
via Cigna 47 – Tel. 486.560

Oggi chiuso

MASSAUA
piazza Massaua 9 – Tel. 785.803

Oggi chiuso

[illegible]
via Venaria 8 – Tel. 749.2362

Chinatown (Crimini di passione), di Ken Russell, con Turner, Anthony Perkins (Usa-Color). Viet. 18
Drammatico
20; 22,30 ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI
(c. Belgio 65, tel. 674.171)

Paris-Texas, di Wim Wenders, con Nastassja Kinsky (Germ. Occ.-Col.) Non vist.
Ore 20; 22,30 Drammatico

[illegible]
(c. Cosenza 58, telefono 348.723)

Oggi chiuso

ASSOCIAZIONE NOVE CLUB
(via Principe Amedeo 61, tel. 844 077)

Chiuso. Segreteria provvisoria e informazioni Studio Martini via Cavour 19, tel. 547 171. Prossima iniziativa di luglio «Western all'italiana», «Omaggio a Satyajit Ray», «Personale di James Ivory» e «Hitchcock e gli hitchcockiani».

CROCE
(via Nizza 56, tel. 687.668)

Oggi chiuso.

AGNELLI
(v. P. Borgi 117, tel. 612.136)

Oggi chiuso

CHARLIE CHAPLIN
(v. Garibaldi 32/E)

L'Associazione Culturale «Amici del Charlie Chaplin» presenta: ore 15 Tu ed nuda, di I. Gyongyossy per la rassegna «La memoria di una nazione. 20 anni di cinema ungherese in 20 film di 20 registi».

PALMERA
(v. Tanaro 30, tel. 262.16.68)

Oggi chiuso.

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA
(via Becchi 18, tel. 511 293)

Vogliose in calore, con Gabriel Pontello, Pascal Trichet. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCOVERDE PUBBLICAT
(c. P. Oddone 31, tel. 484.681)

Quella vicina di e **Sex Video Shop**. Ap. 16,30; ult. 22,30.

(v. Fr. Calandra 15, t. 331.843)

Dalle 14,30 alle 23 continuato Ole Romeo, Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD
(c. Regina Margherita 108, t. 861.804)

Beauty animals e Body Talk. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

RAFFEI
(via P. Tommaso 8, tel. 668.334)

Sesso d'amore, con Petra Gyrthen. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAXIM
(corso G. Cesare 108, t. [illegible])

Attrazioni di in calore. Ap. 15; ult. 22,30

[illegible]
(via Principe Tommaso 9, tel. 650.64.70)

Inside, con Marylin, Olinka Hardiman, Susan Browne. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA
(via Milano 8, tel. [illegible])

Pornography vietata a Erotic espresso. Novità No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

[illegible]
(v. Fr. d'Acaja 45, t. 749.893)

Weekend di una pornostella e tanti nudi party Stars (2 field core 23. Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA
(c. Reg. Margh. 183, t. 530.888)

2 film: **Lady in calore e Shedding, l'ultima goccia di piacere**. Ap. 15; ult. 22,30 continuato. Ingresso 4000, ridotti 2000-2000.

ROMA BLUE
(v. S. Donato 40, t. 487.788)

Erotic **44**, con Cousins. Garda (new hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA
(via Nizza 170, tel. 656.3617)

Veronique erotic star Novità. Ap 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO
(via Bucchi 8, tel. [illegible])

Calde magli in provincia, con Clarenville Eymard. ore 10, ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO
(piazza Vittorio Veneto 8, tel. 671.843)

Jeunes filles en colleur e L'orgie. No stop dalle ore 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: **Senza ordine**. Viet. 18.
CHIERI
SPLENDOR: **Le cose morte**.
CIRIE'
ITALIA: **Fuck me col**. Viet. 18.
IVREA
POLITEAMA: **Delos Alice**, Viet. [illegible].
MONTANARO
VITTORIA: **Calde umide porcellane**. Viet. 18. **Animal action**. Viet. 18.
PINEROLO
ITALIA: **L'amante libera**, Viet. 18.
HOLLYWOOD: **Notti particolari bagnate**.
RITZ: **Blade Runner**.
RIVOLI
NUOVO: Film per adulti.
VALPERGA
AMBRA: **Sex Appeal** Viet. 18.

TEATRI

CABARET VOLTAIRE [illegible]: **TEATRO DEL TEATRO** '85 NUOVO **TEATRO SCANDINAVO** (in collaborazione con C.S.U.T., C.S.D., Regione Piemonte) oggi prima ore 21 al Teatro Carignano via delle Rosine 10/A. Tutta Teatro in Gioco di marchiani regia di Paolo Troyseen. Spedi in abb. precisazione obbligatoria un al Cabaret Voltaire, tel. 51 50.49 - 54.14.34.

CABARET VOLTAIRE - TORNATI DIFFERENTI SENSAZIONI! è in collaborazione con C.S.U.T. del Regalo oggi, ore 21,30, piazzetta San Carlo, ex O.P. di Collegno via Martiri XXX Aprile 30 il Gruppo di Ricerca Narrativistico presenta Obra Span, in abbonamento. Per informazioni Cabaret Voltaire, tel. 011/54.14.34 - 51.50.49 e C.S.U.T. Regalo tel. 011/780-53 52.

CENTRALINO (v. Della Rocca 15/A) venerdì 21 Michaeli con Franco Cardella, Rupert Ratton e Marco Cinque. Inf. tel. 562.200.

10/8 - 7° FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI: Teatro Stabile/Sezione Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte: Teatro Nuovo, Sala Valentino, ore 16, la Compagnia Teatro e banda (Portogallo) presenta Alonso Enriques. Tel. 682.180 - 650 96 21. Spettacolo valido per abbonati T.S.T.

11/8 - 7° FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI: Teatro Stabile/Sezione Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte; Teatro Carignano, ore 21 il Gruppo Herbiu (Grecia) presenta **La gabbia di Avaisiu**. Tel. 682.180 - 650 96 21. Spettacolo valido per abbonati T.S.T.

RASSEGNA TEATRALE DI ASSEDIO 1985: a Settimo all'ex Mattatoio di via Fanigliani, ore 21,15 serata dedicata ai nuovi gruppi comici dell'area torinese: I Teropia in Bip... Bip... Urrah. Unico oggetto smarrito in Nero sul rosa.

TEATRO REGIO: Biglietteria piazza Castello 215, vendita abbonamenti Concerti del Gruppo Estate 1985. Martedì sabato ore 10-12; 15,30-18, domenica ore 10-12; 14-18,30. Lunedì chiuso.

NUOVO-VIGNALE DANZA: [illegible] sospese inf. ore 9-12 e 18-19. [illegible] 650.668

danze **LA** [illegible]
del Valentino
ore 15,30 discoflecta
ore 21
LE [illegible] ALI [illegible]

danze **CLUB** [illegible]
ore 15,30 balla liscio
ore 21 Belindini e attrazioni
domani
LEARCO GIANFERRARI

7° FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI
Ore 10
Teatro Massaia
Via Card. Massaia 104
Storia per dormire in piedi
Ore 18
Teatro Nuovo - Sala Valentino
Afonso Henriques
Ore 21
Teatro Carignano
La gabbia di Avaisiu

TEATRO REGIO TORINO
Venerdì 21 Giugno 1985
Teatro a porte aperte per l'anno europeo della musica
[illegible]
Kurt Wöss
Musiche di
Johann e Joseph Strauss
Orchestra del Teatro Regio
[illegible] Regio - ore 21
Ingresso libero

Salone
LA STAMPA

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Michele Torre

Inserto redazionale al n° 149
di Stampa Sera
del 19 giugno 1965

4/L'ultimo Mussolini

QUINDICI ORE PER MORIRE

Due rare immagini della colonna tedesca diretta verso Dongo: su uno dei camion si nascondeva Mussolini

di GIUSEPPE MAYDA

La pioggia cade a dirotto sospinta da violente raffiche di vento e il Lago di Como, sotto la burrasca, a tratti si gonfia impetuoso: le barche dei pescatori hanno rafforzato gli ormeggi, una motoaliurante tedesca è colata a picco al largo di Moltrasio. Appena suonata la mezzanotte di giovedì 26 aprile 1945 Mussolini convoca all'improvviso i capi della sua scorta tedesca, gli SS Klamatt e Birser, per consultarsi ancora con loro. Il dubbio ha di nuovo assalito: riusciranno davvero l'indomani mattina a raggiungere Merano? Le carte geografiche stese sulla piccola tavola (è, col letto, l'unico povero mobile della che ospita il duce) forniscono pochi motivi di speranza: la colonna di Mussolini, attardandosi per ventiquattro fra Como, Menaggio, Grandola e poi ancora Menaggio, si è infilata in un vero e proprio «cul-de- che non sembra avere vie d'uscita. Anche le forze a disposizione vanno scemando perché le defezioni si sono più frequenti e l'SS Birser dis al momento, di soli trenta uomini, più altri dieci al posto di pall- tedesca di Menaggio.

Alle mentre la pioggia si fa più intensa, il duce decide di riposare. Si sdraia semivestito sul lettino: legge qualche pagina di libro che ha portato con sé, «La Certosa di Parma» di Stendhal (e si direbbe che anche questo c'è segno del de- protagonista del romanzo è il marchese Fabrizio Dongo. Dongo si chiamava il fascista che il 15 settembre '43 aveva riaperto federazione Roma e a Dongo terminerà l'avventura Mussolini) e poi si addormenta un sonno pesante e agitato. Infatti, trova la bella Curti quando, verso le lo sveglia perché è arrivata a Menaggio un'autocolonna tedesca, composta da quarantina di camion e con cen- uomini della «Flak» (la contraerea della Wehrmacht), agli ordini del tenente Hans Fallmeyer e che è diretta Valtellina e, di là, in Alto Adige. L'opportunità immediatamente suggerita da Klamatt e sia da quella di unirsi a questo contingente e fare strada Mussolini, appena avvertito, alla finestra, la spalanca (la pioggia, quasi cessata, viene giù con brevi rovesci) e sorride, con un barlume soddisfazione: «Con duecento tedeschi — commenta rivolgendosi Birzer — si va al mondo». Non

Riun per decidere questa linea di condotta dura un'ora, è animatissima: i più agitati Pavolini e il cieco Barracu; Mussolini e Bombacci preferiscono ascoltare e brevi interventi. E' evidente, però, che situazione non lascia alternative: i partigiani sono alati ovunque (anche con voci esagerate che parlano di brigate e di divisioni) e rappresentano comunque una minaccia che si può verificare soltanto con la protezione tedesca. con i tedeschi riescono a ancora aperte tutte e tre le vie scampo: lo sconfinamento in Svizzera (che può tentato in pratica durante ogni momento fuga), la resistenza nel «ridotto della Valtellina», il cui fantasma è duro a morire nella mente di alcuni, e, infine, il passaggio in Alto Adige dove vi sono ingenti forze tedesche dove tra l'altro è stato predisposto da tempo, in una malga Merano, anche un nascondiglio Claretta Petacci.

Alle 5 del mattino il consiglio di guerra termina con l'ordine di Mussolini gli gregari al reparto del tenente Fallmeyer e mezz'ora dopo Dongo, verso l'ultima tappa: dall'incontro in Arcivescovato a Milano passate trentacinque ore e sembrano secoli. Ne mancano dieci e Mussolini verrà catturato; tra sessanta sarà morto. La colonna è lunga più di un chilometro. In testa l'autoblindo Pavolini in realtà un camion Lancia 3-Ro corazzato e armato di mitragliatrice da 20 millimetri). Seguono un autocarro con trenta SS Birzer, l'auto che trasporta il tenente Birzer, Fallmeyer e Klamatt e le vetture con Mussolini, Barra- e Bombacci, i gerarchi e i loro familiari e i personaggi minori.

Claretta Petacci è chino con fratello, Zita Ritossa e i bimbi (e, al momento della partenza da Menaggio, ha una tuta ma- e casco da aviatore): infine i camion della Flak. In sono una cinquantina di : ranta autocarri tedeschi e dodici vetture La partenza da Menaggio è complicata, le strade del lungolago sono strette; bisogna passare per prima l'autoblindo e poi disporsi in modo farsi coprire le spalle dall'armatissima colonna di Fallmeyer. La macchina del ministro Ruggero Romano, che viaggia con la moglie e il figlio quindicenne, stenta a in moto ed è necessario spingerla i camion tedeschi, impazienti, la sorpassano l'uno dopo l'altro: finalmente parte e può unirsi alla colonna appena in tempo.

Il viaggio si svolge in apparente tranquillità. Poco dopo l'uscita Menaggio il duce fa fermare l'auto e chiede a passante: «Ci sono partigiani qui attorno? Avete visto gruppi armati?» e l'altro risponde, prontamente, che ci sono partigiani «dappertutto». Improvvisamente, dopo una decina di chilometri di marcia, l'autoblindo di Pavolini sterza sulla destra e si blocca ai bordi della strada. Il segretario del partito scende, si avvicina alla vettura dov'è Mussolini e comincia con un fitto conciliabolo al quale partecipano Barracu e l'SS Birzer. A tutti — dice Pavolini — appare più sicuro che il duce viaggi sull'autoblindo piuttosto sua Romeo. Così, dopo un quarto d'ora, Mussolini lascia la propria macchina e assieme a Barracu passa sull'autoblindo portando con sé le sue famose borse di documenti e di denaro.

prossimo la quinta puntata di questo r sull'ultimo Mussolini

I GERARCHI SCONVOLTI OFFRONO GIOIELLI IN CAMBIO D'UN RIFUGIO

Qui a fianco, la casa di Emilio Castelli, segretario del fascio di Menaggio, in cui Mussolini dormì prima di recarsi a Gandola. A destra: Pier Bellini Della Stella (Pedro), con la barba, assieme a Lazzaro Urbano (Bill)

Le 7 del mattino sono appena passate quando la colonna si rimette in cammino verso Dongo, lungo un tratto del litoranea completamente deserta che è però tenuta sotto controllo da una divisione partigiana: la 52ª Brigata garibaldina «Luigi Clerici», distaccamento «Pucher», comandata da Pier Luigi Bellini Delle Stelle (nome di battaglia «Pedro»), un giovane nobile toscano che dopo l'8 settembre si è trasferito sul Lago di Como raggiungendo la famiglia, insegnante della scuola di Carossiano a Gravedona. Il vicecomandante della brigata è Urbano Lazzaro («Bill»), un vicentino ex guardia di finanza; commissario politico è Michele Moretti («Pietro Gatti»), ex terzino della squadra di calcio del Como, e capo di Stato Maggiore, col grado di capitano, è il ragionier Luigi Canali, comasco («Neri»).

Gli uomini di Pier Luigi Bellini Delle Stelle, che hanno trascorso in montagna un inverno difficilissimo, accompagnato da ripetuti scontri a fuoco con tedeschi e fascisti, sono in movimento dal giorno prima, appena hanno saputo per radio dell'insurrezione di Milano e dell'insurrezione in tutta l'Italia settentrionale: decidendo di passare all'azione già la sera precedente, quella di giovedì 26 aprile, hanno costretto alla resa il presidio fascista di Gravedona, quello di Ponte del Passo, quello (tedesco) di Dubino e infine quello di Dongo, un paese un po' triste nel cantone superiore del Lago di Como, circondato da alti e oscuri monti e con un gran piazzale aperto nel piccolo golfo che fa in quel punto la costiera.

Sono le 8,30 (lo ricorderanno in seguito diverse testimonianze, e specialmente la più attendibile fra tutte, quella resa il 6 giugno 1945 dal brigadiere della Guardia di Finanza di Dongo, Giorgio Bufelli) quando Pier Bellini Della Stelle riceve da Menaggio la segnalazione della partenza di una colonna tedesca della quale (si dice) farebbero parte anche Mussolini e il suo seguito. Il distaccamento «Pucher» interviene immediatamente bloccando la litoranea che passa sopra Dongo, in un punto tutto curve, stretto fra la roccia strapiombante a monte e il lago, nello stesso punto dove — racconterà Paolo Monelli — quattro anni prima Giacomo Medici, detto «Meneghin», usava appostarsi con la sua gente per depredare i viaggiatori.

Qui, appena sorpassato l'abitato di Musso, in una curva più stretta delle altre, un tronco d'albero e alcuni grossi massi sbarrano la strada. Tra Musso e Dongo ci sono soltanto due chilometri: oltre questo sbarramento c'è ancora una e poi cominciano le prime case di Dongo. La coda della colonna tedesca arriva fino alla piazza della chiesa di Musso. Nessuno sa quanti partigiani ci sono nella zona. E accade anche un gustoso qui pro quo: militare tedesco della colonna, presentandosi come ecclesiastico parroco di Musso, don Enea Mainetti, cerca di intavolare una conversazione in latino. Il tedesco chiede quanti partigiani ci sono nella zona ma il parroco capisce «abitanti» invece di «partigiani» e risponde: «Circiter mille». Effettivamente gli abitanti di Musso circa tremila ma il tedesco pensa che tanti siano i «ribelli» e, sgomento, ne riferisce ai suoi superiori, il capitano SS-Klinatt e i tenenti Fallmeyer e Birzer.

Alle 9,30 del mattino cominciano le trattative condotte da Pier Bellini Della Stelle e Lazzaro Urbano, da una parte, e dal tenente Fallmeyer, che sa un po' d'italiano, dall'altra. Il tedesco spiega che non ha missione di combattere contro i partigiani; ha ricevuto l'ordine di recarsi a Merano e cercherà di eseguirlo. Bellini risponde che anch'egli ha ordine, fermare tutte le colonne nemiche e lasciare passare . Bellini Stelle chiede a Fallmeyer se vi italiani nella colonna e il tedesco, impassibile, risponde: «Italiani sono quelli che cupano Tratto solo per i miei uomini». La discussione dura a lungo e occupa l'intera mattinata perché, a un certo momento, Bellini Delle Stelle invita Fallmeyer ad accompagnarlo dai suoi superiori, al do partigiano di Chi distante trentina chilometri. Alla c'è l'accordo: i tedeschi potranno proseguire, gli italiani che nella colonna sali e i partigiani, a questo potranno tutti i camion della colonna.

La voce dell'accordo raggiunto si fra i gerar mezzogiorno e mezzo (la pioggia ha di cadere, ogni tanto spunta un po' di sole nuvolaglia sul lago) e tutti cercano scampo, chi offrendo denaro e gioielli agli abitanti della zona in cambio un diglio abiti civili, chi rivolgendosi al p don Mainetti (al quale il ministro Romano, poi fucilato, il figlio). Gli 88 Klanatt e Birzer, i quali hanno ricevuto precise istruzioni per la salvaguardia di Mussolini, escogitano una stratagemma: vestire il duce con un pastrano militare tedesco e farlo passare al controllo partigiani indicandolo dei soldati della «Flak», è restio ad accettare, i gerarchi che sono con lui insistono. Claretta lo convince: «Duce, andate, dovete salvarvi!». Alla fine si per il sì. Gli portano un cappotto da caporale della Wehrmacht, troppo lungo per lui, e un elmetto. Li indossa, balza a terra dell'autoblindo ed esclama, rivolto a Pavolini: «Me ne con i camerati tedeschi. Degli italiani non posso più fidarmi». Poi, con due borse di documenti, sul camion numero 34, il quinto colonna di Fallmeyer.

Gli autocarri tedeschi mettono in moto le 14 in punto, superano il posto di blocco sulla litoranea e scendono, lentamente, a Dongo, dove si fermano sulla piazza del lago, muso verso il muro: qui avverranno le ispezioni partigiane (a Musso invece, rimane l'autoblindo con Pavolini, il federale Porta e Barracu. Barracu convince Pier Bellini Della Stelle a lasciarlo andare, vuole raggiungere Graziani a Trieste per combattere tro slavi: al momento di partire, però, fra l'autoblindo e i partigiani una sparatoria, Barracu è ferito e ucciso. Porta e Pavolini, che tentavano di fuggire verso il lago, sono inseguiti e catturati.

MUSSOLINI TREMANTE: «TI OFFRO UN IMPERO»

Walter Audisio nasce ad Alessandria il 28 giugno 1909, figlio unico di operaio della Borsalino. Il padre, Ernesto, sogna per lui un posto di ragioniere nella sua stessa fabbrica. E Walter lo accontenta senza nessuna fatica: preso il diploma nel '28, alla fine dell'anno è già alla Borsalino, reparto amministrazione. Un impiegato modello, con il tavolo sempre pieno di carte sempre in ordine.

Il 4 maggio 1934 gli operai e gli impiegati della Borsalino vedono arrivare alcuni agenti della squadra politica: chiedono dov'è l'ufficio del ragionier Audisio, cominciano a gettargli all'aria i cassetti. Che cosa è successo? accaduto che il giorno prima alcuni poliziotti grazie a una «soffiata», hanno perquisito la casa del ragioniere e vi hanno diverse copie «La Sveglia», un giornale comunista, nonché manifestini propaganda e bozze di materiale sovversivo.

E' senza dubbio questo l'avvenimento decisivo nella vita del futuro «esecutore di Mussolini». Una svolta, dopo anni grigi, tutti uguali, senza nulla che rompesse la monotonia della vita di una città di provincia. La vita un «travet» appassionato di calcio, divoratore «Gazzetta dello sport», calciatore dilettante con qualche ambizione prima nel ruolo di terzino e poi in quello centravanti.

Condannato per «ricostituzione del partito e per «propaganda sovversiva», viene mandato a Ponza, dove sono Terracini, Scoccimarro, Secchia. Quando torna a casa, cinque anni dopo, il posto alla Borsalino non c'è più. C'è da mantenere, invece, la moglie Ernestina Coriasco, figlia di pensionato delle ferrovie, ch'egli ha sposato nel 1933. E allora, sbarcare il lunario, Audisio è costretto ad accettare sempre mestieri provvisori, perché posto fisso non riesce più di trovarlo.

Nel 1940 viene radiato dall'esercito, come sovversivo. E come sovversivo partecipa attivamente alla vita clandestina partiti politici alessandrini. Il 25 luglio 1943 è in prima fila, nel corteo che inneggia alla caduta di Mussolini. Subisce un processo quando i fascisti sotto spoglie Repubblica Sociale . Ma questo non gli impedisce, appena la Resistenza, di essere tra gli uomini più impegnati.

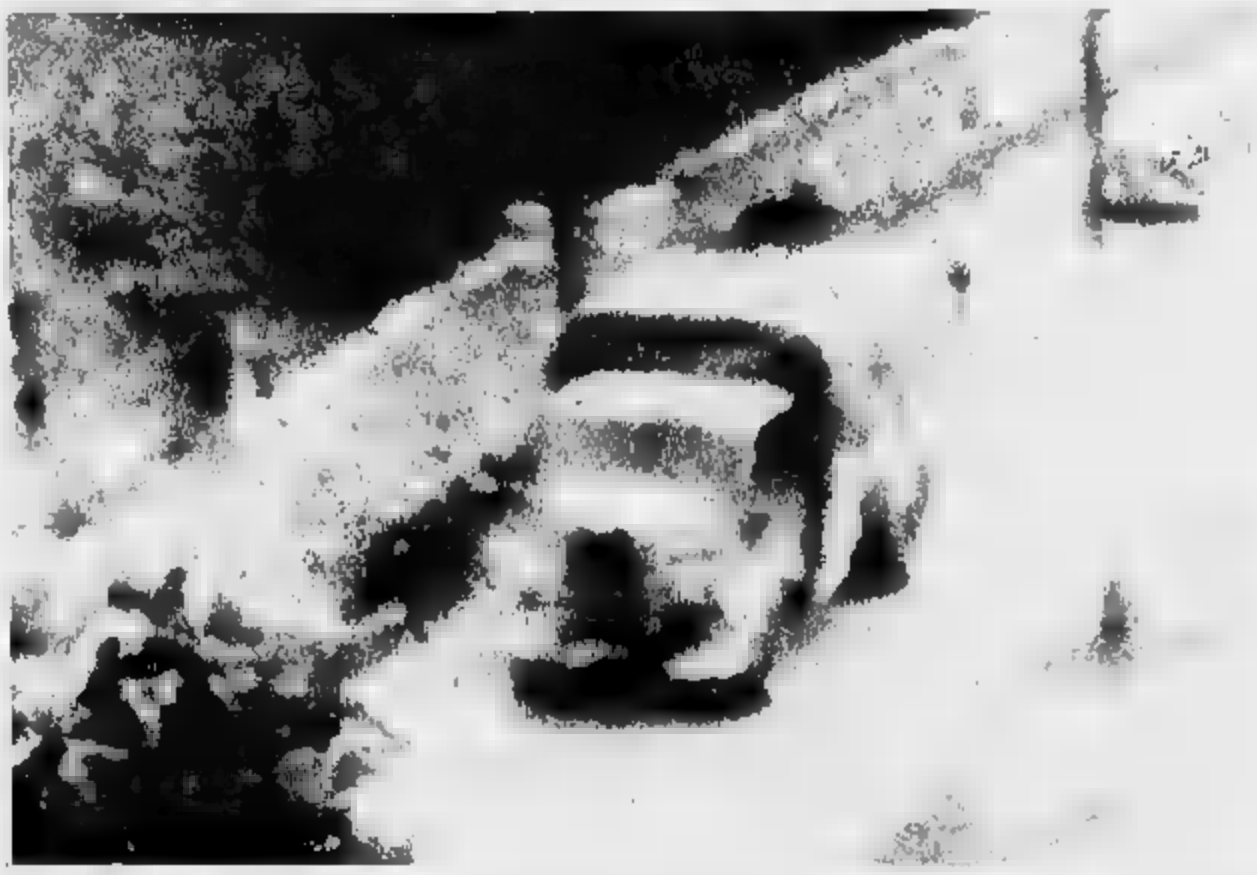
Nell'aprile '45 è proprio a «Valerio» che tocca l'incarico di rintracciare Mussolini, arrestarlo e giustiziarlo. La cattura avviene a Giulino di Mezzegra, in casa di contadini, e Walter Audisio nel suo libro «In nome del popolo italiano», così descriverà il suo con Mussolini: «Lo guardavo dritto in faccia, il suo labbro inferiore tremava. Era forse la prima volta nella sua vita che si trovava completamente scoperto dinnanzi a un pericolo. Tra lui e i suoi nemici c'erano barriere di sgherri: squadristi prima, polizia poi. Adesso eravamo, invece, a tu per tu. Credevo fosse quella, per lui, un'occasione preziosa per dimostrare a un nemico d'essere un uomo. Se non altro, per ambizione, per alla storia, come si dice. Ma: quell'uomo non aveva nemmeno più la forza della vanità; quell'uomo tremava di Davanti al mio mitra egli rinunciava anche alla storia! Stando fermo presso la porta esclamai: 'venuto a liberarti'. Alle mie parole l'espressione del suo viso cambiò: 'Davvero?' balbettò subito trasfigurato in volto. Volgendo poi la testa verso di me, disse con il riconquistato tono di primo maresciallo: «Ti offro un impero!».

Credendo così alle parole di «Valerio», Mussolini si decide a seguirlo, trascinandosi una Claretta Petacci che, trasformata, bada a raccogliere gli effetti personali e a mettere in salvo le eleganti scarpette. L'ultimo atto compie alle 16,10 del 28 aprile quando il mitra cessa e finire cop, schiacciati contro il muro di cinta di una villa.

Due anni dopo questa giornata, «l'Unità» rompe il riserbo e pubblica un comunicato della segreteria in cui si rivela ufficialmente che «Valerio» è Audisio. quel momento l'ex ragioniere della Borsalino di Alessandria diventa uno degli uomini più famosi d'Italia. Candidato nelle liste del pci, viene eletto deputato nel nel 1953, nel 1953 e dal 1963 al 1968. Muore improvvisamente a Roma il 12 ottobre 1973 e le sue memorie escono postume nel 1975: dovrebbero mettere la parola «fine» molte polemiche e alle tante versioni dello quali è scritto. Ma non è così: la fucilazione Mussolini continua a essere oggetto ancora oggi di nuove rivelazioni e non c'è libro sul fascismo che non ne proponga una.

Il cartoncino tedesco sul quale venne trovato Mussolini. Il duce viaggiava indossando un cappotto militare germanico

«GUARDATE, E' IL DUCE VESTITO DA TEDESCO ABBIAMO PRESO IL DUCE!»



La scoperta e l'arresto di Mussolini avvengono alle 16,15 e i protagonisti della cattura sono otto partigiani divisi in gruppi che si trovano a fare lo stesso lavoro ispezione e hanno medesime perplessità sul medesimo camion, il nr. 34. Gli sono l'ex marinaio Giuseppe Negri, Riccardo Moltoni e Ugo Torri, di Dongo; l'ex carabiniere Carlo Ortelli, l'autista Pirulli, il maresciallo della Finanza Francesco Paola, il metra Mottarella e il dottor Giuseppe Rubini, sindaco appena eletto di Dongo e figlio Giulio bini, ch'era stato ministro del Tesoro con Salandra nel '14. Racconta Rubini che, durante l'ispezione al quinto camion, Negri nell'angolo posteriore destro un uomo con l'elmetto calato sugli occhi, il pastrano chiuso e il bavero rialzato, e un lembo di coperta addosso. Non ha occhiali e sembra addormentato. I soldati tedeschi, quasi tutti in piedi vicino al portello anteriore, vedendo Negri indugiare, gli : «camerata ubriaco, vino...».

Sollecitato dal maresciallo Di Paola, che partecipa all'ispezione, Negri si arrampica sul camion, spinge leggermente lo sconosciuto e ha la sensazione che in realtà l'uomo sia Mussolini. Ma, senza tradirsi con i tedeschi rimette piede a terra, percorre in pochi secondi la Piazza a Lago di Dongo e va dal vice comandante della «Pucher», Urbano Lazzaro: «Bill, ghè ci crapuni», gli dice in dialetto, emozionato. Il geometra Mottarella e il sindaco Rubini salgono sul camion e notano che c'è qualcosa di sospetto nell'atteggiamento dei tedeschi. Ortelli e Pirulli, arrivati loro a curiosare, interrogano con gli occhi l'SS-Klinatt che tace impassibile.

Giunge subito «Bill» e assieme a Mottarella interroga lo sconosciuto che, nel frattempo, ha infoderato paio di occhiali da sole: «Italiano?». L'altro, dopo un attimo di esitazione, si leva in piedi e mormora: «Italiano». «Bill» gli l'elmetto; Ortelli, Pirulli e Rubini sul camion e Urbano Lazzaro strappe il pastrano allo sconosciuto gridando: «Cavalier Benito Mussolini!» (ma, data la tensione del momento e il timore reazioni tedesche, è probabile che «Bill» abbia in realtà pronunciato questa frase derisoria).

Mussolini, a braccia alzate, scende dal camion mentre Mirulli gli consegna il mitra che il duce teneva tra le ginocchia (porta la sigla ed è contrassegnato dalle iniziali «B.M.»). A «Bill» Mussolini anche pistola automatica. Ottanta cartucce calibro 9 a canna lunga e poi, scortato Torri, Riccardo Moltoni e Rubini, viene portato in municipio mentre (che rumoreggia, né lancia fischi o ingiurie) levano grida di: «E' lui, è lui», «Ecco, Mussolini», «Il duce, il duce», «Hanno preso Mussolini», «Guardate il duce, è da tedesco».

«E' lui», «No, è lui». municipio di Dongo, assediato una folla curiosa ma ostile, il duce si toglie stizzosamente il pastrano della Wehrmacht, lo getta a terra (sembra che abbia mormorato: «Ancora una hanno tradito») e depone su una tela la sua borsa di cuoio . Urbano Lazzaro («Bill»), vice comandante Brigata Garibaldi, prende in mano e fa per aprirla e Mussolini gli dice: «Guardi che là dentro ci sono documenti segreti, molto importanti». Interviene «Pedro» e il prigioniero, a Pier Bellini Delle Stelle emaciato e con l'aspetto ansioso: «Volga la testa qua e là a piccoli scatti guardando in giro con occhi sbarrati, quasi pazzo».

«Pedro» guarda dentro la (poi ce farà un inventario) e consegnerà tutto in banca, alla presenza di testimoni) e vede che contiene diverse cartelle con la scritta «Segreto». Alcune trattano la situazione di Trieste (che, com'è noto, era sotto amministrazione tedesca), altre si riferiscono a un eventuale passaggio di Mussolini in Svizzera, altre ancora ai movimenti partigiani, parecchie contengono corrispondenza Mussolini-Hitler, e incartamenti del processo di Verona, con le suppliche di autorità politiche ecclesiastiche e le domande di grazia di Ciano e degli altri sulle quali è scritto «Non giunte a destinazione», alcune riferiscono alla vita di Umberto di Savoia. Vi sono infine delle sterline in oro, assegni, un paio di guanti, un fazzoletto, una matita.

Arrivano in municipio il di Stato Maggiore Brigata Garibaldi, Luigi Canali («Neri») e la partigiana Gianna Tuissi («Gianna») scortando alcuni gerarchi, Barracu, Onsalinuovo, Utimpergher e Porta. Pavolini, i ministri Liverani, Zerbino, Mezzasoma, Romano, il pilota di Mussolini, capitano Onisti, il rettore di Bologna, Coppola, il direttore dell'agenzia stampa «Stefani», Daquanno, il pre Gatti e . Poco più giungono Petacci con famiglia e la sorella Claretta. Marcello ha presentato a un posto di blocco partigiano documenti dai quali sarebbe risultato console spagnolo, ma «Bill» vi ha notato delle irregolarità nelle e ha fermato il gruppetto. Verso le 19 la piazza principale di Dongo è gremita di partigiani accorsi tutta la zona appena s'è sparsa la notizia che era stato catturato Mussolini.

«BASTA CON I TEDESCHI NON VOGLIO VEDERE LA LORO DIVISA»

Sotto: un camion tedesco fermato a Milano dai partigiani. A destra: Luigi Canali (Neri) capo di Stato Maggiore della 52ª Brigata Garibaldi. Sotto: Michele Moretti, (Pietro) commissario politico della stessa formazione garibaldina

Per Bellini Delle — pensando che qualcuno della — possa compiere un gesto inconsulto e che qualche gruppi di fascisti, non ancora —, tenti un'a— di forza per liberare il duce — progetta di condurre altrove il prigioniero. D'accordo — «Neri» e con «Pietro» (ch'è Michele Moretti, comunista, commissario politico della — brigata Garibaldi) decide di fare due trasferimenti: uno sotto gli occhi di tutti, per poche —, in attesa — portare Mussolini in un luogo più sicuro, indicato da «Neri» in una casa di San Maurizio sopra Brunate, cioè vicino a Como, sull'altra sponda — lago. Per il primo nascondiglio «Pedro» chiede una indicazione al brigadiere della Finanza Giorgio Buffoli e questi, nella sua testimonianza — che rappresenta uno dei più notevoli e dettagliati documenti — ultime — di — di Mussolini — racconterà: «Dico a "Pedro": "E se li portassimo nella caserma — Guardia di Finanza di Germasino? Almeno in parte e i più importanti? Lassù la caserma si presta bene — difesa e secondo me è sicura, anche per il fatto — Dongo è collegata con Germasino e così si può facilmente parare qualche brutto scherzo sapendolo in tempo". "Pedro" accetta e mi dice: "Sta bene, prepara delle macchine e degli armati e partiamo subito". Esco, raduno una decina di partigiani, faccio tener pronte due auto proprio vicino alla porta — Comune, dispongo un servizio d'ordine per tenere indietro la gente ed entro ad avvi— "Pedro" che tutto è pronto.

«Mussolini viene — da brividi di —, — offrono — suo cappotto tedesco (quello che — servì per nascondersi quando era sul camion) ed egli con fare seccato — "No, no, basta con questi tedeschi, ne ho abbastanza! Non voglio più — vedere la loro divisa". Più tardi nella vettura — vedo con un soprabito color ruggine che non so però chi gliele — —.

«Usciamo — Comune e — liamo sulle auto. Sulla prima io, in mezzo — Mussolini e al federale Paolo Porta. Davanti, "Pedro" con l'autista. Dietro segue una macchina carica — partigiani di scorta. Durante — tragitto rompo — silenzio del — mi miei fianchi — volgendomi a Mussolini, dico: "Questa — la seconda volta che vi fanno prigioniero", "Oaro ragazzo, polvere e altare, altare e polvere", risponde Mussolini. La sua vanagloria lo paragonava a Napoleone.

«Lungo il viaggio mi chiede varie volte dove andiamo ed in quali posti ci troviamo. Non sapendo se faccio bene — male, rispondendo il vero, mi limito a vaghe risposte dicendo: "Siamo fra i monti della Val di Dongo". Mussolini mi sembra nervoso e irrequieto. Non parla d'altro e — qual— adombrato che tenga in mano la pistola con la sicura —.

«Si arriva a Germasino alle 18,45. I due sono condotti nella caserma della Guardia di Finanza e fatti accomodare nell'ufficio del comandante. Viene loro offerta la "spuma" per dissetarli. — bene tener presente che la temperatura dato — maltempo si — alquanto abbassata e, tanto Mussolini che Porta, dopo — — che si trovano — ufficio fanno capire — aver freddo. Porta accetta — coperta che si mette addosso a guisa di scialle. Mussolini preferisce passeggiare un — per la camera per riscaldarsi.

«I garibaldini si sono disposti per la difesa della caserma — caso di eventuale attacco. A dare manforte — venuto anche il maresciallo — Finanza, N— Francesco, — comandan— della brigata Guardia di Finanza di Germasino che era stato il giorno prima in moto per le operazioni di disarmo. Mussolini e Porta non vengono mai lasciati —. In loro compagnia sempre mi trovo io — il Nanci. Verso — — "Pedro" mi raccomanda — servizio — guardia, la custodia e sta per andarsene. Mussolini intuisce che "Pedro" parte e — prega — salutare quella persona che si trova già — Dongo e che è stata pur — fermata. "Come — chiama?", chiede "Pedro". L'ex duce non vorrebbe rispondere. La domanda di "Pedro" lo secca e si di— qual contrariato. — comandante garibaldino insi— dicendo: «Capirete... tanto veniamo a saperlo lo stesso». Mussolini si convince così che ormai — alla mercé degli altri e che non — rimane più nulla da fare e più sottovoce ancora, — fare nervoso, dondolando il corpo e muovendo il piede destro, dice: "La... la... Petacci...". Non dice —. Si volta dirigendosi verso la —tra. "Pedro" l'assicura che sarà fatto.

«Sono — ore —. Nell'ufficio ci troviamo soli Mussolini ed io, essendo Porta — a fumarsi una sigaretta. Mussolini — mi fa capire che discorrerebbe volentieri del — e del meno. Forse perché mi ha — per un capo — dando — fiducia che "Pedro" ripone — —. Comincia col chiedermi — quale posto ci troviamo. "Nella — Guardia di Finanza di Germasino", rispondo io. Il discorso che facciamo — questo spazio di tempo — molto frazionato, spezzato, incompleto, per il fatto che si parla di una cosa per — poi in un'altra. — prima cosa che — chiede — una certa importanza è: "Si può sapere perché mi avete arrestato?". Con una — aspi convincente, rispondo: "Prego, non vi abbiamo arrestato, vi abbiamo fermato". Quasi seccato — risponde: "E perché mi avete fermato?". Trovo una risposta decisiva e forse un po' scocciante per l'ex duce: "Vi abbiamo fermato — rispondo — perché siete un italiano e non intendiamo più che gli italiani vadano — Germania a farsi scannare per i tedeschi".

«Mussolini cerca di spiegar— che il popolo ha voluto la guerra ma che lui era contra— "Se tu ben ricordi — mi dice — nel giugno 1940 tutti gli italiani volevano la guerra, — e — fu detto tante volte' 'Cosa aspetti ad entrare? Non vedi che — è — Vuoi entrare per ul— e fare la parte dell'avvoltoio?', D'altronde la parte dell'avvoltoio l'abbiamo — fatta nei riguardi della Francia" — risponde. "Se poi era il — di entrare, — sapevate benissimo, per esserne stato un combattente, che noi con i tedeschi non saremmo mai andati d'accordo.

QUELLA CENA DEL DUCE TRA I PARTIGIANI MENTRE PIOVE A ROVESCI

Sotto partigiani a Milano. Secondo da sinistra è Riccardo, cioè Alfredo Mordini, — comandò la scorta incaricata di accompagnare Valerio, — riquadro: il brigadiere della G.d.f. Giorgio Buffoli, che ricevette le confidenze di Mussolini

«Fa capire che è un tasto — tocca poco volentieri e cambia discorso. "Ora che — guerra — finita, cosa faranno ai fascisti?" — dice. "Non lo — — rispondo —. Chi ha fatto — male risponderà — quanto ha fatto. Non c'è ragione che — debba far del — a chi non ne — fatto anche se fascista. La popolazione l'ha — po' con le vostre brigate — che hanno — tanti lutti e rovine". "Eppure — ordini che ricevevano non — quelli", — lui.

«In questo momento rientra Porta. Ode l'ultima parte del discorso — interviene: "Certo, gli ordini che venivano loro impartiti non erano di fare dei soprusi. Io sono — sempre contrario — sistemi — forza". "Se allora — non sapevate nulla e quelli facevano lo stesso, peggio che andar — notte: — vedo che non vi ubbidivano". "Io — fatto molto per gli arrestati — — — Dongo (il 12 dicembre '44 la Brigata Nera di Dongo — operato il fermo — ed il successivo accompagnamento — carceri — S. Donnino di Como — una — mattina — persone facenti parte — Cln), riuscendo ad ottenere la loro scarcerazione", mi — Porta.

«Questo lo — — rispondo — —. So che dopo — quarantina di — di carcere, quasi tutti sono usciti. Ad ogni modo questo particolare sarebbe meglio dirlo agli interessati. In questo istante entra un garibaldino. Approfitto per farmi — giro e vedere come vanno i servizi di guardia. Prima di uscire dico loro: "Ormai è tardi. In Italia — cosa si doveva lasciare liberi: la libertà di stampa e di parola; se voi avete preso" dico rivolgendomi all'ex duce "un gran sacco. In questo — avete messo tutti i nomi degli italiani e fra quei — naturalmente anche il —, — ogni tanto ne avete pescato uno per sentire un po' — — diceva e se questo — fosse stato il mio, vi avrei detto io — c'ora di nuovo, specie poi in merito — porcheria che ho avuto — di vedere in Albania al principio della guerra". Loro mi stanno a sentire guardandomi. — permesso ed esco per un giro d'ispezione. — dopo una decina di minuti e Porta mi dice: "Sai che mi sta parlando ancora — quel sacco?". "Sì — — — oramai però è troppo — Queste botte — risposte continuano per — po', con — Mussolini sempre più stanco ed evasivo.

— — 20,30 viene servita la cena sul tavolo dell'ufficio: pasta in bianco, frutta, verdura con capretto, formaggio grana e spuma per bere. — fine il the. Mussolini consuma — pasto — compagnia di — con me sempre presente. Mangia con buon appetito parlando — più e del meno. Mangia adagio masticando molto —.

«Verso le ore 21,15 la cena è terminata. Mussolini si alza e, passeggia lungo la stanza per scaldarsi e digerire (dice lui). Porta mi pr— di condurlo fuori per fumarsi un'altra sigaretta (chiedeva sempre — uscire perché sapeva che a Mussolini il fumo dava fastidio). Mi rivolgo a Mussolini: "Voi non fumate?". "Nulla o poco", mi risponde: "O— però avrò fumato una decina di sigarette ed ora mi — con la testa pesante e stanca".

«Sta passeggiando. Ad — tratto — ferma, si volta — guardandomi come per ricordarsi ancora come avvenne il suo fermo — dice: "Avete giocato — bella carta fermandoci. I tedeschi avevano l'ordine di fare immediatame— — delle armi". "Eravamo decisi a tutto — risponde — perché troppo stanchi di una situazione che — finiva più. Ad ogni modo — è fatta ed è andata bene. Speriamo solo che qui non venga la "cicogna" perché siamo decisi a tutto; o tutti usciamo o nessuno esce.

«Smette di passeggiare, mi guarda scrutandomi e poi, prendendo un'aria quasi confidente, mi dice: "No, non è possibile, — altri tempi", "Si p— sapere — gli dico — qual era la meta fissata, dove volevate andare? Sapevate bene — tutta la zona — controllata dai partigiani?". "Lo sapevo benissimo — afferma — e ieri — al — mandante delle — di Gernobbio, feci presente le difficoltà — un tal viaggio, ma — mi disse: 'Ti debbo condurre in Germania via Stelvio come prima tappa Merano'. "Anzi — aggiunge — il comandante mi disse: — — il caso di aver paura. L'altro giorno è passato per la stessa strada il mio capitano ed è arrivato a Merano. In tutti i modi, — i miei 150 (e qui disse un nome che — — ricordo e che voleva significare uomini decisi fino — morte) tu arriverai dappertutto'. "Sceasi il capo — dice Mussolini — e feci — che per arrivare — Germania via Stelvio bisognava passare posti controllati dai patrioti".

«Mussolini riprende a passeggiare. Fuori continua a piovere a dirotto. Siccome — il comandante Pedro era rimasto d'accordo che avrebbe inviato a Germasino anche gli — ministri, Mussolini ogni tanto — chiede: "Verranno gli altri?". "Spero — credo — rispondo — ma non — sicuro. Può anche darsi che a Dongo abbiano cambiato idea per questo pioggia torrenziale che sta —". Porta, che aveva seguito il di— senza parlare, dice: "Quassù a Germasino non sono mai venuto". "Non è un brutto posto — risponde —. Certo ora piove e sembra più brutto e triste di quel che non è". Mussolini non perde il filo del discorso e dice: "E' vero; la popolazione del lago è buona, —, laboriosa". "Proprio", conferma —. Quest'ultimo mi chiede — ro — uscire per fumarsi una sigaretta (le sue le aveva finite — molto tempo e fuma sigarette che — offro).

SVIZZERA OSPITALE VERSO I FUORUSCITI

Maria-José — Savoia — recò a visitare gli internati italiani

La Svizzera, alla quale Mussolini pensa spesso — ad un possibile rifugio, già — tempo nel 1944-1945 ospita numerosi profughi politici. Si tratta però, in genere, di persone — hanno — ben diverse da quelle del duce e, a—, — spesso vittime — regime nazifascista instaurato — nell'Italia del nord. Per molti aspetti, comunque, la Svizzera è, in questo periodo, un Paese singolare. Oltre ai rifugiati politici vi — ebrei, industriali, intellettuali, spie fasciste — tedesche, emissari dei servizi di spionaggio di tutto il mondo.

A Berna, — numero 22 di Alexandraweg, c'è McCaffery, della legazione inglese, attraverso il quale molti comandanti partigiani tengono i contatti con gli alleati. — Murren c'è un professore, magro e nervoso, che dà lezioni di storia — di economia: si chiama Aminatore Fanfani e, per il momento, non si occupa apertamente — politica perché è proibito, ma — lecito che quest'uomo sicuramente contorà, in Italia, dopo la guerra.

In Svizzera hanno trovato rifugio Concetto Marchesi, il — dell'Università di Padova espatriato alla fine del — dopo aver lanciato un nobilissimo messaggio — studenti: Diego Valeri, Sem Benelli, — —, Luigi Einaudi, Arnoldo Mondadori, che ha aperto una — a Lugano. Molti i politici: la vedova di Cesare Battisti, cioè Ernestina Bittanti, Cipriano Facchinetti, Per— Santi, Ezio Vigorelli, padre — due figli caduti in Grecia, Antonio Greppi al quale i — hanno ucciso un figlio, Ernesto Rossi, liberato dal lungo carcere fascista e che sarà, dalle colonne del «Mondo», il più — censore dell'Italia degli Anni Cinquanta.

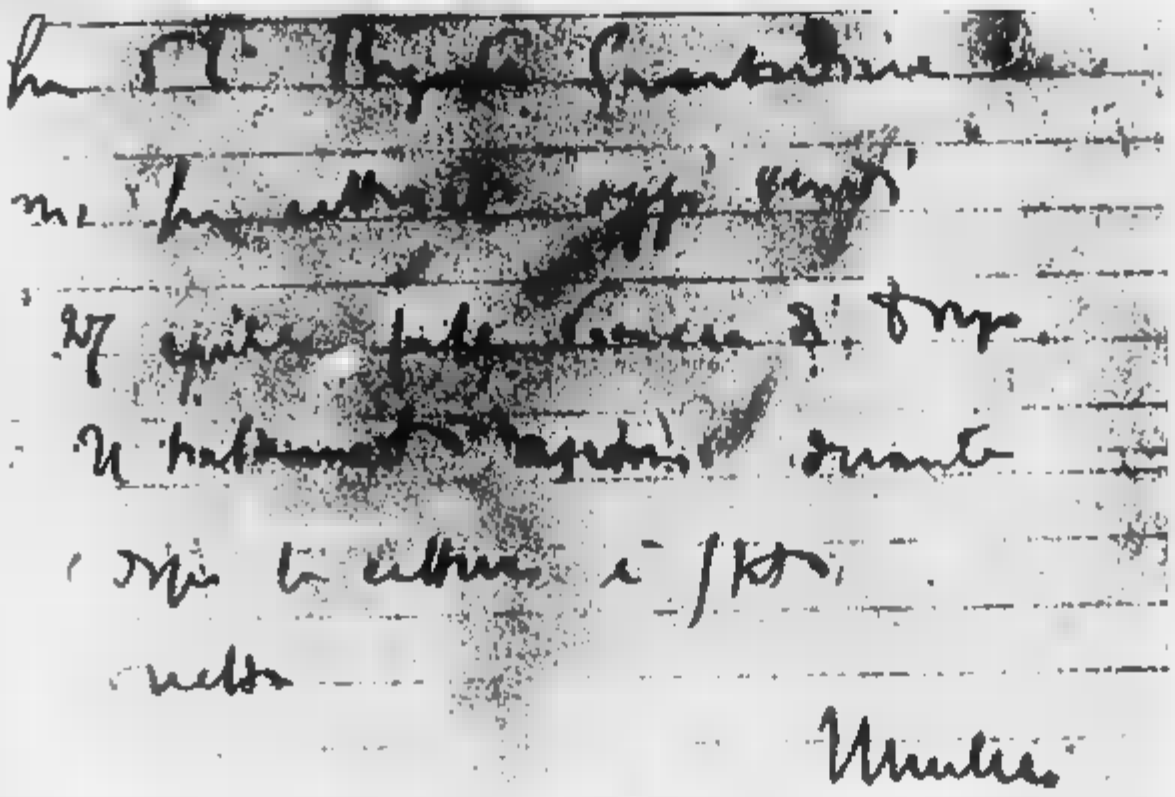
E, poi, i democristiani Luigi Degli Occhi, Migliori, Piero Malvestiti, Clerici. C'è anche Edda Ciano, con i figli, preoccupata per la sorte del diario — — marito che ha portato con sé dopo una fuga avventurosa, e al quale i tedeschi danno — caccia spietata; c'è l'ex ambasciatore fascista a Berlino, Dino Alfieri; c'è il duca Gallarati Scotti.

La maggior parte degli italiani vive in campi di internamento, dai quali escono soltanto quelli che hanno i mezzi per affittare — alloggio privato. I campi sono composti da baracche verniciate di bianco, ordinate, pulite; la — vi si svolge con orari e cadenze fisse. La principessa Maria José di Savoia — andata a visitare — internati italiani di Murre, — quali ha fatto chiedere se hanno qualche desiderio particolare — esprimere. Un giovane funzionario dell'Ufficio Carcoso, che — — Svizzera da quasi un anno, domanda che — sia permesso mettere insieme un'orchestra e allestire qualche spettacolo — cui ricavato andrà a beneficio degli internati italiani.

Carcoso sarà esaudito: formerà un'orchestra — — che suonerà anche a Radio —anna, scriverà una rivista di genere pollaiesco, rivelerà un giovane tenore sconosciuto Giuseppe Di Stefano, che manderà in estasi le platee; sarà attore in un commedia pirandelliana. «La — tente», messa in — — un ragazzo triestino estroso ed esuberante, Giorgio Strehler. «In quella — media — ricorderà Carcoso — interpretavo il ruolo del giudice D'Andrea. — sera, mentre ero impegnato in un monologo, dimenticai completamente quello che dovevo dire; una — media completa. Strehler, dalle quinte, mi guardava torvo. Io mi girai verso il pubblico, allargai le braccia e —: "Non è colpa mia, se ho tanta fame". Da quella sera gli spettatori vennero a teatro portando bottiglie — latte, formaggi, dolci, cioccolata, consegnandoli alla cassa "per gli artisti —ani".

La dichiarazione rilasciata da Mussolini al brigadiere Buffelli. Scrisse di avere avuto un trattamento «corretto». A destra: [illegible] delle ultime foto del duce

CON GLI OCCHI BENDATI A POCHE ORE DALLA TRAGICA FINE



«Mussolini continua a passeggiare. Ho una idea. Gli voglio far scrivere due righe di ricordo. Attendo che passeggiando mi giunga quasi vicino, prendo in mano la penna, taglio mezzo foglio di carta protocollo e quando mi passa accanto gli dico: "Vi dispiace voler scrivere due righe?". Mi fa quasi burbero e poi risponde: "Che è questo, un verbale d'interrogatorio?". Lo rassicuro: "No, non ho ordini in proposito e me ne guarderei bene. Si tratta solo [illegible] dichiarazione per far vedere che siamo noi della 52ª Brigata garibaldina che [illegible] abbiamo fermato" "Ciò, te ne [illegible] un vanto?".

«Non [illegible] cosa rispondergli anche perché vedo che il fatto di scrivere gli secca moltissimo. "Sa, [illegible] piacerebbe [illegible] ture dire, [illegible] un domani, che magari vi [illegible] fermato a Chiavenna. Meraviglia... e destinata così alla storia cose non rispondenti al vero.. Se volete farlo..." Si fa più docile [illegible] che gli dispiace non accontentarmi. "Sia bene — [illegible] — ma solo sotto forma di cimelio storico. Che debbo scrivere?". "Scrivete [illegible]: [illegible] scrive): "La 52ª Brigata garibaldina mi ha catturato oggi 27 aprile nella piazza di Dongo". Poi aggiungo: "Ora dite il trattamento che vi abbiamo usato" Ed egli scrive, di sua iniziativa: "Il trattamento usatomi durante e dopo [illegible] cattura è stato corretto". Indi lo firma e me lo [illegible]. Prendo il foglietto, lo piego, ringrazio e me [illegible] metto in tasca. Mussolini ritorna a passeggiare. Ricominciamo il discorso.

«Dopo [illegible] battute, giunte [illegible] 23, Mussolini mi chiede [illegible] condurlo al gabinetto prima, ed a letto poi. Lo accompagno prima all'uno e poi all'altro (abbiamo preparato un letto, nella prigione, letto con rete metallica, due materassi di lana, lenzuola, e coperte a volontà). Arriviamo nella stanza [illegible] voltato verso la finestra, a me volge le spalle, estrae dalle tasche dei pantaloni il fazzoletto [illegible] altro. Si volta di scatto, mostra quello che ha in mano e lo dice: "Sono sicuro che non [illegible] armato". Abbozza [illegible] dicendomi: "Sei proprio una Guardia di finanza".

«Lo invito a guardare se ha [illegible]tranza coperte per dormire; prendo tutte quelle che mi capita di trovare e gliele [illegible] vicino [illegible] letto [illegible] scendiletto. Nota questa [illegible] attenzione e mi ringrazia. "Vedete dunque — dico — che non siete in mani a delinquenti comuni. Tranquillizzatevi e buona notte". "Grazie, buona notte", risponde. Tiro la porta presso di me e faccio scattare il catenaccio di sicurezza [illegible] [illegible] sprangarlo. Faccio un giro per vedere [illegible] i servizi [illegible] guardia, gli interni che esterni, vigilino e poi mi reco a dormire sdraiandomi così vestito sul letto. [illegible] da poco passate le ore 24 e, per quanto ancora bagnato e sudato, non tardo [illegible] addormentarmi dalla stanchezza del lavoro della giornata.

«Dopo una mezz'oretta che dormo vengo svegliato [illegible] partigiano il quale mi dice: "E' arrivato Pedro e ti vuole parlare". Mi alzo, mi reco da lui e mi dice: "Sono venuto a prendere Mussolini". "Sta bene" rispondo, e vado subito nella camera dove si trova. Faccio scattare un'altra volta il catenaccio, accendo [illegible] avvitando la lampadina (l'interruttore manca), scrollo il letto per svegliarlo. Egli dopo [illegible] momento si sveglia. La luce gli cade proprio sul viso e [illegible] anche fatica a guardarmi, apre gli occhi e dice: "Che c'è?". "E' arrivato l'ordine [illegible] partire — rispondo —; bisogna alzarsi". "Sta bene, lo immaginavo". Esco per lasciarlo alzare e [illegible] con tranquillità. Dopo dieci minuti circa esce vestito. "Pe[illegible]" gli si avvicina, dicendogli: "Permettete che vi faccia [illegible] viso, dobbiamo passare diversi posti di blocco ed è bene che non vi riconoscano". Si alza, risponde, e lascia fare. Prendo [illegible] benda che ha in mano Pedro, gli tolgo la bustina dal capo e gli faccio viso e te[illegible], tastandogli scoperto solo naso ed occhi. Sono esattamente [illegible] 1,35 quando Mussolini e Pedro [illegible] dalla caserma della Guardia di finanza di Germasino».

In questo lungo e dettagliato racconto di Buffelli ci sono [illegible] gli unici [illegible] tranquilli che Mussolini [illegible] sce a trascorrere a poche ore dalla morte. Il brigadiere lo tratta con gentilezza piena di tatto, perfino [illegible] rispetto rinunciando anche a proseguire nelle sue [illegible] quando osserva che la cosa torna fastidiosa e amara al [illegible] interlocutore. Perciò Mussolini [illegible] l'impressione [illegible] una [illegible] ata nell'ineseorabile corsa del destino. [illegible] [illegible] non può evidentemente illudersi su dove essa [illegible] condurrà. Quando [illegible] lo sveglia a notte alta, la sua reazione è assai semplice: «Lo immaginavo». Dal mattino, ormai, vede chiaramente quale sarà la sua sorte. Al momento del risveglio è già scoccato, sul suo calendario il giorno della morte: sabato 28 aprile 1945, festività [illegible] Santa Valeria martire. Alle 16,10 — almeno secondo le versioni più generalmente accettate — [illegible] morto. Non mancano che quindici ore.

TUTTI I CAPI D'ACCUSA FORMULATI DAL CLN

[illegible] il testo del mandato di cattura spiccato dal Cln (Comitato Liberazione Nazionale) contro Mussolini:

Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo - Roma

Ordine di cattura (art. 253/90 Codice P.P.)

Noi, Alto Commissariato Aggiunto, visti gli [illegible] del procedimento penale contro Mussolini Benito imputato:

1) del reato di cui all'art. 7 D.L.L. 27-7-1944 nr. 159, per avere dal 1919 al 1943: promuovendo dapprima la creazione del partito fascista di cui assume la direzione, e poi come [illegible] di un governo dispotico soffocando con le persecuzioni e col sangue ogni opposizione ed ogni controllo: istituendo organi terroristici di oppressione quali la Milizia, l'Ovra, il Tribunale Speciale, il Gran Consiglio di fascismo; trasformando [illegible] Parlamento [illegible] una [illegible]mblea di elementi da lui nominati ed a lui asserviti; creando una serie [illegible] leggi (azione contro ogni libertà democratica, ogni dignità di uomini e di cittadini degli italiani e contro ogni rivendicazione dei diritti del lavoro, quali le leggi contro la libertà di stampa, di parola, di associazione e di riunione, le leggi sul partito fascista, quelle corporative, quelle sulla scuola e simili, quelle dirette a fascistizzare i codici, le forze militari e ogni ordinamento dello Stato, instaurato una sistematica spoliazione dell'Erario a favore proprio, di classi plutocratiche e di vaste gerarchie asservite e corrotte, ed attuando una politica estera di esasperato imperialismo che culminò nella persecuzione degli italiani all'estero, nelle imprese a danno di altri popoli come quelle di Corfù, dell'Etiopia, della Spagna, dell'Albania e nell'ingiusta e disastrosa guerra mondiale da lui [illegible] luta e dichiarata contro la volontà [illegible] popolo italiano da lui non interpellato e seguendo invece le direttive di un'alleanza stretta contro ogni tradizione, ogni interesse ed ogni idealità [illegible] l'Italia; annullato le garanzie costituzionali; distrutto le [illegible] popolari; creato [illegible] regime fascista; [illegible]promesso e tradito le sorti [illegible] Paese condotto all'attuale catastrofe.

2) del reato di cui all'art. 3 D.L.L. 27-7-1944, nr. 159, per avere dal 1919 in poi:

a) organizzato squadre fasciste che in tutta Italia [illegible] il terrore con atti di violenza, di devastazione, con omicidi, lesioni, rapine, sequestri di persona ed altri delitti comuni;

[illegible] promosso e diretto, come capo del fascismo, la insurrezione armata del 28 ottobre 1922;

c) promosso e diretto il colpo di Stato del 3 gennaio 1925, culminato nel suo discorso alla Camera pronunziato in quella data e che inaugurò la [illegible] personale dittatura.

3) del reato di cui all'art. 5 D.L.L. 27-7-1944, nr. 159, in relazione all'art. [illegible] Codice penale militare di guerra:

per avere, dopo l'8 settembre 1943, collaborato [illegible] i tedeschi col [illegible] un illegale governo cosiddetto della Repubblica Sociale Italiana, in cui si mise a capo dei rinnegati e dei traditori della patria.

Poiché concorrono sufficienti indizi [illegible] reità contro il nominato, per i reati come sopra imputati, al medesimo deve essere spedito mandato di cattura ai sensi dell'art. 253 del Codice di Procedura Penale.

Visti gli art. 253 e 393 del lo Codice, ordiniamo la cattura del suddetto [illegible] putato e che il [illegible] sia condotto [illegible] Carcere Giudiziario [illegible] Roma a nostra disposizione.

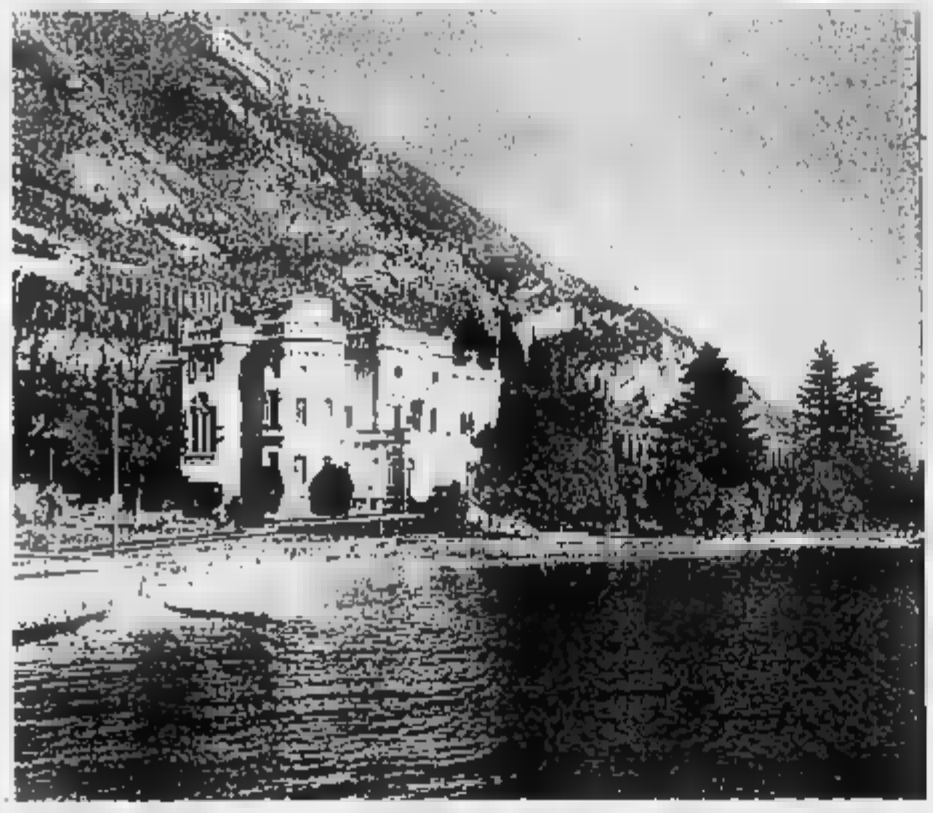
Roma, 26 agosto 1944.

Il Segretario
F.to Arthenalis

L'Alto Commissario Aggiunto
F.to Mario Berlinguer

Sotto: villa Feltrinelli a Gargnano, residenza del duce durante la repubblica di Salò. A destra: [illegible] in uno dei suoi ultimi discorsi. Sotto: il gerarca Carlo Borsani, figura di rilievo della repubblica fascista

MUSSOLINI: NEL 1945 LA SUA ULTIMA TERRIBILE INTUIZIONE



Ci sono almeno [illegible] cinque Mussolini diversi, nel Mussolini che faticosamente e tragicamente percorre il suo ultimo anno di vita, tra l'aprile 1944 e quello del 1945: e tanto [illegible] versi, sull'onda dei sentimenti confusi e contrastanti, delle rinnovate speranze, cupe delusioni, degli inespressi rimorsi, degli interiori rovelli, da rendere [illegible] un tentativo [illegible] interpretazione [illegible] globale, come del resto sempre accade quando si vuol ridurre ad unità [illegible] sconvolto panorama [illegible] mini passati attraverso troppe e troppo folgoranti esperienze. Così è [illegible] Hitler [illegible] a partire [illegible] 1943, giunto ai limiti della paranoia, così è di Stalin negli ultimi cupi anni, che ben dovrebbero tentare qualche grande penna del teatro tragico.

Il [illegible] aprile del 1944 sorge su [illegible] Mussolini raggiante, [illegible] e compunto per la visita [illegible] giorno precedente alle nuove Divisioni dell'Italia repubblicana, addestrate dai tedeschi al campo di Orafenwohr. La sua salute è quasi ristabilita, benché il magro corpo fluttui. [illegible] vecchissimo, nella divisa troppo larga. La tragedia della fucilazione di Ciano e [illegible] vecchi gerarchi è ormai alle spalle, ed in Italia si nota un certo fervore di vita politica: si parla di Costituente repubblicana, proprio mentre arriva [illegible] Sud la notizia che Re Vittorio è stato messo da parte, con una specie di abdicazione mascherata. Gli [illegible] son fermi, come abbandiera la propaganda, «alla vasca da bagno di un appartamento [illegible] periferia [illegible] Casinò», e benché essi minaccino quotidianamente [illegible] «secondo fronte», ancora non se ne vede traccia. D'altra parte, un Hitler quasi giulivo, [illegible] convegno di Klessheim, ha [illegible] profetato che gli Alleati non sbarcheranno mai, e che comunque ci sono le armi segrete. Per [illegible] Europa corre [illegible] che il diabolico Cancelliere sembra abbia detto davvero: «*Dio mi perdoni gli ultimi cinque minuti*».

Così, c'è [illegible] spiraglio di speranza, un certo margine d'azione possibile. [illegible] potrebbe far la pace [illegible] la R[illegible] [illegible] potrebbe persino tentare [illegible] convincere Hitler, finché c'è tempo, a trattative globali con la mezza dei nemici. Ed ancora, si potrebbe persino sganciarsi da lui, cercando per esempio un accordo con gli inglesi: il Mussolini di questo breve periodo si [illegible] sopra tutte e tre queste «ipotesi [illegible] la[illegible]», con varia fortuna in [illegible] villa vicino a Brescia incontra [illegible] volte emissari britannici, in grande segreto. Forse, ma [illegible] lo sappiamo con sicu[illegible] intrattiene qualche rapporto anche coi russi, ben attento ai passi falsi.

La presa di Roma e lo sbarco in Normandia, subito seguiti [illegible] colpo di Stato [illegible] Stauffemberg, con la sua bomba nel «bunker» di Rastenburg, spazzano via queste ultime illusioni. Per tutta l'estate, mentre le brigate partigiane si allargano a macchia d'olio sulla catena delle Alpi e su quella dell'Appennino, la Repubblica [illegible] rimane col fiato sospeso [illegible] attendendo da [illegible] istante all'altro [illegible] rottura definitiva del fronte meridionale, l'invasione della Pianura Padana: dal 25 agosto in poi, e fino al 6 gennaio [illegible] la battaglia per la «Linea Gotica» infuria, triturando in quattro mesi la vita di duecentomila uomini, ed esponendo le sciagurate popolazioni, dal Metauro fin quasi a Bologna, ai tormenti di una [illegible] all'ultimo sangue. E' il momento, questa fine estate [illegible] [illegible] 1944, della massima depressione mussoliniana, culminata nella decisione, fino ad oggi rimasta sconosciuta, di affollare tutto il salvabile in Svizzera. Il 6 ottobre, una colonnetta di autocarri trasborda in un luogo sicuro della Confederazione mobili, quadri, valori della famiglia. Partono anche i famosi diari, mai più ritrovati, e con essi un congruo numero [illegible] piccoli sacchetti bianchi, che contengono diamanti grezzi. Debbono assicurare, nelle intenzioni, un decente futuro a Rachele: [illegible] anch'essi spariranno. [illegible].

Solo con la fine dell'ottobre, ed il rallentamento dell'offensiva alleata, Mussolini riprende in parte i perduti spiriti. Ma questo è anche il momento [illegible] cui egli [illegible] in[illegible] ossessivamente, come non è mai accaduto prima, sul rapporto reale tra sé e gli uomini, le [illegible]. Parla a lungo [illegible] occasionali confidenti [illegible] Claretta Petacci, e sembra proprio che la [illegible] come creatura umana per la prima volta. Ne sopposa la fedeltà, a confronto con quella di tanti altri, squagliatisi come neve al sole. E soprattutto si interroga sulla propria validità di [illegible] politico, [illegible] capo. «Per [illegible] — confida — mi [illegible] sentito ripetere che ero [illegible] genio. Lo [illegible] davvero, [illegible] [illegible] ancora?». Non sa rispondere a queste domande, si rifugia in una specie di bi[illegible] assolutorio: abbiamo fatto questo, abbiamo fatto quello, [illegible] potremo essere dimenticati, ciò che è stato costruito rimarrà. Gli sfug[illegible] [illegible] sfuggirà sino alla tragica fine. Il aver sempre [illegible] la corsa degli avvenimenti, senza mai riuscire a determinarli davvero.

Lentamente restringe i [illegible] obiettivi a quelli retorici e melanconici, della «bella fine». Ne parla a Milano, in quel [illegible] [illegible] Lirico, che [illegible] iscrive come uno [illegible] non piccoli misteri del periodo. Passa in macchina scoperta per Piazza del Duomo, in un dicembre rigidissimo, [illegible] una marea di folla [illegible] applaude, lungamente, [illegible] starebbe per dire fraternamente. Tutti [illegible] che la guerra è perduta, che non c'è alcuna speranza, e che l'offensiva finale alleata sarà [illegible]. Eppure questo strano popolo italiano applaude ugualmente, quasi salutasse l'uscita dalla scena di un [illegible] all'ultima recita. [illegible] capo «bestemmiato e pianto» avviato all'ultima tragedia.

Una volta di più, [illegible] giudizio brevissimo. Le bombe volanti hanno cessato [illegible] cadere [illegible] Londra e le ultime offensive dell'Asse, quella delle Ardenne in Francia e quella su Lucca dalla Garfagnana in Italia, falliscono, esaurendo le ultime risorse della «Wehrmacht» e [illegible] poche forse [illegible] che la Repubblica è riuscita a mettere in piedi. [illegible] guerriglia partigiana ha dovuto contrarsi, premuta dai rastrellamenti e dalla morsa di un inverno eccezionalmente inclemente, ma tutti sanno che si tratta soltanto di una pausa. Il cappio si stringerà. Il tempo è ormai contato.

In realtà, Mussolini muore agli inizi del [illegible] 1945, subito dopo la sua visita ai reparti reduci dalla battaglia per Bagni di Lucca. L'ispezione, [illegible] giù per le boscaglie della Cima sino ad Aulla, si è svolta in [illegible] freddo [illegible] tale, e tra battaglioni depressi e affiduciati: molti soldati hanno disertato, e ad una riunione di generali italiani e tedeschi del [illegible] gennaio tutti si sono pronunziati [illegible] per l'impossibilità [illegible] un'ulteriore resistenza. Stancamente, Mussolini tenta di gettare sui flutti infuriati qualche salvagente: socializza le aziende, fa liberare [illegible] carcere alcuni antifascisti, scambia lettere [illegible] l'arcivescovo di Milano, permette la riapertura e s [illegible] pubblicazione di giornali «dissidenti». Ma l'idea della «bella [illegible] viene silenziosamente accantonata, con [illegible]so mentale che ancor oggi si stenta a capire, tanto sembra ingenuo. Di tutto quel che è successo, di tutte le [illegible] ed i lutti che crescono attorno, Mussolini sostiene ora di non avere colpa, perché questa è tutta tedesca e, in subordine, inglese. Non lo [illegible] per ingannare [illegible] ascoltatori, ma se stesso, quasi in un processo liberatorio interiore. Ridisegna a modo suo la carta storica della guerra che sta per chiudersi, impartisce ancora lezioni ai potenti di Berlino, [illegible] Londra, di Mosca, di Washington. Osserva pensieroso che non ha in animo di scrivere più nulla, «poiché la [illegible] attività letteraria è finita», e poi prorompe nel grido disperato: «Nessuno sente la mia [illegible] [illegible] [illegible] mi rinchiuderò nel silenzio. Ma un giorno il mondo mi ascolterà». [illegible] Dongo, [illegible] fronte al suo ultimo uditorio, popolani, partigiani giovanissimi, finanzieri, marinai, donne semplici del luogo, [illegible] le [illegible] cose. [illegible] [illegible] estremo, patetico tentativo di assoluzione, per non crollare di fronte alla terribile intuizione di essere stato qualcosa di diverso da un genio.

Franco Bandini

STAMPA SERA

L. 600 ANNO 117 - NUMERO [illegible] DORSI D'INFORMAZIONI - TORINO, [illegible] MARENCO 32 - [illegible] (011) 56.561 - C.A.P. [illegible] NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - [illegible] IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70) [illegible] 19 Giugno 1985

TRATTATIVA ALGERINA PER SALVARE GLI OSTAGGI

In cambio d'una promessa Usa che Israele in un secondo tempo consegnerà i prigionieri [illegible]

BEIRUT — L' [illegible] è offerta come mediatrice tra gli Stati Uniti e il movimento sciita libanese «Amal» per trattare la liberazione degli ostaggi del dirottato del Boeing della Twa.

Lo scrive oggi il quotidiano «Al [illegible] degli [illegible]

In un articolo in prima [illegible] giorno [illegible] dice inoltre che la pro[illegible] da [illegible] è stata fatta [illegible] dall'ambasciatore algerino in Libano, Abdel Karim Ghabi[illegible] Dehi.

[illegible] mediale riunito degli ostaggi americani e perché la Twa di lasciare l'aeroporto di Beirut, in cambio di una promessa americana definitiva che Israele libererà [illegible] in una data successiva. [illegible] aggiunto [illegible] mossa il governo [illegible] sottomettersi al «terrorismo» e i dirottatori otterrebbero quello [illegible], spiega [illegible]

WASHINGTON — Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha [illegible] gli estremisti sciiti che tengono in ostaggio una quarantina di cittadini americani a rilasciarli «senza condizione» escludendo un'azione di forza da parte americana per [illegible].

Il dramma dei passeggeri [illegible] Boeing 727 della Twa dirottato sei giorni fa mentre era in [illegible] da Atene a Roma è stato il tema centrale della conferenza stampa tenuta questa notte [illegible] dal capo della Casa Bianca, la prima da oltre tre mesi.

Un [illegible] di scottante [illegible] attualità che ha consentito a Reagan di ribadire che la sua amministrazione [illegible] è disposta a fare concessioni di [illegible] di terrorismo ed [illegible] preannunciare una serie di misure per rendere più sicuri i viaggi aerei internazionali, compresa l'eventuale sospensione dei voli verso la Grecia e più in generale verso quei paesi che non condannano «pubblicamente» il terrorismo dell'aria.

«Davanti a questa situazione provo un senso di *frustrazione* [illegible] *qualsiasi altra*

● SEGUE [illegible] PAGINA 4.

CATTURATA LA BALZARANI

A Quinto dai carabinieri - Considerata l'ultima grande [illegible] del [illegible]

[illegible] ORA

ROMA — La terrorista Barbara Balzarani è stata catturata a [illegible]. Il comandante dell'Arma ha immediatamente informato il ministro dell'Interno Scalfaro che si è vivamente compiaciuto per questa brillante operazione. Scalfaro ha comunicato [illegible] notizia al presidente del Consiglio Craxi.

La Balzarani era considerata il numero [illegible] del terrorismo ancora [illegible] libertà. Era colpita da 13 [illegible] di cattura per rapimento e assassinio di [illegible] Moro, assassinio [illegible] plurimo della scorta del presidente della democrazia cristiana, sequestro Doxier, assassinio di tre agenti nell'81 a Porta Ticinese a [illegible], sequestro Cirillo, omicidio plurimo della scorta, assassinio dell'assessore [illegible] Amato.

[illegible] finita la [illegible] della terrorista più ricercata, più bella, più misteriosa e imprendibile, mai catturata, dal 1977. Era il fianco di Moretti quando le Brigate [illegible] progettarono il sequestro Moro. Poi [illegible] era parlato [illegible] come della compagna [illegible] Francesco [illegible] Bianco, [illegible] altro «cervello» he caduto in trappola. [illegible] le [illegible] dell'ordine l'hanno presa. [illegible] chiude in questo modo il mito dell'ultima primula rossa del [illegible].

Barbara, [illegible]ni, nativa [illegible] Colleferro, una delle poche realtà industriali del Lazio, figlia di un operaio che l'ha spinta agli studi per conquistarsi la promozione [illegible] aveva accontentato i suoi genitori con una laurea a pieni voti. Quasi subito però ne era arrivata un'altra [illegible] era quella dell'università del terrore.

La dottoressa Balzarani diventa dipendente [illegible] Comune di Roma ed è [illegible] qui che entra nel «piccolo» esercito dell'eversione. Dopo [illegible] primo matrimonio fallito con il brigatista Antonio Marini, [illegible] un [illegible] più giovane di lei, diventa la donna del capo, [illegible] Moretti.

Con [illegible] la Balzarani [illegible] la [illegible] [illegible] il sequestro Moro e affitta l'appartamento che diventerà la prigione dello statista democristiano.

[illegible] [illegible] carriera [illegible] Barbara [illegible] è fatta veloce. Nel '76 fa già parte della direzione strategica Go [illegible] rivelato il «pentito» Patrizio Peci) dopo [illegible] stata la «contabile» e [illegible] «copiatrice» dei documenti ideologici.

GIORNATA NERA PER IL DOLLARO IN ITALIA HA APERTO 1921 LIRE PER CHIUDERE A 1922,50 LIRE

Il Fixing di ieri era stato di 1942 e 50 - Marco e sterlina si avvantaggiano [illegible]

MILANO — Il dollaro — informa l'agenzia Radicar — è stato fissato oggi alla chiusura [illegible] mercati a 1922,50 lire contro le 1942,60 del fixing precedente. Un [illegible] del [illegible] ha aumentato [illegible] quotazioni del marco e [illegible] sterlina. Sono stati trattati complessivamente 25 milioni e 569 mila [illegible].

Una giornata [illegible] per la moneta Usa. All'apertura dei mercati era stata trattata a 1931-1929 lire fin dalle prime [illegible], con [illegible] perdita [illegible] una ventina di punti dai valori del fixing di ieri, ma [illegible] modesto recupero rispetto ai valori [illegible] più bassi toccati a New York. La caduta del dollaro rilanciava il [illegible] che veniva quotato [illegible] 639,53-640,12, [illegible] prossimità quindi dei valori record di circa due mesi fa.

Fin da questa mattina [illegible] operatori economici [illegible] pronti a scommettere sul marco. A Francoforte il dollaro riusciva a mantenersi sopra i tre marchi, e questa [illegible] dimostrava [illegible] soglia cruciale anche se per la prima volta dalla [illegible] [illegible] [illegible] aprile, [illegible] ceduto ieri a New [illegible]. Nei primissimi scambi a Francoforte la situazione sembrava anche peggiore: il mercato aveva cercato [illegible] sfondare [illegible] soglia [illegible] tre marchi con un flusso [illegible] di operazioni sul 2,0960, [illegible] [illegible] era riuscito a far cadere la quotazione più in [illegible].

Che [illegible] prepara il futuro [illegible] la [illegible] Usa? [illegible] esperti non sembrano ottimisti. Anche se, aggiungono, bisognerà aspettare i prossimi giorni per verificare fino a che punto la linea [illegible] tendenza negativa riuscirà a stabilizzarsi. Sono lontani i mesi in cui la caricatura di Reagan vestito da «*Superman*» campeggiava sulle prime pagine dei quotidiani perché il dollaro aveva toccato il tetto delle 2167 lire. Tempi lontani. Eppure il record era stato raggiunto soltanto nel febbraio scorso, al termine di un'*escalation* che aveva visto la moneta americana protagonista di una corsa folle.

A partire dall'agosto 1980, quando il dollaro era quotato 852 lire, era stato polverizzato il record delle 1000 lire nel gennaio '81. Da allora la marcia, che aveva seguito i ritmi dell'economia Usa, era sembrata inarrestabile: 1329 lire nell'aprile '82, 1401 lire a giugno, 1698 nell'agosto '83. La locomotiva Usa era in pieno movimento. Nel giugno '84 il dollaro toccava quota 1702 lire, a settembre superava le 1800 e alla fine dello stesso mese raggiungeva le 1900.

Gli alleati europei erano preoccupati. Dove poteva arrivare il dollaro? Il 22 febbraio di quest'anno, in una conferenza stampa, Reagan stroncava ogni illusione: non è la moneta Usa a dover scendere — aveva detto — sono le monete europee a dover salire. «*Il problema è che i nostri partners non hanno tenuto il passo con la nostra ripresa economica... Hanno ancora parecchia strada da percorrere prima di modificare la rigidità nei loro affari e metodi di lavoro*».

E Reagan motivava il suo giudizio: «*Giocherellando con la riduzione del dollaro potremmo ricadere nella spirale inflazionistica. Questa questione presenta due aspetti diversi: esiste un disavanzo della bilancia commerciale perché i nostri prodotti sono troppo cari e non possono essere esportati... Ma le importazioni dei prodotti stranieri a buon prezzo tornano a nostro vantaggio perché ci consentono di tenere bassa l'inflazione*».

L'11 marzo il dollaro toccava quota [illegible]. Poi, nelle settimane successive cominciava la lenta discesa.

«C'ERA A ROMA UN TERZO TURCO» RIVELA ALI AGCA

ROMA — C'era un terzo uomo in piazza San Pietro il giorno dell'attentato a Giovanni Paolo II: lo ha rivelato Mehmet [illegible] Agca, ai giudici della Corte d'assise. Lo ha anche indicato [illegible] foto: è un giovane [illegible] 25 anni che è stato ritratto nei pressi dell'auto del papa, pochi istanti prima dell'attentato, mentre si avvia in direzione [illegible] Agca e del suo complice Oral Celik. Agca ha rivelato anche il nome di questo terzo uomo. [illegible] chiama Akif e ne ha fornito [illegible] descrizione: alto 1,70 — 1,73, capelli neri, occhi neri, viso [illegible] e sportivo, età [illegible] i 25 e i 28 anni. Lo aveva conosciuto [illegible] Istanbul, su presentazione di Oral Celik. «*Era un terrorista* — ha detto Agca —. *Aveva partecipato [illegible] attentati contro sedi di partito del centro*». Poi ha precisato: «*Era [illegible] lupo grigio*». I sospetti sono dunque confermati. Agca [illegible] solo, come ha sempre cercato di far credere, quel 13 maggio. Oltre a Celik che sparò con lui, c'era anche questo Akif che avrebbe dovuto lanciare una bomba lacrimogena tra [illegible] folla per coprire la fuga dell'attentatore.

In aula si continua a proiettare fotografie su uno schermo [illegible] gigante e [illegible] controllare filmati ripresi da turisti. Ieri, [illegible] parlato [illegible] possibile presenza quel giorno [illegible] piazza, oltre ad Agca e [illegible] Oral Celik, anche [illegible] [illegible] turchi, uno [illegible] quali, Ashan Samet, arrestato il 14 maggio in [illegible]nda perché trovato in possesso [illegible] una pistola proveniente dallo [illegible] stock di quella usata da Agca.

Oggi il presidente Severino Santiapichi ha contestato [illegible] imputato Omar Bagci la dichiarazione di un teste [illegible] la quale anche lui, accusato di complicità nell'attentato per aver consegnato a Milano, il 9 maggio, ad Agca, l'arma del delitto, si trovava a Rom[illegible] Celik ed Agca in quei giorni. L'imputato ha negato la circostanza riferita da Jalcin Orbej, un altro «lupo grigio» interrogato nell'istruttoria [illegible] giudice Martella. Bagci ha ripetuto che in quel periodo era al lavoro [illegible] fabbrica di vetro [illegible] Dulliken invitando i giudici a chiedere copie dei fogli relativi ai suoi turni di servizio. Il presidente [illegible] accolto quest'istanza ed [illegible] incaricato l'Interpol [illegible] acquisire la documentazione [illegible] fabbrica svizzera.

Successivamente, il presidente Santiapichi ha nuovamente chiamato sulla pedana [illegible] Agca. Al terrorista ha [illegible] strato alcune fotografie che questa mattina erano state consegnate [illegible] giudici [illegible] un fotografo. In una di esse, proiettata sullo schermo gigante, si è potuto notare il volto di un uomo che protende il braccio con l'arma in pugno verso il pontefice. Per consentire ad Agca una visione migliore [illegible] state spente le luci. Il terrorista non ha avuto esitazioni e si è riconosciuto in quel volto.

COSSIGA, FORLANI INSEGUE, PIU' LONTANO FANFANI

C'E' ANCHE UN TERZO [illegible]

ROMA — Il vicesegretario [illegible] [illegible], Antonio Patuelli, ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno [illegible] fenomeno delle scommesse clandestine, che [illegible]bbero per oggetto anche, nel momento attuale, il rinnovo della presidenza della Repubblica.

Patuelli fa presente che secondo notizie [illegible]pa il sta diffondendo [illegible] tutt'Italia l'abitudine [illegible] scommettere clandestinamente e chiede di sapere se queste voci rispondono a verità.

In caso affermativo, Patuelli chiede an[illegible] se il ministro intenda prendere [illegible] iniziative perché venga rispettata la legge, oppure se, più in generale, ritenga di [illegible]porre, vista la crescita del [illegible] nero delle scommesse, [illegible] nuova normativa che permetta controlli su questa lucrosa attività.

ROMA — Cossiga favorito, a poche lunghezze Forlani, più distanziato ma per [illegible] tagliato fuori dalla gara Andreotti e Fanfani. Per il toto-Quirinale, almeno per ora, le posizioni [illegible] sembrano delineate. [illegible] questa [illegible] dove tutti i concorrenti vestono la maglia da (ma [illegible] è detto che non possa [illegible] comparire all'improvviso in gara il candidato di qualche altro partito), il risultato è tutt'altro che scontato. Riuscirà lo dc a mettere d'accordo [illegible] [illegible] dei tre [illegible] tutti i partiti dell'arco [illegible] [illegible] la [illegible] De [illegible] a convincere i «grandi elettori» del suo partito?

[illegible] le file [illegible] scudo crociato, almeno per il momento, non tutti viaggiano [illegible] stessa [illegible]. C'è la sinistra interna che sostiene il presidente [illegible] Senato Cossiga, (non sgradito [illegible] pci) e ci [illegible] [illegible] altre correnti schierate [illegible] Forlani, che si è rivelato in questi mesi il «difensore [illegible] ferro» [illegible] Craxi e del pentapartito. [illegible] [illegible] su uno dei due nomi si rivelasse impossibile, sarebbe proprio Fanfani [illegible] avere le maggiori chances.

Per ora si intensificano i colloqui tra gli esponenti politici in vista del 24 giugno, [illegible] di [illegible] delle votazioni in Parlamento. Non è solo [illegible] dc con la sua delegazione a condurre il gioco, ma anche i partiti socialisti e laici che coordinano le [illegible] mosse proprio in vista dei colloqui con la delegazione dc. Non vogliono incontrare De [illegible] con posizioni differenziate. Ed è in questa prospettiva che [illegible] sono svolti ieri i colloqui [illegible] Craxi con Zanone e dello stesso Zanone [illegible] Longo. Ieri è tornato da Londra Spadolini [illegible] fra oggi e domani incontrerà [illegible] [illegible]. Subito dopo il segretario dc avrà un colloquio anche con Natta e i [illegible].

[illegible] nome definitivo del [illegible] democristiano [illegible] con [illegible] probabilità solo il 24 mattina, poche ora prima dell'inizio del voto, previsto per [illegible] 16. Le votazioni proseguiranno col ritmo di una o due al giorno (o [illegible] 10 di mattina oppure alle 10 [illegible] [illegible] 16), ma non è escluso che in caso di necessità [illegible] possa effettuare anche [illegible] terza votazione giornaliera [illegible] 21.

Venerdì [illegible] giugno (se si arriverà a tale data), [illegible] [illegible]ioni verranno [illegible] per permettere a Craxi e ai ministri interessati di partecipare a Milano al vertice Cee, con il quale si chiude il semestre della presidenza italiana.

Il capo istituto dell'Alfieri: «Spesso si assiste a palesi ingiustizie»

«I TEMI D'ITALIANO SONO UN TRABOCCHETTO» I PRESIDI GIUDICANO QUESTA MATURITA'

Giudizi sulle prove: di media difficoltà. A quali rischi è esposta la correzione dei temi di italiano che spesso si prestano a considerazioni su tutto e il contrario di tutto? Il ruolo delle commissioni

Sono finiti gli scritti della maturità: ora parte il conto alla rovescia per le interrogazioni orali

C'è anche chi, in occasione degli esami di maturità, spesso ha doppio ruolo: è il preside degli istituti secondari che diventa presidente di commissione presso un'altra scuola. E da due diversi osservatori, quando i contatti con la sua «vecchia realtà» sono possibili per le distanze ridotte, può giudicare con più completezza il senso di questa prova.

Italo Carè, preside del liceo scientifico «Einstein» e presidente di commissione in un istituto dello stesso indirizzo (il «Giovanni XXIII» di Rivoli) è rintracciabile al mattino nella sua nuova e provvisoria sede e il pomeriggio nel moderno complesso scolastico di via Pacini, in Barriera di Milano. La sua opinione non si sofferma sul livello della prove («di media difficoltà» taglia corto). A lui preme piuttosto fissare l'attenzione su altri aspetti della «maturità».

Dice il preside-presidente: «L'atteggiamento della commissione è determinante, in particolare in relazione alla correzione dei temi di italiano. Il primo e il quarto, quello specifico per gli indirizzi scientifico e tecnico si prestano a considerazioni su tutto e sul contrario di tutto. Formulati da più mani, come sempre avviene in queste circostanze, lasciavano molto spazio ai candidati, che hanno approfittato. Non è un sintomo confortante che i ragazzi abbiano gradito a stragrande maggioranza sulla scelta più facile».

Dei quattro argomenti proposti per il primo scritto due erano specifici (le figure femminili nella letteratura del Romanticismo e il confronto fra Mazzini-Metternich), «ma non potendo essere svolti senza una preparazione approfondita. Se per un verso, dunque, c'era il rischio di svolgere su considerazioni generiche, dall'altro la possibilità di scrivere una tesina era decisamente maggiore per chi si limita all'altezza», osserva il prof. Anna Festa Bagliano.

I candidati si sarebbero così «autoselezionati», optando per la via più facile? Non è detto, un tema come quello sulla violenza, vissuto dai lenti dell'esperienza giovanile, può aver anche «stanato» la maturità civile di molti ragazzi (e sarebbe interessante che si svolgesse poi un'inchiesta su di un campione di elaborati per sondare le opinioni su di una questione così particolare). Certo è che il «tema facile e svolto genericamente» potrebbe incorrere in un giudizio severo da parte delle commissioni.

«Il fatto è che talvolta si annidano pericoli ingiustificati nelle valutazioni — aggiunge la prof. Teresa Scalafiotti Grimaldi, preside del liceo classico «Alfieri» —: le commissioni scelgono criteri diversi come punti di riferimento e nella stessa scuola le disparità di giudizio non sono infrequenti. Argomenti come quello sulla violenza sono rimasti, d'altra parte, non è facile individuare le tracce per assegnare alla maturità».

Non che il trabocchetto tra tema banale è sempre aggirato o che ce lo si deva aspettare con tutte le conseguenze possibili. Quest'anno il rischio dell'argomento «facile». Il cui svolgimento può essere valutato più oculatamente. Il posto anche per il secondo assegnato ai candidati del liceo classico e dell'istituto magistrale. Dice la prof. Maria Volante, preside del «Gramsci» e presidente di commissione a Torino: «Sono un'insegnante di scienze e la mia conoscenza del latino risale a vent'anni fa, quando ancora studentessa. Eppure ieri sono stata in grado di tradurre il brano di Plinio il Giovane proposto a ragazzi del classico. L'unica difficoltà connessa nel lessico della traduzione, è vero che, quando la difficoltà non ci sono, sono i ragazzi che vanno a cercarsele».

Il preside dell'Itis Avogadro, ing. Giulio Cesare Rattazzi, preferisce sottolineare un altro aspetto: «Quello dei soliti scompensi nella scelta degli argomenti per la prova nella disciplina caratterizzante: ad esempio, il tema di matematica per l'indirizzo informatico è stato contenuto piuttosto ricercato, imprevisto, mentre quelli per altre specializzazioni tecniche erano quasi banali».

Secondo l'ing. Rattazzi il discorso da farsi è però quello più generale che ha la «maturità». Dice il professore che sono «l'esame in sé e il complesso organizzativo che lo sostiene e non contano più. Il vero problema è quello della riforma della maturità nel contesto di una nuova scuola media superiore, per la realizzazione della quale, però, non sembrano esserci le condizioni politiche e forse culturali. In Italia la scuola è importante».

Alberto Gaino

E CON GLI ORALI C'E' «L'APPELLO»

Da i professori-esaminatori riuniti nelle commissioni, valutano gli elaborati dei candidati alla «maturità»: 1260 (a chi completi, ma qualche istituto manca ancora all'appello) per oltre 32 mila testi, fra temi di italiano e prove nelle discipline caratterizzanti. Per un minimo di giorni ed un di sei saranno impegnati a tempo pieno nella correzione collegiale dei lavori.

Dipende loro assegnare un alle prove indipendentemente dal «coefficiente» espresso da ciascun argomento da svolgere o, al contrario, in relazione alla complessità o alla facilità dei temi. Il rischio di prove agevoli per il candidato, con l'eccezione di qualche disciplina, è proprio questo: che i professori siano più «pignoli», badino di più, nel per esempio, alla versione dal latino, alla forma.

La correzione degli elaborati deve avvenire collegialmente, preceduta da una discussione sui criteri da adottare. Le disposizioni ministeriali prevedono che si vaglino prioritariamente le possibilità degli studenti di svolgere una prova in relazione al programma svolto dal docente di quella materia e al didattico adottato da quest'ultimo. Per questa via la commissione dovrebbe prepararsi alla correzione vera e propria dei testi avendo a disposizione tutti i possibili elementi per valutare con completezza il tema di italiano e la prova nella disciplina caratterizzante.

Come garanzia supplementare si dovrebbe ancora procedere a una verifica della coerenza dei criteri fissati per la valutazione ed il livello delle classi da esaminare: il metodo è quello di leggere alcuni componimenti scelti a caso e nel rispetto dell'anonimato degli autori. E' naturale supporre che le commissioni più sensibili nel cogliere i vari aspetti della valutazione percorrano alno in fondo questa strada, ma dove i professori-esaminatori non sono tutti d'accordo e prevale il senso di stanchezza per una prova anacronistica a procederà con gradualità?

Il provveditore Scalpi ha fissato un incontro (domani, alle 15,30, presso l'aula magna del liceo Alberi a Dante del 232 presidenti a commissione i tre ispettori incaricati di vigilare sulla regolarità «maturità». **al. ga.**

PLINIO PERCHE'?

Tre deputati comunisti (Chiaromonte, Natta e Ferri) hanno presentato una interrogazione al della Pubblica istruzione per sapere in base a quali criteri è stato proposto ai candidati alla maturità classica un passo di Plinio il Giovane che mette in rilievo la necessità di usare il voto segreto nelle deliberazioni del senato romano per stroncare un caso di malcostume che si era diffuso nel vasto da parte dei senatori.

«Solo nel periodo — osservano i tre interroganti — i testi degli autori greci e latini proposti per gli esami di maturità furono funzionali alle idee guida e alle leggi del regime e vertevano sull'obbedienza ai capi, sulla necessità di combattere, sulle vecchie imprese di Roma».

Fili Ceresa S.p.A.
10092 BEINASCO (TORINO)-Via S. LUIGI 10
TEL. 349.94.94/5/6 - 349.92.08 - 349.82.94

1921 CARBONI
1948 PRODOTTI PETROLIFERI
OGGI ANCHE
punto gasenergila

Vi propone la soluzione ottimale di tutte le problematiche connesse al corretto utilizzo del Gas Metano.

La nostra pluriennale esperienza nel settore del riscaldamento per la realizzazione dei vostri impianti civili e industriali e per il più completo servizio calore con tecnologie avanzate e con ogni tipo di prodotto.

oggi & domani

● Continua fino al 12 luglio lo stage di danza classica tenuto dal Giulio Cardini nuovo direttore artistico della scuola «Danzarivà». Il maestro Cardini, 15 anni ora ballerino solista (di Torino) è stato maître de ballet al teatro Verdi di Trieste e al Massimo di Palermo.

● Oggi alle 17.30 presso la sede della Società ingegneri e architetti, in via Giolitti 1, l'Associazione Italiana Donne ingegneri e architetti consegnerà il in memoria di Gabriella Quiroz Fava, laureata al Politecnico di Torino per l'anno accademico 83/84, per una tesi svolta da una laureanda sul tema «Risparmio dell'energia solare».

● Stasera alle 20.30 «alla sede di Interbancaria Investimenti, in corso Matteotti 29, nel corso di un incontro dibattito, premiazione del concorso «Interbancaria card '85», alla presenza dei responsabili provinciali Salvatore Romano, Umberto Massat, Massimo Costa e responsabile Roberto Lenzi. Sarà Angelo Giorgioni.

● L'apertura della piscina della Pellerina, prevista per è stata rinviata di alcuni giorni per la mancata messa a punto dell'impianto di depurazione dell'acqua.

● Domani sera alle 21 Campus Libri di via Rattazzi 4, Giorgio Barberi Squarotti, Giorgio Calcagno e Lorenzo Mondo presentano il libro di Roberto Pazzi: «Cercando l'imperatore», edito da Marsilio. Sarà presente l'autore.

● Stasera alle 21.15 a Settimo (locali ex mattatoio) il teatrale «Assedio», sarà dedicata ai nuovi gruppi comici torinesi. Il spettacolo dal «Totaglio», in «Sip...Sip...urrah» a «Ultimo Oggetti Smarriti» in «nero sant rosa». Domani sera è di scena il «Teatrobleu» di Mantova con «Selvaggi», pièce comica.

● Stasera alle 21 in piazza Statuto e nell'ultimo isolato di via Garibaldi, per i festeggiamenti di San Giovanni, esibizione della Compagnie Città di Torino, recital degli «Amici poesia» e sfilata di moda.

● Stasera 21.15 all'Hotel Ambasciatori, per il Zonta di Torino, in interclub con i Lions Castello e Valentino, il dell'Unione Industriale, Giuseppe Picchetto, e Piero Bairati, della Facoltà di Scienze Politiche, parleranno sul tema: «Torino e l'industria, ieri e oggi».

● Domani 12, in Cesare 1, alla palazzina alle 14 mesi dall'Us 1/23, (per subito a centro d'accoglienza per ragazzi a rischio, e tossicodipendenti, ma tuttora chiusa), conferenza stampa situazione Parteciperanno anche gli operatori, assunti e stipendiati da un che mi possono lavorare.

● Stasera alle al Carignano, per la lirica internazionale del Teatro per ragazzi, andrà in scena «La gabbia Avaro», del gruppo Rombo di da Rapiche domani sera e venerdì pomeriggio.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostre Ouverture. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì, orario continuato 9-20. Ingresso L. 2000, ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per informazioni tel. 956.1547.
CAVICO: Boschi, Chessa, Cremona, Finn Jamison, Maloch, Marelli, Tabusso
ELICONA (Mazzini 30): Armadio, Finotto, Graziano
IDEOGRAMMA (De Grapen 35): Berliri
L'AFFICHE (via C. Alberto 30): Manifesti originali e grafica. Maggio-giugno 4000 immagini all'insegna del'arte contemporanea
LA CONCHIGLIA (c. Bolgone, 15/19
LA FINESTRELLA, Cavalli: M. Quayllino
LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Torino foto '85. Studi italiani: Un viaggio nell'immagine.
PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE: (via Roma 264 - Torino) La piazza dell'abbazia di San Gallo Verna da commentare a cura di: Regione Piemonte, Pro Helvetia, Fondazione Svizzera per la cultura. Dal 25 maggio al 23 giugno 1985. Orario: da lunedì a sabato 15.30-19.30; domenica 9.30-12.30; 15.30-19.30.
SALETTA D'ARTE CELEGHIN - Campogrande 197/0450): Il Solaggione.

PIEMONTESE
TE MODERNA

ACCADEMIA: Lio Tognocchi.
CITTADELLA (Galleria 31): G. Mariano.
D'ARTE (via Barolo 26): Pinerolo: personale di Sergio Manfredi. Orario feriale 9-12; 16-19. Festivo 10-12, 16-20.
LA BUSSOLA (via 6) Quadri (negli).
LE IMMAGINI: Torino Fotografia '85. Lucien Clergue «Quasi è corrida in Arles».
PINNA (corso Cairoli 37, tel. 877 544): pezzi italiani e francesi.
SANT'AGOSTINO (tel. 535.963): De Chirico, De Pisis, Sassu, Bama, Maccari.
TUTTAGRAFICA Grafica varia.
VIOTTI: esposizione permanente.

S TOMMASO 01
SAVOIA 9-12.30;

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9.30 - 12.30; 15 - 19, chiuso il lunedì. Mostra Helmut Newton: oltre 200 opere provenienti dal Museo d'Arte Moderna di Parigi. Fino al 7 luglio.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 10-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso

MOSTRE PUBBLICHE

ESPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Via Rubino, viale Bertola Bruno 65, dal 10.5 al 15.9. Orario: 10-21 continuato; lunedì 15-21. Ingresso L. 3000. Novità speciale dal 21 al 28 ogni mezz'ora.

c'è una BMW usata che vi aspetta
alla concessionaria C.A.S.
Torino Via Pinelli 14
Tel. 488277
Prestito Approvato Super Salvataggio

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bernardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Ciravegna di Chiusano - Amministratore Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarosa, Francesco Paolo Manfredi - Direttore Alfonso Ferrero (responsabile), Luigi Devecchi, Giovanni Paradisi - Direttore Generale Paolo Peloso
Stabilimento fotografico Fabrica La Stampa S.p.A. - via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1985 Ediz. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 734 DEL 8-10-1964

SALE D'ARTE: (via 328): 15.30 ingresso libero ore 21 balletto.
CLUB 84: ore 15.30-21 danza.
QUI PARIGI: ore 21 Remy.
FORTUNY: 16.30 ingresso libero Pancake Armando.
LA LUCCIOLA: ore 21 ingresso libero.
LA PERLA: del Valentino; ore 15.30 e 21.
LE NOTTI: ore 21: Bal Musette.

LE CASCINE: Supergi (tel. 800 2681).
ODEON NIGHT: 21.30-2 stravaganti.
S. GIORGIO: Ristorante - Danze - Valentino ore: Principe e. Alberata.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Belgio 3 - 532 497): R. Gabriel, Maureen.
SHAKER CLUB DISCOTECA: ore 21.

ZANZARIERA
CON APERTURA A TENDINA A MENU' PER PORTE-FINESTRE
FRESIA
Torino - Via Assisi 3 - Tel. 857958

Saluta
LA STAMPA
Via Roma 80 Torino
Pubblicità Publikompass
Uffici aperti: 9-12.30; 15-19
Sabato: 9-11.30

OptoStyl
occhiali di classe, stile per il tuo viso.
LANCETTI
bolle
Krizia
Via ROMA 259 Piossasco (TO) N.

La ricetta del giorno

Pubblichiamo le ricette vengono ogni giorno alle 12 circa da Anna Bono su Quinta Rete. Speriamo di far cosa utile e gradita ai lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo stiamo perdendo. Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti della mamma e della nonna, indirizzare a «Ricetta giornata», via Marenco (Torino). Provvederemo inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bono (che ringraziamo vivamente per la cortese, disinteressata collaborazione) le selezionerà in base all'interesse. Le migliori Quinta rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Alla fine una giuria composta dai massimi esponenti della nostra cucina premierà i piatti più validi.

POLLO

2 petti di pollo, un dado, 150 di olive verdi snocciolate, 2 insalate belghe, un gambo di sedano, 1 cuore di finocchio, 4 o 5 coltivati, 1 patata lessa, 2 cucchiai di maionese più un po' maionese per guarnire.

Fare bollire i due petti di pollo in poca acqua bollente con il dado, e lasciarli raffreddare nel loro brodo.

Intanto molto fine l'insalata belga, il gambo di sedano, il cuore di finocchio, i funghi coltivati, le olive verdi

e la patata a piccolissimi. Condire il tutto con due cucchiai di maionese girando bene. Disfare con la forchetta i petti di pollo lessati e aggiungerli alle verdure girando bene.

Versare su un piatto di portata, aggiustare con una forchetta e ricoprire con un leggero strato di maionese. Decorare a piacere con fette di sodo. Ottimo come antipasto anche un secondo completo, nutriente e digeribile.

Questa ricetta dello chef Ortelio è trasmessa oggi alle ore 12 circa su Quinta Rete.

La delegazione inglese è ripartita questa mattina da Caselle

LIVERPOOL, ABBRACCI E ARRIVEDERCI

LASCIANO UNA PROPOSTA DI GEMELLAGGIO CON TORINO

«La nostra delegazione a Torino è stata ricevuta in modo brillante — ha detto Derek Hatton —. Ringraziamo l'amministrazione comunale, la Juventus, la Chiesa, tutta Torino»

Sono le 9,45, la delegazione riparte per Liverpool. Qui l'arcivescovo cattolico, Worlock, e il anglicano, Sheppard

Se ne sono andati alle 10 stamane, dispensando sorrisi, ringraziamenti e alcuni, lasciando un paio di proposte. Farà parlare quella presentata dal rappresentante del partito laborista al sindaco Cardetti di gemellare Liverpool a Torino.

I sindacalisti hanno invitato Cgil-Cisl-Uil a ricambiare la visita. I laboristi hanno annunciato che una delegazione del pci è attesa a Liverpool il prossimo settembre.

Tra laburisti e conservatori stati scresi nel viaggio d'andata, ci sono stati al ritorno: i primi hanno criticato la Thatcher per un commento negativo alla decisione di venire a Torino a poche settimane dalla tragedia di Bruxelles, hanno sollecitato il governo inglese a occuparsi dei problemi sociali della loro città: i secondi, i conservatori, non hanno partecipato all'ultima conferenza stampa tenuta stamane all'aeroporto di Caselle, pochi minuti prima di partire: una rimpatriata alienatosa per loro.

La sintesi è questa. Un po' imprevista. La conferenza stampa è una di ieri sera, presa a di una giornata che aveva fatto conoscere le virtù capitali degli italiani, non soltanto dei

Stamane, alle 8,15, nella lotta «vip», alla presenza che dei giornalisti inglesi, le dichiarazioni sono giunte soltanto da laburisti, sindacalisti e dall'arcivescovo cattolico Worlock e dal vescovo anglicano Sheppard. altri, i conservatori, erano già con le valigie

Lo svolgimento della conferenza. Apre il tema Derek Hatton vicedirigente del consiglio comunale: *«La nostra delegazione a Torino è stata ricevuta in modo brillante. Ringraziamo l'amministrazione comunale, la Juventus, la Chiesa, tutta Torino».*

Polemica: *«La Thatcher aveva criticato la nostra decisione di venire a Torino, ritenendo che il momento era quello giusto. Rinnovo il mio commento sbagliato: avrebbe dovuto vedere la risposta vostra città, di questa città operaia, nostra potesse essere più entusiastica».*

Forse, una speranza: *«I presidenti della Juventus e del Liverpool sono convinti che le squadre inglesi non debbano essere bandite dalle competizioni europee».*

Un impegno-proposta: *«Da questa incontro si è aperto un rapporto particolare tra Torino e Liverpool, c'è da augurarsi che diventi relazione nel futuro».*

Ma è il presidente del partito laborista di Liverpool, Tony Mulhearn, a spiegare meglio che cosa significhi: *«Il mio partito ha proposto al sindaco Cardetti e ad altri consiglieri comunali di fare un gemellaggio Liverpool e Torino».*

Sempre Mulhearn sottolinea: *«Il successo ottenuto nell'incontro con rappresentanti del partito comunista torinese: abbiamo visto che abbiamo problemi comuni: la disoccupazione qui a Torino — al 13 per cento — e a Liverpool — in certe si tocca il 90 per cento. Noi solleciteremo il governo inglese ad provvedimenti. Con i comunisti torinesi proseguiremo il confronto. A settembre verranno a trovarci».*

Anche i sindacalisti Liverpool hanno trovato argomenti e riflessioni comuni con i colleghi della Cgil-Cisl-Uil: *«Viviamo in due città industriali, vogliamo collaborare, abbiamo chiesto loro di scambiarci visita».*

La «missione di pace» si ritrova compatta nel ringraziare tutta Torino attraverso la voce religiosa.

Dice l'arcivescovo cattolico: *«Siamo venuti qui per portare messaggi dolore e tristezza. Lo abbiamo fatto, rivolgendoci direttamente anche alla moglie Giovacchino Landini. Siamo commossi per il calore e l'affetto cui siamo stati ricevuti dai torinesi. Siamo grati alla Chiesa torinese che ha permesso e contribuito alla riuscita della visita».*

Aggiunge il vescovo anglicano: *«Partiamo a Liverpool il messaggio riconciliazione. Speriamo che il ponte creato fra le due città continui a essere percorso».*

Nessuna domanda da parte giornalisti, non c'è tempo, il resto della comitiva è già sull'aereo. Alle 10 il decollo.

Luciano Borghesan

MA NON TUTTI ERANO D'ACCORDO

Il presidente dello Juventus Club mostra le lettere dei tifosi inglesi. Intanto, davanti al Municipio, si alzano anche critiche. «Una partita della pace? E' ancora troppo presto»

La lettera è datata 1° giugno: *«Gentile signor Pier Carlo Perruquet, presidente Juventus Club Torino, la prego di perdonarmi per la mia intromissione nel tuo dolore, ma ho pianto e pregato per lei nei tre giorni trascorsi. Questa doveva essere una settimana di gioia per la mia famiglia: è il nostro ottavo anniversario di matrimonio e domani nostra figlia Maria fa la prima santa comunione nella messa delle 10. Queste e tutte le nostre comunioni le offriamo a lei e ai suoi tifosi. Noi non siamo tutti animali. Mi piace il calcio, ma nulla di più. Non andrò mai più a veder giocare il Liverpool fino a che non si sbarazzerà della feccia che pretende l'Heysel. Ancora volta: dispiace delle loro azioni e possa Dio gliele quelle persone che sono morte con le braccia aperte».* A firmarla è Ray Maher, Wallasey, Mersey Side.

E di lettere come questa, sulla scrivania di Pier Carlo Perruquet, nelle ultime due settimane se ne sono ammassate decine e decine. Tutte parlano di «dolore», «vergogna», di talmente «profondi e laceranti» da esser difficilmente espressi a parole. E tutte invocano il «perdono» degli: «Spero di vedere il giorno in cui i grandi clubs Juventus e del Liverpool possano incontrarsi di nuovo in sportiva e amichevole partita, soggetto perdono che vi chiediamo» un oscuro Vincent Ashcroft del Lancashire.

Ma per i connazionali delle vittime, per italiani, almeno per quel piccolo campione italiani che mattina ha aspettato la delegazione inglese sulla piazza del Municipio (erano in duecento circa), per la «partita della pace» ancora «troppo presto».

«Va bene il perdono, se seguendo diretta le parecchi di noi hanno pianto quelle immagini ancora ben nella mente — diceva mesto Ascolla, 37 anni —. Va bene il perdono perché non può condannare una nazione intera colpa continuato pazzi, ubriachi e scatenati. E non può non tener conto delle responsabilità, gravissime, dell'organizzazione, della polizia belga. Ma per una partita riappacificazione bisogna aspettare. La ferita non è rimarginata, e guarirà molto in fretta».

«Ma quale partita? Siamo tutti matti? Pensiamo a ricordare i nostri morti, piuttosto» facevano eco in molti. Un uomo con le stampelle, a Bruxelles quel mercoledì maledetto c'era: «Siamo massacrati, e adesso volete risolvere tutto tirando quattro calci a pallone allegria? Siamo massacrati, e adesso giusti vengono qui a fare della retorica. La loro visita mi fa guarire e ai Landini e al Re ridare i loro parenti». Un altro, gli occhi rossi, forse per la rabbia: «Sì, è una buffonata. Là dentro si stringono le mani fra loro, sindaci vescovi chissà, fanno tante belle parole, la gente? Ci hanno lasciati tutti fuori e ci hanno mandato anche la polizia e i carabinieri per tenerci buoni. Ma non siamo intelligenti, noi. Di che hanno paura? Si facciano furbi e abbiano un po' di pudore». Che avrebbe lui, nei panni del sindaco Liverpool? «Sarei venuto, certamente, soltanto a portare fiore morti. Invece questi non è nemmeno venuto in mente. Se stanno sulle poltrone di velluto parlare di violenza, di problemi sociali, di sentimenti che non possono esprimere. Ma se di quella violenza è colpevole la società, perché pensano a metterci rimedio? Come dice? Chiudono le stalle dopo che i buoi sono scappati».

nei giudizi arrabbiati, i giovani Enzo e Sergio, entrambi ventiquattrenni, venditori ambulanti a Porta Palazzo: «Non si può colpevolizzare gli inglesi più di tanto. La violenza negli stadi c'è anche da noi, che qui simili disastri non sono mai capitati perché le nostre forze dell'ordine tengono sotto controllo le tifoserie. Bruxelles c'eravamo: ci hanno nemmeno staccato il biglietto all'entrata e gli inglesi venivano dentro armati fino denti spranghe, coltelli, pugni ferro. E se che i gendarmi caricavano gli italiani che tentavano scendere settore Z? La gente risparmiata dal l'hanno ferita loro. Dovrebbe essere la polizia belga a chiedere scusa, non il sindaco di Liverpool. Invece hanno escluso le squadre inglesi tornei: buffonata. Che hanno i piccatori, i giornali e i clubs fomentano il tifo». Questa visita, allora? «Accettiamola come un tentativo chiedere D'altra parte, cos'altro avrebbero potuto fare? Forse un po' retorica, ha ragione quel signore retorica fa parte della politica e dei rapporti fra quelli che contano, soprattutto quando non sanno bene cosa dire».

a. fer.

Disponibilità per una partita amichevole. Edoardo Agnelli: «sdrammatizzare lo sport»

BONIPERTI: «NON C'E' CALCIO EUROPEO SENZA GLI INGLESI»

ALLA JUVENTUS SCAMBI DI DONI E STRETTE DI MANO

tappa torinese di questa «corsa» verso la pace («Anche fra le due città c'è stata guerra» aveva dichiarato in mattinata il Cardetti) portata a dalla delegazione di Liverpool meno di mezz'ora. Verso le 16 di ieri, centinaio di persone sostavano in Galleria San Federico formando un corridoio di silenzio, forse anche nel tentativo interpretare meglio nelle espressioni degli ospiti inglesi un segno di una commozione ancora viva. Molti applausi per John Welsh, il salvatore di tante vite in quella notte d'inferno.

Alle 16,25 la delegazione britannica viene presentata dall'assessore allo sport Elda Tessore al presidente della Juventus, Giampiero Boniperti. Il messaggio di pace continua dunque il proprio iter, affinché i sentimenti di una città e di una popolazione vengano espressi anche in una sede sportiva, appunto quella della Juventus.

subito lo scambio doni: Boniperti il sindaco Hugh Dalton un piatto d'argento in mi sono incastonati 31 scudetti e le date della storia bianconera; il capodelegazione di Liverpool ricambia con spiedi da stampa colori, riproducenti i più emblematici monumenti della città inglese e incorniciate in legno di noce oclato d'oro.

a Boniperti no- Agnelli, figlio dell'avvocato Giovanni, i dirigenti Giordanetti, Chiusano, Ferrero Ventimiglia, Cavalli d'Olivola, Voglino, Giancarlo Catella, Chesta e Zanon. Prende la parola Hatton, coadiuvato di Liverpool, il quale, nel sottolineare il proprio dolore per i verificatisi a Bruxelles si dichiara *«ottimista per il varo dell'amichevole disputarsi fra la Juventus e il Liverpool, con incasso da devolversi a favore delle famiglie delle vittime».*

Dopodiché c'è l'intervento di Edoardo Agnelli, il quale precisa di rappresentare la famiglia. *«E penso che questo faccia piacere mio padre, quanto l'amichevole posso rispondere, poiché o sarà la società. E' comunque importante che vi siano tanti segnali di amicizia provenienti da Liverpool. Il tragico incidente Bruxelles non deve certo considerato mio padre e me come un atto gli inglesi gli italiani. più generalmente nella natura dell'individuo. Occorre perciò sdrammatizzare lo sport, e certi suoi concetti esasperatamente legati alla vittoria, e riportarlo nell'ambito dei suoi valori più autentici, nel tentativo evitare il ripetersi di tragedie. Prova nei confronti della gente Liverpool sentimenti amicizia. E' chiaro che i problemi disoccupazione esistenti in quella città generano rabbia, dunque violenza. Perciò vanno migliorate certe condizioni città».*

presidente della Juventus, Giampiero Boniperti, cauto suo preciso *«essere contatto continuo con gli esponenti del Liverpool per studiare e programmare un'amichevole, anche tra formazioni miste. perciò disponibili a collaborare con l'Uefa (c'è tuttora un veto), affinché l'esito positivo, anche perché non c'è calcio calcio inglese. Finora i contatti fra due società stati fatti oggetto di una esagerata pubblicità. Vorremo perciò che attorno alla vicenda si facesse meno clamore».*

Boniperti con Welsh, il tifoso che salvato

Macchine fotografiche telecamere a iosa per la durata dell'incontro. Particolarmente presa di mira John Welsh e sua moglie Marie. L'angelo di Liverpool partirà questa mattina per Rimini, dove rimarrà in vacanza per una decina di giorni, assisterà, dunque, alla partita di Coppa Italia che la Juventus giocherà questa sera al Comunale con il Milan.

Anche a dell'Everton (seconda squadra città inglese a militare campionato prima divisione) parla il vicepresidente Liverpool Corklak: *«Porto a voi tutti il saluto dei club e una città. Condividiamo vostro e proviamo orrore al solo pensiero di ciò che è accaduto a Bruxelles. Perciò faremo il possibile, in rapporto a quelle che sono nostre competenze, per migliorare futuro».*

Alle 16,55 la delegazione inglese lascia la sede Juventus, altarda John Welsh. Vuole dare un'ultima occhiata alle fotografie raccontano la storia del club bianconero.

Angelo Caroli

La solenne concelebrazione Consolata con Ballestrero, l'arcivescovo cattolico e quello anglicano di Liverpool

«OGGI LA STRADA DELLA SPERANZA ARRIVA FINO A TORINO»

Hanno spiegato che nella loro città, dopo la visita del Papa, la via tra le due cattedrali si chiama così

«Beati afflitti perché saranno consolati, i miti perché erediteranno terra, gli operatori di pace perché saranno chiamati i figli di Dio...».

Tra Consolata, ieri sera, nel corso della messa in cui Liverpool e Torino si scambiano pace», si alzano le parole eterne della speranza. All'altare, con il cardinale Ballestrero e il vicario generale monsignor Peradotto, l'arcivescovo Derek Worlock incaricato di presiedere la cerimonia ed il vescovo anglicano Sheppard, che si unirà in preghiera alla fedeli al fittissima, sotto le

Tocca vicario generale il compito primo saluto con un'introduzione ripresa, frase frase, dal sottosegretario pontificio Peter Coughlan: ed una che assume, nel suo ritmo ribadito e cadenzato, il valore di una reciproca promessa, di scambievole impegno che come un'eco pace.

Peradotto: *«A che consola ricordiamo le famiglie che soffrono, le famiglie trepidano. Riuniti in questo santuario che è il cuore della città, dove da sempre i torinesi sono abituati scandire momenti lieti e tristi. Nei secoli, abbiamo pianto qui amaret, a credere in un mondo migliore. Come questa sera, fronte ai tormenti e alle ansie legate alla tragedia di Mentre, di fronte all'affluenza di tanti giovani, ci è ricordare l'anniversario il messaggio di Pier Giorgio Frassati, il slancio per gli sport montagna e la carità invito le».*

risponde scommessa «Riconosciamo i nostri peccati. Signore, pietà». E concentrata ascolta l'omelia dell'arcivescovo Worlock che, «In della Signora della Consolazione» approfondisce spirito di un incontro «tanti versi non facile, che oggi unisce nella speranza della riconciliazione». Precisa il prelato Liverpool: *«Prima della cerimonia vostro cardinale mi ha detto: cattolici o no, cristiani o no, l'importante è che tutti non dimentichiamo la natura di uomini con un cuore umano».* E' in questa prospettiva che tre anni fa, durante la visita a Liverpool, il pontefice volle re la anglicana prima di quella cattolica. *«Da allora la strada che unisce le nostre due cattedrali si chiama Hope Street, via della speranza — conclude l'arcivescovo, riscambiato da lunga applausi —. Ed è stessa strada che oggi, dal nostro paese, portato tra di voi».*

Poi, le «intenzioni di preghiera» in cui il vescovo anglicano ricorda, con le vittime di Bruxelles, *«chiunque soffre nel corpo e nello spirito, quelli che piangono, quanti partecipano o seguono lo sport».* Mentre il cardinal Ballestrero invita *«alla concentrazione, legata ad un impegno quotidiano, silenzio e ricordo»*, sottolineando inoltre *«la di tanti giovani cui auguriamo e stroire una nuova civiltà dell'amore».*

Conclude il vescovo Sheppard: *«Vi abbiamo portato la mano tesa tanto nostro gente che ha partecipato con sofferenza e amicizia al vostro dramma e vi siamo grati per averla stretta, malgrado le ferite che avrebbero potuto indurci ad un senso di rifiuto».* Subito dopo, con il vo Worlock ed il Torino, impartisce in forma solenne la benedizione. *«Andate in pace».* Sul sagrato, cresce e si allarga una cascata di applausi.

Luisella

Un della solenne concelebrazione

Sempre rimpianta è mancata all'affetto dei suoi cari
Evelina Gazzaniga
vedova Corrado
fondatrice Ipsoa
Addolorati lo annunciano le famiglie Marino e Corrado. I funerali avranno luogo giovedì 20 cor. ore 14,30 alla parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 18 giugno 1985

Segretario, Consigli e Collaboratori dei Ipsoa partecipano al lutto della signora Ad. Cristina Marino per la perdita della MAMMA.

Patrizia Bacchini
Guido Chierabaglio
Ghisi Dalle Celleghe
Cristina Nesa
Elisabetta Ponzetti
Gianni Testero
Graziella Vigliano

ricordano
Evi Corrado Gazzaniga
— Torino, 18 giugno 1985

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Enrico Raviola
anni 77
Ne danno l'annuncio moglie Angelina, la figlia Mirella unitamente al marito Giuseppe Milesa, la cognata Romana con Albertina e Franco e rispettive famiglie, il nipotino Massimo, parenti tutti. Un grazie di cuore ai dott. Terenzio Carnevale per le amorevoli cure prestate e alla signora Maria Leone per la premurosa assistenza. Funerali giovedì 20 cor. ore 8,30 part. Gesù Crocifisso. Non fiori. Servizio gratuito.
— Torino, 18 giugno 1985

La Direttrice Didattica e gli insegnanti, la Segretaria, Economa del Circolo «De Amicis» partecipano commossi al lutto dell'insegnante Milesa Romana per la scomparsa del PADRE.
— Torino, 18 giugno 1985

Gli ispettori Scolastici Eugenio e Gaetano partecipano al lutto della famiglia Raviola Milesa.
— Torino, 18 giugno 1985

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Fornaris
Ne danno l'annuncio moglie, figlia, nuora, nipoti. Per espressa volontà del defunto funerali semplici, funzione giovedì 20 ore 8,30 parrocchia S. Pietro a Pesio. La presente è di ringraziamento
— Torino, 17 giugno 1985

La Direzione Generale, le Direzioni delle Sedi di Torino e Milano, i Dirigenti, i Funzionari ed il Personale tutto della Banca Subalpina partecipano commossi al dolore del direttore d'agenzia dott. Giovanni Fornaris per la scomparsa del padre, signor
Luigi Fornaris
— Torino, 18 giugno 1985

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Gastaldi
in Accomasso
Lo annunciano il marito Giuseppe, la figlia Maddalena col genero Lorenzo ed il nipotino Bertino. Funerali giovedì 20 giugno ore 10,15 parrocchia San Bernardino.
— Torino, 17 giugno 1985.

E' tornata alla Casa del Padre
Marianna Polverini
in Tiloca
Lo annunciano il marito Andrea, il figlio Giovanni (Nanni Carlo), la nuora Maria, il nipote Andrea ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 ore 14,30 presso il Cimitero La Salle. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 giugno 1985.

Lorenzo Jarach, decano orientalista di Bankitalia Torino (già Repubblica dell'Alto Volta) addolorato per la morte della signora
Caterina Vigna
ved. Alessio
partecipa al dolore del figlio, il caro collega Corrado Alessio, console onorario del Togo, per l'irreparabile perdita.
— Luserna, 17 giugno 1985

Partecipano al dolore di Corrado per la perdita della mamma
Caterina
Dario Bruzzone
Luciano Bertolusi
Paola Grenga
Carlo Bruno
Angelo Ferraica
Ezio Gherardello
Luciano Gili
Edoardo Giuliano
Paolo Gozzellino
Virgilio Montruccchio
Goffredo Pederzoli
Alfredo Sanvito
Vittorio Soda
Mahler Sodero
Emiliano Tommasino
Ernesto Zampieri
Franca Magliotti
Rosanna Dal Vera
Floriana Gori
Franco Colosso
Luciano Segre
Marella Sanfilippo
Maurizio Orsenigo.
— Torino, 19 giugno 1985.

Crudelmente è mancata ai suoi cari
Natalina Arpellino
vedova Arduino
anni 74
L'annunciano le figlie Luigina con il marito Mario Lava, parenti tutti. Funerali giovedì 20 corr. ore 9 della parrocchia S. Maria di Settimo - Borgonuovo. Dopo la esequie la cara salma proseguirà per la parrocchia di Cavoretto ore 10,45. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Settimo, 18 giugno 1985.

Partecipano riconoscenti al dolore di Mario gli amici.
Cornelia Poggi
Luciano Gerbelli
Umberto Bosa
Giuseppe Alemanni
Giorgio Ferrero
Benedetto Ottogalli
Vittorio Chiesa
Domenico Perosa

Crudelmente è mancata
Giuseppina Castellano
in
Coloro sinceramente lo annunciano il marito Edoardo con i nipoti Biagio e Arturo Mario Castellano, la cognata, i parenti tutti, e la fedele Olga. Per espresse volontà dell'estinta si dà l'annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 19 giugno 1985

Sono stati affettuosamente e tempestivamente avuti al cordoglio per Edoardo i nipoti Carlo con la moglie Elsa, Giorgio con la moglie Carla e il nipote Gianni.

Carla Bosio e figli sono affettuosamente vicini a Edoardo.

Sono vicini affettuosamente a Edoardo i cugini
Franco Ermes Grosio
Augusto Lidia Grosio e famiglia
Clotilde Grosio
Ilda Carla Grosio e famiglia
Valentina Caterina Grosio
Elsa Grosio
Maria Grosio e famiglia

Improvvisamente ci ha lasciato
Giovanni
anni 67
Con profondo dolore lo annunciano la moglie Fiorenza, il figlio Franco, la sorella, il fratello, la cognata e cognati, cugini, parenti e amici. I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10 dall'Istituto di medicina legale via Chiabrera 37.
— Torino, 17 giugno 1985

Il fratello Franco, Gabriella, Edelina, Ludovico Odetel piangono la cara GIOVANNI.

Elda e Raffaella Nel grandono parte al dolore della famiglia per la perdita di
Giovanni Biano
— Torino, 18 giugno 1985.

E' mancata
Aurora Lelli
vedova Petracchi
Ne danno il triste annuncio il figlio Marcello con Anita, Raffaella, Federico e Marco. Funerali [illegible] 14,30 [illegible] rocchia Santa Giulia.
— Torino, 18 giugno [illegible]

I nipoti Andreone e Perlarlo sono vicini al caro Aurelio e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

I cugini Attilio e Castiglione prendono parte al dolore di Aurelio e famiglia.

Condomini, inquilini di Corso Regina Margherita 18 partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Ferri in Barbera
Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, come da volontà dell'estinta, il marito Ottavio, il figlio Enrico con la nuora Rosy, le nipoti Elena e Isabella e i parenti tutti.
— Torino, 18 giugno 1985.

Nella, Corrado, Armando Gardino partecipano vivo parte al dolore del cugino Ottavio per la improvvisa scomparsa della CONSORTE.

ANNIVERSARI

15-6-'83 15-6-'85
Lavagno
Franco e Luisa Rabaia si ricordano con affetto.
— Modena, 19 giugno 1985.

I Tiziani, i Dipendenti della Impasto di Modena ricordano con affetto
Piero Lavagno
— Modena, 19 giugno 1985.

1952 1985
Re
Sempre ricordato con rimpianto, Claudia.

Sesto anniversario
PRESIDE
prof. Massara
Non ti sei ammalato mai, ci hai protetto sempre. Maria, Giampiero e Laura. S. Messa 21 giugno ore 18 Sant'Alfonso
— Torino, 19 giugno 1985.

Individuata una banda internazionale, 10 arresti

CON PISTOLE E DINAMITE FRA TORINO E IL BELGIO

In alto: Scalitti e Rugghu. In basso [illegible] e [illegible] Lava

[illegible] presunti rapinatori arrestati, altri otto individuati, che gli investigatori ritengono appartenere alla stessa banda, dodici candelotti di dinamite recuperati, con cinque detonatori ed un metro di miccia: è il bilancio dell'ultima operazione della Squadra Mobile della Questura di Torino che ha permesso di sgominare un'organizzazione che operava a Torino e in Belgio.

Gli ultimi cinque arresti di questa inchiesta, condotta in collaborazione tra il giudice istruttore Laura e la Questura di Torino, sono avvenuti sabato scorso, ma l'operazione della Mobile è in piedi da circa un anno. Da quando, cioè tre rapinatori diedero l'assalto ad una azienda di Liegi — la «Fenix Works» — rapinando franchi belgi per un valore di circa un miliardo. Nel corso dell'assalto venne uccisa una guardia giurata. Le fasi della rapina furono però filmate. Dall'accento i rapinatori erano stati riconosciuti italiani e dunque le indagini si svilupparono soprattutto nella Penisola.

Un tassello dopo l'altro — dall'individuazione dei tre presunti responsabili dell'omicidio: Valentino Giordano, Gianmarco Scalitti e Rocco Pisdonieri — gli investigatori (il giudice Laura, il capo della «Mobile» Sassi, il suo vice Faraoni ed il sovrintendente Merico) hanno ricostruito l'organico dell'intera organizzazione arrestando dieci persone. A tratti dei primi due della rapina a Liegi, rispettivamente di 35 e 33 anni, di Domenico Bianco, [illegible] anni, residente a Torino in via Pisa 13; Tommaso Crescente, 33 anni, via [illegible] 36; Luigi Piras, 29 anni, via Bardonecchia 29; Piero Fertolto, 33 anni, via Chiesa della [illegible] 65; Agostino Cipolla, 38 anni, residente a Napoli; Giuseppe Leva, [illegible] anni, via Verdi 37; Renato Rossan, 41 anni, residente a Druento in via Torino 66/1; Carlo Ruggiu, 33 anni, senza fissa dimora.

Altri [illegible] latitanti: Filippo Ferraro, [illegible] anni, via Quarello 30/B; Pisdonieri, 35 anni, strada dei Biasoni 12, che sarebbe il terzo rapinatore di Liegi; Agostino Lupato, 35 anni, residente a Collegno in via Buozzi 15; Leonardo Scaramella, 27 anni, via Ricasoli 21; Salvatore Bancore, 28 anni, via Balbo 1; Gerardo Chiammariello, 30 anni. Due infine sono in [illegible] in Belgio e [illegible] di loro pende una richiesta [illegible] estradizione delle autorità italiane: i fratelli Santo e Michele [illegible].

Tutti hanno precedenti con la giustizia ed i più anziani vengono considerati veri professionisti della [illegible]. La [illegible] lavorava da [illegible] anni: organizzava piccole rapine [illegible] estorsioni nella zona di Torino e nella cintura per poter finanziare i colpi più grossi [illegible] Belgio, soprattutto nella zona [illegible] Charleroi. La dinamite, trovata sotterrata in un campo a S. Mauro, veniva usata per le estorsioni [illegible] per attaccare le porte blindate. Quaranta in tutto gli assalti a banche, uffici postali, furgoni portavalori, gioiellerie, assicurazioni, casse delle ditte private, dove l'obiettivo erano generalmente le buste paga.

IL PM CHIEDE TRE ANNI PER L'EX DIRETTORE DELLA TORINO-PIACENZA

Al processo per le presunte bustarelle alla Satap (società di gestione dell'autostrada Torino-Piacenza), si è arrivati [illegible] richieste del pubblico ministero: l'accusa, nell'udienza di stamane, ha chiesto per l'imputato Vito Bonsignore, [illegible] direttore dell'azienda [illegible] di estorsione, [illegible] condanna a tre anni di reclusione [illegible] una tangente di dieci milioni, [illegible] per un altro episodio analogo la pubblica accusa ha chiesto l'insufficienza di prove.

I fatti risalgono alla [illegible] di marzo del '78, quando i consiglieri provinciali [illegible] (socialista, [illegible] alla Viabilità) e Giacoboni, informano l'assemblea delle voci che circolavano sulla presunta irregolarità negli appalti alla società autostradale per lavori [illegible] manutenzione. Parte l'inchiesta [illegible] magistratura; vengono inviate otto comunicazioni giudiziarie a imprenditori, funzionari e amministratori.

Alla fine dell'istruttoria, difficile per la quantità di voci da controllare, l'unico imputato è appunto il direttore generale Bonsignore (difeso dagli avvocati Zaccone e Giardini) che ha sempre negato ogni addebito. Tutti gli altri [illegible] stati prosciolti.

Partono le sfilate nel cuore della città per la festa del Santo patrono

IN VIA [illegible]ALDI PER SAN GIOVANNI CON I POETI I TANTI MASCHERI

Le manifestazioni per la festa di S. Giovanni continuano questa sera in piazza Statuto, con la prima sfilata de «La compagnia [illegible] le tradizioni popolari della città di Torino». Questa formazione è sorta nel 1957, per iniziativa di Andrea Fiamini che tuttora la dirige. Ha portato il folklore piemontese in giro per il mondo e, naturalmente, nelle altre regioni italiane, facendone conoscere aspetti ed espressioni più genuine. A corollo dell'appuntamento di questa sera, una sfilata di moda e un intervento degli «Amici della poesia».

Il programma per la celebrazione di S.Giovanni è stato promosso dal Comune [illegible] Torino e dagli assessorati al turismo di Regione e Provincia e messo a punto dalla «Associazion Piemontèisa»: un gruppo che ha assunto come «ragione» della propria esistenza la difesa e la divulgazione della cultura e delle tradizioni popolari. Essa si connota [illegible] un «osservatorio» delle tradizioni popolari. Spiegano i [illegible] associati che l'intento è dunque quello «da buon osservatorio, [illegible] di formulare giudizi di merito, ma analizzare, [illegible] nell'essenza [illegible] fatti, fornire proposte e, ove occorra, indicare anche qualche rimedio».

Per domani il programma prevede, ancora nella serata [illegible] in piazza Statuto, un «mini-festival internazionale [illegible] folklore» con il gruppo basco «Alkartasuna» (che si esibirà ancora domenica alle ore 21 al parco del Valentino), il cantante sudamericano Juan Manuel De Franco e, [illegible] l'Italia, l'intervento del «Collettivo siciliano», dei gruppi abruzzesi e molisani, [illegible] infine del «Cantandanseur» di Settimo Torinese. Appuntamenti ancora, tutti i giorni, fino al 24. Di rilievo sabato alle ore 21 la «serata [illegible] cantastorie» con Otello Profazio, [illegible] Salomone e Fausto Cigliano, poi, domenica, il Corteo Storico.

Accusato di omicidio, scagionato, ora arrestato

IN CARCERE DOPO 3 ANNI

Avevo sparato a un ladro, uccidendolo

Aveva già subito una serie di furti. Una notte si appostò e sorprese i ladri armeggiare intorno al suo autocarro. Sparò alcuni colpi in aria, uno dei malviventi venne ucciso. I periti avevano stabilito che la pallottola era entrata dopo aver rimbalzato contro un ostacolo

Antonio Calò (col legale quando fu scarcerato) torna in [illegible]

Tre anni dopo essere stato scagionato [illegible] magistratura [illegible] un camionista. Antonio Calò, 46 anni, via Piobesi 34, è stato arrestato per [illegible] omicidio volontario su mandato di cattura del giudice istruttore Mario Griffey. La decisione del dottor Griffey ha [illegible] sensazionale perché l'episodio di cui è stato protagonista il camionista ha già sollevato, quando accadde, infinite [illegible] polemiche.

[illegible] la notte [illegible] 22 luglio [illegible] Antonio Calò abita in un alloggio al quarto piano [illegible] un edificio all'angolo [illegible] piazza Ghisla.

L'uomo è [illegible] padroncino, ovvero dopo anni [illegible] è riuscito a diventar proprietario di alcuni camion che guida personalmente, aiutato solo dai figli.

[illegible] relativo benessere conquistato da Antonio Calò in tanti anni di duro lavoro rischia ogni notte di esser vanificato dai ladri. Al Calò hanno [illegible] rubato un camion (oltre a pneumatici, fari ed i preziosi tachigrafici, valore due [illegible] l'uno, che registrano [illegible] velocità sull'autotreno ed [illegible] obbligatorio [illegible] a bordo) ed [illegible] [illegible] [illegible] più: proteggia i mezzi proprio in piazza Ghisla, in modo da poterli vedere dall'alloggio di via Piobesi.

Alle tre [illegible] notte Antonio Calò cannecchia sul balconcino, ma nota dei movimenti attorno [illegible] un [illegible]. Dice [illegible] figlio Claudio di [illegible] all'erta mentre lui prende la pistola, regolarmente denunciata, e scende. I sospetti erano esatti, [illegible] sono due ladri che armeggiano. Il Calò non esita balza addosso ai due e intima: «*State fermi*». I due se la danno a gambe, lui spara «*quattro o cinque colpi ma tutti in aria*», come in seguito dirà alla polizia, e parte all'inseguimento. Riesce a bloccare Sebastiano Rubbè, 26 anni, impacciato per aver in mano [illegible] arnesi tachigrafi.

Il figlio Claudio dal balcone di casa vede tutto e chiama il «112». Giungono gli agenti che interrogano il ladruncolo. Il malvivente, con infiniti precedenti per [illegible] contro il patrimonio, non vuol dire chi sia il complice. Ma giunge l'alba ed un'altra telefonata arriva in Questura: «*Venite in corso Corsica 128 c'è un morto fra due auto*». E' il complice, altro [illegible] ladro: Mario Zara, 23 anni. Una ricognizione sul cadavere rivela che è stato raggiunto da un sola pallottola nella schiena. Ha ancora avuto la forza di fare [illegible] metri.

Antonio Calò viene [illegible] [illegible] volontario [illegible] notizia provoca proteste e polemiche. «*Era un uomo che difendeva solo il suo lavoro*» dicono in molti. Addirittura i colleghi del camionista fanno sapere al suo difensore, l'avvocato Aldo Perla, che sono pronti ad organizzare un corteo di camion attorno alla questura ed alle Nuove.

Non c'è bisogno di arrivare a tanto, il sostituto procuratore Del Savio dopo una settimana accoglie l'istanza di scarcerazione dell'avvocato Perla per «*mancanza di indizi in [illegible] all'imputazione di omicidio volontario*». Il proiettile mortale è risultato deformato, probabilmente (si pensò allora) il ladro è stato colpito di [illegible] il dottor Griffey ha invece ordinato nuove perizie e il loro esito, coperto dal segreto istruttorio, avrebbe [illegible] risultati di[illegible]

[illegible] Vaglietti

I fatti, due anni fa, alla Ratti

[illegible]INVASE[illegible] GLI UFFICI TUTTI IN TRIBUNALE

Dieci operai dell'industria ottica Ratti, lungadora Firenze 119, Torino, sono da ieri sotto processo alla terza sezione penale del tribunale (presidente Jannibelli, pubblico ministero Tinti) per alcuni gravi episodi di intolleranza sindacale commessi nel 1983.

La maggior parte dei lavoratori — Maria Capasso, Roberto Conliero, Alberto [illegible] Marco, Salvatore Cienna, Antonietto Labella, Luigi Minore, Vincenzo My, Albano Negri, Erminio Rizzo e Anna Rigni — è accusata [illegible] aver violato gli articoli 633 e 110 [illegible] codice penale, [illegible] d'avere in [illegible] [illegible] altri ed in [illegible] superiore a dieci (in questo [illegible] è perseguibile d'ufficio) [illegible] i locali dell'azienda riservati agli impiegati.

Inoltre la «delegazione» per[illegible] degli uffici [illegible] dirigenti avrebbe profferito minacce [illegible] intimidazioni contro impiegati ed titolari.

Secondo la ricostruzione fatta ieri in aula il clima nella fa[illegible] Ratti, nel periodo che va dal giugno al luglio '83, era diventato molto difficile: [illegible] mantenere lottavano [illegible] mesi [illegible] il nuovo contratto e l'ambiente era teso e pieno di contrasti. E' in questo contesto che molti operai, quasi tutti difesi dall'avvocato Bianca Guidetti Serra, in più occasioni hanno deciso [illegible] [illegible] in corteo negli uffici.

[illegible] dell'accusa ritengono che le [illegible] hanno «*impedito agli impiegati di [illegible] la propria attività lavorativa con violenze e con minacce, hanno percosso i vetri degli uffici, pronunciato slogans di contenuto ingiurioso, prodotto rumore con fatte e fischietti, si sono assisi [illegible] sciopero artificiale per impedire di lavorare, hanno offeso l'onore ed il decoro [illegible] più [illegible] un impiegato [illegible] espressioni tipo "vieni a pescare [illegible] noi che ci manca il verme" oppure pronunciando epiteti decisamente volgari...*».

Davanti al presidente Jannibelli sono sfilati prima il imputati e poi i vari [illegible] testimoni. Tutte le parti lese hanno confermato la loro versione [illegible] fatti, ovvero gli epiteti e [illegible] intimidazioni ricevute. Il processo però non è giunto alla conclusione perché è stato rinviato al quattro luglio, quando parleranno il pubblico ministero ed i difensori.

Straziato dal trattore

UCCISO A LEINI'

Un [illegible] agricoltore [illegible] Leini — Antonio Perino, 71 anni, [illegible] Bari Francesco [illegible] Campo 21 — è [illegible] vittima questa mattina [illegible] un incidente [illegible] mentre tagliava l'erba con il suo trattore, quando gli abili gli si sono impigliati nella cinghia di trasmissione della barra falciante e il suo corpo è stato straziato fra sofferenze atroci.

Della tragedia si è accorto il figlio del Perino, ma soltanto qualche ora dopo l'incidente: dalla cascina, infatti, [illegible] mattina [illegible] usciti tutti [illegible] presto e Antonio Perino era rimasto da solo a mietere il suo lavoro. Al rientro a casa dei familiari, la sco[illegible]

[illegible] i c[illegible] di [illegible] a l'ufficiale sanitario dell'Unità sanitaria [illegible] Settimo, immediatamente avvisati, non hanno potuto far altro che [illegible] la morte [illegible] Antonio Perino.

[illegible] CITTÀ DI «PIRATA» IN [illegible]COLLINA

La Ferp (Federazione Emittenti [illegible] Piemontesi), dopo la disattivazione di [illegible] trasmettitori radiofonici di emittenti torinesi, [illegible] parte dell'Escopost, denuncia [illegible] circostanza piuttosto sconcertante: e cioè che in una cabina in collina è stata individuata [illegible] apparecchiatura che permette di riprendere il segnale di q[illegible] alisi [illegible] e ritrasmetterla su frequenze di pubblica utilità.

«*L'uso [illegible] [illegible] apparecchio* — spiega [illegible] Ferp — che [illegible] in modo delibe[illegible] irresponsabile i servizi aeroportuali di Caselle con [illegible] pregiudizio per l'incolumità pubblica, getta discredito su tutta l'emittenza privata radiofonica».

La federazione emittenti invita dunque gli organi competenti a vigilare perché sia «anche salvaguardata la continuità di [illegible] delle emittenti private».

BEDFORD MIDI
LA NUOVA DIMENSIONE DELLO SPAZIO
Furgone [illegible] 5,5 a 7 mc
Portata 10 q
Promiscuo [illegible] a 8 posti
DA 16.500.000 (chiavi in mano)

Vieni a provarlo dal tuo concessionario Bedford GM.
VIP s.r.l.
MONCALIERI
STRADA CARPICE 8
Tel. 011 646.879 - 646.528
BEDFORD GM

Il letto del fiume verrà ripulito

NOVARA, PARCO FLUVIALE SULLE RIVE DELL'AGOGNA

NOVARA — Solo i giovani fra i novaresi ricordano il tempo in cui l'Agogna era la spiaggia della città. Lungo le rive del piccolo fiume che lambisce il centro urbano la gente andava a passeggiare, a godersi l'aria buona e, d'estate, addirittura a fare il bagno. Poi gli anni «80», la [illegible] e alla sua foce la gente si ritrovò diversa: l'amore [illegible] natura venne dimenticato in nome di un progresso male inteso, e per anni lungo le rive di quell'Agogna [illegible] spiaggia dei novaresi vennero depositati detriti e rifiuti.

Oggi pare esserci una riscoperta della natura. E' la fine degli anni oscuri? [illegible] in vista di un nuovo «rinascimento»? Se lo augurano in molti, gli stessi che non riescono più a sopportare di vedere la [illegible] assediata dai rifiuti. [illegible] discariche abusive come quella che ha ridotto [illegible] rivo dell'Agogna a [illegible] inqualificabile mondezzaio.

Un segnale positivo viene dal Comune di Novara che ha deciso, d'accordo con WWF e Lega Italiana protezione uccelli, di ripulire tutta l'area dell'Agogna (che interessa per 16 chilometri il territorio comunale) nella prospettiva [illegible] realizzare un vero e proprio parco fluviale.

Da giorni squadre della nettezza urbana sono all'opera per ridare, come dice l'assessore alle aziende municipalizzate Massimo Pietri, un aspetto [illegible] decoroso al corso d'acqua nel [illegible] tratto «novarese» che [illegible] dalla ferrovia per Torino fino a corso Vercelli.

Spiega sempre Pietri che a giorni scatterà la seconda fase di quest'opera di risanamento. Sono stati presi accordi [illegible] la sezione novarese della Federazione Italiana attività subacquee che metterà a disposizione una ventina [illegible] «sub» per la pulizia del fondale [illegible] fiume. Quanto interverrà però verrà effettuato dopo che saranno ultimate le analisi chimiche [illegible] corso all'ufficio [illegible] igiene e profilassi su campioni [illegible] acqua prelevati dall'Agogna in [illegible] ridurre al [illegible] i rischi durante le immersioni».

L'eliminazione dell'attuale stato di inquinamento [illegible] naturalmente il primissimo passo per arrivare [illegible] recupero dell'Agogna. Subito dopo il progetto-parco prevede una serie [illegible] piantumazioni destinate a realizzare una zona boschiva omogenea.

Sono previsti anche i recuperi della vecchia colonia elioterapica ormai in disuso e della adiacente cava Gardani che sorge [illegible] bacino artificiale. Questo bacino, nei [illegible] grammi del Comune [illegible] delle due [illegible] naturalistiche che impegnate nel [illegible] dell'Agogna, dovrà diventare un'area [illegible] in grado [illegible] offrire le condizioni adatte alla [illegible] e alla nidificazione di [illegible] specie di uccelli.

Si tratta, [illegible] si vede, di un progetto assai ambizioso, destinato a ridare dignità [illegible] zona della città lungo- [illegible] dimenticata. Il [illegible] fluviale servirà anche a scopi didattici. Vi troverà posto, infatti, anche [illegible] zona da destinare a campo-studio, a laboratorio e ad aree disponibile per «settimane verdi» riservato agli studenti.

Marcello Sanzo

Tutti i corsi d'acqua [illegible] sottoposti a bonifiche

Sarà formata da dc, pli, psi e psdi

UNA GIUNTA QUADRIPARTITA PER CANELLI

CANELLI — *I partiti di* [illegible] *d'accordo e la prossima settimana (martedì* [illegible] *verrà convocato il consiglio per l'elezione del sindaco e della giunta. Sarà* [illegible] *quadripartito — dc, pli, psdi e psi (a Canelli il pri non* [illegible] *presente) — a guidare la città per i prossimi cinque anni. Sindaco sarà Renato Brunda, democristiano, impiegato, che per la quarta volta veste* [illegible] *fascia tricolore di primo cittadino.*

La nuova coalizione potrà contare pertanto sei [illegible]*: quindici dc, e due ciascuno gli altri* [illegible] *partiti. All'opposizione il partito comunista (sette seggi) e il movimento sociale (due). La democrazia cristiana, che ha ottenuto* [illegible] *grossa affermazione elettorale,* [illegible] *di poco* [illegible] *maggioranza assoluta, aveva sin dall'inizio affermato che intendeva lavorare per realizzare a Canelli una maggioranza simile a quella che governa Roma. Fino a* [illegible] *la giunta era composta da democrazia cristiana e partito liberale.* [illegible] *novità riguarda dunque l'entrata* [illegible] *due partiti socialisti.*

Nella divisione degli incarichi [illegible] *pri dovrebbe andare l'assessorato ai Lavori Pubblici e all'Acquedotto, mentre i socialdemocratici avranno la Pubblica Istruzione. Vicesindaco dovrebbe essere il liberale Oscar Bielli: non è escluso però che per questa carica* [illegible] *stabilisca l'alternanza, durante* [illegible] *legislatura, con un socialista. Intanto anche negli altri centri minori della zona, si è provveduto* [illegible] *nomina delle nuove giunte.*

Uno menzione particolare meritano i casi [illegible] *Castelnuovo Belbo e Sessame, dove i due sindaci sono stati confermati nella carica per la settima volta. Si tratta rispettivamente* [illegible] *Carlo Formico, socialdemocratico, 58 anni, dirigente Inps (guida da trent'anni una giunta con il partito comunista), e il democristiano Cesare Torello,* [illegible] *anni. Formico però può vantare* [illegible] *maggiore anzianità amministrativa: è stato eletto in Comune la prima volta trentacinque anni fa e ha trascorso la prima legislatura come* [illegible] *prima di iniziare* [illegible] *«carriera» di sindaco.*

Fulvio Lavina

E' stato organizzato per domenica 30 giugno

CONVEGNO A BORGO D'ALE SUL PROBLEMA NUCLEARE

BORGO D'ALE — [illegible] *c.)* Un interessante convegno sul problema nucleare, in merito all'insediamento della seconda centrale in Piemonte, Fo-1, nella zona di Leri-Cavour Colombara di Livorno Ferraris, è stato organizzato [illegible] a Borgo d'Ale per domenica [illegible] giugno. Ne sono [illegible] dinatori [illegible] comitato antinucleare e il Comune. [illegible] stati invitati un'ottantina di [illegible] comunali, da Cigliano a Crescentino, Canavese con Ivrea e centri limitrofi, Monferrato con Casale, Brusasco, V[illegible] e altri centri; piccoli Comuni della Bassa Vercellese risicola: Biella e Biellese; Chivasso e centri limitrofi torinesi. Il tema dei lavori verterà su notizie e informazioni circa la centrale nucleare. I lavori saranno aperti alle 9 dal sindaco di Borgo d'Ale, Francesco Caldera. Al convegno saranno presenti tecnici e rappresentanti dell'Enea, dell'Enel, il membro della Commissione tecnico-scientifica del Politecnico di Torino, prof. Gianni Del Pin, il prof. Gianni Mattioli della facoltà di fisica dell'università di Roma e altre personalità del settore. Si spera [illegible] presenziare il fisico prof. Tullio Regge, nativo di Borgo d'Ale.

La struttura di Imperia verrà collegata quanto prima con il sistema Meteosat

«OPERAZIONE TEMPO» PER L'OSSERVATORIO

Fondato nel 1875 [illegible] sempre svolto [illegible] preziosa [illegible] dati

IMPERIA — *Con ogni probabilità i dati meteorologici raccolti dall'Osservatorio di Imperia e relativi alla intera Riviera dei Fiori potranno presto essere inseriti, via [illegible] felitte, nel sistema mondiale* [illegible] *Meteosat assieme a quelli di sole altre quattordici stazioni di rilevamento di tutta Italia: la direzione dell'Osservatorio sta, infatti, definendo gli ultimi particolari con l'Aeronautica per cui l'avvio effettivo del servizio potrebbe avvenire ancor prima* [illegible] *prossimo inverno.*

La notizia è trapelata dagli ambienti interessati. Viene sottolineato che il merito di questa «operazione tempo» spetta, oltre che alla serietà con cui l'Osservatorio imperiese opera da oltre [illegible] *secolo, anche alla Amministrazione comunale che* [illegible] *ha mai lesinato i* [illegible] *finanziari necessari* [illegible] *per il* [illegible] *potenziamento. Infatti, per essere inseriti nel sistema Meteosat,* [illegible] *essere in grado di offrire tutte le garanzie umane e tecniche richieste da un tale delicato compito, i dati relativi alle condizioni meteorologiche locali che debbono partire, via satellite, ogni pochi minuti, debbono essere raccolti con* [illegible] *massima precisione ed obiettività scientifica, senza indulgere a «tentazioni» di carattere turistico. Come esempio: la temperatura esterna deve essere raccolta da* [illegible] *termometro protetto, posto in mezzo ad* [illegible] *prato artificiale che* [illegible] *dovuto* [illegible] *realizzato sulla stessa torretta soprastante l'osservatorio.* [illegible] *il direttore Bino Bini: «Questo inserimento di Imperia nel sistema Meteosat, collegato con la rete di rilevazioni meteorologiche che abbraccia tutto il mondo, rappresenta una grande affermazione per noi e per il Comune che* [illegible] *è* [illegible] *conto della importanza di questa iniziativa».*

Va ricordato che l'Osservatorio di Imperia fu aperto nel 1875 e da allora esso ha [illegible] *pre funzionato raccogliendo una preziosa raccolta di dati sull'evoluzione del tempo. Una delle sue «glorie» è rappresentata dal «premio Nobel» prof. Renato Dulbecco che proprio ad uno dell'Osservatorio intentò, quando ancora era giovane studente, negli anni '30, un siamografo sensibilissimo che ebbe, fin da allora, riconoscimenti di vasta nazionale. Inoltre lo stesso osservatorio, nei primi anni del secolo, fu sede* [illegible] *vera e propria* [illegible] *culturale.*

Bruno Viano

LA «FESTA DEI FIORI» A TRAREGO

VERBANIA — *(a. c.)* A Trarego Viggiona, la tradizionale «Festa dei fiori» si terrà quest'anno domenica 23. Con raduno il mattino alle [illegible] sul Colle di [illegible] ci saranno carri floreali allegorici, gruppi folcloristici, bande musicali. Prima della sfilata pomeridiana sarà anche possibile far colazione [illegible] carne alla griglia, salumi e formaggi valligiani.

La «perfezione» del menu è assicurata dalla professionalità degli addetti alle cucine. Non per niente da ormai due secoli Trarego è patria di cuochi che [illegible] sono resi famosi in tutto il mondo.

LA MAESTRA CHE HA UCCISO IL FIGLIO ALLEVA LA NIPOTINA ORFANA E LE HA DATO 35 MILIONI DI RISARCIMENTO

ALESSANDRIA — Otto anni: così ha deciso l'altro ieri la corte d'appello di Torino, pronunciando la sentenza [illegible] secondo grado contro la maestra elementare in pensione Franca Conti, [illegible] anni, Bassignana, [illegible] sata, con una serie di attenuanti, di omicidio volontario.

Il [illegible] gennaio 1984 uccise con un colpo di pistola alla tempia il figlio, Elio Pronzato di 27 [illegible] anni, da dieci tossicodipendente che si era rifiutato [illegible] sottoporsi [illegible] una cura disintossicante; anzi voleva fare lo spacciatore.

I giudici torinesi (la corte era formata da Silvio Linardi, presi[illegible] Nattero, consigliere relatore; Sclaraffa, procuratore generale; De Nicola cancelliere) hanno ribaltato la [illegible] emessa lo scorso novembre [illegible] [illegible] di Alessandria che aveva inflitto solo cinque anni alla maestra. All'imputata però non è stato [illegible] to il beneficio [illegible] [illegible] domiciliari [illegible] [illegible] la pena nella vecchia, splendida, casa di Bassignana dove avvenne il delitto e dove Franca Conti vive in mezzo a tanti, tristi ricordi. All'origine della decisione ci sarebbe un «fatto tecnico», nel [illegible] che il minimo [illegible] pena prevista [illegible] [illegible] legge per l'omicidio volontario [illegible] otto anni, pur in presenza di tutte le attenuanti (dalla provocazione all'infermità mentale e altro ancora). Gli avvocati difensori [illegible] Giulio Garbarino e Beppe Lanzavecchia hanno interposto appello. Ha avuto la sua influenza anche il fatto che l'imputata aveva provveduto al «risarcimento danni»: ha infatti destinato la somma di 35 milioni alla nipotina Valentina, nata da una relazione tra il figlio e Nicoletta Ottiglio, nipotina alla quale sta lei stessa accudendo.

La sentenza dei giudici alessandrini era [illegible] impugnata dal pubblico ministero Bruno Rapetti che aveva chiesto la condanna della maestra elementare a dodici anni di [illegible] e ora i giudici di secondo grado hanno, nella sostanza, accolto la richiesta della pubblica accusa. Franca Conti [illegible] comparsa [illegible] vanti ai gi[illegible] ribadendo quanto [illegible] dal giorno del delitto: sparò al figlio, l'unico, per non farlo soffrire d[illegible] che il giovane aveva esploso un colpo, senza però ferirsi, [illegible] lei aveva invece creduto. Il drammatico gesto aveva fatto seguito ad una vivace discussione tra i due: la madre che scongiurava il figlio di mantenere [illegible] promessa [illegible] farsi ricoverare in ospedale [illegible] una cura disintossicante, il figlio, che dopo aver assicurato [illegible] curarsi, [illegible] era ribellato.

Franca Conti e il marito, il docente di filosofia professor Mario Pronzato, morto un anno prima del figlio per un tumore, per dieci anni [illegible] erano battuti strenuamente per liberare il figlio [illegible] schiavitù della droga; tutti i loro sforzi [illegible] [illegible] inutili.

p. g.

Franca Conti

Alessandria attende un'opera quasi ultimata

ADESSO MANCANO 711 MILIONI PER IL DEPURATORE DEL TANARO

[illegible] — *(a. c.)* Si continua a lavorare per realizzare il depuratore vicino al ponte sul fiume Tanaro in [illegible] Orti e ci si [illegible] sempre più [illegible] conclusione dell'importante opera [illegible] esistono problemi di carattere finanziario che fanno temere uno slittamento nell'inaugurazione dell'impianto. Mancano infatti 711 milioni che avrebbero dovuto essere finanziati dalla Regione. Dice l'assessore comunale ai Lavori pubblici Francesco Franco che i lavori comunque sono quasi conclusi, è pronta la rete dell'acqua, quasi pronta quella del fango, pronte le strade interne e le difese contro le piene del Tanaro, si stanno facendo opere di completamento. Insomma se non [illegible] saranno intoppi il prevedibile [illegible] nel giro di qualche mese l'impianto [illegible] [illegible] messo in funzione. Si tratta indubbiamente di un'opera pubblica indispensabile per la città.

Ad Acqui invece proseguono i sondaggi elettrici per lo studio del sottosuolo del territorio acquese e di alcuni paesi del circondario. Alle ricerche partecipano tecnici specializzati diretti dall'ing. Angelo Bernardi. La zona interessata è una fascia lunga otto chilometri che, partendo da Visone, comprende tratti di Cremolino fino al fiume Bormida nei Comuni di Strevi, Terzo, Melazzo, con concentrazione su Acqui. Gli strumenti utilizzati sono cavi di acciaio e di rame attraversati da corrente elettrica che possono s[illegible] fino a mille metri di profondità. [illegible] termine verrà redatta una carta [illegible] sottosuolo [illegible] [illegible] che potrà valutare la potenzialità del bacino geologico di un'ampia zona. Attraverso la «carta» si avrà quindi la sicurezza della posizione più favorevole per la perforazione di pozzi da cui ricavare acqua calda in quantità utilizzabili.

San Giovanni '85
festa di Torino
20-24 giugno

CORTEO STORICO IN COSTUME D'EPOCA

CAROSELLO EQUESTRE DEI CARABINIERI (*)

COMPAGNIA MARIONETTE LUPI "PIETRO MICCA"

RIEVOCAZIONE STORICA DEL "G.P. AUTOMOBILISTICO DEL VALENTINO"

SPETTACOLO DI FUOCHI ARTIFICIALI

CITTÀ DI TORINO
ASSESSORATO AL TURISMO
[illegible] PIEMONTESA

(*) Prevendita presso:
• Palazzetto dello Sport (Parco Ruffini) 011/53.71.62
• La Stampa (Via Roma) 011/53.58.33
• Ufficio E.P.T. (Atrio Stazione ES. Porta Nuova) 011/53.83.76
• Uffici CSAIN (Via Avogadro, 8) 011/55.31.34

La partita si disputerà sabato prossimo, [illegible] 21, allo stadio «Annibale Riva» [illegible] Albenga

«TEAM AZZURRO» CONTRO I GIORNALISTI

L'incasso devoluto all'Associazione [illegible] la lotta contro la miastenia

ALBENGA — Per una volta, avranno [illegible] possibilità di prendersi la rivincita [illegible] chi [illegible] critica o parla male di loro: sono i componenti [illegible] «Team Azzurro», una squadra [illegible] cui fanno parte cantanti, attori ed ex-nazionali di calcio, atletica, sci e pugilato, e che incontreranno per beneficenza una selezione di giornalisti e animatori radiofonici della riviera di ponente.

La partita si disputerà sabato prossimo allo stadio «Annibale Riva» di Albenga. Avrà inizio alle 21; l'incasso della serata (posto unico 7.000 lire, [illegible] gratuito [illegible] bambini al [illegible] sotto dei 10 [illegible], se accompagnati) sarà interamente devoluto all'as[illegible] italiana per la lotta contro la miastenia. I biglietti sono [illegible] prevendita a Savona (Charleston dischi), Finale (boutique Le Moustache), Loano (Omnia Sport), Albenga (Bi-emme dischi), Alassio (New [illegible], Diano Marina (foto Click) e Imperia (Tuttomusica).

Il «Team Azzurro» dispone degli ex-calciatori nazionali Albertosi, Altafini, Benetti, Bellugi e Prati; degli ex-

[illegible]

Piero Gros

Umberto Tozzi

sciatori [illegible] «valanga [illegible] rn», Gros e [illegible] Chiesa; di [illegible] La Rocca, Pietro Mennea e Diego Abatantuono. Giocheranno anche i cantanti che fanno parte della na[illegible] [illegible] categoria, da Umberto Ruggeri a Umberto Tozzi, da Mogol a Pino D'Angiò.

E i giornalisti? Fanno pretattica, per non scoprire le proprie batterie. Ma già si preparano puntigliosamente, per non fare brutta figura. L'allenatore Marco Corradi (un tecnico vero, poiché si tratta di un pubblicista che ha guidato un panchina S. Bartolomeo e S. Lorenzo al [illegible] in seconda categoria) [illegible] selezionando i colleghi. Dall'allenamento [illegible] [illegible] Marina ha [illegible] le prime indic[illegible]: ma la formazione, per adesso, è «top-secret».

s. de.

TORINO

Netto progresso

TORINO — Il mercato azionario continua a fornire in questo periodo prestazioni decisamente positive con larga messe di [illegible] e quotazioni in netto progresso

Anche oggi alfieri [illegible] sono [illegible] Sip e Stet, che hanno alimentato, soprattutto le prime, una notevole quantità di affari. Si affianca nella manovra per altro anche l'Alitalia, già richiesta ieri e oggi ancora di più per tutto l'arco della riunione, con rilevante progresso della quotazione di circa il 10 per cento

Nonostante qualche [illegible]

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro Usa	1922-1923
Sterlina	2519,50-2522
Marco tedesco	639,50-639,90
Franco svizzero	[illegible]
[illegible] francese	[illegible]
Franco	31,66-31,70
Fiorino oland.	567-567,50
Scellino	91-91,15
Dracma	14,35-14,45
Peseta	11,14-11,18
Escudo	11,08-11,13
Yen	7,75-7,78
Ecu	1438-1437,50

rialzo dovuto a prese di beneficio. La Borsa chiude su livelli molto elevati, con guadagni diffusi in quasi tutti i comparti.

Le percentuali di progresso più consistenti sono fatte registrare, oltre che dall'Alitalia già citata, da Stet + 3,8 per cento, Sip ord. + 5,3 per cento, risp. + 3,3 per cento, Iti + 4,4 per cento, Snia ord. + 2,7 per cento, Interbanca + 3,6 per cento, Toro ord. + 2,9 per cento, Toro priv. + 2,4 per cento, Bi-Invest ord. + 5,8 per cento, Bastogi + 2,1 per cento.

In controtendenza i titoli del gruppo Cir e in particolare le Olivetti (ord. —1,9 per cento, priv. —3 per cento, risp. —2,5 per cento).

Fixing Fiat: ord. [illegible] priv. 3275. Chiusura Borse collegate: Fiat ord. 3638, Warrant Fiat ord. 2200; Fiat priv. 3233, Warrant Fiat priv. [illegible] Stet ord. 3498, risp. 3440; Snia ord. 3068, risp. [illegible] Sip ord. 2492, risp. 2500; Generali 50.320; Montedison 1900.

MILANO

Scambi dinamici

MILANO — Giornata positiva in Borsa in un quadro piuttosto dinamico di scambi in tutti i settori, specialmente sulle voci primarie. Da rilevare il nuovo balzo degli [illegible], specialmente delle Generali a 51.300, Ras 74.200/75.000, seguite dagli altri titoli del settore, specialmente dalle Toro. Industriali tutti sostenuti, guidati [illegible] dalle due Fiat, seguite dalle Iti priv. Ottimo andamento per Montedison, Viscosa, Olivetti.

Negli altri settori [illegible] segnalare la buona tenuta [illegible] valori bancari, con le Mediobanca a 115.900, le Italcementi passano a 43.400. In mattinata l'indice generale di Borsa è salito di +0,5%, confermando l'intonazione sostenuta del mercato azionario che si è protratta sino alle ultime battute in tutti i settori.

Il dopo-listino ha presentato prezzi quasi invariati con isolate migliorie e qualche assestamento su basi vicine ai massimi. In complesso giornata ancora positiva. Il settore del reddito fisso ha segnato [illegible] un andamento equilibrato ma senza variazioni di rilievo per Buoni del Tesoro e Cct.

[illegible]

Apre in rialzo

LONDRA — Oro in rialzo questa mattina sui mercati valutari. A Londra apre a [illegible] dollari l'oncia contro i 324,75-325,25 della chiusura di ieri. A New York aveva chiuso a 327,50-328 guadagnando quasi 9 dollari.

In aumento anche l'argento a 6,45-6,47 dollari contro i 6,38-6,40 della chiusura di ieri.

■ CONTRATTI FORMAZIONE-LAVORO. I giovani assunti da imprese industriali e del terziario mediante lo strumento dei contratti [illegible] formazione lavoro [illegible] periodo maggio 1984-marzo [illegible] sono stati 25.317. Meno [illegible] 162.462 assunti nel corso del 1983 quando, con la legge n. 79, tali contratti furono introdotti per la prima volta. Va rilevato comunque che le aziende sono sottoposte ora [illegible] vincolo della effettiva formazione professionale [illegible] diante la predisposizione [illegible] un apposito progetto.

L'Italia, l'Europa, l'occupazione

RIPRESA TARGATA CEE

IL PREMIO NOBEL TOBIN GLI USA NON TRAINANO

TORINO — «L'economia americana non potrà continuare ad essere la locomotiva della ripresa mondiale nel prossimo biennio. Spetta all'Europa Occidentale [illegible] al Giappone trainare lo sviluppo della economia internazionale».

Lo ha sostenuto ieri a Torino, nel corso di una colazione-conferenza promossa [illegible] Villa [illegible] dall'Istituto bancario San P[illegible]. Il premio Nobel per l'economia, James Tobin, il teorico [illegible] «nuove frontiere» kennedyane.

Capelli bianchissimi, occhi azzurri, sguardo penetrante, Tobin — presentato dal professor [illegible] Zandano, presidente dell'Istituto di Credito — ha ripetuto la sua preoccupata analisi dell'attuale situazione economica internazionale, con più di un accento polemico [illegible] gestione Reagan.

«*L'attuale amministrazione [illegible] ha fatto molto per l'economia* — ha detto —. *Più che altro, ha scelto un ruolo passivo. E la gestione Reagan, [illegible], è responsabile del deficit pubblico. E' Volcker alla Federal Reserve che sta facendo del suo meglio, [illegible] condonando la discesa dei tassi di interesse Usa, anche [illegible] fine di favorire una diminuzione del tasso [illegible] cambio del dollaro [illegible] una conseguente ripresa dell'occupazione e delle esportazioni statunitensi*».

L'uomo e il lavoro prima [illegible] ogni cosa. E' il 'giuramento di Ippocrate' dell'economista Tobin: «*Tra la fine dell'82 e la fine dell'84, l'economia americana ha conosciuto un periodo di crescita elevata, che ha consentito una rapida riduzione [illegible] di disoccupazione. Tuttavia, dalla fine dell'84, si registra un rallentamento nella crescita della attività produttiva e del reddito, tale da non permettere [illegible] ulteriore calo del disoccupati*».

E' l'analisi [illegible] proposte. Anche se la manovra della *Federal Reserve* avrà successo — sostiene in sintesi Tobin — non è pensabile che, nel prossimo biennio, gli Stati Uniti d'America possano continuare ad essere la 'locomotiva' del [illegible]. Spetta agli altri due 'treni' trainare la ripresa; il Giappone e l'Europa (e, in quest'ultimo ambito, soprattutto la Germania Federale: «*E' una nazione chiave in Europa, è giunto il momento che si assuma le sue responsabilità*»). Non aspettiamoci, dunque, di essere sospinti da nuovi venti che arrivano dall'Atlantico, ma rimbocchiamoci le maniche da soli.

«*Per l'Europa è il momento* — aggiunge il Nobel Tobin — *di mettere in atto una politica espansiva coordinata, che possa sostenere [illegible] crescita mondiale e contribuire al tempo stesso ad una significativa riduzione del tasso di disoccupazione*».

Come? Con l'integrazione economica, monetaria e politica. E' interessante sentir dire queste cose da un americano; anche se occorre anche registrare un dato comune a tutti i richiami che vengono dagli Usa, un ragionamento che suona pressappoco così: «*Gli Stati Uniti, pur [illegible] i loro errori, [illegible] possono essere considerati come causa dei mali [illegible] mondo. Ora, si arrangino anche gli altri*».

Mario Tortello

Chi è James Tobin

L'UMANISTA [illegible] KENNEDY

Un umanista [illegible] negli Stati Uniti divulgò la filosofia di Kennedy. Uno dei protagonisti della «nuova frontiera». Così, i giornali di tutto il mondo presentarono nell'ottobre '81, James Tobin, allora professore dell'Università di Yale, figura di spicco della scuola roosveltiana (quella con Galbraith capofila), venne insignito del Nobel per l'Economia.

Oggi, Tobin ha 67 anni ed è uno dei massimi monetaristi ed economisti viventi. Sintetizza così la sua impostazione economica, per «la selezione del portafoglio»: «E' imprudente [illegible]re tutte le uova nel cesto. Se cade, non se ne salva nessuna».

Produrremo i molluschi, le orate e i branzini

LA [illegible] SOLLECITA L'ITALIA «PIU' PESCI PER IL 1990»

BRUXELLES — Contro investimenti per 250 miliardi [illegible] lire, l'Italia moltiplicherà entro il [illegible] produzione dei suoi allevamenti [illegible] pesci, molluschi e crostacei, in base [illegible] programma operativo ora adottato [illegible] commissione esecutiva Cee.

[illegible] riguarda, previo lavori infrastrutturali [illegible] bonifica lagunare, [illegible] creazione di centri [illegible] allevamento di specie particolarmente pregiate, [illegible] orate e carpe, per le [illegible] non sono previsti finanziamenti. [illegible] attività dovranno essere concentrate, in via prioritaria, in [illegible] costiere [illegible] lagunari, e in aree che dispongono di risorse idriche sotterranee. La produzione nel [illegible] dovrebbe raggiungere i seguenti valori, [illegible] tonnellate (il primo dato riguarda [illegible] 1985, il secondo il 1990):

— anguille [illegible];
— branzini 500, 2.000;
— orate 600, 5.000;
— cefali 3.500, 9.000;
— mitili 15.000, 30.000;
— ostriche 1.000, 3.000;
— vongole 50, 2.000;
— gamberi 20, 2.000.

Oggi l'avvio dei colloqui con gli americani

L'EXPORT DEGLI ACCIAI SI DISCUTE A BRUXELLES

[illegible] — Inizia oggi, nella capitale [illegible]ga, la trattativa tra la Comunità europea [illegible] gli Stati Uniti sulla limitazione delle esportazioni di semilavorati e altri prodotti siderurgici.

Si negozieranno [illegible] limitazioni sull'export dei cosiddetti prodotti «di consultazione», come [illegible] nera e l'acciaio senza stagno che non rientrano nell'accordo del 1982 sull'acciaio [illegible] carbonio.

Gli Stati Uniti vorrebbero che [illegible] trattativa abbracciasse 17 prodotti, mentre [illegible] propone di limitare la trattativa a circa 6 prodotti.

Si tratta dei primi colloqui di una trattativa [illegible] dovrebbe finire per abbracciare tutte le esportazioni siderurgiche [illegible] Cee.

Gli Stati Uniti e la Cee hanno concordato di rinnovare l'accordo dell'82 sull'acciaio al carbonio, che scade alla fine di questo anno; si discuterà probabilmente anche della proroga oltre al 1988 dell'accordo biennale che limita l'export di prodotti tubolari d'acciaio.

La trattativa avrà ovviamente ripercussioni sulla produzione di acciai anche in Italia.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	18/6	17/6
ALIMENTARI		
Ativer	7500	7500
Eridania	10200	10200
Fiorio	215	215
Milanese, Vittoria	6650	6650
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	18400	18000
C. Ass. Milano risp.	12000	12800
Comp. Latina ord.	1430	1460
Comp. Latina priv.	1140	1120
Generali	50025	51200
RAS	74850	73400
SAI ord.	16450	16400
SAI priv.	16300	16000
Toro Ass. ord.	17500	17000
Toro Ass. priv.	12600	12300
BANCARI		
B. Comm. Italiana	23200	22950
Banco di Roma	15200	15100
Credito Italiano	2385	2320
Interbanca priv.	22800	22500
Mediobanca	116000	115000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	6380	6320
Burgo priv.	5800	5760
Burgo risp.	6250	6200
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	115	121
Pozzi-Ginori risp.	110	112
Unicem ord.	17200	17000
Unicem risp.	13500	13500
CHIMICI		
Italgas	1515	1500
Mira Lanza	34000	34400
Montedison	1900	1891
Paramatti	1680	1660
Pierrel ord.	1550	1580
Pierrel risp.	1020	1020
Saffa ord.	7820	7820
Saffa risp.	7950	7850
SAIAG	1165	1165
Snia B.P.D. ord.	3058	2996
Snia B.P.D. risp.	3080	3045
COMMERCIO		
Rinascente ord.	900	885
Rinascente priv.	740	724
Silos Genova	1320	1300
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1120	1090
Autostrade To-MI	5150	5100
Italcable	14700	14500
NAI	—	—
SIP ord.	2483	2386
SIP risp.	2560	2420
FINANZIARI		
Bastogi IRSS	238	233
Bi-Invest	4120	3980
Bi-Invest risp.	4060	3950
Borgosesia ord.	—	—
Borgosesia risp.	—	—
La Centrale ord.	3570	3560
La Centrale risp.	3470	3450
CIR ord.	5360	5350
CIR risp.	4920	4980
Fidis	5660	5625
Finsider	—	—
Fiscambi	4560	4900

Titoli	19/6	18/6
Gim ord.	3820	3900
Gim risp.	2800	2800
Ifi priv.	6645	6310
Ifil ord.	7100	6950
Ifil risp.	5500	5400
Mittel	1755	1700
Pirelli & C.	4370	4230
Pirelli SpA ord.	2680	2675
Pirelli SpA risp.	2845	2810
SERFI	3450	3350
Bonlapparelli	405	405
SIRE	1530	1480
SMI ord.	2300	2300
SMI risp.	2200	2250
STET ord.	3480	3380
STET risp.	3440	3395
[illegible]		
Attività immobiliari	4160	4200
Cond. Acqua	115	113
I.P.I.	1861	1805
IGVIM	11000	10200
Risanam. Napoli ord.	9250	8900
Risanam. Napoli risp.	7200	7100
SIFA	3960	[illegible]
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagneti	3900	4098
Fiat ord.	3634	3573
Fiat Warrant ord.	2250	2250
Fiat priv.	3203	3150
Fiat Warrant priv.	1880	1830
Gilardini	21400	21400
Magneti Marelli ord.	1780	1800
Magneti Marelli risp.	1780	1730
Olivetti ord.	6450	6550
Olivetti priv.	5830	5750
Olivetti risp.	6488	6650
Olivetti r. n.c.	5720	5720
Saab	6890	6800
Saab priv.	6830	6900
Westinghouse	27700	27700
METALLURGICI		
Dalmine	695	695
Talco Grafite	10550	10550
TESSILI		
Cantoni	4840	[illegible]
Fisac ord.	4830	4950
Fisac risp.	4090	[illegible]
DIVERSI		
Acque Potabili	[illegible]	3090
Cga Hotels	10400	[illegible]
Pacchetti	[illegible]	n.r.
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	358	355
Burgo 13% 81/88	110	110
Castagneti 13,5% 82/91	200	200
Centrale 13% 81/88	—	—
Cir 13% 81/88	238	238
Fiorio 15% 82/89	—	—
Gilardini 13,5% 81/91	485	485
Ifil 13% 81/87	258	258
Italgas 14% 82/88	195	196
Mediobanca 14% 82/88	1250	1250
M. Fidis 13% 87/91	261	261
M. Snia 13% 86	—	—
Olivetti 13% 81/91	148	148
Pirelli 13% 81/91	166	166
SAIAG 14% 81/88	100	100
Unicem 14% 81/87	141	141
Unicem 15% 83/89	135	135

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	19/6	18/6
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	105 75	105 70
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	106 30	106 30
C.C.T. ECU 11½% 83/90	102 20	102 50
C. Cr. Tes. 10% 76/85	98	98
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 30	101 30
C. [illegible] Tes. 1-3-86	101 30	101 10
C. Cr. Tes. 1-4-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 80	101 60
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 90	101 90
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 80	102
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 80	100 80
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 80	101 80
C.C.T. 1-8-86 II	100 85	100 85
C. Cr. Tes. [illegible]	101 50	101 50
C.C.T. 1-9-86 II	100 80	100 80
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 35	101 70
C.C.T. 1-10-86 II	100 45	100 45
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 90	101 50
C. Cr. Tes. 1-12-86	102 15	102 15
C. Cr. Tes. 1-1-87	102 85	102 55
C. Cr. Tes. 1-2-87	102 50	102 50
C. Cr. Tes. 1-3-87	102	102 25
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 85	102 05
C. Cr. Tes. 1-5-87	102	102 10
C. Cr. Tes. 1-6-87	102 90	102 60
C.C.T. 1-11-87	100 85	101
C.C.T. 1-12-87	101 20	101 20
C.C.T. 1-1-88	100 60	101 05
C.C.T. 1-2-88	100 90	100 75
C.C.T. 1-3-88	100 45	100 45
C.C.T. 1-4-88	100 [illegible]	100 30
C.C.T. 1-5-88	100 [illegible]	100 30
C.C.T. 1-6-88	100 [illegible]	101 35
C. Cr. Tes. 1-7-88	103 [illegible]	103 30
C.C.T. 1-8-88	103	103
C.C.T. 1-9-88	102 [illegible]	102 70
C.C.T. 1-10-88	102 [illegible]	102 80
C.C.T. 1-11-88	103 [illegible]	103 90
C.C.T. 1-12-88	104	104
C.C.T. 1-1-91	104 20	104 20
C.C.T. 1-2-91	104 20	104 20
C.C.T. 1-3-91	102 15	102 20
B.T.P. 10,50% 1-10-85	97 20	100
B.T.N. 12% 1-10-87	—	97 20
B.T.P. 17% 1-7-85	99 95	99 95
B.T.P. 17% 1-10-85	100 70	100 55
B.T.P. 15% 1-1-86	100 80	101
B.T.P. 14% 1-4-86	100 10	100 10
B.T.P. 13,50% 1-7-86	100	100
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 Indicizzate	99 95	99 95
Enel 82/89 Indicizzate	105 40	105 40
Enel 82/89 II Indicizzate	105	105
Enel 82/89 III Indicizzate	105	105 20
Enel 82/89 IV Indicizzate	105 20	105 20

Titoli	19/6	18/6
Enel 83/90 I Indicizzate	105 10	105 10
Enel 83/90 II Indicizzate	103 95	103 95
Enel 83/90 III Indicizzate	104 10	104 50
Enel 84/93 I Indicizzate	103 35	103 35
Enel 84/93 II Indicizzate	102 75	102 75
Enel 84/93 III Indicizzate	102 75	102 75
Autostrade 8% 65/85 I	98 80	99 60
Autostrade 6% 67/87	91	91
Autostrade 7% 72/88	93 40	93 45
C.C. OO. PP. 5%	80 40	80 40
C.C. OO. PP. 5,5%	77 50	77 50
C.C. OO. PP. 6%	68 55	68 55
C.C. OO. PP. 7%	68 50	68 50
C.C. Int. St. 6% 66 I	94	94
C.C. Int. St. 6% 67 II	91 60	91 60
C.C. Int. St. 6% 68 III	89 60	89 60
C.C. Int. St. 7% 70 I	85 20	84 20
C.C. Int. St. 7% 71 II	83 20	83 20
C.C. Aut. 7% 70 I	71 50	71 50
C.C. Aut. 7% 73 II	67 50	67 50
FF.SS. 5% 66 I	93 10	93 50
FF.SS. 6% 67	91 60	91 60
FF.SS. 7% 72 I	88	88
Amm. FF.SS. 7% 70	88	88
Amm. FF.SS. 10% 75 II	98	98
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 I Indiciz.	102 65	102 55
Amm. FF.SS. 83/90 II Indiciz.	103 50	103 50
Amm. FF.SS. 84/92	101 50	101 50
ICIPU vent. 5%	88 80	88 80
ICIPU 7% 71 I	80 80	80 80
IMI 81/88 Indicizzate	115 30	110 20
IMI 81/88 Indicizzate	108	108
IMI 81/88 II Indicizzate	100 50	100 [illegible]
IMI 81/88 III Indicizzate	100 10	100 [illegible]
IMI 81/88 IV Indicizzate	102	103
IMI 81/88 V Indicizzate	103	103
IMI 81/88 VI Indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII apt. Indiciz.	106	106
Mediobanca 13,5% 78	241	241
Olivetti 82/87 Indicizzate	103 30	103 30
Pirelli 82/89 Indicizzate	102 50	102 50
Fiat 81/88 Indicizzate	102 30	102
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 4%	69 65	69 65
Ist. S. Paolo a. conv. 4%	79 90	79 80
Ist. S. Paolo To 7%	89 50	90 50
S. Paolo OO. PP. 4% ex 5%	64 45	64 40
S. Paolo OO. PP. 5%	58 90	58 50
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	110 35	110 25
S. Paolo OO. PP. 81 19° Indic.	101 75	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 21° Indic.	103 40	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22° Indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23° Indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24° Indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	81	81
Fond. Piemonte V.A. 7% 76	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80	80

LE AZIONI A MILANO

Titoli	19/6	18/6
ALIMENTARI		
Ativer	7490	7490
Bonifiche Ferr.	35350	35290
Eridania	10190	10200
Bolloni SpA	3940	3800
Bolloni SpA risp.	3840	3750
Milanese, Vittoria	6690	6610
Perugina ord.	3550	3690
Perugina risp.	2770	2760
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	53000	52300
Ausonia Ass.	1350	1075
C. Ass. Mi ord.	19690	19510
C. Ass. Mi risp.	13750	13170
C. Latina ord.	—	1400
C. Latina priv.	—	1149
FIRS ord.	—	1530
FIRS risp.	—	735
Generali	51300	50800
Italia Assicurazioni	20000	18300
L'Abeille	42510	42400
La Fondiaria	57000	54300
La Previdente	22500	21500
Lloyd Adriatico	7750	7600
RAS	74900	73490
SAI ord.	16380	16400
SAI priv.	16200	15400
Toro Ass. ord.	17550	16900
Toro Ass. priv.	12510	12300
BANCARI		
B. Catt. Veneto	6245	5510
B. Comm. Ital.	23000	23170
B. Naz. Agric.	4400	4395
B. Naz. Agric. pr.	3345	3405
Banco Roma	15300	15158
Banco Lariano	4520	4350
Cred. Italiano	2345	2342
Cred. Varesino	4220	4260
Interbanca priv.	22500	22450
Mediobanca	[illegible]	115500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	6285	6295
Burgo priv.	[illegible]	5770
Burgo risp.	6010	6205
De Medici	[illegible]	2720
Ed. Espresso	[illegible]	5810
Mondadori ord.	5100	5050
Mondadori priv.	2349	2535
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2150	2145
Pozzi-Ginori ord.	—	113
Pozzi-Ginori risp.	—	110
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	43500	42000
Italcementi risp.	38400	38200
Unicem ord.	17200	16870
Unicem risp.	13490	13500
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5050	5150
Caffaro ord.	888	945
Caffaro risp.	915	951
Farmit. Erba	13850	14250
Italgas	—	1504
Fiderana Vel.	8985	8595
Mira Lanza	34750	33750
Montedison	1912	1878
Perlier	—	7020
Pierrel ord.	1548	1548
Pierrel risp.	995	1011
Rol	2750	2709
Recordati	10540	10510
Saffa ord.	7850	7825
Saffa risp.	6500	6000
Sicedigeno	22200	22490
Snia B.P.D. ord.	3070	2984
Snia B.P.D. risp.	3270	3045
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	890	900 50
La Rinascente priv.	744	741
Silos	1320	1310
Standa ord.	18150	18880
Standa risp.	19750	19490
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1145	1070
Ausiliare	3245	3201
Ausiliare p.r.	3240	3240
Autostrade To-MI	5100	5100
Italcable	14675	14800
Italcable risp.	14610	14500
NAI	sosp.	sosp.
Nord Milano	—	8559
SIP ord.	2489	2385
SIP risp.	2490	2390
Tripcovich	—	8400
Selm	4135	4220
Selm risp.	4329	4240
Tecnomasio	—	854 50
FINANZIARI		
Acqua Marcia	2400	2368
Agricola Fin. ord.	—	18100
Agricola Fin. risp.	—	18000
Bastogi IRSS	239	223
Bonif. Sicil.	31350	31200
Borgosesia ord.	sosp.	sosp.
Borgosesia risp.	sosp.	sosp.
Brioschi	—	830
Buton	2388	2390
La Centrale ord.	3587	3540
La Centrale risp.	3474	3471
CIR ord.	5190	5320
CIR risp.	4890	4980
CIR risp. n.c.	3510	3500
Eurogest	1338	1330
Eurogest risp.	1398	1395
Eurogest risp. n.c.	1110	1110
Euromobiliare	5340	5350
Fidis	5615	5630
Fin. Breda	4600	4660
Fin. Breda p.r.	—	—
Finrex	—	1140
Finsider	sosp.	sosp.
Fiscambi	4600	4788
Gemina ord.	899	900
Gemina risp.	888	890
GIM ord.	3850	3840
GIM risp.	2830	2811
IFI priv.	6888	6300
IFIL ord.	6984	7002
IFIL risp.	5465	5470
Immobiliare	90600	90000
Mittel	—	1690
Partec. Finanz.	3895	3800
Pirelli & C.	4275	4225
Pirelli SpA ord.	2680	2600
Pirelli SpA risp.	2848	2610
Reina ord.	—	11300
Reina risp.	—	11100
Riva Finanz.	7750	7650
Serfi	3395	3350
Schiapparelli	—	405
SME	1501	1520
SME p.r.	1437	1410
SMI ord.	2282	2269
SMI risp.	2162	2130
SMI Metal p.r.	—	—
SOPAF	1630	1660
Stet ord.	3420	3375
Stet risp.	3368	3368
Terme Acqui	—	1255
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	9550	9570
Attività Immobiliari	4127	4200
B.I. Invest ord.	4250	3980
B.I. Invest risp.	—	3820
Cogeim	3700	3498
Cond. Acqua Rorea	117	117
De Angeli Frua	—	1420
Iniziativa Edilizia	40100	40100
Inv. Imm. I. «A»	2635	2510
Inv. Imm. I. r.	2588	2551
Ipvim	—	11050
La Milano Centr. o.	7701	7670
La Milano Centr. r.	7350	7500
Risanamento ord.	9700	9300
Risanamento risp.	7190	7150
Sifa	3625	3640
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	5525	5905
Danieli & C.	7675	7050
Fiat ord.	3450	3555
Fiat Warrant ord.	2250	2248
Fiat priv.	3275	3170
Fiat Warrant priv.	1880	1841
Gilardini	21590	21590
Franco Tosi	20500	20900
Magneti M. ord.	1810	1755
Magneti M. risp.	1810	1750
Olivetti ord.	6240	6420
Olivetti priv.	5610	5605
Olivetti risp.	6190	6430
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	5672	5720
Saipem	5400	5420
Saab ord.	6795	6810
Saab priv.	6825	6840
Westinghouse	27800	27800
Worthington	2125	2125
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	5980	5850
Dalmine	690	695
Falck ord.	5000	5230
Falck risp.	4140	4190
Ilsa-Viola	—	990
La Magona	5790	5790
Pertusola	—	658
Trafilerie	—	4099
TESSILI		
Cantoni	4800	4800
Ciucinni	—	2095
Cascami 1872	4900	4890
Eliolona	—	1580
FISAC ord.	—	4000
FISAC risp.	—	4110
Linif. e Can. o.	—	1600
Linif. e Can. r.	—	1539
Marzotto ord.	—	3900
Marzotto risp.	—	3780
Olcese Venezlano	—	106 20
Rotondi	—	11595
Zucchi	—	4799
DIVERSI		
Acq. Cs Ferrari ord.	2625	2625
Acq. Cs Ferrari risp.	2750	2750
Acque Potabili	3065	3090
CIGA Hotels	10300	10000
Jolly Hotel	8051	8020
Jolly Hotel risp.	6100	6100
Pacchetti	n.r.	56
Tranna	sosp.	sosp.

All'assemblea annuale della Confcommercio

SCALA MOBILE: ORLANDO DICE «NO» ALLA DISDETTA

ROMA — Sul problema della scala mobile rompe il fronte imprenditoriale. A differenza della Confindustria e Confagricoltura, la Confcommercio non intende «disdettare» l'accordo del

«*La disdetta della scala mobile è una scelta di emergenza allo stato attuale non inattuabile. E' invece importante che governo e parti sociali si rimettano quanto prima attorno al tavolo della trattativa*», ha detto il presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando, aprendo, palazzo congressi dell'Eur, l'assemblea annuale della sua organizzazione, davanti a mille presidenti e dirigenti delle associazioni aderenti.

La Confcommercio rappresenta un milione e 200 mila imprese del commercio, del turismo e dei servizi, con occupati.

«*La proposta di mediazione del* — ha aggiunto Orlando — *può essere considerata base per l'avvio di un utile confronto per attuare la politica redditi che il Paese ha approvato e che riconosce l'unico strumento per rimettere in moto il meccanismo dello sviluppo e dell'occupazione*».

Nell'attuale fase di trattativa il ruolo del quello fissare le compatibilità del sistema, di indicare le linee e gli interventi politica economica.

La Confcommercio, se però disponibile al dialogo, è decisamente contraria che il confronto «*secondo gli itinerari che hanno portato ai recenti insuccessi*», che hanno «*relegato la nostra partecipazione al negoziato di fine maggio alla mera informazione un mancato risultato*».

La relazione ha spaziato su tutti i punti di maggiore attualità economico-sociale (non mancato, ovviamente, il riferimento alla riforma Visentini), avendo sullo sfondo la consapevolezza del ruolo che i servizi e terziario hanno ormai assunto rispetto agli settori produttivi. «*Solo il settore servizi ha assicurato con la del prodotto un aumento di occupazione. commercio particolare* — ha Orlando — superando la crescita valore aggiunto».

La Confcommercio chiede maggiore attenzione parte dello Stato per rendere le aziende più concorrenziali l'estero: l'alleggerimento del peso degli oneri (che in Italia supera di oltre 17 punti media Cee), nuovi strumenti che consentano flessibilità, mobilità nell'impiego del fattore lavoro, maggiore disponibilità credito (in Italia viene riservato il per cento dei finanziamenti degli istituti di credito speciali alle attività mercantili e turistiche), più incentivi per lo sviluppo del terziario nel Mezzogiorno (commercio, turismo, servizi: la formula che può rilanciare sistema economico meridionale).

All'assemblea Confcommercio presenti fra le autorità i ministri dell'Industria, Lavoro, del Turismo, delle Partecipazioni Statali, del Mezzogiorno.

Appare evidente dall'assemblea in corso che Confcommercio non vuole sicuramente porsi come partito politico, ma vuole essere un «polo» di riferimento per la trattativa sulla scala mobile, «disdettare» scala mobile va letta in questo senso.

Avonto è stato messo in minoranza

LA CISL PIEMONTESE CAMBIA LEADER

NOVARA — Con la sconfitta lista capitanata dal segretario generale uscente Giovanni Avonto, si concluso ieri il quarto congresso regionale Cisl, svoltosi per la prima volta fuori da Torino. Nel salone «Borsa» di Novara lunedì la Cisl piemontese si è guardata dentro, ha ritenuto aver compiuto qualche errore di gestione, ha ribadito l'impegno svolto al rinnovamento per evitare che sindacalismo possa essere superato dai tempi.

successo nella votazione conclusiva alla lista contrassegnata col numero due e che aveva quale uomo di punta Aldo Smoliza, uno dei segretari uscenti. Le cifre conosciute nella lista n. 1 (quella Avonto) ottenuto il 25,7 per cento dei voti; quella numero 2 (Smoliza) il 74,3 per cento.

C'è quindi della guardia al vertice regionale piemontese a matrice cattolica avuta indirizzo, nella gestione? Si può parlare minoranza che diventa maggioranza? entrambi i casi la risposta è difficile e comunque essere netta. Infatti, la lista di Smoliza comprendeva altri tre segretari regionali Gianni Baralis, Carlo Bosso e Giancarlo Panero. Dall'altra parte, a appoggiare Avonto, non c'era della segreteria uscente, Riccardo Peirano, nuovo segretario generale di Novara, e Sergio Penna, vale a dire gli altri due componenti del sestetto che aveva collaborato con Avonto in questi ultimi quattro anni, erano presenti in delle due liste.

può quindi dire che Giovanni Avonto è andato in minoranza all'interno della segreteria regionale ancora prima che al congresso. La sua sconfitta, pertanto, ha destato grande sensazione fra addetti ai lavori.

Alla luce del della votazione di non si può prevedere sarà proprio Aldo Smoliza a prendere il posto Avonto al vertice piemontese della sabato prossimo a Torino.

Ma la maggioranza cambierà solo relativamente è vero, è vero, che nella lista vincente c'era quasi per intero la segreteria uscente.

I temi questo congresso della Cisl, ribaditi dall'intervento di Eraldo Crea, segretario confederale, sono stati quelli che il sindacalismo deve fare per adeguarsi al nuovo e della centralità del problema dell'occupazione.

Riferendosi referendum Crea detto che «la vittoria del "no" ha tolto ogni alibi governo e ha ogni giustificazione tentativo Confindustria isolare la riforma salario riduzione dell'orario lavoro».

Sempre la vittoria del «no», ha aggiunto Crea, impone componente di maggioranza «di imprimere forte accelerazione a quella revisione di impostazione politica e strategica necessaria a ricostruire minimo di unità fare fronte alle grandi sfide ora sono di fronte sindacato».

Eraldo Crea è stato uno dei pochi a toccare l'argomento del «dopo Carniti» e ha fatto in termini preoccupati: «La decisione del leader non ripropone la sua candidatura guida della Cisl ha creato che comprensibili interrogativi e non poche inquietudini. C'è tuttavia limite in questo atteggiamento che non può essere valicato senza aprire una pericolosa fase instabilità interna e di inquinamento dell'immagine esterna della Cisl».

Secondo Crea questo limite è quello «stravolgere la grande e giustificata fiducia leader uscente in una pesante mozione di sfiducia preventiva nei confronti del suo successore designato». In questo quarto congresso della Cisl hanno avuto una fugace apparizione i cosiddetti dissidenti, cioè alcuni esponenti del gruppo che del referendum aveva firmato documento nel quale si dichiaravano favorevoli al «sì». Hanno distribuito un volantino polemico, ma niente di più.

A chi tra gli intervenuti aveva parlato della confederazione come di una camicia troppo stretta ha risposto il Antonio Fontana, aspirante alla segreteria regionale, dicendo che se a qualcuno la camicia sta stretta deve togliersela per il rischio che si strappi. In altre parole è parso di capire invito dissidenti di cambiare sindacato o adeguarsi alla linea della Cisl.

Marcello

Le dimissioni saranno presentate al Consiglio nazionale di metà luglio

VALERIO ZANONE (PLI) HA ANNUNCIATO: «LASCIO LA SEGRETERIA DEL PARTITO»

— Valerio Zanone ha confermato stamani che presenterà le dimissioni dall'incarico di segretario del pli al consiglio nazionale che si terrà nei di luglio.

«Ho deciso di lasciare l'incarico maggio — afferma Zanone in un comunicato — quando i risultati elettorali mostrati inferiori alle previsioni, ma direzione partito mi ha chiesto di convocare il consiglio nazionale soltanto dopo il referendum e l'elezione del Presidente Repubblica».

La e l'ordine del giorno del consiglio nazionale saranno stabiliti dalla direzione che si riunirà mercoledì 26 giugno.

Subito dopo Zanone effettuerà una consul- i dirigenti del partito cercare, conclude il comunicato, sull'elezione del nuovo segretario».

I candidati alla successione alla guida del partito liberale sono due: Alfredo Biondi, ministro dell'Ecologia, e Renato Altissimo, ministro dell'Industria. Sembra, tuttavia, che soprattutto il secondo avere le maggiori possibilità successo. gli riconoscono competenza, autorevolezza una «grinta» sufficiente per ritentare riportare la percentuale dei voti a un livello accettabile. recenti consultazioni amministrative i liberali hanno raccolto soltanto il 2,3 per dei consensi, settecentomila elettori.

E Zanone che cosa farà? Per ora non hanno indicazioni. Si sa che il segretario uscente ha detto che non intende fare il ministro.

Eraldo Crea

LA CISL DI MARINI AVRA' DUE VICE?

ROMA — Due vice da affiancare segretario generale. E' la proposta che avanzerà venerdì segreteria il futuro leader della Cisl, Franco Marini, per superare i dissensi sull'assetto da dare al sindacato nel dopo-Carniti. I segretari aggiunti sarebbero Colombo, definito un «carnitiano di ferro» e Eraldo Crea, «carnitiano pentito» e ora fedelissimo di Marini.

Inoltre, dovrebbero entrare in segreteria Rino Caviglioli (segretario dei tessili), Domenico Trucchi (segretario dei chimici), Giorgio Alessandrini (segretario del settore Luca Borgomeo (segretario generale dell'Unione Roma).

Il nuovo assetto verrebbe ufficializzato nel corso del decimo congresso della Cisl che si terrà a Roma dall'8 13 luglio.

Non è detto, tuttavia, che la proposta passi realtà. Non pochi colgono che temono un tentativo da parte di Marini di avvicinare troppo la Cisl dc. Una segreteria strutturata con una maggioranza e una minoranza potrebbe dare spazio per attuare questo progetto, si afferma da ambiente

Mario

Venerdì la testimonianza del tenente colonnello

OGGI DECISIVE AL PROCESSO TEARDO ARRIVA BOZZO CON LE SUE ACCUSE

— I giudici del di Savona giovano cercando in questi giorni sede dove insediare la camera per discutere sentenza del processo Teardo, in quanto sale la palestra bunker di via Trincee solo molto angusta. Quasi certamente i magistrati ripiegheranno sui messi a disposizione nella caserma dei carabinieri Corso Ricci. C'è da tenere conto che tra i giudici c'è anche una donna, la dott. Caterina Fiumano. Si prevede una camera di consiglio molto lunga, almeno 4 o 5 giorni. Secondo la i magistrati possono uscire per solo motivo sale in cui viene esaminato il caso.

Il intanto continua con la sfilata dei testimoni, di scena ex assessori all'urbanistica, funzionari Psi, commercialisti, impiegati di enti pubblici e imprenditori. Domani sarà la volta di funzionari e agenti di polizia, e finanzieri che hanno condotto indagini. La testimonianza più attesa è quella tenente colonnello Nicolò Bozzo fissata per venerdì mattina.

Bozzo è il comandante del gruppo dei carabinieri di vona che parte indagini sul caso Teardo. Al giudici istruttori ha consegnato due voluminosi rapporti di polizia giudiziaria quali si cerca di fare luce sull'intero spaccato della provincia di Savona. Secondo l'ufficiale gran parte dei mali direttamente conseguenza delle logge massoniche operanti a Savona. Nel rapporto il tenente colonnello Bozzo ha tra l'altro in causa esperti in gli «Anysettiere» patrocinata da una ditta produttrice di noto aperitivo. Il fatto che gli iscritti figurino nomi magistrati, dell'Arma Carabinieri, Eurodeputati e parlamentari, avrebbe serie di sospetti reali scopi dell'associazione.

Il comandante del gruppo dei carabinieri non ha escluso che gli «Anysettiere» possano rappresentare una loggia coperta della massoneria. Questa convinzione il tenente colonnello l'ha riconfermata in rapporto trasmesso pubblico ministero Michele Russo che ne ha chiesto l'acquisizione agli atti del maxiprocesso.

In questa documentazione ipotizzati collegamenti internazionali con società finanziarie e noti personaggi. Una ricostruzione che dovrà all'esame critico della difesa, che cercherà di smontare tesi dell'ufficiale. Non mancano sicuramente sorprese e colpi di scena. Infatti il collegio della difesa giocherà molte delle sue carte per interrogare le affermazioni del teste, che state riprese nella sentenza di rinvio a giudizio firmata dai giudici istruttori Granero e Del Gaudio.

Paolo Carlini

Un altro lutto ha colpito la famiglia Trebino

E' MORTO DI DOLORE IL NONNO DI ROBERTO

GENOVA — (g. co.) Un'altra famiglia Trebino, a Uscio, che ha perduto uno dei giovani, Roberto, sequestrato e ucciso da Mario Miconi. Ieri è deceduto all'ospedale Genova, Erminio Oliva, padre Cristina Trebino e nonno del povero Roberto. L'uomo aveva anni, ma sue condizioni fisiche apparivano buone, finché parsa di Roberto Trebino lo ha gettato in una profonda prostrazione, della quale non si è più ripreso.

senso abbattimento che si dev'essere quando rivelati i particolari confessione che aveva 300 di e pensava la somma sequestro il giovane. lessioni dei Miconi instillavano un agghiacciante interrogativo: Trebino forse era vivo quando venne gettato nella scarpata. L'imprenditore aveva affrontato l'interrogatorio mostrare eccessivi turbamenti e pian piano la brutale verità si fatta completamente Inoltre i 10 milioni presi come anticipo del riscatto li aveva in parte sperperati comprando cibi, vestiti o andandosene tranquillamente in

Roberto Trebino

I funerali di Erminio Oliva svolgeranno domattina partendo parrocchia di Sant'Ambrogio a Uscio.

UNA CELLA LA CELLA DI MORO

ROMA — Era uno spazio al limite della vivibilità quello in cui fu prigioniero delle Brigate rosse per giorni il presidente democrazia cristiana Moro: una di un e quattro, partigiano entrarvi da un terrazzino. Il fatto stato ricavato innalzando un tramezzo di mattoni forati tenuti insieme da gesso e scagliola, nell'appartamento al piano terra di via Montalcini 8.

Su questo dato hanno raggiunto la certezza i giudici istruttori romani Imposimato e Priore, che hanno avuto la conferma dagli interrogatori dei terroristi dissociati Valerio Morucci e Adriana Faranda. I due, condotti nell'appartamento che era stato acquistato da Laura Braghetti, hanno rivelato una di particolari direttamente appreso capo delle Br, Mario Moretti.

In particolare aveva sentito parlare Moretti e Gallinari di un «appartamento dell'organizzazione» da cui si doveva ricavare un tramezzo, perché in «zona rischio» a causa delle indagini della polizia.

In seguito alle rivelazioni di Morucci e Faranda sono stati scoperti altri otto «covi», ma tutti già abbandonati da tempo.

SUPERMARKET EXTRA LARGE.

CONTI È GRANDE, CONTI È 'EXTRA LARGE' E ASPETTA TUTTE FAMIGLIE COME LA TUA. CI SONO TANTE IDEE, TANTE NOVITÀ, TANTE OCCASIONI. IMPOSSIBILE ANNOIARSI. È FACILE SCOPRIRE COME LA SPESA POSSA DIVENTARE UN GIOCO. UN GIOCO IN GRANDE, PER TUTTE LE FAMIGLIE.

POMODORI PELATI VALFRUTTA gr. 400 (sgoc. gr. 240) L. 350
PASSATA POMODORO DEL MONTE gr. 700 L. 1.000
PASTA BARILLA UOVO gr. 500 L. 1.200
RISO MARATELLI CURTI gr. 750 L. 1.450
TONNO INSUPERABILE gr. 85 L. 800
INSALATINE DI VITA gr. 145 L. 800
CAFFÈ MOCELA BAR GRAN gr. 500 L. 6.000
CAFFÈ HAG gr. 250 L. 4.500

GRAN TURCHESE COLUSSI gr. 300 L. 1.500
CIOCCOLATO IN TAZZA VAN HOUTEN gr. 250 L. 2.800
CARAMELLE ELAH gr. 700 L. 1.100
UOVO KINDER FERRERO 50 gr. L. 1.800
FETTE BISCOTTATE MULINO BIANCO gr. 330 L. 1.150
SPREMUTA ARANCIA 3 pz. gr. 600 L. 1.500
VINO MARINO GRECO bott. cl. 150 L. 2.300
ACQUA LEVISSIMA (anche lt. 1,5 (pet)) L. 350

BEN COLA bott. cl. 33 L. 350
FANTA bott. lt. 1,5 L. 950
COCA COLA bott. lt. 1,5 L. 1.200
SPRITE bott. lt. 1,5 L. 950
BIRRA KRONENBOURG bott. cl. 33 x 3 L. 1.600
BIRRA PERONI bott. cl. 66 (vap) L. 700
BIRRA PILSNER URQUELL bott. cl. 33 x 4 L. 3.500
BIRRA SPLUGEN ORO bott. cl. 66 (vap) L. 800

CINZANO SODA 6 pz. cl. 40 L. 1.800
CROGNO ANALCOLICO 6 pz. cl. 10 L. 3.600
MARGHERITA NASTRO AZZURRO bott. cl. 33 x 3 L. 1.100
SCIROPPI FABBRI bott. cl. 100 L. 3.200
AMARO AVERNA bott. cl. 70 L. 6.100
GRANCANTENTA bott. cl. 75 L. [illegible]00
RUM BACARDI bott. cl. 75 L. 8.900
PERNOD alcolometri 75 L. 6.500

YOGURT MANDRIOLI 3 pz. gr. 125 L. 1.050
BURRO ENTREMONT conf. gr. 250 L. 1.250
MOZZARELLE 8 TRECCE ARI 4 Kg L. 6.000
MARGARINA FOGLIA ORO conf. gr. 250 L. 850
PROSCIUTTINO VALTELLINA crudo 2 Kg L. 11.000
[illegible] 4 Kg L. 13.000
WURSTEL VIENNESI 3 pz. gr. 400 L. 550
AVA LAVATRICE bianco gr. 4000 L. 10.950
SOLE DELICATO LIQUIDO gr. 500 L. 1.500
SCALA PIATTI ESERCIZIO gr. 560 L. 900
AMMORBIDENTE AVA cl. 15 L. 1.800
AVA CLOROSAN gr. 470 L. 700

SPUGNA FILO DORATA ZODIAC pz. L. 350
ASCIUGATUTTO LOTUS pz. 1 L. 1.250
GHIACCIO PRONTO FAO pz. 10 L. 1.200
CANNUCCI BINTA PIGNOLI gr. 50 L. 450
CEROTTI ANSAPLASTO pz. 40 L. 1.000
ASSORBENTI SELFIDE pz. 10 L. 1.200
SCHIUMA DELICATA VIDAL ml. 250 L. [illegible]00
SAPONE NEUTRO ROBERTS 3 pz. gr. 375 L. 2.350
SHAMPOO NATURA DOLCI ml. 250 L. 2.200
CREMA DEPILATORIA VEET gr. 100 L. 3.350
[illegible] gr. 100 L. 2.250
AUTOSHAMPOO ARIXONS ml. 500 L. 1.700

CONTI E [illegible] VUOI.

TORINO C.so Adriatico 26 - V. Cremona 6 ang. P.za Sofia - V. Chiesa della Salute 212 ang. C.so Grosseto - V. A. da Brescia 5 ang. V. Filadelfia - V. Nizza 11 ang. C.so Agnelli - V. Mongrando 61 ang. C.so Racconigi - C.so G. Cesare 214 ang. P.zza Derna - C.so F. Turco 28 (Orig.le Mirafiori) - C.so Cadore 43 - V. San Donato 11 - V. Cesana 76 / ORBASSANO (TO) V. Alfieri / PINEROLO (TO) V. Saluzzo / CARMAGNOLA (TO) V. Garibaldi (Piazza Italia) / CIRIÈ - SAN CARLO CANAVESE (TO) Str. Nuova di Settimo 1 / RIVALTA T.SE (TO) Via Cumiana 61 / ASTI Via Pergolesi 11 - Via Bologna 45 - Via Monsenasco 7 / NIZZA MONFERRATO (AT) Via Acqui S/c 1 S. DAMIANO D'ASTI (AT) Via Roma 34 / MONDOVÌ (CN) V. Biglia 2 (Breo) / SALUZZO (CN) Via Cuneo 11 / AOSTA-ST. CHRISTOPHE

Automezzi Conti da Carnisio al 30 giugno, e giovedì, per ogni spesa di 50.000 lire (con ricevuta unica) ricevuti in regalo 2 bellissimi piatti singolarmente decorati. E' un regalo di Conti, pensato per tel.

CONTI REGALA PIATTI BELLISSIMI!

FINO AL 30 GIUGNO

CONTI
LA SPESA, A MODO TUO.

Fotografie e documenti venduti a «Bunte»

ROLF MENGELE PARLA DEL PADRE «NON SI E' MAI PENTITO»

BONN — Il criminale nazista Joseph Mengele ha mai avvertito, durante i suoi anni della sua latitanza, alcun senso di colpa per la morte di 400 mila persone di cui gli viene attribuita la responsabilità medico del campo di concentramento di Auschwitz. Ha affermato il figlio Rolf che, dopo aver sostenuto in pubblico la tesi secondo cui il criminale nazista ricercato è morto in Brasile nel 1979, ha ceduto un lungo memoriale tendente appunto ad accreditare questa tesi al settimanale tedesco «Bunte» che ne pubblicherà la prima puntata giovedì prossimo.

Il settimanale ha curato che non si tratterà d'una pubblicazione «scritica» ed ha precisato che Rolf Mengele non percepirà alcun compenso per il materiale, anche fotografico inedito, fornito: i proventi della pubblicazione andranno ad un'organizzazione assistenziale dei superstiti di Auschwitz.

In prima puntata, Rolf Mengele racconta tra l'altro di una visita fatta al padre nel 1977 durante la quale lo interrogò sul perché non volesse giurare di: la risposta del medico di Auschwitz fu appunto che egli non aveva nulla da esplare e che per lui ci ha stata «giustizia, ma solo vendetta».

Rolf Mengele ha anche detto che famiglia ha sempre saputo in questi 40 anni dove fosse il criminale nazista e che lo aiutava mensilmente con piccole somme di denaro (300-500 oggi corrispondenti a circa mila lire).

L'unica volta in cui Mengele rischiò seriamente fu a Genova nel 1949, quando fu per tre settimane in stato d'arresto senza che la polizia italiana ne conoscesse la vera identità. Era stato arrestato per errore — ha raccontato il figlio a «Bunte» — e fu rilasciato con le scuse.

Rolf Mengele anche sostenuto che né l'organizzazione «Odessa» che dopo la seconda guerra mondiale aiutò nella fuga molti responsabili nazisti di primo piano, né i servizi segreti americani aiutarono mai il padre fuggiasco. Ha negato anche che egli personalmente abbia fatto nulla per proteggerlo: ha sostenuto che s'è limitato a non tradirlo. Si incontrò per la prima volta — ha raccontato — a Olnerva nel 1956 quando aveva già assunto il nome di Helmut Gregor sotto il quale avrebbe esercitato la professione medica in Argentina e Paraguay. Nel '77 andò a trovarlo in Brasile.

S. Paolo. Mengele in fuga avrebbe indossato questo «trench»

Prosegue il volo del Discovery

SHUTTLE LANCIA IL SATELLITE DEGLI ARABI

NEW YORK — Sotto lo sguardo interessato del principe saudita Salman al-Saud, che assieme ad un ricercatore francese e ad altri cinque astronauti americani fa parte dell'equipaggio internazionale del Discovery, è stato ieri lanciato con successo il satellite «Arabsat-A» di proprietà dell'«Arab Satellite Communications Organization», un consorzio di 21 nazioni arabe tra cui la Libia e l'Olp (Organizzazione per la Liberazione della Palestina).

L'«Arabsat-A» è il secondo satellite lanciato nello spazio dal «Discovery». Ieri, in perfetto orario come il calendario della missione, era stato lanciato il satellite «Morelos-A», di proprietà del governo messicano. Per oggi è previsto il lancio del «Telstar 3-D» di proprietà della multinazionale delle telecomunicazioni «American Telephone And Telegraph Co.».

L'«Arabsat-A» è il secondo satellite lanciato nello spazio dal «Discovery». Ieri, in perfetto orario il calendario della missione, è stato lanciato il satellite «Morelos-A», di proprietà del governo messicano. Per oggi è previsto il lancio del «Telstar 3-D» di proprietà della multinazionale delle telecomunicazioni «American Telephone And Telegraph Co.».

L'«Arabsat-A» è stato lanciato alle 9.57 ora di New York (13.57 ora di Greenwich). Secondo il direttore del programma satelliti «Arabsat», al-Mashat, il maggiore azionista dell'«Arabsat-A» è l'Arabia Saudita con il 29 per cento, seguita dal Kuwait, l'Iraq, il Qatar e la Libia. L'Organizzazione per la Liberazione della Palestina ha meno dell'uno per cento di partecipazione. L'«Arabsat-B» è andato ad affiancare un altro satellite arabo lanciato lo scorso febbraio con un vettore francese dal tipo «Ariane».

Dopo due ore d'ispezione nel corso di carico della navetta, ed esclusi l'esistenza problemi per l'operazione (si temeva un guasto per l'apertura di dei pannelli solari dell'Arabsat, ma era un falso allarme), l'equipaggio ha dato il via all'operazione di lancio in orbita.

LECH WALESA NON ANDRA' IN TRIBUNALE

VARSAVIA — Lech Walesa si è rifiutato di rispondere oggi al magistrato della procura di Danzica che lo aveva convocato nei suoi ufficio inviandogli ieri una giudiziaria. Il magistrato ha fatto presente Walesa che egli rischia di venir arrestato se non cesserà di agire illegalmente. Al sostituto procuratore di turno Walesa si è limitato a consegnare una dichiarazione nella quale afferma di non essere disposto a testimoniare.

«Il processo contro Wladyslaw Frasyniuk, Bogdan Lis ed Adam Michnik ha rafforzato in me la convinzione che c'è soltanto un modo di comportarsi dignitosamente davanti al tribunale e alla polizia: rifiutarsi di testimoniare» ha scritto Walesa.

Il Keston College rivela i contenuti di una lettera della moglie, Yelena

SAKHAROV FERITO E MALATO NELLA SUA CASA MA IL FISICO E' ANCORA PIU' DEBOLE

LONDRA — *L'ospedalizzazione forzata e le cure imposte nel maggio 1984 al fisico Andrei Sakharov vengono descritte in una lettera spedita nel novembre dello scorso anno dalla moglie del dissidente sovietico, Yelena Bonner, e giunta recentemente attraverso vie tortuose alla figlia della donna, residente a Boston, negli Stati Uniti.*

In una nota trasmessa ieri, il Keston College, centro di studi in Gran Bretagna sulla situazione religiosa nei paesi comunisti, riferisce che nella lettera, viene descritto come Andrei Sakharov sia stato costretto ad alimentarsi, dapprima per via endovenosa riportandone in conseguenza un incidente cerebro-vascolare e poi una paralisi parziale di una gamba e la perdita della parola.

Successivamente — continua la lettera di cui da notizia il Keston college — egli è stato costretto ad alimentarsi attraverso il naso e alla fine attraverso la quando gli è stato chiuso il naso per costringerlo ad inghiottire. Tutte queste operazioni, prosegue la lettera, sono state compiute in maniera brutale ed i medici curanti accennarono a Sakharov che egli era affetto dal morbo di Parkinson.

Secondo il messaggio riportato dal Keston College, (una) indicazione potrebbe essere stata data per sedare i sospetti che al dissidente fosse stato iniettato «Haloperidol», un neurolettico che può provocare questa malattia in soggetti sani. I dottori, prosegue la lettera, dissero apertamente al fisico «noi ti uccideremo ma ti renderemo inabile per il resto della vita».

Sakharov è rimasto in ospedale dall'11 maggio fino all'8 settembre 1984 — spiega il Keston college — quando potè tornare nel suo appartamento di Gorki dopo avere minacciato un nuovo sciopero della fame se non gli fosse consentito di riunirsi alla moglie che stata poco condannata a cinque anni di confino per attività nell'ambito della difesa dei diritti umani.

Secondo la lettera, le condizioni di Sakharov da allora un poco migliorate: è stato nuovamente in grado di muovere la gamba, ma mano gli è nuove controllo ed ha difficoltà a controllare il movimento della mascella.

Il presidente dell'Unione belga calcio parla di tifosi e mercato nero

PROCESSO PER LA STRAGE DI BRUXELLES QUALCUNO SCARICA SULL'ITALIA

BRUXELLES — La commissione parlamentare istituita dal Parlamento belga per fare luce sulle responsabilità dei tragici dello stadio di Heysel del 29 maggio, che sono costati la vita a 38 tifosi, di cui 31 italiani, ha iniziato oggi a Bruxelles l'audizione dei testimoni.

Per tutta tutta la mattinata di ieri, i nove deputati della commissione, presieduta dal socialista francofono Robert Colignon, hanno ascoltato in testimonianza Louis Wouters, presidente dell'Unione belga di calcio.

I deputati, che hanno visitato lo stadio di Heysel lunedì pomeriggio, hanno espresso dubbi sicurezza offerta dalle tribune dello stadio (eccetto quella che offrono posti seduti, ripristinate pochi anni fa, che dal 1930 non erano state praticamente più restaurate. Wouters ha risposto che «tutti gli stadi hanno difetti», e che a suo avviso quello di Heysel offriva garanzie sufficienti di sicurezza.

Nel pomeriggio, la commissione ha ascoltato la testimonianza di Charles-Ferdinand Nothomb, ministro degli Interni, di Hervé Brouhon, borgomastro di Bruxelles, del generale Robert Beernaert, capo della gendarmeria e, infine, del commissario Poels, della polizia della capitale belga.

Un preconcetto anti-italiano è trasparito dalla deposizione fatta davanti alla commissione del presidente Louis Wouters. «Per preparare la finale Juventus-Liverpool, siamo stati in Italia — ha detto Wouters — e abbiamo notato che i tifosi arrivano allo stadio 4 o 5 ore prima della partita. Aspettando l'incontro, si eccitano, diventano pericolosi. Questo spiega perché al momento del dramma, la maggior parte del servizio d'ordine si trovasse fuori dallo stadio. Siamo anche andati a Liverpool — ha proseguito Wouters — dove invece abbiamo incontrato tifosi molto disciplinati. Nessuno poteva prevedere quel che è successo... non è colpa nostra se in Italia esiste un'importantissimo mercato nero, importante di quello legale».

Albert Roosens, segretario generale dell'Unione belga di calcio, invece, ha detto che sin dalle si era reso conto che la curva «Z» era il «vero tallone di Achille» dello stadio.

Invito In Ritmo
per una vacanza

Le Concessionarie e Succursali
FIAT
del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta
sono liete di invitare la S.V.
a fare un ottimo affare

Data della manifestazione:
da oggi e per pochi giorni

PROGRAMMA

1) Presentazione di tutte le nuove **Ritmo** fra cui troverà certamente il modello su misura per Lei
2) Valutazione dell'usato superiore alle Sue aspettative
3) Conclusione del Suo miglior affare dell'anno
4) Scelta di una nuova meta per le vacanze: ora può andare anche in capo al mondo, con la Sua **Ritmo** nuova fiammante!

Buone Vacanze

Conferenza stampa di Reagan sul dirottamento

«NE' NOI NE' GLI ISRAELIANI TRATTEREMO CON I TERRORISTI»

(Segue dalla 1ª pagina)

persone... ho battuto personalmente a qualche muro; è frustrante... si deve essere in grado di localizzare il nemico. Non si può continuare a spendere senza avere nessuno nel mirino...» ha esclamato Reagan, ammettendo di non poter contemplare, almeno al momento, eventuali azioni di forza.

Ricordando che appena un'ora prima era tornato in patria il corpo senza vita del sottufficiale della marina americana Robert Stethem, ucciso dai dirottatori, il presidente ha sostenuto che proprio l'uccisione di Stethem conferma che sono gli Stati Uniti in quanto nazione essere attaccati dai terroristi internazionali, gente che non esita ad uccidere.

Reagan ha evitato di dire se ritenga o meno che l'odissea degli ostaggi possa continuare a trascinarsi a tempo indeterminato.

«Non ci resta che attendere sino a quando questa gente continuerà ad essere lì, minacciata e viva, e fino a quando avremo la possibilità di riportarla a casa... Fino a quando ci sarà una probabilità di riportarla in patria...».

Più di una volta durante la conferenza stampa trasmessa in tutto il paese Reagan ha sottolineato il suo senso di frustrazione per non poter intervenire direttamente nella vicenda ed ha ammesso che se la moglie si fosse trovata tra gli ostaggi non avrebbe agito in modo sostanzialmente diverso.

«E' una cosa orribile. C'è un gruppo di gente che pensa che per avere il biglietto per il paradiso bisogna prendere altri con sé» ha esclamato Reagan affermando che è attualmente importante fare di tutto per localizzare il nascondiglio in cui gli ostaggi sono trattenuti.

Nei confronti dei terroristi, Reagan ha altresì affermato di non essere disposto a piegarsi al ricatto.

«Non si può, ripeto si può, cedere alle richieste dei terroristi senza sapere che così facendo si condanna qualche altra persona alla stessa agonia, che altra gente diventerà vittima dei terroristi... L'America non farà mai concessioni ai terrorismo... Il loro equivarrebbe unicamente a incentivare altro terrorismo...».

Con l'occasione Reagan ha annunciato una serie di misure che l'amministrazione intende attuare per l'incolumità dei cittadini americani che vanno all'estero. Ha spiegato di aver dato istruzione ai suoi collaboratori perché valutino l'opportunità di aumentare il numero degli agenti a bordo dei voli internazionali e perché considerino l'opportunità di sospendere i collegamenti aerei con gli Stati Uniti e l'aeroporto di Atene.

E' in questo scalo che gli estremisti sciiti sono riusciti venerdì a salire a bordo del Boeing 727 della Twa diretto a Roma che da lì a avrebbero dirottato.

Secondo Reagan dovrebbero essere evitati suoi connazionali anche *«quei paesi del Oriente che non condannano pubblicamente e non si dissociano da questa atrocità sollecitando l'immediato rilascio nostri concittadini»*.

A proposito dell'eventualità che Israele rilasci i seicento detenuti sciiti di cui i dirottatori del Boeing della Twa chiedono la scarcerazione, Reagan ha detto che gli Uniti non hanno affrontato il problema israeliano e che non hanno interferito sulla posizione di Tel Aviv.

A chi gli chiedeva se riterrà il capo delle milizie sciite dello *«Amal»*, Nabih Berri, responsabile se riconsegnerà ai pirati dell'aria ostaggi ancora a Beirut, il presidente americano ha risposto affermativamente.

NEW YORK — Gli Stati Uniti avrebbero chiesto alla Croce Internazionale di mettersi in contatto con il governo israeliano per accertare se e quando Tel Aviv intenda rilasciare i seicento di cui i pirati dell'aria che da cinque giorni a Beirut tengono in ostaggio una quarantina di persone pretendono la scarcerazione.

E' quanto scrive stamane il *New York Times*, Impreciate fonti della Casa il giornale afferma che il presidente Reagan ed il segretario di Stato americano Shultz si incontreranno domani e venerdì con Alexander Hay presidente della Croce Rossa Internazionale e con uno dei più importanti collaboratori.

LE NUOVE MINACCE DI BERRI

BEIRUT — Per il cantante Demis Roussos, la fidanzata Pamela ed il terzo passeggero del Boeing 727 liberato ieri dagli estremisti sciiti la vita è ricominciata, ma per gli altri quaranta passeggeri che hanno condiviso con paura e dramma, il futuro e la stessa esistenza sono ancora e sempre sospesi ad un filo. Il ministro della Giustizia libanese Berri, capo delle milizie *«Amal»*, che conduce in prima persona la trattativa, giura sulle buone condizioni degli ostaggi; conferma che non si trovano più sull'aereo della «Twa»; che sono stati divisi in gruppetti e tenuti in nascondigli sicuri nei quartieri sciiti di Beirut ovest e sud.

Ma le assicurazioni di Berri fanno diminuire la tensione. Tutto lascia pensare difficilmente estremisti sciiti che si sono impadroniti del volo Atene-Roma della Twa rinunceranno alla loro richiesta-base: la liberazione del circa settecento sciiti da parte dell'autorità di Tel Aviv.

«Ho assunto la responsabilità degli ostaggi, ma se Israele libererà i prigionieri sciiti allora, come mediatore, ne farò la mia...» ha detto ieri il ministro della Giustizia libanese aggiungendo che la drammatica vicenda si sarebbe conclusa in quattro ore se Israele avesse liberato gli sciiti.

Ieri sera uno dei pirati dell'aria rimasti sul Boeing 727 dirottato ha comunicato alla torre di controllo che, se entro stamane la trattativa per il rilascio compagni non registrerà progressi, egli chiederà alle autorità aeroportuali di Beirut di rifornire il velivolo, e che, imbottito di esplosivo, raggiungerà Israele per esplodere su Tel Aviv.

Poco dopo questa sortita la torre di controllo ha intercettato una comunicazione radio proveniente dal quartier generale delle milizie sciite di *«Amal»*. In essa il dirottatore è stato aspramente rimproverato; gli è stato ordinato di cessare *«questi gesti stupidi ed assurdi»* e di astenersi dal fare minacce di qualsiasi genere.

I tre uomini dell'equipaggio dell'aereo Twa sono intanto stati riportati a bordo del velivolo, fermo all'aeroporto di Beirut. Lo ha riferito alla Associated Press il portavoce Nabih Berri, capo delle milizie sciite libanesi

Stati Uniti ed Israele sono i principali obiettivi dei terroristi

DA QUASI TRENT'ANNI L'INCUBO DEI PIRATI PERCORRE I CIELI DELL'OCCIDENTE

La [illegible] del Boeing della Twa dirottato venerdì scorso nasconde fra le sue pieghe parecchi inquietanti misteri. Chi è il vero mandante dell'impresa? E contro chi è diretta? Non vi è dubbio che in questo caso si tratta dell'azione di un minuscolo gruppo di estremisti. Inoltre, gli ostaggi sono americani, ma è davvero contro Washington fu contro Israele) che il dirottamento è stato compiuto?

Venerdì, quando il Boeing ha iniziato la sua odissea attraverso il Mediterraneo, pareva che l'episodio potesse rientrare, tutto sommato, nei canoni di un «normale» dirottamento. Estremisti islamici [illegible] del gruppo «Hezbollah» (filo-iraniano) si erano impadroniti dell'aereo e chiedevano la liberazione di vari prigionieri detenuti in Israele, in Spagna e nel Kuwait. Posto in questi termini, il dirottamento poteva finire nei modi più diversi, anche in termini drammatici, ma senza conseguenze sensibili sul piano della politica internazionale.

Poi, durante il secondo scalo del velivolo a Beirut, è successo qualcosa di inconsueto. I dirottatori non solo non sono stati eliminati, ma hanno addirittura potuto ricevere rinforzi. Chi controllava l'aeroporto era dunque almeno complice dei dirottatori.

Il sospetto è stato doppiato con le dichiarazioni del responsabile della sicurezza aerea a Beirut: «Lo scalo è completamente in mano agli sciiti — ha detto — Io non sono più in grado di garantire nulla».

La conferma è venuta lunedì sera. Nabih Berri, capo degli sciiti «Amal», ha praticamente riconosciuto che gli ostaggi [illegible] nelle sue mani.

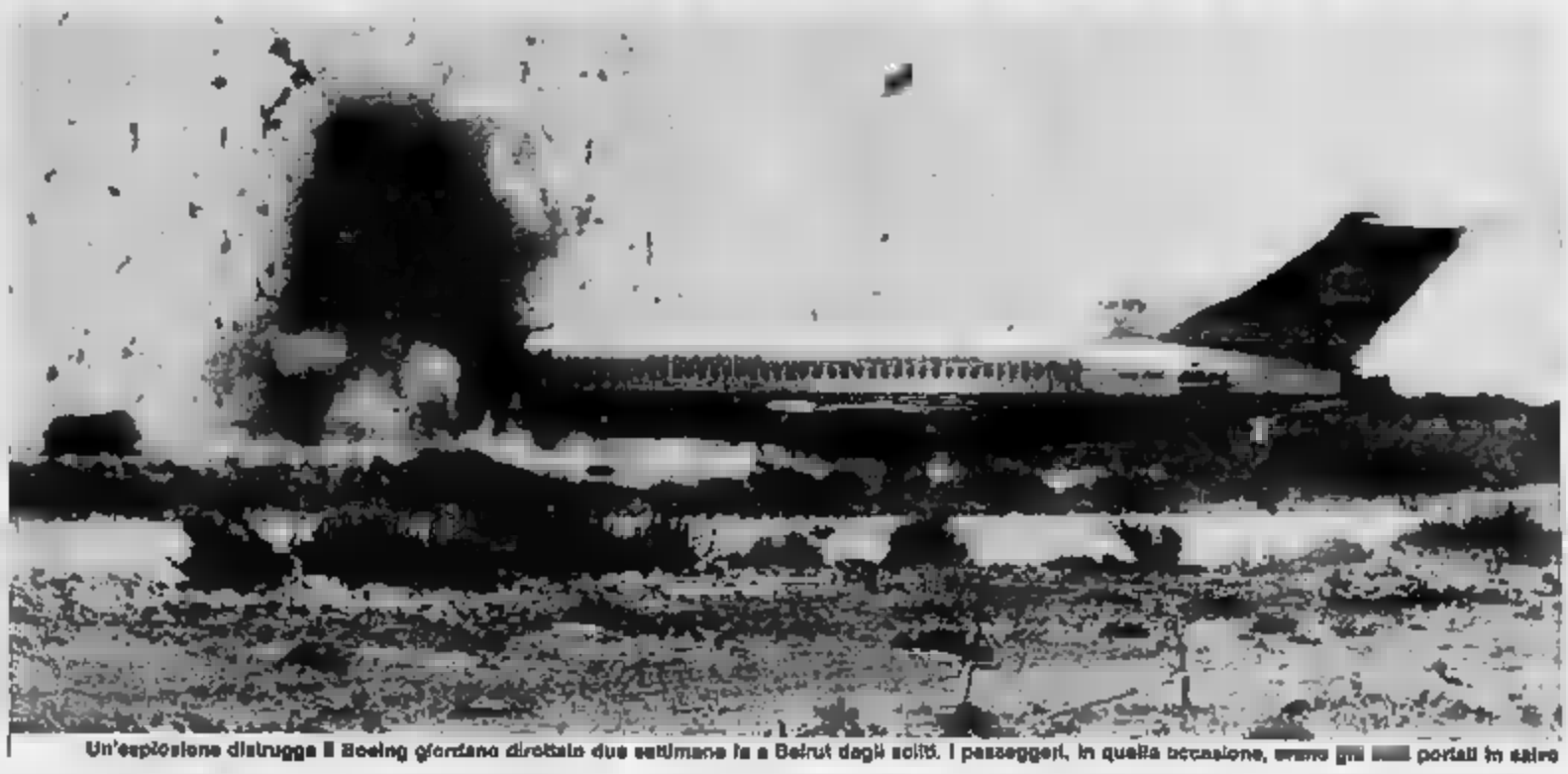
Ora, Nabih Berri non è un semplice dirottatore [illegible] un gruppo di terroristi. E' ministro della Giustizia nel governo libanese ed è, oggi, l'uomo forte a Beirut per conto del governo siriano. E' lui che ha [illegible]nato la liquidazione militare dei palestinesi con l'attacco ai campi profughi. E' a lui che risponde la sesta brigata corazzata dell'esercito libanese.

Perché adesso si [illegible] responsabilità oggettive del dirottamento? Cosa vuole ottenere? Alcune fonti a Washington ritengono che Berri sia stato sorpreso dal sequestro e che sia subentrato ai primi dirottatori per garantire, tutto sommato, una funzione «mediatrice». Gli sciiti sono infatti un gruppo [illegible] comparito, nel quale sono presenti fattori moderati ed estremistiche. Berri non può, di colpo, smentire i primi dirottatori, ma ora starebbe [illegible] una via d'uscita.

Un'altra ipotesi meno benevola è che in realtà Berri abbia obbedito ad ordini siriani per complicare una situazione mediorientale che «rischiava» di appianarsi con il progetto di iniziative tra Israele e Giordania «sponsorizzato» dagli Usa.

La possibilità più negativa, infine, è che il piano del dirottamento riguardasse la «replica» della vicenda degli ostaggi americani catturati nell'ambasciata di Teheran. Quel sequestro fu determinante per la caduta dell'amministrazione Carter e per il conseguente riscattarsi della frattura Est-Ovest.

Se così fosse, sarebbe la conferma del ruolo infido del Medio Oriente come crocevia delle strategie internazionali. Dove si vedono i fili che muovono sulla scena i personaggi, ma senza mai riuscire ad individuare senza possibilità di dubbio i connotati dei [illegible].



Un'esplosione distrugge il Boeing giordano dirottato due settimane fa a Beirut dagli sciiti. I passeggeri, in quella occasione, erano già [illegible] portati in salvo

«Gli arabi? Producono petrolio e dirottamenti aerei». La battuta circolava all'inizio degli anni Settanta, dopo la serie di imprese compiute da pirati soprattutto palestinesi. La stagione dei dirottamenti «islamici» sembrò essersi conclusa o almeno affievolita dopo la vicenda di Entebbe, nel 1976, quando un [illegible] israeliano liberò con un blitz in Uganda gli ostaggi e uccise i dirottatori.

E' invece ripresa negli ultimi anni, crescendo di pari passo con l'aggrovigliarsi della situazione libanese e con il protrarsi del contrasto tra Iran e Iraq.

All'inizio della storia dei dirottamenti, in particolar modo negli anni Sessanta, la «capitale» della pirateria aerea era senza dubbio [illegible]. Non tanto per un coinvolgimento diretto del regime castrista, ma piuttosto perché L'Avana, capitale di una rivoluzione «giovane», diventava la meta di gran parte dei dirottatori. I pirati, quasi tutti anti-americani, speravano di godere di trattamenti di favore. E in molti casi li ottennero. Tra il 1958 e il [illegible] furono ben 90 i dirottamenti che riguardarono in qualche modo Cuba.

[illegible] e gli Usa raggiunsero un accordo per combattere la pirateria aerea. L'Avana non fu più così capitale e i dirottamenti nei Caraibi subirono un drastico ridimensionamento.

E' da allora che il triste primato della pirateria è passato al Medio Oriente. I gruppi estremisti palestinesi (quelli considerati a sinistra di Yasser Arafat) furono i protagonisti di una serie di imprese spettacolari. Il [illegible] di Settembre Nero divenne lo spauracchio delle compagnie aeree di mezzo mondo. I palestinesi puntavano sui dirottamenti per tenere vivo agli occhi di tutti il loro conflitto con Israele, dopo la sconfitta araba nella guerra [illegible] e [illegible] compiute dalla guardia di re Hussein ad Amman.

Gli obiettivi di quei dirottamenti [illegible] soprattutto la compagnia aerea israeliana. Ma vennero colpite anche varie compagnie occidentali, soprattutto in quei paesi dove erano [illegible] arrestati esponenti palestinesi.

Questo periodo di pirateria si concluse grazie ad una concomitanza di [illegible]: il rafforzamento, all'interno dell'Olp, dei moderati filo-Arafat; la constatazione che [illegible] serie a catena di dirottamenti «non pagava», anzi, l'immagine palestinese subiva contraccolpi negativi in [illegible] il mondo.

Certamente importanti furono anche le misure antiterrorismo adottate [illegible] quasi tutti [illegible] aeroporti europei, che resero più difficile la possibilità di imbarcarsi portando armi a bordo.

Una parte di rilievo giocò anche la decisione da parte della stragrande maggioranza dei governi di [illegible] «meno capitali» con i pirati dell'aria.

Per essere fattibile, infatti, un dirottamento ha bisogno di connivenze, o almeno di «facilitazioni», sia [illegible] partenza che all'arrivo. Soprattutto la «meta» è importante, [illegible] pirata ha bisogno di sapere in quale aeroporto può atterrare, godendo di una relativa tranquillità.

E' per questo che il fenomeno [illegible] dirottamenti è potuto rifiorire all'inizio degli anni Ottanta. Teheran e Baghdad hanno concesso capitalità (e in alcuni casi hanno fatto perfino ponti d'oro) [illegible] pirati che [illegible] erano impadronitti di aerei sui quali viaggiavano cittadini «nemici» o loro presunti «alleati».

Poi c'è il fenomeno di Beirut. La capitale libanese è di fatto in mano a bande armate che quasi [illegible] può controllare fino in fondo. Ora gli sciiti sono addirittura i padroni dell'aeroporto. E possono permettersi perfino di organizzare i dirottamenti alla [illegible] del sole.

Impunemente. Almeno per [illegible].

Beirut. [illegible] militare Amal pattuglia la pista intorno al Boeing della Twa ormai [illegible] passeggeri

Negli ultimi 17 anni solo episodi marginali

LO «SCUDO» DELL'ITALIA

Che [illegible] ha protetto le [illegible] dei nostri aerei

Le relazioni determinanti dei nostri servizi segreti in Medio Oriente

A cura di Silvano Costanzo

L'Italia è uno dei paesi relativamente meno colpiti dal fenomeno della pirateria aerea. Dal [illegible] ottobre 1969 ad oggi sono 16 i dirottamenti che hanno interessato lo spazio aereo italiano, ma solo in pochissimi [illegible] hanno avuto risvolti veramente pericolosi.

I rapporti intrecciati a Beirut dai nostri servizi segreti con i gruppi palestinesi hanno, secondo varie indiscrezioni, preservato l'Italia da conseguenze più pesanti nell'ambito della pirateria aerea.

31 ottobre [illegible] — L'ex marine «Raf» Minichiello dirotta su Fiumicino un quadrigetto Twa per riabbracciare i parenti. Viene arrestato.

[illegible] maggio 1970 — Gianluca Stellino, di [illegible] anni, armato con una pistola giocattolo, si impadronisce di un «DC-9» sulla linea Genova-Roma, ma poi si arrende al Cairo, senza danni per i 31 passeggeri?

11 marzo 1973 — Una squilibrata, Attilia Lazzeri, dirotta il «Caravelle» Alitalia [illegible] Milano con 39 persone a bordo. Viene bloccata a Monaco di Baviera.

17 aprile 1973 — L'italo americano Victor Mario Malmone dirotta un «DC-9» della Swissair a Fiumicino per parlare con il Papa.

14 aprile 1976 — Si conclude a Ciampino il dirottamento cominciato una settimana prima da parte di separatisti musulmani delle Filippine.

2 maggio 1977 — Un libico di 23 anni, Ali Fargani, tenta di dirottare un jet dell'Iberia appena arrivato a Fiumicino. Voleva abbracciare la fidanzata.

12 [illegible] 1977 — Dirottamento di un [illegible] dell'Air France nel cielo di [illegible]: il dirottatore, l'egiziano Tarej El Sajed Khatar, di 19 anni, è arrestato il giorno dopo a Brindisi.

13 ottobre 1977 — Rifornimento a Fiumicino di un aereo della Lufthansa dirottato da quattro terroristi arabi.

7 settembre 1978 — Un «DC-9» dell'Alitalia in volo da Teheran a Roma viene dirottato da tre libanesi sciiti. I passeggeri vengono sbarcati a Fiumicino dopo [illegible] ore di trattative.

[illegible] gennaio [illegible] — Il tunisino [illegible] Ben Marahri dirotta un «DC-9» dell'Alitalia in volo [illegible] Roma a Tunisi con 89 persone a bordo. [illegible] arrende dopo [illegible] 13 [illegible] a Palermo.

5 dicembre 1981 — Fa scalo a Ciampino un [illegible] della Lybian Airlines. I terroristi volevano notizie di Moussa Sadr, il leader religioso sciita [illegible] misteriosamente scomparso in Libia.

26 settembre 1982 — Si conclude a Roma, dopo uno scalo a Catania, il dirottamento di [illegible] jet Alitalia [illegible] volo da Roma ad Algeri.

22 giugno [illegible] — Sosta a Fiumicino un Boeing «707» romeno, affittato [illegible] linee aeree libiche, in volo da Atene a Tripoli e dirottato da sciiti libanesi.

27 agosto 1983 — Scalo a Catania di [illegible] Boeing «727» [illegible] France. I dirottatori, arabi, rilasciano 55 passeggeri in cambio di carburante.

18 giugno 1984 — Un Fokker dirottato il 15 giugno a Luxor [illegible] quattro ufficiali della marina iraniana [illegible] scalo a Lamezia Terme. Riparte poco dopo la mezzanotte [illegible] retto a Nizza dove i dirottatori si [illegible] [illegible] autorità francesi.

9 agosto [illegible] — Si conclude a Ciampino il dirottamento di un aereo iraniano. I due pirati dell'aria, anti-Khomeinisti, liberano tutti gli ostaggi e i membri dell'equipaggio.

L'impresa più incredibile compiuta da un commando nella storia dei dirottamenti aerei

IL FANTASTICO BLITZ DELLE TESTE DI CUOIO PER SALVARE GLI [illegible] AD ENTEBBE

Il dirottamento aereo più spettacolare fu senza dubbio quello che si concluse ad Entebbe, in Uganda, con [illegible] delle teste di cuoio israeliane. Tutto ebbe inizio il 27 giugno del [illegible], quando un Aerobus francese in volo da Tel Aviv a Parigi venne dirottato poco dopo lo scalo ad Atene da un commando composto da quattro persone, due arabe e due tedesche [illegible] della Raf.

Sul velivolo c'erano [illegible] passeggeri. I pirati costrinsero il velivolo ad atterrare a Bengasi e poi a dirigersi alla volta di Entebbe.

Qui parte dei passeggeri venne rilasciata. Cinquecinque di loro, di origine ebraica, vennero portati nella sala transito dell'aeroporto e trattenuti come ostaggi. I pirati chiedevano la liberazione di vari prigionieri detenuti nelle carceri francesi, tedesche ed israeliane.

[illegible] degli ostaggi durò [illegible] settimane in un'altalena di speranze e di disperazione.

Le notizie si accavallavano e si contraddicevano. Prima pareva che i terroristi volessero solo compiere un'azione dimostrativa. Poi diventarono [illegible] duri. Israele respinse le richieste dei pirati, poi le accettò. Ma era solo un bluff.

[illegible] israeliani tentavano di prendere tempo mentre preparavano il più incredibile blitz della storia dei dirottamenti, con un ponte aereo di migliaia di chilometri.

La notte di sabato 3 luglio, infatti, sei giorni dopo l'inizio del dirottamento, quattro Hercules e due Boeing decollarono da Israele alla volta di Entebbe.

Impiegarono 7 ore e mezzo di volo. Quando giunsero sull'aeroporto, le nubi basse coprivano il cielo. La [illegible] di controllo [illegible] praticamente [illegible] e [illegible] si rese conto dell'atterraggio degli [illegible] israeliani sulla pista [illegible] da una piccola collina.

Il commando era composto [illegible] uomini. Con incarichi definiti [illegible] di minimo dettaglio e sperimentati il giorno precedente in un attacco simulato in territorio israeliano.

[illegible] primo gruppo di incursori della torre di controllo, mentre un secondo si occupava di mettere [illegible] i Mig ugandesi che [illegible] potuto [illegible] gli aerei israeliani dopo il decollo. Un terzo gruppo di teste di cuoio, infine raggiunse la sala transiti dove [illegible] trattenuti i ostaggi.

Fu un'azione rapidissima. I terroristi [illegible] sorpresa, di fronteggiare gli attacchi e non aprirono il fuoco contro i prigionieri. Vennero abbattuti con poche raffiche. [illegible] confusione, purtroppo, le [illegible] di cuoio colpirono a morte [illegible] dei prigionieri. Anche il capo del commando israeliano venne ucciso, forse [illegible] uno dei pirati tedeschi.

Pochi minuti dopo l'attacco, tutti gli ostaggi erano stati trasferiti sugli aerei israeliani ed iniziava il decollo. Uno degli Hercules ebbe difficoltà nella partenza al buio e rischiò di schiantarsi [illegible] fine [illegible] pista. Ma poi [illegible] a sollevarsi e a portare in salvo il suo carico di passeggeri.

Tutta l'operazione [illegible] durò complessivamente [illegible].

Un'impresa eccezionale, che segnò praticamente la fine della serie dei dirottamenti compiuti da organizzazioni palestinesi.

[illegible] israeliani erano riusciti a beffare l'esercito dell'allora dittatore ugandese Idi Amin che aveva apertamente sostenuto i pirati.

Tel Aviv disponeva di [illegible] pianta minuziosa dell'aeroporto perché erano [illegible] propri tecnici israeliani a costruire lo scalo alcuni anni prima. Varie spie israeliane avevano inoltre fornito informazioni dettagliatissime su quanto avveniva intorno alla pista entrando dalla Tanzania con passaporti «per turisti».

I pirati avevano chiesto tra l'altro la liberazione di alcuni dei capi storici della Raf tedesca.

Dopo l'esito del dirottamento ad Entebbe, nel carcere di Stammheim, i prigionieri che avrebbero dovuto essere liberati vennero rinvenuti uccisi da colpi di pistola alla testa.

Le autorità tedesche hanno sempre sostenuto «che i terroristi si erano suicidati».

Il sequestro a Vienna nel 1975 di undici ministri dell'Opec

QUANDO I «PADRONI DEL PETROLIO» FINIRONO NELLE MANI DI CARLOS

I «padroni del petrolio» erano riuniti nella sede centrale dell'Opec, a Vienna. Un vertice normale, anche se molto importante.

Era il 21 dicembre del 1975 e la questione del greggio teneva ancora con il fiato sospeso il mondo occidentale. I ministri di undici Paesi produttori stavano discutendo animatamente, assistiti dalle loro delegazioni, quando la riunione venne interrotta da una serie di spari.

Le porte della sala si spalancarono e tre uomini armati fecero irruzione sparando raffiche contro il soffitto e contro le pareti.

Cominciò così il sequestro che vide come [illegible] alcuni degli uomini più ricchi e famosi del mondo.

Il [illegible] commando vi era il famigerato Carlos, il terrorista di origine [illegible] tana ricercato (allora e oggi) dai servizi segreti di decine di [illegible].

Due membri del commando erano [illegible] tedeschi [illegible] Raf che trovarono poi la morte per mano degli israeliani ad Entebbe, durante il più famoso e stupefacente blitz della storia dei dirottamenti aerei.

Il sequestro dei padroni del petrolio durò due giorni e si concluse dopo un viaggio aereo ad Algeri, Tripoli e poi ancora ad Algeri.

Fu, quella, un'azione puramente dimostrativa anche se nello scontro a fuoco iniziale due persone vennero uccise e altre decine ferite. I terroristi costrinsero i governi dell'Austria, della Libia e dell'Algeria a diffondere messaggi nei quali [illegible] incitavano i paesi arabi a riprendere la guerra contro Israele a sostegno delle rivendicazioni del popolo palestinese.

L'importanza degli ostaggi [illegible] inoltre i vari governi interessati ad accettare quasi passivamente le richieste dei terroristi. L'Austria [illegible] un aereo [illegible] recarsi ad Algeri. Nessuno tentò un'azione di forza.

Quell'azione contribuì a rinsaldare il mito dei terroristi [illegible] Carlos e, probabilmente, fu l'innesco per una [illegible] di dirottamenti che vennero poi compiuti nel [illegible] e negli anni successivi.

Dimostrò inoltre che [illegible] tro un commando efficiente, specializzato e dotato di informazioni precise, i sistemi di sicurezza [illegible] in atto da un Paese pur attrezzato come l'Austria, erano del tutto insufficienti.

Il mondo seguì con curiosità mista a stupore la vicenda del sequestro e poi dell'odissea dell'aereo attraverso il [illegible].

I personaggi tenuti in ostaggio (fra di loro vi era anche Yamani) non erano certo i più benvoluti in un Occidente colpito dalla crisi petrolifera. Destava sensazione, poi, che il rapimento fosse stato organizzato proprio a sostegno [illegible] causa palestinese, cioè di un popolo che molti fra i sequestrati avevano aiutato con notevoli finanziamenti.

Qualcuno ipotizzò addirittura che vi fosse un accordo, anche se [illegible] preventivo, fra i sequestratori e i sequestrati. L'ipotesi non venne mai suffragata da prove anche se i terroristi responsabili dell'azione poterono ritornare tranquillamente in libertà e Carlos [illegible] nuovamente a far perdere le [illegible] tracce.

Fotografie e documenti venduti a «Bunte»

ROLF MENGELE PARLA DEL PADRE «NON SI E' MAI PENTITO»

BONN — Il criminale nazista Joseph Mengele non ha mai avvertito, durante i 40 anni della sua latitanza, alcun senso di colpa per la morte di 400 mila persone di cui gli viene attribuita la responsabilità come medico del campo di concentramento di Auschwitz. Lo ha affermato il figlio Rolf che, dopo aver sostenuto in pubblico la tesi secondo cui il criminale nazista ricercato è morto in Brasile nel 1979, ha ceduto un lungo memoriale tendente appunto ad accreditare questa tesi al settimanale tedesco «Bunte» che ne pubblicherà la prima puntata giovedì prossimo.

Il settimanale ha assicurato che non si tratterà d'una pubblicazione «acritica» ed ha precisato che Rolf Mengele non percepirà alcun compenso per il materiale, anche fotografico inedito, fornito: i proventi della pubblicazione andranno ad un'organizzazione assistenziale dei superstiti di Auschwitz.

In questa prima puntata, Rolf Mengele racconta tra l'altro di una visita fatta al padre in Brasile nel 1977 durante la quale lo interrogò sul perché non volesse consegnarsi alla giustizia: la risposta del medico di Auschwitz fu appunto che egli non aveva nulla da esplare e che per lui non si sarebbe stata «giustizia, ma solo vendetta».

Rolf Mengele ha anche detto che la famiglia ha sempre saputo in questi 40 anni dove fosse il criminale nazista e che lo aiutava mensilmente con piccole somme di denaro (300-500 marchi oggi corrispondenti a circa 180-300 mila lire).

L'unica volta in cui Mengele rischiò seriamente di essere scoperto, secondo il figlio Rolf, fu a Genova nel 1949, quando fu per tre settimane in stato d'arresto prima che la polizia italiana ne riconoscesse la vera identità. Era stato arrestato per errore — ha raccontato il figlio a «Bunte» — e fu rilasciato con le scuse.

Rolf Mengele ha anche sostenuto che né l'organizzazione «Odessa» che dopo la seconda guerra mondiale aiutò alla fuga molti responsabili nazisti di primo piano, né i servizi segreti americani aiutarono mai il padre fuggiasco. Ha negato anche che egli personalmente abbia fatto nulla per proteggerlo: ha sostenuto che si è limitato a non tradirlo. Lo incontrò per la prima volta — ha raccontato — a Ginevra nel 1956 quando aveva già assunto il nome di Helmut Gregor sotto il quale avrebbe poi esercitato la professione medica in Argentina e Paraguay. Nel '77 andò a trovarlo in Brasile.

S. Paolo. Mengele in fuga avrebbe intrattenuto questo «trench»

Prosegue il volo del Discovery

SHUTTLE LANCIA IL SATELLITE DEGLI ARABI

NEW YORK — Sotto lo sguardo interessato del principe saudita Salman al-Saud, che assieme ad un ricercatore francese e ad altri cinque astronauti americani fa parte dell'equipaggio internazionale del Discovery, è stato lanciato con successo il satellite «Arabsat-A» di proprietà dell'«Arab Satellite Communications Organization», un consorzio di 21 nazioni arabe tra cui la Libia e l'Olp (Organizzazione per la Liberazione della Palestina).

L'«Arabsat-A» è il secondo satellite lanciato nello spazio dal «Discovery». Ieri, in perfetto orario con il calendario della missione, era stato lanciato il satellite «Morelos-A», di proprietà del governo messicano. Per oggi è previsto il lancio del «Telstar 3-D» di proprietà della multinazionale per telecomunicazioni «American Telephone And Telegraph Co.».

L'«Arabsat-A» è stato lanciato alle 9.57 ora di New York (13.57 ora di Greenwich). Secondo il direttore del programma satelliti «Arabsat», Ali al-Mashat, il maggiore azionista dell'«Arabsat-A» è l'Arabia Saudita con il 29 per cento, seguita dal Kuwait, l'Iraq, il Qatar e la Libia. L'Organizzazione per la Liberazione della Palestina ha meno dell'uno per cento di partecipazione. L'«Arabsat-A» è andato ad affiancare un altro satellite arabo lanciato lo scorso febbraio con un vettore francese del tipo «Ariane».

Dopo due ore d'ispezione nel vano di carico della navetta, ed esclusa l'esistenza di problemi per l'operazione (si temeva un guasto per l'apertura di uno dei pannelli solari dell'Arabsat, ma era un falso allarme), l'equipaggio ha dato il via all'operazione di lancio in orbita.

LECH WALESA NON ANDRA' IN TRIBUNALE

VARSAVIA — Lech Walesa si è rifiutato di rispondere oggi al magistrato della procura di Danzica che lo aveva convocato stamane nel suo ufficio inviandogli ieri una comunicazione giudiziaria. Il magistrato ha fatto presente al leader di «Solidarnosc» che egli rischia di venir arrestato se non cesserà di agire illegalmente. Al sostituto procuratore di turno Walesa si è limitato a consegnare una dichiarazione nella quale afferma di non essere disposto a testimoniare.

«Il processo contro Wladyslaw Frasyniuk, Bogdan Lis ed Adam Michnik ha rafforzato in me la convinzione che c'è soltanto un modo di comportarsi dignitosamente davanti al tribunale o alla polizia: rifiutarsi di testimoniare» ha scritto Walesa.

Il Keston College rivela i contenuti di una lettera della moglie, Yelena

SAKHAROV FORSE E' NELLA SUA CASA MA IL FISICO E' SEMPRE PIU' DEBOLE

LONDRA — *L'ospedalizzazione forzata e le cure imposte nel maggio 1984 al fisico Andrei Sakharov vengono descritte in una lettera spedita nel novembre dello scorso anno dalla moglie del dissidente sovietico, Yelena Bonner, e giunta solo recentemente attraverso vie tortuose alla figlia della donna, residente a Boston, negli Stati Uniti.*

In una nota trasmessa ieri, il Keston College, centro di studi in Gran Bretagna sulla situazione religiosa nei paesi comunisti, riferisce che nella lettera viene descritto come Andrei Sakharov sia stato costretto ad alimentarsi, dapprima per via endovenosa riportandone di conseguenza un incidente cerebro-vascolare e poi una paralisi parziale di una gamba e la perdita della parola.

Successivamente — continua la lettera di cui da notizia il Keston college — egli è stato costretto ad alimentarsi attraverso il naso e alla fine attraverso la bocca quando gli è stato chiuso il naso per costringerlo ad inghiottire. Tutte queste operazioni, prosegue la lettera, sono state compiute in maniera brutale ed i medici curanti accennarono a Sakharov che egli era affetto dal morbo di Parkinson.

Secondo il messaggio riportato dal Keston College, tale indicazione potrebbe essere stata data per sviare i sospetti che al dissidente fosse stato iniettato «Haloperidol», un neurolettico che può provocare questa malattia in soggetti sani. I dottori, prosegue la lettera, dissero apertamente al fisico «noi non ti uccideremo ma ti renderemo inabile per il resto della vita».

Sakharov è rimasto in ospedale dall'11 maggio fino all'8 settembre 1984 — spiega il Keston college — quando potè tornare nel suo appartamento di Gorki dopo aver minacciato un nuovo sciopero della fame se non gli fosse stato consentito di riunirsi alla moglie che era stata da poco condannata a cinque anni di confino per attività nell'ambito della difesa dei diritti umani.

Secondo la lettera, le condizioni di Sakharov sono da allora un poco migliorate: è stato nuovamente in grado di muovere la gamba, ma una mano gli si muove ancora senza controllo ed ha difficoltà a controllare il movimento della mascella.

Il presidente dell'Unione belga calcio parla di tifosi e mercato nero

PROCESSO PER LA STRAGE DI BRUXELLES QUALCUNO SCARICA SULL'ITALIA

BRUXELLES — La commissione parlamentare istituita dal Parlamento belga per fare luce sulle responsabilità dei tragici incidenti dello stadio di Heysel del 29 maggio, che sono costati la vita a 38 tifosi, di cui 31 italiani, ha iniziato oggi a Bruxelles l'audizione dei testimoni.

Per tutta tutta la mattinata di ieri, i nove deputati della commissione, presieduta dal socialista francofono Robert Colignon, hanno ascoltato la testimonianza di Louis Wouters, presidente dell'Unione belga di calcio.

I deputati, che hanno visitato lo stadio di Heysel lunedì pomeriggio, hanno espresso dubbi sulla sicurezza offerta dalle tribune dello stadio (eccetto quelle che offrono posti seduti, ripristinate pochi anni fa), che dal 1950 non erano state praticamente più restaurate. Wouters ha risposto che «tutti gli stadi hanno difetti», e che a suo avviso quello di Heysel offriva garanzie sufficienti di sicurezza.

Nel pomeriggio, la commissione ha ascoltato la testimonianza di Charles-Ferdinand Nothomb, ministro degli Interni, di Hervé Brouhon, borgomastro di Bruxelles, del generale Robert Beermaert, capo della gendarmeria e, infine, del commissario Poels, capo della polizia della capitale belga.

Un preconcetto anti-italiano è trasparito dalla deposizione fatta davanti alla commissione dal presidente Louis Wouters. «Per preparare la finale Juventus-Liverpool, siamo stati in Italia — ha detto Wouters — e abbiamo notato che i tifosi arrivano allo stadio 4 o 5 ore prima della partita. Aspettando l'incontro, si eccitano, diventano pericolosi. Questo spiega perché al momento del dramma, la maggior parte del servizio d'ordine si trovasse fuori dallo stadio. Siamo anche andati a Liverpool — ha proseguito Wouters — dove invece abbiamo incontrato tifosi molto disciplinati. Nessuno poteva prevedere quel che è successo... non è colpa nostra se in Italia esiste un'importantissimo mercato nero, più importante di quello legale».

Albert Roosens, segretario generale dell'Unione belga di calcio, invece, ha detto che sin dalle 18,30 si era reso conto che la curva «Z» era il «vero tallone di Achille» dello stadio.

Invito In Ritmo
per una vacanza

Le Concessionarie e Succursali
FIAT
del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta
sono liete di invitare la S.V.
a fare un ottimo affare

Data della manifestazione:
da oggi e per pochi giorni

PROGRAMMA

1) Presentazione di tutte le nuove **Ritmo** fra cui troverà certamente il modello su misura per Lei
2) Valutazione dell'usato superiore alle Sue aspettative
3) Conclusione del Suo miglior affare dell'anno
4) Scelta di una nuova meta per le vacanze: ora può andare anche in capo al mondo, con la Sua **Ritmo** nuova fiammante!

Buone Vacanze

Conferenza stampa di Reagan sul dirottamento

«NE' NOI NE' GLI ISRAELIANI TRATTEREMO CON I TERRORISTI»

(Segue dalla 1ª pagina)

persona... ho bussato personalmente a qualche muro; è frustrante... si deve essere in grado di localizzare il nemico. Non si può cominciare a sparare senza avere nessuno nel mirino...» ha esclamato Reagan, ammettendo di non poter contemplare, almeno al momento, eventuali azioni di forza.

Ricordando che appena un'ora prima era tornato in patria il corpo senza vita del sottufficiale della marina americana Robert Stethem, ucciso dai dirottatori, il presidente ha sostenuto che proprio l'uccisione di Stethem conferma che sono gli Stati Uniti in quanto nazione ad essere attaccati dai terroristi internazionali, gente che non esita ad uccidere.

Reagan ha evitato di dire se ritenga o meno che l'odissea degli ostaggi possa continuare a trascinarsi a tempo indeterminato.

«Non ci resta che attendere sino a quando questa gente continuerà ad essere lì, minacciata e viva, e fino a quando avremo la possibilità di riportarla a casa... Fino a quando ci sarà una probabilità di riportarla in patria...».

Più di una volta durante la conferenza stampa trasmessa in tutto il paese Reagan ha sottolineato il suo senso di frustrazione per non poter intervenire direttamente nella vicenda ed ha ammesso che se la moglie si fosse trovata tra gli ostaggi non avrebbe agito in modo sostanzialmente diverso.

«E' una cosa orribile. C'è un gruppo di gente che pensa che per avere il biglietto per il paradiso bisogna prendere altri con sé» ha esclamato Reagan affermando che è attualmente importante fare di tutto per localizzare il nascondiglio in cui gli ostaggi sono trattenuti.

Nei confronti dei terroristi, Reagan ha altresì affermato di non essere disposto a piegarsi al ricatto.

«Non si può, ripeto non si può, cedere alle richieste dei terroristi senza sapere che così facendo si condanna qualche altra persona alla stessa agonia, che altra gente diventerà vittima dei terroristi... L'America non farà mai concessioni al terrorismo... il farlo equivarrebbe unicamente a incentivare altro terrorismo...».

Con l'occasione Reagan ha annunciato una serie di misure che l'amministrazione intende attuare per l'incolumità dei cittadini americani che vanno all'estero. Ha spiegato di aver dato istruzione ai suoi collaboratori perché valutino l'opportunità di aumentare il numero degli agenti a bordo dei voli internazionali e perché considerino l'opportunità di sospendere i collegamenti aerei tra gli Stati Uniti e l'aeroporto di Atene.

E' in questo scalo che gli estremisti sciiti sono riusciti venerdì a salire a bordo del Boeing 737 della Twa diretto a Roma che da lì a poco avrebbero dirottato.

Secondo Reagan dovrebbero essere evitati dai suoi connazionali anche *«quei paesi del Medio Oriente che non condannano pubblicamente e non si dissociano da questa atrocità sollecitando l'immediato rilascio dei nostri concittadini»*.

A proposito dell'eventualità che Israele rilasci i settecento detenuti sciiti di cui i dirottatori del Boeing della Twa chiedono la scarcerazione, Reagan ha detto che gli Stati Uniti non hanno affrontato il problema con Israele e che non hanno interferito sulla posizione di Tel Aviv.

A chi gli chiedeva se riterrà il capo delle milizie sciite dello «Amal», Nabih Berri, responsabile ma riconsegnerà ai pirati dell'aria gli ostaggi ancora a Beirut, il presidente americano ha risposto affermativamente.

NEW YORK — Gli Stati Uniti avrebbero chiesto alla Croce Rossa Internazionale di mettersi in contatto con il governo israeliano per accertare se e quando Tel Aviv intenda rilasciare i settecento sciiti di cui i pirati dell'aria che da cinque giorni a Beirut tengono in ostaggio una quarantina di persone pretendono la scarcerazione.

E' quanto scrive stamane il *New York Times*. Citando imprecisate fonti della Casa Bianca il giornale afferma che il presidente Reagan ed il segretario di Stato americano Shultz si incontreranno domani e venerdì con Alexander Hay presidente della Croce Rossa Internazionale e con uno dei suoi più importanti collaboratori.

LE NUOVE MINACCE DI BERRI

BEIRUT — Per il cantante Demis Roussos, la fidanzata Pamela ed il terzo passeggero del Boeing 727 liberato ieri dagli estremisti sciiti la vita è ricominciata, ma per gli altri quaranta passeggeri che hanno condiviso con loro paura e dramma, il futuro e la stessa esistenza sono ancora e sempre sospesi ad un filo. Il ministro della Giustizia libanese Berri, capo delle milizie «Amal», che conduce in prima persona la trattativa giura sulle buone condizioni degli ostaggi; conferma che non si trovano più sull'aereo della «Twa»; che sono stati divisi in gruppetti e tenuti in nascondigli sicuri nei quartieri sciiti di Beirut ovest e sud.

Ma le assicurazioni di Berri non fanno diminuire la tensione. Tutto lascia pensare che ben difficilmente gli estremisti sciiti che si sono impadroniti del volo Atene-Roma della Twa rinunceranno alla loro richiesta-base: la liberazione del circa settecento sciiti da parte dell'autorità di Tel Aviv.

«Ho assunto la responsabilità degli ostaggi, ma se Israele non libererà i prigionieri sciiti allora, come mediatore, me ne laverò le mani...» ha detto ieri il ministro della Giustizia libanese aggiungendo che la drammatica vicenda si sarebbe conclusa in quattro ore se Israele avesse liberato gli sciiti.

Ieri sera uno dei pirati dell'aria rimasti sul Boeing 727 dirottato ha comunicato alla torre di controllo che, se entro stamane la trattativa per il rilascio dei compagni non registrerà progressi, chiederà alle autorità aeroportuali di Beirut di rifornire il velivolo, e che, imbottito di esplosivo, raggiungerà Israele per esplodere su Tel Aviv.

Poco dopo questa sortita la torre di controllo ha intercettato una comunicazione radio proveniente dal quartier generale delle milizie sciite di «Amal». In essa il dirottatore è stato aspramente rimproverato; gli è stato ordinato di cessare «questi giochi stupidi ed assurdi» e di astenersi dal fare minacce di qualsiasi genere.

I tre uomini dell'equipaggio dell'aereo Twa sono intanto stati riportati a bordo del velivolo, fermo all'aeroporto di Beirut. Lo ha riferito alla Associated Press il portavoce di Nabih Berri, capo delle milizie sciite libanesi

Stati Uniti ed Israele sono i principali obiettivi dei terroristi

DA QUASI TRENT'ANNI L'INCUBO DEI PIRATI PERCORRE I CIELI DELL'OCCIDENTE

La vicenda del Boeing della Twa dirottato venerdì scorso nasconde fra le sue pieghe parecchi e inquietanti misteri. Chi è il vero mandante dell'impresa? E contro chi è diretta? Non vi è dubbio che in questo caso non si tratta dell'azione di un minuscolo gruppo di estremisti. Inoltre, gli ostaggi sono americani, ma è davvero contro Washington (o contro Israele) che il dirottamento è stato compiuto?

Venerdì, quando il Boeing ha iniziato la sua odissea attraverso il Mediterraneo, pareva che l'episodio potesse rientrare, tutto sommato, nei canoni di un «normale» dirottamento. Estremisti islamici sciiti del gruppo «Hezbollah» (filo-iraniani) si erano impadroniti dell'aereo e chiedevano la liberazione di vari prigionieri detenuti in Israele, in Spagna e nel Kuwait. Posto in questi termini, il dirottamento poteva finire nei modi più diversi, anche in termini drammatici, ma senza conseguenze sensibili sul piano della politica internazionale.

Poi, durante il secondo scalo dell'velivolo a Beirut, è successo qualcosa di inconsueto. I dirottatori non solo non sono stati malmenati, ma hanno addirittura potuto ricevere rinforzi. Chi controllava l'aeroporto era dunque almeno complice dei dirottatori.

Il sospetto è nato dapprima con le dichiarazioni del responsabile della sicurezza aerea di Beirut: «Lo scalo è completamente in mano agli sciiti — ha detto — Io non sono più in grado di garantire nulla».

La conferma è venuta lunedì sera. Nabih Berri, capo degli sciiti «Amal», ha praticamente riconosciuto che gli ostaggi sono nelle sue mani.

Ora, Nabih Berri non è un semplice esponente di un gruppo di terroristi. E' ministro della Giustizia nel governo libanese ed è, oggi, l'uomo forte a Beirut per conto del governo siriano. E' lui che ha ordinato la liquidazione militare dei palestinesi con l'attacco ai campi profughi. E' a lui che risponde la sesta brigata corazzata dell'esercito libanese.

Perché adesso si assume la responsabilità oggettiva del dirottamento? Cosa vuole ottenere? Alcune fonti di Washington ritengono che Berri sia stato sorpreso dal sequestro e che sia subentrato ai primi dirottatori per garantire, tutto sommato, una funzione «mediatrice». Gli sciiti sono infatti un gruppo molto composito, nel quale sono presenti fazioni moderate ed estremistiche. Berri non può, di colpo, smentire i primi dirottatori, ma ora starebbe cercando una via d'uscita.

Un'altra ipotesi meno benevola è che in realtà Berri abbia ubbidito ad ordini siriani per complicare una situazione mediorientale che «rischiava» di appianarsi con il progetto di trattative tra Israele e Giordania «sponsorizzato» dagli Usa.

La possibilità più negativa, infine, è che il piano del dirottamento riguardasse la «replica» della vicenda degli ostaggi americani catturati nell'ambasciata di Teheran. Quel sequestro fu determinante per la caduta dell'amministrazione Carter e per il conseguente riacutizzarsi della frattura Est-Ovest.

Se così fosse, sarebbe la conferma del ruolo infido del Medio Oriente come crocevia delle strategie internazionali. Dove si vedono i fili che muovono sulla scena i personaggi, ma senza mai riuscire ad individuare senza possibilità di dubbio i connotati del burattinaio.

Un'esplosione distrugge il Boeing giordano dirottato due settimane fa a Beirut dagli sciiti. I passeggeri, in quella occasione, erano già stati portati in salvo

«Gli arabi? Producono petrolio o dirottamenti aerei». La battuta circolava all'inizio degli anni Settanta, dopo la serie di imprese compiute da pirati soprattutto palestinesi. La stagione dei dirottamenti «islamici» sembrò esserai conclusa o almeno affievolita dopo la vicenda di Entebbe, nel 1976, quando un commando israeliano liberò con un blitz in Uganda gli ostaggi e uccise i dirottatori.

E' invece ripresa negli ultimi anni, crescendo di pari passo con l'aggrovigliarsi della situazione libanese e con il protrarsi del conflitto tra Iran e Iraq.

All'inizio della storia dei dirottamenti, in particolar modo negli anni Sessanta, la «capitale» della pirateria aerea era senza dubbio Cuba. Non tanto per un coinvolgimento diretto del regime castrista, ma piuttosto perché L'Avana, capitale di una rivoluzione «giovane», diventava la meta della maggior parte dei dirottatori. I pirati, quasi tutti anti-americani, speravano di godere di trattamenti di favore. E in molti casi li ottennero. Tra il 1958 e il 1970 furono ben 89 i dirottamenti che riguardarono in qualche modo Cuba.

Poi Castro e gli Usa raggiunsero un accordo per combattere la pirateria aerea. L'Avana non fu più così capitale e i dirottamenti nei Caraibi subirono un drastico ridimensionamento.

E' da allora che il triste primato della pirateria è passato al Medio Oriente. I gruppi estremisti palestinesi (quelli considerati a sinistra di Yasser Arafat) furono i protagonisti di una serie di imprese spettacolari. Il nome di Settembre Nero divenne lo spauracchio delle compagnie aeree di mezzo mondo. I palestinesi puntavano sui dirottamenti per tenere vivo agli occhi di tutti il loro conflitto con Israele, dopo la sconfitta araba nella guerra del '68 e dopo il massacro compiuto dalla guardia di re Hussein ad Amman.

Gli obiettivi di quei dirottamenti furono soprattutto la compagnia aerea israeliana. Ma vennero colpite anche varie compagnie occidentali, soprattutto in quei paesi dove erano stati arrestati esponenti palestinesi.

Questo periodo di pirateria si concluse grazie ad una concomitanza di cause: il rafforzamento, all'interno dell'Olp, dei moderati filo-Arafat; la constatazione che la serie a catena di dirottamenti «non pagava», anzi, l'immagine palestinese subiva contraccolpi negativi in tutto il mondo.

Certamente importanti furono anche le misure antiterrorismo adottate in quasi tutti gli aeroporti europei, che resero più difficile la possibilità di imbarcarsi portando armi a bordo.

Una parte di rilievo giocò anche la decisione da parte della stragrande maggioranza dei governi di essere «meno ospitali» con i pirati dell'aria.

Per essere fattibile, infatti, un dirottamento ha bisogno di connivenze, o almeno di «facilitazioni», sia alla partenza che all'arrivo. Soprattutto la «meta» è importante. Un pirata ha bisogno di sapere in quale aeroporto può atterrare, godendo di una relativa tranquillità.

E' per questo che il fenomeno dei dirottamenti è potuto riflorire all'inizio degli anni Ottanta. Teheran e Baghdad hanno concesso ospitalità (e in alcuni casi hanno fatto perfino ponti d'oro) ai pirati che si erano impadroniti di aerei sui quali viaggiavano cittadini «nemici» e loro presunti «alleati».

Poi c'è il fenomeno di Beirut. La capitale libanese è di fatto in mano a bande armate che quasi nessuno può controllare fino in fondo. Ora gli sciiti sono addirittura i padroni dell'aeroporto. E possono permettersi perfino di organizzare i dirottamenti alla luce del sole.

Impunemente. Almeno per ora.

Beirut. Un miliziano Amal pattuglia la pista libanese al Boeing della Twa ormai senza passeggeri

Negli ultimi 17 anni solo episodi marginali

LO «SCUDO» DELL'ITALIA

Che cosa ha protetto le rotte dei nostri aerei

Le relazioni determinanti dei nostri servizi segreti in Medio Oriente

A cura di
Silvano Costanzo

L'Italia è uno dei paesi relativamente meno colpiti dal fenomeno della pirateria aerea. Dal 31 ottobre 1969 ad oggi sono 16 i dirottamenti che hanno interessato lo spazio aereo italiano, ma solo in pochissimi casi hanno avuto risvolti veramente pericolosi.

I rapporti intrecciati a Beirut dai nostri servizi segreti con i gruppi palestinesi hanno, secondo varie indiscrezioni, preservato l'Italia da conseguenze più pesanti nell'ambito della pirateria aerea.

31 ottobre 1969 — L'ex marine «Raf» Minichiello dirotta su Fiumicino un quadrigetto Twa per riabbracciare i parenti. Viene arrestato.

30 maggio 1970 — Gianluca Stellino, di 24 anni, armato con una pistola giocattolo, si impadronisce di un «DC-9» sulla linea Genova-Roma, ma poi si arrende al Cairo, senza danni per i 31 passeggeri?

11 marzo 1972 — Una squilibrata, Attilia Lazzeri, dirotta il «Caravelle» Alitalia Roma-Milano con 39 persone a bordo. Viene bloccata a Monaco di Baviera.

17 aprile 1973 — L'italo americano Victor Mario Malmone dirotta un «DC-9» della Swissair a Fiumicino per parlare con il Papa.

14 aprile 1976 — Si conclude a Ciampino il dirottamento cominciato una settimana prima da parte di separatisti musulmani delle Filippine.

2 maggio 1977 — Un libico di 23 anni, Ali Fargani, tenta di dirottare un jet dell'Iberia appena arrivato a Fiumicino. Voleva abbracciare la fidanzata.

13 agosto 1977 — Dirottamento di un Airbus dell'Air France nel cielo di Catanzaro: il dirottatore, l'egiziano Tarej El Sajed Khater, di 19 anni, è arrestato il giorno dopo a Brindisi.

13 ottobre 1977 — Rifornimento a Fiumicino di un aereo della Lufthansa dirottato da quattro terroristi arabi.

7 settembre 1979 — Un «DC-8» dell'Alitalia in volo da Teheran a Roma viene dirottato da tre libanesi sciiti. I passeggeri vengono sbarcati a Fiumicino dopo 12 ore di trattative.

14 gennaio 1980 — Il tunisino Farid Ben Marsiri dirotta un «DC-9» dell'Alitalia in volo da Roma a Tunisi con 80 persone a bordo. Si arrende dopo 12 ore a Palermo.

8 dicembre 1981 — Fa scalo a Ciampino un volo della Lybian Airlines. I terroristi volevano salire di Moussa Sadr, il leader religioso sciita libanese misteriosamente scomparso in Libia.

26 settembre 1982 — Si conclude a Roma, dopo uno scalo a Catania, il dirottamento di un jet Alitalia in volo da Roma ad Algeri.

22 giugno 1983 — Sosta a Fiumicino un Boeing «707» romeno, sottratto dalle linee aeree libiche, in volo da Atene a Tripoli e dirottato da sciiti libanesi.

27 agosto 1983 — Scalo a Catania di un Boeing «727» dell'Air France. I dirottatori, arabi, rilasciano 80 passeggeri in cambio di carburante.

19 giugno 1984 — Un Fokker dirottato il 15 giugno a Luxor da quattro ufficiali della marina iraniana fa scalo a Lamezia Terme. Riparte poco dopo la mezzanotte diretto a Nizza dove i dirottatori si consegnano alle autorità francesi.

3 agosto 1984 — Si conclude a Ciampino il dirottamento di un aereo iraniano. I due pirati dell'aria, anti-Khomeinisti, liberano tutti gli ostaggi e i membri dell'equipaggio.

L'impresa più incredibile compiuta da un commando nella storia dei dirottamenti aerei

IL FANTASTICO BLITZ DELLE TESTE DI CUOIO PER SALVARE GLI ISRAELIANI AD ENTEBBE

Il dirottamento aereo più spettacolare fu senza dubbio quello che si concluse ad Entebbe, in Uganda, con il blitz delle teste di cuoio israeliane. Tutto ebbe inizio il 27 giugno del 1976, quando un Aerobus francese in volo da Tel Aviv a Parigi venne dirottato poco dopo lo scalo ad Atene da un commando composto da quattro persone, due arabe e due tedesche militanti della Raf.

Sul velivolo c'erano 245 passeggeri. I pirati costrinsero il velivolo ad atterrare a Bengasi e poi a dirigersi alla volta di Entebbe.

Qui parte dei passeggeri vennero rilasciati. Centocinque di loro, di origine ebraica, vennero portati nella sala transito dell'aeroporto e trattenuti come ostaggi. I pirati chiedevano la liberazione di vari prigionieri detenuti nelle carceri francesi, tedesche ed israeliane.

L'odissea degli ostaggi durò una settimana in un'altalena di speranza e di disperazione.

Le notizie si accavallavano e si contraddicevano. Prima pareva che i terroristi volessero solo compiere un'azione dimostrativa. Poi diventarono sempre più duri. Israele respinse le richieste dei pirati, poi le accettò. Ma era solo un bluff.

Gli israeliani tentavano di prendere tempo mentre preparavano il più incredibile blitz della storia dei dirottamenti, con un ponte aereo di migliaia di chilometri.

La notte di sabato 3 luglio, infatti, sei giorni dopo l'inizio del dirottamento, quattro Hercules e due Boeing decollarono da Israele alla volta di Entebbe.

Impiegarono 7 ore e mezzo di volo. Quando giunsero sull'aeroporto, le nubi basse coprivano il cielo. La torre di controllo era praticamente deserta e nessuno si rese conto dell'atterraggio degli aerei israeliani sulla pista nascosta da una piccola collina.

Il commando era composto da duecento uomini. Con incarichi definiti fino al minimo dettaglio e sperimentati il giorno precedente in un attacco simulato in territorio israeliano.

Un primo gruppo si impadronì della torre di controllo, mentre un secondo si occupava di mettere fuori uso i Mig ugandesi che avrebbero potuto attaccare gli aerei israeliani dopo il decollo. Un terzo gruppo di teste di cuoio, infine raggiunse la sala transiti dove erano trattenuti gli ostaggi.

Fu un'azione rapidissima. I terroristi cercarono, per fortuna, di fronteggiare gli attaccanti e non aprirono il fuoco contro i prigionieri. Vennero abbattuti con poche raffiche. Nella confusione, purtroppo, le teste di cuoio colpirono a morte anche tre dei prigionieri. Anche il capo del commando israeliano venne ucciso, forse da uno dei pirati tedeschi.

Pochi minuti dopo l'attacco, tutti gli ostaggi erano stati trasferiti sugli aerei israeliani ed iniziava il decollo. Uno degli Hercules ebbe difficoltà nella partenza al buio e rischiò di schiantarsi alla fine della pista. Ma poi riuscì a sollevarsi e a portare in salvo il suo carico di passeggeri.

Tutta l'operazione era durata complessivamente 52 minuti.

Un'impresa eccezionale, che segnò praticamente la fine della serie dei dirottamenti compiuti da organizzazioni palestinesi.

Gli israeliani erano riusciti a beffare l'esercito dell'allora dittatore ugandese Idi Amin che aveva apertamente sostenuto i pirati.

Tel Aviv disponeva di una pianta minuziosa dell'aeroporto perché erano stati proprio tecnici israeliani a costruire lo scalo alcuni anni prima. Varie spie israeliane avevano inoltre fornito informazioni dettagliatissime su quanto avveniva intorno alla pista entrando dalla Tanzania con passaporti «per turisti».

I pirati avevano chiesto tra l'altro la liberazione di alcuni dei capi storici della Raf tedesca.

Dopo l'esito del dirottamento ad Entebbe, nel carcere di Stammheim, i prigionieri che avrebbero dovuto essere liberati vennero rinvenuti uccisi da colpi di pistola alla testa.

Le autorità tedesche hanno sempre sostenuto «che i terroristi si erano suicidati».

Il sequestro a Vienna nel 1975 di undici ministri dell'Opec

QUANDO I «PADRONI DEL PETROLIO» FINIRONO NELLE MANI DI CARLOS

I «padroni del petrolio» erano riuniti nella sede centrale dell'Opec, a Vienna. Un vertice normale, anche se molto importante.

Era il 21 dicembre del 1975 e la questione del greggio teneva ancora non il fiato sospeso il mondo occidentale. I ministri di undici Paesi produttori stavano discutendo animatamente, assistiti dalle loro delegazioni, quando la riunione venne interrotta da una serie di spari.

Le porte della sala si spalancarono e tre uomini armati fecero irruzione sparando raffiche contro il soffitto e contro le pareti.

Cominciò così il sequestro che vide come ostaggi alcuni degli uomini più ricchi e famosi del mondo.

A capo del commando vi era il famigerato Carlos, il terrorista di origine venezuelana ricercato (allora e oggi) dai servizi segreti di decine di Paesi.

Due membri del commando erano militanti tedeschi della Raf che trovarono poi la morte per mano degli israeliani ad Entebbe, durante il più famoso e stupefacente blitz della storia dei dirottamenti aerei.

Il sequestro dei padroni del petrolio durò due giorni e si concluse dopo un viaggio aereo ad Algeri, Tripoli e poi ancora ad Algeri.

Fu, quella, un'azione puramente dimostrativa anche se nello scontro a fuoco iniziale due persone vennero uccise e altre decine ferite. I terroristi costrinsero i governi dell'Austria, della Libia e dell'Algeria a diffondere messaggi nei quali si incitavano i paesi arabi a riprendere la guerra contro Israele a sostegno delle rivendicazioni del popolo palestinese.

L'importanza degli ostaggi indusse inoltre i vari governi interessati ad accettare quasi passivamente le richieste dei terroristi. L'Austria concesse loro un aereo per recarsi ad Algeri. Nessuno tentò un'azione di forza.

Quell'azione contribuì a rinsaldare il mito del terrorista Carlos e, probabilmente, fu l'innesco per una serie di dirottamenti che vennero poi compiuti nei mesi e negli anni successivi.

Dimostrò inoltre che contro un commando efficiente, specializzato e dotato di informazioni precise, i mezzi di sicurezza messi in atto da un Paese pur attento come l'Austria, erano del tutto insufficienti.

Il mondo seguì con curiosità mista a stupore la vicenda del sequestro e poi dell'odissea dell'aereo attraverso il Mediterraneo.

I personaggi tenuti in ostaggio (fra di loro vi era anche Yamani) non erano certo i più benvoluti in un Occidente colpito dalla crisi petrolifera. Destava sensazione, poi, che il rapimento fosse stato organizzato proprio a sostegno della causa palestinese, cioè di un popolo che molti fra i sequestrati avevano aiutato con notevoli finanziamenti.

Qualcuno ipotizzò addirittura che vi fosse un accordo, anche se non preventivo, fra i sequestratori e i sequestrati. L'ipotesi non venne mai suffragata da prove anche se i terroristi responsabili dell'azione poterono ritornare tranquillamente in libertà e Carlos riuscì nuovamente a far perdere le sue tracce.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A.A. ZONA S. Salvario liquidiamo per fine finanziamento 3 camere cucina prezzo attuale. Lux Casa. Tel. 644.100.
A. SABATELLI (IMMOBIL) corso M. d'Azeglio 80, tel. 682.664, centralissimo: impresa 2 camere cucina servizio interno, L. 13 milioni sufficienti L. 4 milioni più 18 rate senza interessi.
ADIACENTE via De Sanctis libero nuova costruzione soggiorno 2 camere cucina L. 35 milioni più mutuo. Tel. 781 073.
AFFARE 518.068 vende libero adiacente corso Marconi piano alto 2 camere ingresso cucinino bagno terzo ascensore.
AFFARE al Rondò in via Filadelfia (11 in casa signorile con portineria alloggi di 2 camere ingresso cucinino terzo bagno 2 ripostigli cantina ascensore a partire da L. 58 milioni stessa casa 1 camera grande balconino ingresso cucinino bagno 3 ripostigli da L. 70 milioni. Bastano 35 milioni in contanti rimanente mutuo bancario al tasso naturale 2%. Tel. 637.798.
AL 548.153 A libero corso Unione adiacente soggiorno 3 camere cucina tinservizi L. 110 milioni. Centro Immobiliare.
AL 548.153 B villetta prealpina su 2 piani più mansardato indipendente comodo servizi affare. Centro Immobiliare.
ALLOGGIO libero piano rialzato (Crocetta via Cassini) 3 camere cucina bagno da ristrutt. Tel. 548.426.
ALLOGGIO libero 4 camere bagno 2 cantine piano rialzato zona via Cardova L. 82 milioni. Publiofi Immobili 779.733.
AVETTA vendo libero zona precollina alloggio signorile 240 mq possibilità di garage. Tel. 532.192 - 533.558.
BENECASA 522.113 libero via Iglesi (Cvenmado) signorile soggiorno 2 camere cucina 2 servizi posto auto mq 115.
BENECASA 588.213 zona Lingotto libero attuale ristrutturato 2 camere tinello cucinino servizi mq 80 L. 81 milioni.
BORGATA Vittoria in palazzina appena ultimata alloggio signorile 126 mq con mansarda. Da Giovanni tel. 864.6641.

CASAMERCATO 5585 libero signorile via Ventimiglia ingresso living salottino 2 camere cucina abitabile bi-servizi lavanderia portineria 2 ascensori.
CASAMERCATO 5588 libero via S. Paolo 2 ingressi italiani, 2 camere studio cucina 2 servizi, Signorile. Luminoso. Posto auto coperto. Permuta.
CASAMERCATO 5586 libero corso Re Umberto 2 ingressi salone 5 camere cucina abitabile tiservizi. Ottimo stato di manutenzione. Splendida zona.
CASAMERCATO 5585 libero corso Machiavelli (Cit-Turin) ingresso salottino 3 camere tinello cucinino servizi. Ampio luminoso con dipinti/graffiti.
CASAMERCATO 5585 libero via Bonfanti (Mirafiori) ottimo ingresso salotto 3 camere cucina abitabile tiservizi. Possibilità box. Ampie ristrutturazioni.
CASAMERCATO 5584 libero via De Sonnaz (corso G. Ferraris) 2 ingressi salone 5 camere cucina bi-servizi. Molto signorile. Dilazioni. Permuta.
CASAMERCATO 5586 libero via Vale (Crocetta) 2 ingressi salone 4 camere cucina 3 servizi. spogliatoio terrazzino 2 ascensori. Dilazioni. Permuta.
CASAMERCATO 5581 libero corso IV Novembre (S. Rita) ingresso salone 2 camere cucina abitabile servizi. Settimo piano molto luminoso. Ampie dilazioni.
CASAMERCATO 5586 libero piazza Lagrange (centro) ristrutturato, completamente ingresso salone 3 camere cucina 2 servizi ascensore portierato.
CASAMERCATO 5588 libero corso Peschiera ingresso, salottino, due camere, cucina, servizi. Possibilità secondo servizio. Dilazioni. Permuta.
CASAMERCATO 5588 libero corso Montecucco (Porta Susa) prestigioso ingresso salone 2 camere cucina abitabile 2 servizi. Giardino.

CENISIA via Farrere incalcinando centralissimo ingresso 2 camere cucina servizi L. 34 milioni. Grimaldi 506.464.
CENTRO CASA 513.631 liberi-locati via Nizza 2, inadatti recenti 2-4 camere cucina bagno. Box auto tre 2%.
CENTRO CASA 513.631 libera Bruino villa bifamiliare su due piani mq 300 giardino recintato, L. 268 milioni.
CENTRO CASA 513.631 libero zona Tribunale signorile recente 4 camere tinello cucinino ingresso bagno mq 140.
CENTRO CASA 513.631 corso Francia 72 Collegno ultimi alloggi: 3 camere, tinello, cucinino, bagno, L. 68 milioni.
CENTRO CASA 513.631 libero Gassino in palazzina signorile 2 camere cucina bagno, box auto L. 105 milioni.
CENTRO CASA 513.631 via Vidua (S. Donato) recente 2 camere cucina abitabile, ingresso bagno L. 58 milioni.
CENTRO CASA 513.631 libero largo Racconigi recente salone 2 camere tinello cucinino bagno, 125 milanti. Dilazioni.
CENTRO CASA 513.631 liberi-locati corso Montecucco 20, signorili spaziosi 1-2-4 camere tinello cucinino bagno.
CENTRO libero su piazza adiacente salone camere cucine bagno (90 mq circa) L. 59 milioni 500 mila. Tel. 817.591.

CONSULEDILE n. 533.322 via Tripoli (piazza S. Rita) stabile recente, ultima occasione 2 camere cucina ingresso bagno L. 45 milioni dilazionabili.
CONSULEDILE 533.322 libero Chieri corso Guezzi recente 2 camere tinello cucinino bagno + box auto L. 70 milioni.
CONSULEDILE 533.322 via Maria Vittoria da ristrutturare salone 2 camere cucina ingresso servizio L. 32 milioni.
CONSULEDILE 533.322 libero via Livorno 3 camere cucina ingresso bagno e cantina L. 68 milioni. Dilazioni.
CONSULEDILE 533.322 libero via Troya (piazza Rebaudengo) 3 camere cucina ingresso bagno + box auto L. 85 milioni.
CORSO Francia vicino piazza Rivoli vendo libero a L. 22 milioni 500 mila 1 camera cucina bagno piano 1°. Tel. 740.489.
CORSO Racconigi libero panoramico camera cucina servizi piano alto termo e ascensore L. 36 milioni. Tel. 281 332.
CROCETTA libero via Filangeri in palazzina d'epoca signorile salone 4 camere cucina 2 bagni. Tel. 506.668.
CROCETTA via Antinori libero soggiorno 3 camere cucina servizi Tel. Studio A.T. 548.884.
ESIM libero Aurora presso via Cigna 2 camere cucina servizi stabile risalato. Tel. 512 012.
ESIM libero Vanchiglia risalato soggiorno 3 camere cucina servizi con ascensore. Tel. 512 012.
ESIM libero via Genova ampio 3 camere tinello cucinino servizi mutuo dilazioni. Tel. 512 013.
FIRIM liberi San Salvario in palazzina 3-4 camere cucina servizi mutuo permesso. Tel. 595 275 - 595 902.
FIRIM libero presso piazza Nizza rimasto a nuova camera tinello cucinino servizi. L. 32 milioni. Tel. 599.897.
FIRIM libero presso corso Giambone rimasti a nuovo 2-3 camere cucina servizi da L. 50 milioni. Tel. 597.986.
FIRIM libero corso Rosselli signorile rimasto a nuovo 3 camere cucina bi-servizi, mutuo e permuta. Tel. 591 980.
FIRIM libero presso largo Racconigi ampio luminoso 2 camere cucina servizio L. 35 milioni. Tel. 591 980 - 591.756.
FIRIM libero presso Giardini Reali panoramico attico camera cucina servizi terrazzo. Mutuo. Tel. 591.980.
FIRIM libero presso Parco Ruffini rimasto a nuovo luminoso; camera cucina servizi. Dilazioni. Tel. 591.970.
FIRIM libero presso corso R. Margherita signorile rimasto a nuovo 2 camere cucina servizi. Tel. 596.273.
FIRIM libero presso piazza Bottesini ampio luminoso 2 camere cucina servizi L. 35 milioni. Tel. 595.002 - 591.980.
FIRIM libero zona Campidoglio rimasto a nuovo monolocale mansardato con bagno L. 12 milioni. Tel. 591.970.
FIRIM occupato presso piazza Massaua ampio luminoso camera tinello cucinino servizi L. 32 milioni. Tel. 595.902.
FRAZIONIAMO stabile zona S. Rita 1-2 camere tinello bagno da L. 31 milioni dilazionando. Tel. 453.429.
GRAN MADRE in palazzina vende signorile alloggio soggiorno 3 vani servizi mansarda garage. Tel. 546.868.
LIBERA via Mombasiglio monocamera con cucinino bagno ingresso L. 24 milioni dilazionabili. Emmedue 796.953.
LIBERI 1-2-3-4 camere cucine servizi casa abbastanza recente semicentrale, ottimo prezzo, dilazioni. Casamercato 56 82.
LIBERO corso Siracusa ottimo camere cucina bagno ristrutturato L. 31 milioni dilazionabili. Emmedue 796.953.
LIBERO costruzione 1970 (Canuto) Moncenisio ampio camera tinello cucinotto L. 34 milioni 500 mila. Tel. 817.591.
LIBERO presso corso Vittorio signorile soggiorno 4 camere cucina 3 ingressi 2 servizi. Miriade 599.513.
LIBERO salone 3 camere doppi servizi zona Valentino vendesi anche parziale permuta. Telefonare 011 502.518.
LIBERO via Pichetmy Italia 61: 6 camere cucina 2 servizi posto auto mq 170 permuta e dilazioni. Emmedue 748.5882.
ORBASSANO libero signorile salone 2 camere tinello cucinino servizi box auto L. 135 milioni. Grimaldi 506.464.
PIAZZA libera ultimi piano soggiorno 2 camere cucina servizi. Tel. Studio A.T. 541.824.
PIAZZA Massaua privato vende immediati: salone, 2 camere, cucina, servizi. Telefonare 706.372.
PIECOLLINA Moncalieri complesso residenziale appartamenti con giardino riserva box mutuo dilazioni. Tel. 537.715.
REAGLIE libero monocamere con magazzino e orto di mq 420 prezzo occasione. Tel. 535.083.
RIVAROLO Canavese vendo in zona residenziale alloggio di mq 90 con possibilità di posto auto. Tel. 567.042.
STUPINIGI Lucento libero camera tinello cucinino servizi piano alto richiesta trattativa. Tel. 518.057.
TORINO Nord alloggio nuova complesso residenziale: salone 2 camere cucina doppi servizi volendo 2 stesso piano garage vendo. Telefonare 553.860.
VIA Della Rocca libero da ristrutturare salone 2 camere cucine servizi su 2 piani posto auto. Tel. Studio A.T. 548.884.
VILLA bifamiliare nuova zona [illegible] Pecetto con alloggi indipendenti di: salone 3 camere cucina 2 servizi taverna mansarda giardino garage più mansarda con angolo cottura e servizi 3 milioni altissimo livello L. 350 milioni cadauno. Grimaldi 506.464.

VILLE
di nuova costruzione ingresso vendo. Facilitazioni pagamento, eventuali permuta. Telefonare 800.3415.

21 Offerte affitto

A. CENTRALE su corso con possibilità di parcheggio ufficiali 3 uffici di mq 400-200-100. Tel. 651.918 ore ufficio.
A. UNICASE affitta alloggio vuoto ufficio abitazione 5 camere cucina servizi 2 ingressi giardino. Tel. 334.929.
A. VIA Roma affitto alloggio signorile arredato di ingresso salottino cucina camera matrimoniale. Tel. 651 918 ore.
ADRIANO accogliente arredata moderna monocamera con servizi comoda centro affitta Rubaldo Immobili 751.929.
RESIDENCE Guido Reni offre in uso moderni monolocali arredati completi ogni comfort e servizi. Tel. 309.8769.
SPAZIOSA monocamera arredata con servizi interni cantina cortile recintato ritirata affitta Z.A. Tel. 581.436.
UFFICI arredati centrali parcheggio interno segreteria sale riunioni telex recapiti sedi legali magazzini. Tel. 53.811.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici [illegible]aggio rimontaggio garanzia fuoco. Tel. 657.051 Moncalieri via Nizza 33.

36 Nautica

AUTOMAR [illegible] sull'acqua a tutti gommoni motori carrelli barche a prezzi accessibili rate fino anno senza interessi. Via Tunisi 50 tel. 396.178.
CANOTTI pneumatici nuovi modelli permuto riparazioni tutte le marche pezzi particolari. Garma via Assisi 3.
GOMMONI motori da 4 a 50 Hp rateazione fino sconti senza interessi. M.P. via Garibaldi 99, tel. 321.720.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. ANTEY S. Andrea (Ao) Casamercato 5585 rustico indipendente completamente ristrutturato 8 posti letto più box lavoro comodità impianti di risalita L. 78 milioni minimo anticipo dilazioni 20 rate agevolate.
A.A. CERVINIA Casamercato 5588 appartamento signorile terzo piano ottima posizione composto 2 ingressi 4 camere cucina bagno mansarda 2 vani L. 180 milioni dilazionabili.
ALASSIO 4 km rustico più giardino vista mare buone condizioni L. 46 milioni pagamento decennale. Tel. 019 644.257.
CASETTA 5 camere stalla fienile terreno vicino stazione Fossanese vendo L. 48 milioni. Tel. 0121 214 58.
CASTELLETTO Moncalieri 40 da Torino rustico ristrutturato con 35 mila mq di terreno boschivo. Da Giovanni tel. 491.560.
CERCASI casetta prima cintura di Torino. Casamercato pagamento contanti. Telefonare 5586.
ENVIE 50 km Torino vendo casetta indipendente panoramica terreno mq 1000 L. 17 milioni. Tel. 0175 268.48.
[illegible]VENO da Valsangone immobiliare davanti a Municipio tel. 937.6227 aperta tutti i pomeriggi sabato e domenica tutto il giorno visita i vostri immobili per acquisti e vendite in zona.
GIVOLETTO ville case rustici con terreno ristrutturati e da ristrutturare, dilazioni. Da Giovanni tel. 984.6641.
LAIGUEGLIA Imperia vendo tri-locali signorili sul mare. Telefonare 019 20.119 - 28.915.
NOLI 3 chilometri casetta singola con giardino vista panoramica mare, L. 16 milioni più 20 milioni rateizzabili. Telefonare 019 644.897.
PIETRA Ligure 50 mt mare bilocale più servizi, L. 33 milioni più [illegible] rate. Telefonare 019 644.287.
RUSTICI di ogni tipo vari prezzi dimensioni e località da ristrutturare e ristrutturati mutuo. Casamercato 56 85.
TECNOKASA 645.562 Bussoleno rustico libero su 2 piani ristrutturato 2 camere cucina bagno L. 53 milioni.
VALFELLICE 45 km Torino vendo casetta 3 vani bagno cortile recintato L. 28 milioni. Tel. 309.0609.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ABRUZZO affittiamo settimanalmente appartamenti arredati mare Silvi Pescara. Tel. 0854 850 56.
AL mare affittiamo quindicina giugno L. 180 mila-luglio L. 300 mila, mese agosto L. 600 mila. Agenzia La Borghesina, piazza Libertà 4, tel. 0182 970.024 - 970.975 - 17030 Borghetto S.S.
ALASSIO Geom. Viana tel. 0182 40.498 affitta a settimana villini arredati tranquilli garage e giardino.

47 Alberghi, pensioni residence

ANCORA residence S. Francisco piscina appartamenti settimanali disponibili. Tel. 0182 87.391, prezzi accettabili.
FINALE ville Arianna completamente rinnovate tranquille ampio giardino parcheggio 150 mt mare. Tel. 019 690.664.

49 Informazioni

ALLA Sfinge investigazioni centrale intelligenza indagini riservate. Via Nizza 39, telefono [illegible] 4061.

51 Occasioni

AFFARONE cucina d'arredamento componibile in rovere massiccio nuova imballata vendesi metà prezzo. Tel. 0141 017.516.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra ora argento monete gioielli. Prezzi massimi. Corso Peschiera 181, tel. 354.832.
A.A.A.A. COMPERIAMO argenterie cristallerie gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 878.327 via Mazzini 27.
A.A. ACQUISTO ora argento gioielli monete preziosi per contanti valutando massimo. Via Filamondo 47, tel. 508.0561.
CANTOMAIATE Milano meccanica radiestesista riceve fortune contrarietà lega persone amate vuoti. Tel. 309.7736.
VENDONSI macchine utensili lavorazioni plastiche lavori anche in conto lavoro. Telefonare 900.2414.

DAL 18 AL 29 GIUGNO
IL RISPARMIO
3X2
COMPRI 3 PAGHI 2
Al Mega, grande manifestazione 3x2 "risparmio moltriplicato" **su un grande numero di prodotti alimentari,** fino ad esaurimento delle scorte.
Vieni al Mega e cerca i prodotti con il contrassegno: ne compri 3, ne paghi 2! Fai i tuoi conti: è il 33% di sconto secco! Pensaci sù: se riempi il carrello, risparmi di più!
SCONTO =33%
I MEGAMERCATI
GRUPPO GS
MEGA
TORINO
C.SO GROSSETO 330 - VIA MADAMA CRISTINA 66
NICHELINO - TROFARELLO - ALPIGNANO - BUROLO

Annunci Economici Facili
Annunci economici via filo.
Dettate il vostro annuncio a Publikompass (011) 6502165.
Riceverete l'indicazione del costo e potrete comodamente effettuare il pagamento presso il più vicino sportello della Cassa di Risparmio di Torino o dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.
Da questo momento il vostro annuncio è in buone mani.
LA STAMPA
Vendere, comprare, cercare, trovare. Basta telefonare!

«Al Paradise», lo show televisivo di Rai uno condotto da Oreste Lionello, si accinge ad abbassare il sipario. La trasmissione, dopo aver tenuto davanti al piccolo schermo milioni di telespettatori con le sue belle ragazze, cantanti di successo e numerosissimi ospiti di fama internazionale, va in vacanza.

Nell'ultimo appuntamento con il varietà, il regista Antonello Falqui proporrà una simpatica parodia de «I promessi sposi». A vestire i panni della celebre coppia manzoniana saranno due noti «sposi» del nostro tempo: Al Bano e Romina Power *(nella foto)*.

Diamo la parola ai nuovi comici: Enzo Braschi

QUESTO «PANINARO»

HA IN TASCA UNA LAUREA IN FILOSOFIA

«Come giudico i paninari? Nel 1963 io portavo le giacchette senza colletto, gli stivaletti e i capelli alla Beatles... Ecco, credo che sia un po' la stessa cosa: tutti i giovani hanno, in genere, bisogno di identificarsi in un gruppo».

Parla Enzo Braschi, il paninaro di «Drive In». Laureato in filosofia, appassionato di rock e di blues, una faccia che, «a riposo», è piena di serietà e di buon senso.

Ma davvero i giovani delle paninoteche sono uguali ai ragazzi degli anni sessanta?

«Naturalmente ci sono alcune differenze sostanziali. Allora c'erano grandi idee; e il costume era una conseguenza delle idee. Oggi ha l'impressione che sia il costume a dover diventare un'idea... Io mi auguro che le cose cambino, e credo che ormai siamo vicini ad una svolta... Chissà che le cose non cominciino a cambiare a partire dal 21 giugno, quando Bruce Springsteen canterà a Milano... In fondo lui non fa che riproporre certe idee degli anni sessanta, spurgate però da tutte le sovrastrutture ideologiche di allora. Credo che scopriremo presto se l'Italia è matura per certi messaggi».

Nel frattempo ti sei adeguato, e sei diventato famoso con il tuo paninaro. Che effetto fa?

«Fa un bellissimo effetto essere riconosciuti per strada, e sentirsi dire che sei troppo giusto...».

Ma tu ti ritieni un «troppo giusto»?

«Non ancora, però sono sulla buona strada. Ho molte idee in testa, e intendo farle maturare senza fretta. Ma non scrivere che ho dei progetti nel cassetto, l'hanno già detto in molti e sembra che io faccia pubblicità per Alazzone».

Cominciamo dalle idee di più prossima realizzazione: nella nuova edizione di «Drive In» sarai ancora un paninaro, o cambierai look?

«Stiamo lavorando a un nuovo personaggio, ma per scaramanzia non voglio dire nulla. Sarà ancora un giovane, e ne stiamo elaborando linguaggio e teoria. Già, perché il mio nuovo personaggio sarà un teorico. Il paninaro, comunque, non è affatto esaurito e non intendo abbandonarlo del tutto. Mi piacerebbe anche fare un personaggio piemontese, e il giusto che non te lo dico per ruffianeria. In fondo i toscani, i milanesi, i napoletani sono ormai inflazionati. Ma per il momento devono aspettare, perché c'è chi pensa che tronizzare in piemontese non sia abbastanza di massa».

Cosa occorre essere per far ridere gli altri? Il tuo caso dimostra, ad esempio, che non è necessario possedere una faccia «ridicola»...

«Anche Buster Keaton non aveva una faccia ridicola... Certo occorre avere una buona mimica facciale e una predisposizione alla gestualità, ma poi ci vuole soprattutto cervello. E bisogna essere sufficientemente malinconici».

Il che significa che la gente oggi ha voglia di ridere, ma solo fino a un certo punto?

«Significa che spesso la gente ha voglia di ridere per non piangere. E vuole aggrapparsi al presente, identificarsi in qualcuno o qualcosa, per non pensare al futuro. Io sono stato a lungo un perdente, ho lavorato in un ufficio e so cosa significhi l'ansia di riscatto. Per questo credo che al pubblico piaccia ridere del perdente che diventa vincente».

E a te cos'è che fa ridere, chi ti piace tra i tuoi colleghi?

«Greggio, Faletti, Beruschi...».

Tutto Drive In, insomma... Non ti sembra di essere un po' parziale?

«Ho una grandissima stima per Drive In e per chi ci lavora. Ma mi piacciono anche altri: Frassica, per esempio, mi diverte molto».

Gli facciamo altri nomi, lui fa una smorfia e si evince che non è il caso di insistere.

Per quel che lo riguarda, Enzo Braschi non ha intenzione di fermarsi qui: *«Il mio obiettivo è quello di arrivare a saper fare molte cose in campo artistico. Io, tra l'altro, ho iniziato suonando, e quella rimane la mia vera passione. Solo successivamente sono approdato al cabaret, anche perché sono terribilmente timido. Ecco, probabilmente un giorno riuscirò a fare tante cose. E bene, che è la cosa più importante».*

ste. mir.

Al cinema Reposi

«BREAKFAST CLUB»: UNO PSICODRAMMA CON 5 GIOVANI PIENI DI BUONE INTENZIONI

BREAKFAST CLUB di John Hughes con Emilio Estevez, Paul Gleason, Ally Sheedy, Anthony-Michael Hall, Judd Nelson, Molly Ringwald, John Kapelos. Drammatico, americano, colori. (Cinema Reposi).

Il giovanilismo di moda e d'obbligo nell'industria cinematografica americana e mondiale si tinge stavolta di sfumature drammatiche sullo sfondo di irrisolti conflitti famigliari.

Trama — Cinque ragazzi — tre maschi e due femmine — smaltiranno la loro indisciplina con una giornata di vacanza passata invece nella biblioteca scolastica a compitare un impossibile tema sulla loro stessa personalità. Un professore, vagamente sadico e materiale, con l'occhio alla pensione ormai prossima e le mani sul posto di prestigio, li provoca e li avvilisce.

Per una sorta di compensazione insieme sociale e psicologica i cinque ragazzacci, che avevano cominciato litigando e celiando, si rivelano a vicenda senza la paura di 'dovere' in qualche modo essere o fare qualcosa. Una battuta del dialogo li qualifica implicitamente una mente, una testa vuota, un atleta, una principessa e una disadattata. In realtà essi si direbbero un talento artistico, un temperamento anticonformista, un duro che regala al padre le soddisfazioni che non ha mai avute, una figlia di ricchi che cerca il significato spirituale dell'esistenza, un'indole chiusa che si aprirà al sorriso.

Ciò, a quanto pare, non avviene per i salutari effetti della punizione ma per la solidarietà che si crea tra i cinque colpiti dall'eccessività dei regolamenti. Ecco quindi scagliato un altro sasso nella mesta vasca della società del benessere, secondo il plateale andazzo dell'ultima Hollywood.

Giudizio — *Breakfast Club* non ricorre nemmeno troppo allo sberleffo e al rock per crearsi un suo pubblico minorenne. E' uno psicodramma vero e proprio, con i giovani antagonisti che dal loro breve passato ricevano ingenti lesioni di vita. La tecnica teatrale e la recitazione nervosa vengono entrambe sottolineate dall'ambiente unico della biblioteca e dall'impiego del primo piano. I ragazzi, diretti dal soggettista e regista John Hughes, passano d'intuito in prova altalenando tra il ribellismo, il pathos e la giovialità.

Sono discutibili solo gli ultimi cinque minuti con il formarsi di due coppie mentre il cervellone isolato finisce col fare il tema per tutti. O per nessuno, dal momento che contesta il sistema.

p. per.

INTERVISTA - Terence Hill e il suo nuovo film

DON CAMILLO N° 2

«PER NON FARE SEMPRE A PUGNI CON SPENCER»

Saccheggiato dalla coppia Oino Cervi-Fernandel, lo scrittore Giovanni Guareschi inventore di Don Camillo, chissà come reagirebbe a questo nuovo rimaneggiamento messo in cantiere dall'attore-regista Terence Hill che è già al lavoro col suo n. 2, ripescato dal romanzo intitolato *Il mondo di don Camillo*, facendosi ancora affiancare nel ruolo di Peppone da Colin Blakely.

Terence Hill, 45 anni, in realtà si chiama Mario Girotti (Hill è il nome d'arte ripreso dal cognome della moglie americana). Veneziano, occhi azzurri, sguardo proporzionato alla furbizia, è stato come partner di Bud Spencer (Carlo Pedersoli per l'anagrafe) in alcune sequenze del film *I quattro dell'Ave Maria* di Giuseppe Colizzi, uno dei western all'italiana che ebbe più successo commerciale.

La coppia poi venne lanciata come protagonista nel film *L'uomo della vendetta* di E. B. Clucher (vero nome Anso Barboni). Da allora i due, inseparabili, hanno dato vita ad una cinquantina di film tutti con incassi ben consistenti sia in Italia sia all'estero (si vendono bene anche nei paesi dell'Est comunista).

— Allora, Terence Hill, perché questo secondo don Camillo?

«Evidentemente perché è andato bene il primo e ci sono state molte richieste. Io personalmente ritengo di aver fatto un buon film confortato dalle critiche che generalmente sono state buone e dal pubblico che ha reagito assai positivamente. Quindi perché non replicare?».

— Lascia di nuovo solo Bud Spencer...

«Non è un abbandono del tetto coniugale dal momento che non ci siamo sposati. Comunque fra il primo Don Camillo e questo ho fatto con Carlo (lo chiama col suo vero nome) due altri film, uno negli Stati Uniti e l'altro in Brasile. Perciò Don Camillo rappresenta una parentesi...».

— Quando vi siete ritrovati insieme c'è stata una qualche freddezza da parte di Spencer? Si considerava «tradito»?

«Nient'affatto. Ha capito benissimo il mio bisogno di cambiare dal solito tran tran, di tentare qualcosa di mio. Subito dopo Don Camillo, quando ci siamo ritrovati la prima volta per fare Nati con la camicia, *lui si è comportato in modo molto affettuoso e si è perfino congratulato perché, incredibile a crederci, era anche andato a vedere il film...».*

— Non le è venuto in mente che avrebbe potuto fare lui il ruolo di Peppone?

«Certo che ci ho pensato. Ma se avessimo fatto coppia per Don Camillo non saremmo poi più stati credibili come la coppia di matti in storie d'azione. Dopotutto io, vestito da prete, sono quasi irriconoscibile mentre lui sarebbe inconfondibile comunque...».

— Avrebbe potuto tagliarsi la barba...

«Scherziamo! A quella non rinuncio per nessuna cosa al mondo... E del resto se si radesse la barba non sarebbe nemmeno più lui... perché dunque fargli interpretare un ruolo senza essere lui?...».

— I vostri rapporti fuori dal set come sono? Molto amichevoli? Vi frequentate?

«Non si possono fare quasi 10 film insieme senza diventare amici, ma debbo ammettere che fuori dal lavoro non ci frequentiamo molto. Ma questo perché è più il tempo che stiamo insieme lavorando che quello del tempo libero. Va tenuto presente che nel nostro lavoro non si sta insieme soltanto quando si gira, ma anche in tutta la fase preparatoria. Il nostro tipo di cinema esige una infinità di prove, specie per quel che riguarda le scene d'azione che vanno ripetute più e più volte prima di raggiungere la perfetta coordinazione dei movimenti».

— Mai litì fra voi per motivi di rivalità?

«Qualche piccola discussione è inevitabile. Qualche litigio c'è stato soprattutto nei primi film, specie perché Carlo aveva una mano un po' troppo pesante, ma poi col passare del tempo ha imparato a controllare meglio i colpi... Ma non s'è mai trattato di scontri accesi. Del resto fra noi non può esserci rivalità in quanto i nostri ruoli sono molto diversi, così diversi che ci integriamo a vicenda».

— Insomma avete davanti a voi ancora molta strada da fare...

«Finché dura... E' chiaro che non potremo fare questo tipo di cinema quando saranno arrivati i capelli bianchi. Ed è anche per questo che io cerco altre strade...».

Lamberto Antonelli

Al Carignano

A TEATRO PIANGERE PER RIDERE CON I PORTOGHESI

Anche il dottor Freud risulta invitato alla Festa Internazionale del Teatro Ragazzi. Ma la sua è una presenza discreta, al di fuori delle polemiche e delle mode, sufficiente ad animare lo spettacolo *Piangere per ridere* presentato al Carignano nel cartellone TST dai portoghesi del Teatro Experimental di Cascais.

Insomma in scena vediamo (senza l'obbligo di avere almeno letto *L'interpretazione dei sogni*) sia l'IO sia il TU. Ogni cosa funziona alla perfezione fintanto che il primo obbedisce al secondo, un TU issato sui trampoli il quale vuole una comunità finta-mente allegra dov'è persino vietato l'onesto sfogo del pianto. La tirannia esclusiva si dilegua di colpo allorché IO incontra SE'.

I due si assomigliano come gocce d'acqua ma, mentre il primo è chiuso in un bicchiere, l'altro si libra in pieno oceano. A poco a poco SE' — piangendo, mentendo, incendo i capricci e saltando sui letti — mette in crisi il principio di autorità. Non solo ma si scopre che, mediocremente, TU basava il suo prestigio su un sotterfugio.

Con l'unica pecca di non buttarsi dichiaratamente nel finale sul comico, lo spettacolo si presenta elegante e curioso in primo luogo nel testo di Marcel Sabourin adattato per il portoghese da Caldas e

Vilhena. I fratelli Paulo che spiegano il dilemma tra IO e SE', unitamente al cattivo Carlos Freixo e al chitarrista Fernando Corte—Real, non lasciano poi trascorrere un istante inutilizzato. Ritmo e brio chiamano necessariamente in causa il valido regista José Caldas, premiato in patria con la rara programmazione sulla tv nazionale.

Ancora il portoghese echeggerà stasera al Carignano per la Festa ma stavolta è di origine brasiliana, con il mito *La gabbia di Anatalì* rappresentato dal Grupo Hombu di Rio de Janeiro.

p. per.

E' stato regista e produttore di «Nudi alla meta»

E' MORTO BOULTING

John Boulting, il produttore e regista inglese che più di ogni altro ironizzò e fustigò i «vizi privati e le pubbliche virtù» dei suoi connazionali, che non lesinò strali alle scelte obsolete dei laboristi, è morto all'età di 71 anni a Londra. Gli sopravvive il fratello gemello Roy con il quale, negli Anni Cinquanta, John Boulting impose la sua firma e le sue scelte cinematografiche.

Tema costante della vita e dei film diretti o prodotti da John Boulting fu la difesa del singolo di fronte all'autorità ed al tentativo di sopraffazione da questa esercitato.

Tra le sue pellicole di maggior successo ricordiamo *«Nudi alla meta»* girato nel 1962 per l'interpretazione di quel grande attore che fu Peter Sellers. Una pellicola nella quale Peter Sellers vestiva i panni di un commesso comunista e che in realtà fu una denuncia del comportamento despota di certi sindacalisti nei confronti della base e della corruzione esistente ai vertici dello stesso partito laborista.

John Boulting e il fratello gemello Roy nacquero il 21 novembre del 1913. A vent'anni John fu assunto come ragazzo tuttofare in un ufficio di Wardour Street che era il centro commerciale dell'industria cinematografica inglese.

«Fu un apprendistato duro ma utile», soleva dire il regista e produttore scomparso. Negli Anni Trenta Boulting si iscrisse al partito laborista e qualche anno più tardi partecipò alla guerra civile spagnola come autista di ambulanza dell'esercito repubblicano.